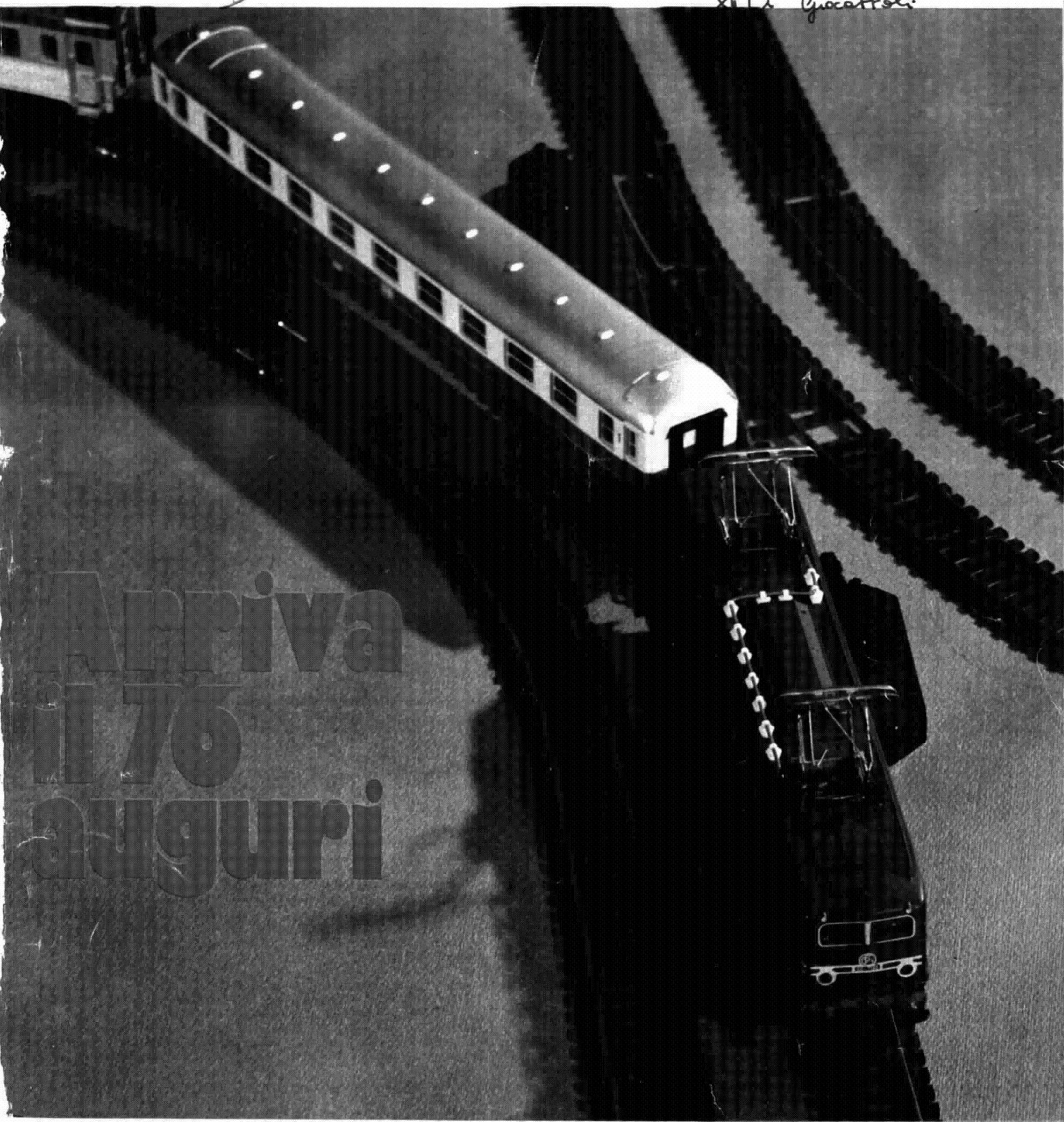


RadioCorriere

1

xli Giocattoli



Arriva
il 76
auguri

RadioCorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 53 - n. 1 - dal 4 al 10 gennaio 1976

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Ai lettori	9
Impegnati nella riforma a cura di Giuseppe Tabasso	10-11
Dodici speranze per il 1976	12-14
Io gioco, tu vinci e il fisco non trattiene di Enrico Nobis	16-17
Mi considero in prima linea di Laura Padellaro	22-24
ALLA TV - ANCHE QUESTA E' MUSICA - Ssst! Tau 2 suona di Luigi Falt	82-86
Con la scossa sotto la parrucca di I. f.	84-85
Pazze e curiose cronache di un anno	88-89

Inchieste

C'era una volta la soubrette e adesso non c'è più di Ernesto Baldo	18-21
-----------------------------------------------------------------------	-------

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

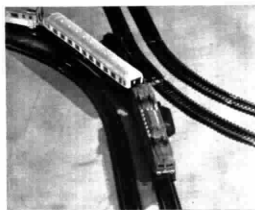
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: v. F. Postiglione / 10024 Moncalieri (Torino) / tel. 64 02 02
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 300 / arretrato: lire 350 / prezzi di vendita all'estero:
Jugoslavia Din. 18; Malta 12 c 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino
Sfr. 2,40; U.S.A. \$ 1,25; Tunisia Mm. 585.

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 12.500; semestrali (26 numeri) L. 7.000 /
estero: annuali L. 16.000; semestrali L. 8.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500
intestato a RADIOCORRIERE TV

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948



In copertina

Arriva il 1976 sull'ideale binario della nostra vita quotidiana. Arriva col suo carico di incognite e di speranze. E' un momento tuttavia in cui siamo più disposti a mettere da parte le prime e a soffermarci sulle seconde. Perciò abbiamo dedicato un servizio (pagine 12-14) alle speranze di quest'anno nuovo, e la copertina a un treno-giocattolo che le simboleggia. (Fotografia Sorci)

Guida giornaliera radio e TV

domenica	27-33	giovedì	59-65
lunedì	35-41	venerdì	67-73
martedì	43-49	sabato	75-81
mercoledì	51-57		

Rubriche

Lettere al direttore	2-4	Il medico Come e perché	94
5 minuti insieme	4	Padre Cremona Le nostre pratiche	95
Dalla parte dei piccoli	5	Qui il tecnico Mondonotizie	96
Leggiamo insieme	7	Piante e fiori	
Dischi classici Ottava nota	8	Dimmi come scrivi L'oroscopo	97
Linea diretta	9	Moda	98
La TV dei ragazzi	25	In poltrona	99
C'è disco e disco	92-93		

Lettere al direttore

«Boom» e «bum»

«Egredo direttore, sono rimasto sorpreso dalla mancanza di obiettività che ho dovuto constatare nella presentazione del film *Il boom*, alla pag. 71 del n. 46. Infatti, sotto il titolo *Il boom* non piaceva agli accademici, si fa la storia della parola «boom» e si legge, tra l'altro: «Può essere curioso ricordare che nel 1941-42 l'Accademia d'Italia (che allora si chiamava reale) incluse la parola nella famosa lista di proscrizione diretta a bandire l'uso di ogni locuzione forestiera in nome dei principi dell'autarchia. L'espressione, tuttavia, non doveva del tutto dispiacere nemmeno a quegli accademici venerandi (e presumibilmente privi di senso dell'umorismo)», ecc.

L'ingiustificata e gratuita ironia che caratterizza il brano

citato è basata su errori di cronologia e di informazione. La Accademia d'Italia si è «sempre» chiamata «reale», come molte altre pubbliche istituzioni, fino a quando l'Italia era retta a monarchia e il capo dello Stato era un re. Anche oggi, nei Paesi a regime monarchico, molte pubbliche istituzioni si fregiano del titolo «reale».

Quanto ai «sacri principi dell'autarchia» vorrei proprio sapere dove l'estensore della nota ha attinto questo attributo di sacralità. L'autarchia era né più né meno di un sistema economico di tipo protezionistico, come ne esistono tuttora in molte parti del mondo. Era comunque una cosa seria e non una estemporanea invenzione del regime fascista. Quando poi si fa riferimento agli anni 1941-42 non si può più parlare di autarchia, bensì di economia di guerra. Passando

a parlare di «autarchia linguistica», è facile osservare che in tutti i Paesi civili di lunga tradizione linguistico-letteraria esistono istituzioni il cui scopo è difendere la lingua dagli inquinamenti, senza peraltro frenarne la vitalità e il rinnovamento. Nessuna meraviglia che se ne occupassero anche gli accademici d'Italia, per i quali poco s'attaglia l'appellativo di «venerandi» e tanto meno l'accusa di mancanza di senso dell'umorismo, se si consideri che, tra i letterati erano Bontempelli, Pirandello, Pascardella, Di Giacomo, Marinetti, ecc.

Rassumendo:

1) L'Accademia d'Italia si chiamava «reale», come molte altre pubbliche istituzioni, al tempo in cui il capo dello Stato era il re;

2) la difesa della lingua dall'inquinamento non era una

improvvisazione «autarchica»: Dante (De vulgari eloquentia), Manzoni (l'Accademia della Crusca, ecc.), non erano invenzioni fasciste;

3) l'accettazione della parola «boom», anche se trascritta «bum» (per evitare una storpiatura di pronuncia), dimostra che i «venerandi accademici» erano in fin dei conti di manica abbastanza larga.

Gradisca, egregio direttore, i più cordiali saluti di un lettore pignolo» (Luigi Serra - Roma).

Risponde Giuseppe Sibilla, autore della breve nota che accompagnava la presentazione di «Il boom»:

«Quanti saranno mai i Garibaldi di cui, in Italia, è vietato parlar male? Dopo la let-

segue a pag. 4

Fatevi un regalo vero: un regalo di quelli che durano

È adesso il momento di investire il denaro in cose che durano. E quando viaggiate e vi muovete in fretta che avete bisogno di una macchina come la 131. È quando avete una famiglia che cresce e che richiede spazio e confort. E adesso che dovete permettervi una macchina comoda, robusta e piena di vita come la 131. Non aspettate di avere più soldi (e più anni).

La 131 mirafiori è una gamma.

Tre versioni di carrozzeria: 131 a due porte (bella come un coupé gran turismo) - 131 a quattro porte (la comoda berlina di classe europea) - 131 a cinque porte (la familiare più bella e robusta che la Fiat abbia mai fatto).

Due allestimenti: 131 normale e 131 Special.

Due motorizzazioni: un "1300" (65 CV e 150 km/h) e un "1600" (75 CV e 160 km/h).

Personalizzazioni: cambio a 5 marce o automatico. Differenziale autobloccante. Ruote in lega leggera. Paraurti ad assorbimento d'energia. Verniciatura metallizzata. Condizionatore d'aria. Lunotto termico. Cristalli atermici. E tanti altri optional interessanti.

131

**il nostro e il vostro
cavallo di battaglia**



FIAT

Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano per farvi toccare con mano la superiore qualità della 131

I buoni propositi

Anno nuovo, vita nuova. Quante volte abbiamo detto questa frase brindando con gli amici alla fine di un anno che ci ha fatto pensare un poco. Un'infinità di buoni propositi, voglia di cominciare subito a mettere in pratica tutte le nuove idee che passano per la testa. E' un'abitudine, questa, che ci viene imposta, nostro malgrado, fin da bambini. Dal primo anno di asilo, infatti, le maestre ci hanno fatto preparare quelle famose letterine di Natale cariche di sbrillucchi e con tanti disegni di circostanza che si comperavano per poche lire nella cartoleria all'angolo della scuola, e nelle quali scrivevamo, sotto dettatura, ai cari genitori, che con il nuovo anno praticamente non avrebbero riconosciuto il loro figlio, tanto sarebbe diventato diligente, studioso, ubbidiente e rispettoso. I miei numerosi fratelli, per esempio, promettevano regolarmente nella letterina di gettare via la fionda. La fionda, però, tornava miracolosamente fuori già il giorno di S. Stefano, e poi, visto che c'era, come fare a resistere alla tentazione di ricominciare a usarla?

Anche oggi, come allora, devo ancora trovare qualcuno che sia poi riuscito a mantenere le promesse fatte in quelle circostanze. Pigritia, abitudine, speranza che qualcosa, ma non si sa bene cosa, succeda lo stesso, e si tira avanti esattamente come l'anno prima. Quest'anno però ho deciso di non fare più propositi: non deciderò di dedicare tutte le mattine qualche minuto alla ginnastica, di mettermi a dieta, di non arrabbiarmi nel traffico cittadino, di cercare di capire i discorsi degli uomini politici e dei critici d'arte, di rispondere a tutte le lettere che mi arrivano. No, non deciderò tutto questo. Accidenti, ci sono cascata, ho già fatto un proposito: quello di non fare buoni propositi. E' proprio impossibile sfuggire alla regola!

Notizie su un pianista

«L'estate scorsa ho sentito suonare al teatro Bellini della mia città un giovane pianista francese, Cyprien Katsaris, che, mi hanno detto, si è esibito anche in televisione. Generalmente sono molto attento ai programmi di musica classica, ma questo mi è sfuggito e mi dispiace. Vorrei avere qualche notizia su Katsaris e sulla sua attività discografica» (Annarita C. - Catania).

Cyprien Katsaris è nato a Marsiglia nel 1951, è di origine cipriota e vive attualmente a Parigi. E' apparso sui nostri teleschermi il 14 agosto 1975 nella trasmissione *Nuovi solisti*, dedicata ai vincitori dei più importanti premi internazionali, quale vin-



ABA CERCATO

citore del premio Czifra 1974. Si è diplomato al conservatorio di Parigi e si è esibito in diversi Paesi, tra cui l'Unione Sovietica, dove ha collezionato vari premi. Alla fine dell'aprile scorso ha suonato anche a Roma, alla sala Casella, alcuni brani del suo autore preferito: Mozart.

In quanto ai dischi, può trovare della EMI due 33 giri: uno con musiche di Brahms, Chopin, Haydn, Liszt, Prokofiev, Schumann (40061-94891); l'altro con brani di Chichedrine, Gershwin, Messiaen, Ravel e Stehman. Ha ricevuto, inoltre, per la Deutsche Grammophon il Concerto in re minore per pianoforte e orchestra n. 3 op. 30 (2563 215) di Rachmaninov e ancora per la Decca alcune sonate di Mozart e Liszt. (774/173.003-X).

Aba Cercato

segue da pag. 2

tera del lettore ing. Serra, aggiungiamo all'elenco anche l'abolita Accademia d'Italia. La quale non poteva non denominarsi anche reale, posto che fu inventata nel '26 e dunque in tempo di monarchia: la precisazione del lettore è ineccepibile, il mio "allora" sbagliato. Mi chiedo tuttavia perché, su questo e su qualsiasi altro argomento, dovrebbe essere proibito esercitare ironia e perché, esercitandola, essa debba di necessità risultare "ingiustificata e gratuita". Gli accademici d'Italia erano certo persone degne di considerazione (tralasciamo l'argomento dell'accettazione, da parte loro, di una feluca che odorava di fascismo assai più che di casa Savoia: è un argomento che ci porterebbe troppo lontano); e altrettanto sicuramente provviste, una per una, di senso dell'umorismo. L'ing. Serra avrà tuttavia la bontà di lasciarmi giudicare divertente questa situazione: un consenso di autorevoli personaggi si riunisce e, dopo dotta discussione, decide che la parola "boom" sia espunta dall'uso e dal vocabolario in quanto linguisticamente impura, e viceversa ammessa, in quanto pura, la parola "bum". Il divertimento — o l'amarezza — si accresce ponendo mente al fatto che, mentre quei personaggi arrivavano a tale storica decisione, altri uomini meno onesti di prestigio erano intenti a incombenze diverse, per esempio quella di farsi ammazzare su un fronte di guerra (erano, per l'appunto, gli anni '41-'42). Certo la lingua si difende anche facendo la guardia a un "bum", come la patria facendo la guardia a un bidone di benzina. Ma l'ing. Serra ricorderà che quella difesa toccò allora limiti così grotteschi da giustificare perfino l'intervento dei settimanali umoristici. Il *Bertoldo* uscì per lungo tempo portando in prima pagina grandi vignette di Walter Molino intitolate, se non ricordo male, "Film e nuovi vocaboli", nelle quali si dileggiava apertamente la mania di contrastare l'ingresso di vocaboli stranieri nell'uso comune italianizzandoli. Se non si offendeva il Minculpop, vogliamo offenderci adesso noi? Dante, Manzoni e la Crusca non c'entrano. Quella fu un'esplosione di stupidità, di tipo, per l'appunto, autarchico. Non credo che questa sia la sede adatta per stabilire se l'autarchia (che, per inciso, proseguì; e semmai si fece ancor più feroce, negli anni della guerra) sia o sia stata una cosa seria. Economisti illustri, questo è un fatto, la giudicano senza esitazioni una sciocchezza. Ma volente applicare i principi alla lingua viva e alle sue inevitabili trasformazioni con la moltiplica di cui poteva essere capace l'ottuso nazionalismo fascista, questo mi pare si possa definire, e con molta benevolenza, mancanza di senso dell'umorismo. E se qualche volta ne peccarono, insieme a Starace, perfino i (reali) accademici d'Italia, che dire? Tutti sbagliano,

tutti sbagliamo: tanto peggio per loro e per noi.

Ultima precisazione. L'aggettivo "sacri", premesso all'espressione "principi dell'autarchia", è da intendersi usato in senso ironico».

Isabeau

«Egredo direttore, noto che nonostante le persistenti richieste di vari lettori appassionati della lirica, i quali da diverse città d'Italia chiedono a mezzo del Radiocorriere TV di poter ascoltare un'integrale edizione dell'opera Isabeau di Pietro Mascagni, dette richieste rimangono tuttora inascoltate sia dalla RAI sia dalle Case discografiche e, peggio ancora, dai compilatori dei cartelloni degli enti lirici sovvenzionati e non. Se si vuole addossarne la causa alla tessitura dell'opera (a giudizio di taluni, per interpretarla occorrono speciali doti di canto) posso ricordare che, se nei decenni trascorsi i vari tenori come Lazzaro, Campini, De Muro, Bottaro, Alabisi, Puma, Miranda Ferraro ed altri l'hanno interpretata degnamente, è segno evidente che queste doti essi le avevano, quindi come si spiega tutto questo?» (Ferdinando Pacini - Livorno).

Poiché, come riconosce anche lei, ho sempre pubblicato le lettere degli appassionati di musica i quali chiedevano a mezzo del Radiocorriere TV di poter ascoltare l'Isabeau di Pietro Mascagni in edizione integrale, il mio compito dovrebbe essere esaurito. Spetta infatti ai responsabili del Servizio Musica della RAI, delle Case discografiche e dei teatri d'opera raccogliere il «messaggio» dei patiti mascagniani. Ma voglio aggiungere, a proposito delle difficoltà di ordine meramente tecnico-vocale che renderebbero problematica la rappresentazione o l'esecuzione della suddetta partitura ai nostri giorni, di essere pienamente d'accordo con lei. Molti grandi, grandissimi cantanti non hanno avuto alcun timore di cimentarsi nell'Isabeau: ai tenori da lei citati bisogna aggiungere, per esempio, Beniamino Gigli il quale interpretò la difficile parte di Folco sia pure in un'esecuzione radiofonica (sotto la guida dello stesso Mascagni). Certamente se si affrontano le opere del periodo verista senza un'attrezzatura tecnica adeguata, senza cautela, allora il cantante va incontro a seri rischi. Ecco perché è stata messa in giro la storia del Mascagni «scannavoci».

Olivier e Shakespeare

«Egredo direttore, sono una grande ammiratrice di Laurence Olivier che considero il migliore interprete dei drammi di Shakespeare.

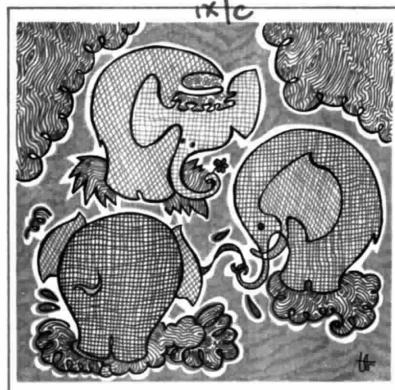
Ho 50 anni e sono invalida, l'unico svago per me è la televisione: per questo le sarei grata se prendesse in considerazione questo mio desiderio, cioè di poter vedere in televisione la serie di film interpretati da Olivier» (F. Ruffa - Roma).

dalla parte dei piccoli

A prima vista sono libri come gli altri, con belle copertine lucide e molto colorate, da cui occhieggiano topolini umanizzati in naufragio su un tavolo rovesciato, o una tenera, dolce elefantina neonata tra i merletti di un carrozino. E invece sono libri rivoluzionari, i primi due di una letteratura alternativa per l'infanzia: «dalla parte delle bambine». Proprio come il titolo del fortunato e già famoso libro di Elena Gianini Belotti, che scrive, presentando questi due volumi, «l'intenzione è di proporre modelli di situazioni, rapporti, figure diversi dagli abituali e mortificanti stereotipi illustrati dalla maggior parte dei libri per l'infanzia e offrire stimoli che assecondino e sostengano l'ansia di liberazione dall'eterna condizione di inferiorità sociale che è presente in gran parte delle bambine». Un'intenzione che si è tradotta in fatti prima dello scadere dell'anno internazionale della donna, alla fine del 1975. Sfogliamoli dunque insieme questi due libri nuovi firmati da Adele Turin e Nella Bosnia ed editi dalla Contact Studio di Milano.

Rosaconfetto

«C'era una volta nel paese degli elefanti una tribù nella quale le femmine avevano gli occhi grandi e brillanti e la pelle color rosa confetto». Così incomincia *Rosaconfetto*, la storia dell'elefantina rosa. In quel tempo — vi riassumo la vicenda — le elefantesse si distinguevano dagli elefanti per il color rosa della pelle, ottenuto con dieta di anemoni e peonie, e per l'abbigliamento, tutto in tenero rosa. Nudi e felici gli ele-



fantini sguazzavano nel fango e mangiavano di tutto; per questo, a differenza dalle loro compagne, erano grigi e grinzosi. Finché Pasqualina, elefantina contestatrice, si prende la libertà di vivere da maschio. E le smorfiose sue compagne finiscono per seguirla. Risultato: una vita libera e felice, niente più pelle rosa. Impossibile distinguere tra gli elefanti i maschi dalle femmine. Per quanto solidale con Pasqualina devo confessare che questa storia mi lascia perplessa. Avrei preferito che finisse con elefanti a pois o a quadretti. Mi spiego: non credo che le bambine né le donne realizzeranno se stesse diventando uguali ai maschi. Credo piuttosto che maschi e femmine, uomini e donne, siano piuttosto chiamati oggi a inventare ruoli nuovi, magari intercambiabili. E che non c'è vera libertà dove si esce da un pregiudizio per cadere in un altro.

Una fortunata catastrofe

Passiamo ai topolini del secondo libro, *Una fortunata catastrofe*. Qui troviamo una famigliaola con madre modesta e remissiva e padre fiero e autoritario, ammirato dalla nidiata di pargoli. Una famiglia vecchia maniera. Finché arriva la catastrofe. Il papà è in ufficio e la mamma da sola deve salvare la nidiata dall'inondazione, andare in cerca di cibo, sbrigarla in mille avventurose vicende. Ogni giorno il maschio, al ritorno dal lavoro, se vuol gustare piattini prelibati deve prepararsi da solo, che mamma e bambini sono troppo impegnati nel nuovo ruolo di Robinson. I figlioli ora sono tutti per la mamma e il papà resta solo, triste e sorpassato, in un angolo. Anche questa volta — magari sarà pure giusto partire con delle storie urto, chissà! — io preferirei una storia diversa: un papà e una mamma che di fronte a nuove emergenze si redistribuiscono i ruoli e se prima era il maschio a fare da eroe ora non è la donna a sostituirlo, sono tutti e due ad inventare un nuovo modo di vivere, dove le mansioni vengono svolte a seconda delle capacità ed anche del divertimento di ognuno, e magari si cucina a turno e a turno si accudisce alla casa, perché un po' bisognerà sempre accudire. Tutti e due però sono a volta a volta avventurosi, divertenti ed anche teneri e riposanti, perché no?, comunque ammirati in ugual misura dalla nidiata. Altrimenti ve lo immaginavo come sarebbe deprimente un mondo in cui, finita la noia della donna casalinga, si incominciava con quella dell'uomo?

Teresa Buongiorno



per fare
buoni dolci,
cosa ci vuole?

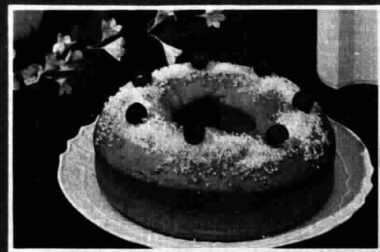
OTTIME TORTE
FOCACCIE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO



CON IL
LIQVITO TOPOLINI
VANIGLINATO

Completare l'ordigno solo di mano.
Biscottare di mano. Biscottare di mano. Biscottare di mano.
Pasta biscottata precedentemente in gr. 17
con un'ora del confezionamento.
S.S.A. ANTONIO BERTOLINI
Bordeaux e Salsola
REGINA MARGHERITA (TORINO) - ITALY

ci
vuole



Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio.
Indirizzate a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/1-ITALY

Quiz artistico in dieci tappe attraverso l'Italia: un'auto e dieci milioni per voi

IX C. *Bouconsi Radiocorriere*

Artisti e le loro opere

Pubblichiamo l'elenco dei vincitori dei premi finali del nostro concorso «Quiz artistico in dieci tappe attraverso l'Italia».

Autovettura Leyland-Innocenti Mini 90 alla sig. Silvestri Nazarena, via Luca Ghini 59 - Roma.

Buono acquisto della ditta Vestro da L. 500.000 al sig. Zambon Giovanni, via Istituto Sonalbrini 3 - Bassano del Grappa.

Buono acquisto della ditta Vestro da L. 200.000 alla sig. Pimazzoni Marcella, via Valleggio 29 - Verona.

Buono acquisto della ditta Vestro da L. 100.000 alla sig. Roveri Letizia, via G. Amendola 40/B - Sassari.

Buono acquisto della ditta Vestro da L. 80.000 al sig. Rossi Osvaldo, via Pagliano 46 - Milano.

5 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 60.000 al sig.:

Crai Sergio, via Tubino 33/6 - Pegli; Moneta Bruni, via Luccoli 7/1 - Albissola Marina; Siena Gianna, via SS. Coronati 40 - Siracusa; Stringham Lucia, via Innocenzo Decimo 57 - Roma; Peruzza Lino, via Danilo Barro 8 - Conegliano.

10 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 50.000 al sig.:

Forretti Giovanna, via Crema 17 - Milano; Fa. bozzi Maria, via Scialoja 12 - Monte di Procida (NA); Silvestri Renata, via Romana 14 - Montefalco; Pusateri Raimondo, via Castel Flavio 9/B - Bolzano; Ferrarini Biancamano, via Caduti 66 - Legnano; Pennavaia Franco, via Paolo II 11 - Roma; Zoppis Gemma, via Val Padana 15 - Roma; Bragheri Anna, via Mondini 37 - Piacenza; Gherisina M., via dell'Istria 139 - Trieste; Badiali Daniele, via Repubblica 32 - Galliano (LU).

20 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 30.000 al sig.:

Rusconi Verga Anna, via Garibaldi 7 - Appiano Gentile; Massara Luisa, via della Robbia - Torino; Lombardo Giuseppina, via Fratel Tedoreo 7 - Torino; Bartolomeo D., via Costituzione 3 - Pontassieve; Vecoli Noemi, p.zza Repubblica 4 - Stia (AR); Baldi Carlotta, via Ta. gliaube 6 - Bresso (MI); Floris Viola M. Vittoria, via Gaggini 2 - Torre Sanavese (TO); Messinese Italia, via Solitaria 5 - Napoli; Nove Inverdi Romano, via Machiavelli 21 - Monza; Santi Valeria, via S. Nicolò 82 - Firenze; Giachetti Antonio, via Carrara 70 - Bitonto; Dragani Leonardo, via Roma 81 - Camucia (AR); Bani Lucia, via Brescia 16 - Milano; Bascetto Antonina, via Palestro 92 - Florida (SR); Leone Maria Grazia, via Isorno 200 - Latina; Caputo Aurelio, via Sommer 25 - Roma; Chianale Lucia, via Boccardo 2 - Testona; Dezzani Teresa, via Piedicavallo 49 - Torino; Arsoio Ernesto, via Vittorelli 6/5 - Monza; Belotti Giuseppe, via Martiri Libertà 44 - Grumello del Monte (BG).

30 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 20.000 al sig.:

Vecchi Ferdinando, via Sangello 31 - Milano; Cassere Mario, via Giovanni XXIII 61 - Veste (FG); Epifani Alberto, via Opita 54 - Roma; Martucci Carmen, via Bari 22 - Pescara; Foschia Imelda, via Roma 3 - Galliate; Salari Giovanna, via Camilla 47/12 - Roma; Marino Angela, via Stazione 100 - Latina; Napoli Apollonio, via M. Carlo 1 - Argenzola; Caputo Antonio, via dei Praga 2 - Milano; Rosito Lucia, via Farinata 85 - Corato (BA); Spampinato Magorina, via Po 22 - Siracusa; Magliani Marcella, via Neckarsulm 11/9 - Breda; Monteverde Anna, via Chiesa della Salute 79 - Torino; Colombo Gemma, via Dogli 6 - Firenze; Anagnini Antonio, via L. Cadorna 62 - Meda (MI); Galasso Antonio, via Muriolo 4 - Colle Sannita P. (BN); Merli Carlotta, via Marchese 95 - Milano; Ferrari Roberto, via Zarotto 70 - Parma; Tesi Lina, via C. Rosselli 36 - Montecatini; Celletti Sandra, via Carducci 75 - Cesena; Forni Lucia, via Ressi 32 - Milano; Camorali Bruno, via P. Troger 2 - Brunico; Peroli Maria, via dell'Impero 28 - Roma; Catella Francesco, c.so Vitt. Emanuele 66 - Avola; Capriccio Raffaele, via Santuario - Bifi (PA); Fogo Maria, c.so XXVII Marzo 28 - Voghera; Armani Andriana, via Don Abbondio 10 - Gormona (MI); Tognini Mario, via Pieve in Piano 30 - Colle Val d'Elsa; Fabrizio Carlo, via G. Aristide Sartorio 10 - Roma; De Giovanni Angela, via Leone Tolstoj 44 - Milano.

50 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 15.000 al sig.:

Serra Luigi, v.le 21 Aprile 81 - Roma; Siccardo

Angela, via Pasubio 5 - Brescia; Minkozzi Gerardo, lgo V. Gioberti B/3 - Benevento; Giachetti Maria, via Carrara 70 - Bitonto; Gorassini Angelina, via Ritiro 162 - Mugnano (NA); Forli Lelio, via 4 Novembre 14 - Sondrio; Nincheri Franco, via S. Stefano in Pane 24 - Firenze; Melloni Ivonne, via Zanardi 63 - Bologna; Lasi Laura, via Spina 31 - Bologna; Bracco Ines, via T. Tasso 14 - Sanremo (IM); Parmeggiani Lea, via Monte Grappa 23 - Finale Emilia (MO); Vertico Vincenzo, v.le Tito Labieno 24 - Roma; Daidone Antonio, via Cremosina 22 - Valdagno (VC); Porta Luigia, via M. Polo 3 - Magenta (MI); Giachetti C., via Garibaldi 115 - Milano; Stivani Lucia, via Francesco Aciri 15 - Bologna; Nostro Maria, via Saluzzo 32 - Roma; Mignoli Marino, via Garibaldi 11 - Budrio; Fedegari Zina, via R. Serra 4 - Milano; Fratello Rosanna, via P. Togliatti - Luca; Giannini Carlo, via del Mascherino 90 - Roma; Battuello Giuseppe, c.so Allamano 53 - Torino; Fra Ernesta, via Roberto Mighietti 32 - Gergnagnano; D'Angelo Tommaso, via E. Duse 27/1 - Genova; Carini Pietro, via Rio Martino - Castellini (FR); Oggioni Mirella, via Roma 4 - Milano; Gaglione Maria, via Matteotti 309 - Gardone V.T. (BS); Vacca Vincenzo, c.so Trieste 25 - Moncalieri; Di Tondo Lina, v.le Piceno 28 - Milano; Moggi Liana Maria, via Filippo Pacini 42 - Pistoia; De Benedetti Alfredo, via Sabato Robertelli 29 - Salerno; Sansa Anna Maria, via Orti Gianciolenti 8 - Roma; Cammarilla Chiara, via Prospero Petroni 5 - Bari; Quercia Francesco, via Piobesi 10 - Torino; Mazzacani Wilma, v.le A. Piaggio 21 - Ormea; Cini Arnaldo, via Palermo 27 - Piacenza; Mancini Maria, c.so Cavour 72 - Bari; Mascolo Michele, via Plebiscito 58 - Barletta; Bono Franco A., via Boldini 103 - Roma; Acilia; Pasqui Patrizia, via Provinciale Vecchia 55 - S. Salvatore (GE); Becchini Marco, via Reginaldo Giuliani 85 - Firenze; Sansa Maria Pia, via Castello 2 - Villa Adriana Tivoli; Sira Rosa, via Nicola Urbani 10 - Teramo; Minnelli Michele, via Ravenna 9/C - Roma; Lomacchio Luigi, via Vasco de Gama 77/1 Ostia; Gianese Giuseppe, p.zza Capasso 1 - Grumo Nevano (NA); Neri Piero, via S. Marcellino 6 - Firenze; Damaso Ernestina, via Valmolina 38 - S. Damiano; Mariani Carla, via Bari 18 - Milano; Anguineti Dorina, p.zza N.S. dell'Orto - Chiavari.

340 buoni acquisto della ditta Vestro da L. 10.000 al sig.:

Giuliani Maria, via Tuscolana 81 - Frascati; Mingo Wanda, via Marianna de Fusco 42 - Roma; Sardi Ambrogio, via D. Marin 50 - Brugherio (MI); Ricci Augusto, via S.M. in Castello 13 - Prato (FI); Chiezzati Natalizia, via Vittorio Locchi 70 - Firenze; Pasqui Maurizio, via Provinciale Vecchia 55 - S. Salvatore dei Fieschi (GE); Renna gionina, via Trinacria 8 - Palermo; Fornaciari Oscar, via Orlandi 22 - Parma; Chiaffarino Carlo Filippo, via Marco Polo 12/14A - Genova; Brandstetter Anita, via Gazoletti 1 - Cagliari; Mazzanti Maria, via Mazzanti 5 - Viterbo; Saburi Valeria, via Vincenzo Monti 29 - Roma; Carisano Domenico, v.le Reg. Elena 72/A - Messina; Mureddu Antonio, via Campania 59 - Cagliari; Biondini, via Battaglia 8 - Palermo; Fornaciari iarelli Aurelia, via Don Palazzolo 23/M - Bergamo; Flemma Assunta, via D. Birago 57 - Perugia; Ranieri Giuseppe, via Farini 37 - S. Pietro; Brizzi Fedico, via Diocleziano 121 - Napoli; Zini Lorenzini Milena, via Triumfalia 14/M - Brescia; Stradella Giovanni, via Filippo Turati 26 - Milano; Scaramelli Patrizia, via Matteotti 14/2 - Bologna; Incalcaterra Caterina, via del Popolo 80 - Partanna (TP); Cartelli Claudia, via Vittori 8 - Cremona; Vicinanza Angelo, via Nicola Moscati 43 - Salerno; Bianco Aldo - v.le Risolimento 21 - Chiavenna (SO); Tosio Gino - lgo Vittoria 3 - Figgittone (CR); Guastini Lino, via Parolo 38 - Sondrio; Incalcaterra Enzo, via Impero 82 - Partanna (TP); Beccaria Ros-

sana, p.zza Martiri Libertà 6/12 - Savona; Monetti Pellegrino, via Beinasco 11 - Nona; Della Sala Rita, via Cont. Bacanico 40/A - Avellino; Ros. sotto Piarmino, via Bettino da Trezzo 12 - Milano; Costa Luigi, v.le Ungheria 21/4 - Milano; Susini Anna, via Al Mare 3 - Sarroch (CA); Pastre Giulio, c.so del Popolo 117 - Venezia; Maccheri Leroy Brown, via Soffredini 62 - Livorno; Goldina Maria, b.go Mestre 6/3 - Treviso; Pultrini Nicola, via Tre Venezie 56 - Treviso; Costantini Maria Gravia, via Dante 64 - Legnano; Orlandi Lidia, via Buonarroti 187 - Viareggio; Lombardozzi Maddalena, via Isola Madre 6 - Roma; Zucchi Carlo, via Fiume Vecchio 28 - Molinella; Ciabattini Stefano, via S. Dalmazio 44 - Saronno; Serenari Carla, via Roma 8 - Pianoro; Vecchio (BO); Bassi Ernesto, via Contrada Clusa 11 - Faenza; Lavarino Giancarlo, via Casale 6 - Vercelli; Brollo Boris, via Claudia 152 - Concordia Sagitt. (VE); Quinzanni Cesare, p.zza Libertà 89 - Verolanova (BS); Faccini Lorella, via Lombardia 21/39 - Bagnolo Mella (BS); Alfieri Andriana, via Bach 1 - Monza; Giannini Paola, p.zza Finocchiaro Aprile 3 - Roma; Massaro Graziella, via Ferrarri 15 - Borgosesia; Preda Vito, via A. Masini 20 - Forlì; Capati Matilde, v.le Ungheria 21/4 - Milano; Rosati Diego, via Oberdan 17 - Terni; Facchinetti Giovanni, via S. Maria 7 - Grado; Baraldi Ermanno, v.le Umberto I 11 - Reggio Emilia; Fedi Maurizio, via Dalmazia 277 - Pistoia; Longo Vito, via Val di Lanzo 126 - Roma; Fumero Carla, c.so Trieste 15 - Roma; Cazzani Franco, via D. Zampieri 7 - Bologna; Lici Giovanna, via Dalmazio Birago 9 - Lecce; Bonatti Maria Carla, via Consorzio 8 Parma; Livraghi via Feltrina 74 - Milano; Falconi Luciana, via Val di Feltrina 74 - Milano; S. Pietro in Palazzi (LI); Batori Giuseppe, via F. Ciatti 29 - Perugia; Quarta M. Luisa, v.le Gallipoli 1/4 - Lecce; Rey Emilia, via S. Sudario 18 - Avigliana; Sanna Anna Maria, via Giolitti 52 - Pesaro; Pellissone Giuliana, p.zza Vittorio Veneto 19 - Pinerolo; Sala Cornelio, via Appiani 7 - Monza; Raina Maria, via B. Lezzi 3 - Milano; Tomasi Antonia, p.zza Duse 2 - Milano; Cinelli Oreste, via Busoni 2 - Sesto Fiorentino; Margherita Maria, via Gibbrosia 79/5 - Genova; Di Giovanni Maria, via S. Pietro 156 - Milano; Magnasco Roberto, via C. Cabbella 22/B-33 - Genova; Greco Angelo, via Padula 129 - Acqui; De Marzo Stella Maria, via S. Silvestro 156 - Acqui; Colombo Luigi, via Carlo Pizzi 6 - Lecce; Stroili Luciana, via Savorgnana 18 - Udine; Beccati Marco, via Cino da Pistoia - Milano; Polli Mariuccia, via Montebello 15 - Milano; Miro, via Ilioneo 106 - Napoli; Pirollo Stefania, v.le Brigata C. Battisti 1 - Castellfranco Veneto (TV); Dallari Silvia, via della Maddalena 9 - Livorno; De Caro Maria, via Amore 4 - Catania; Falconi Mariangela, via B. Alinari 12/D - Novara; Zuttioni Nives, via Carlo Combi 8 - Trieste; Regazzo Giampaolo, via Travazzolo 22 - Belluno; Bologna Vito, corso Grosseto 117/7 - Torino; Fabris Maria, via Barozzi 12 - Belluno; Zellino Tiziana, via Dante 13 - Lecce; Guzzonelli Bianca, via Dosso 3 - Arco; Rioli Giuliana, via Zurzo 20 - Camposampio; Baroni Angela, via A. Caveri 1/21 A - Sempiedrara; Cerni Osvaldo, via Michelini 1 - Montebello; Casagrande Ada, via Dafne 2 (Mondello) - Palermo; Mona Carlo, via Mazzeucchi 60 - Cameri; Fabbian Elide, via Ugo Viviani 1 - Bressana Bottarone; Zucchi E. 16 - Arezzo; Cheli Caterina, p.zza Napoleone 30 - Lucca; Battaglia Gianna, p.zza Terralba 2/27 - Genova; Mazza Enrica, via Bardonecchia 14 - Bardonecchia; Cerni Vittorio, via Spagnoli 5 - Falconara M.; Magnetti Laura, via Locatelli - Caprino; Albeggiani Nino, via Savoia 88 - Roma; Abbiati Fabio, via Cavour 155 - Biadene; Nardi Roberto, via Cavour 155 - Biadene; Basadonne Piera, via O. Turini 17 - S. Terenzo; Vitranio Francesco, via Ariosto Pal. C.E.N. - Pomezia; Checchinato Giovanni, via Compagnoni 36 - Ferrara; Caporali Giuseppe, via Milizie 15/A - Roma; Coniglio Cleria, via A. Manzoni 122 - Napoli; Berio Annamaria, via delle S. S. 2 - Gaddone; Zucchi Stefano, via Matteotti 17 - Ospedaletti; Bonifazi Gaetano, via Donizetti 21 - Gaddone; Zucchi Stefano, via Marco Minghetti 13 - Firenze; Guarnini Anna Maria, v.le Japigia 111 gruppo Pal. E - Bari; Frigerio Alda, via L. Munari 4 - Bari; Monteleone Elsa, via Modoleone 11 - Sarno; Barigelli Angelo, via della Libertà 3 - Bastardo (PG); Malgeri Pina, via Cantarano 8 - Mantova; Battistelli Alessandro, via Pizzardi 21 - Arezzo; Arcara Maria, via Civitavecchia 39 - Sassari; Marcarli Giuseppe, via Sanganò 5 - Piossasco.

L'elenco dei vincitori seguirà sul prossimo numero del «Radiocorriere TV».

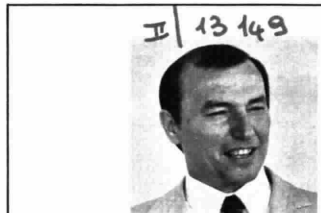
«A Dio piaciendo» di D'Ormesson

UNA STORIA DI FAMIGLIA

È toccato alla generazione nata negli anni che precedettero o seguirono immediatamente la prima guerra mondiale di vivere un'esistenza singolare, perché ha visto in breve spazio di tempo morire una civiltà e prendere forma un'altra i cui contorni sono tuttavia imprecisabili. Attraverso il ricordo e, spesso, la testimonianza orale molti di quella generazione potevano risalire alla metà dell'Ottocento, quando la ferrovia era un mito e la distanza si misurava in giornate a piedi o a cavallo. La stessa esperienza dell'automobile, prima che scoppiasse la rivoluzione degli anni Trenta che ne abbassava comune questo mezzo di trasporto, era riservata a pochi eletti. L'economia si fondava sulla campagna, e il valore della terra, in un ambiente ove i contadini formavano la grande maggioranza della popolazione, costituiva la misura della ricchezza. Dell'aeroplano si parlava come di una curiosità o di uno strumento eroico di guerra.

Tutto ciò è oggi un ricordo. Un mondo materiale è crollato, ma — quel che più conta — lo ha seguito nel crollo, immediatamente, un mondo spirituale, fatto di certezze acquisite, di valori più o meno ritenuti stabili, se non eterni. Non è una di-

gressione, questa, ma il tema, il motivo del romanzo di Jean D'Ormesson *A Dio piaciendo*, un libro che sta incontrando molto successo in Francia e che appartiene, appunto, al genere delle «memorie» (Rizzoli, 396 pagine, 5000 lire). L'autore, Jean D'Ormesson, direttore del *Figaro* e accademico di Francia, discende da una delle più insigni famiglie di Francia e da una dinastia di scrittori e giornalisti non meno famosi. Basta ricordare lo zio Wladimir, che fu anche lui direttore del *Figaro* e ambasciatore di Francia, ma chi ha la curiosità di approfondirsi nella genealogia del D'Ormesson non ha che da riguardarsi l'albero di famiglia, posto all'inizio del volume. Vi ritroverà anche una particolarità abbastanza frequente, un tempo, nell'aristocrazia europea: che i rami di tale famiglia si distendevano attraverso il continente dalla Francia alla Russia, dalla Germania all'Italia e all'Inghilterra. E tutti, in questa società apparentemente internazionale, erano nazionalisti, nonostante i legami di sangue. Avevano una tradizione da difendere e questa si legava, faceva tutt'uno con la terra ove erano nati. Il motivo delle storie di famiglia è abbastanza comune e ricorre nel romanzo dell'Ottocento: è sufficiente



La cultura non può addossare al progresso tecnologico responsabilità che invece sono sue. Deve piuttosto cercare di riprendere il suo posto di "leader", prima di tutto capendo i meccanismi di trasformazione e poi agendo nei "punti giusti" per ricreare nuovi equilibri favorevoli all'uomo. Altrimenti una cultura che non capisce il mondo in cui vive diventa analfabeta rispetto al suo tempo. Diventa una "cultura".

L'atto d'accusa è esplicito e ci coinvolge tutti, nella misura in cui tutti ci siamo lasciati e ci lasciamo travolgere dai mutamenti che il progresso ha prodotto, e non sembriamo più in grado di dominarli. «La sola risposta che possiamo dare a questa sfida è quella dell'intelligenza: capire i cambiamenti e cavalcarli».

Con le due citazioni abbiamo appena indicato all'attenzione del lettore uno dei temi di fondo — forse il più originale e coraggioso — d'un nuovo libro di Piero Angela edito da Garzanti: La

Nuova cultura per capire il progresso

vasca di Archimede. Noto giornalista televisivo Angela da qualche anno va indagando con acutezza nel vivo dei problemi del tempo: ricordiamo due altri suoi libri di successo, *Da zero a tre anni* e *L'uomo e la marionetta*.

La tesi che dà spunto a *La vasca di Archimede* è quantomai polemica: in sostanza, dice Angela, ci comportiamo sempre più come scimmie nella stanza dei bottoni. Immeschiamo certe reazioni a catena senza prevederne i possibili sviluppi. Ma, al contrario di tanti «futurologi», Angela non è pessimista: la sua analisi, condotta con scrupolosa documentazione e illuminata da singolari intuizioni, conduce a speranze non illusorie, a prospettive concrete e rassicuranti, tutte affidate ad un globale ripensamento della vita e dei suoi valori.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Piero Angela, l'autore di «La vasca di Archimede» (Garzanti)

pensare, per l'Italia, ai Malavoglia. Se mai la curiosità di questo romanzo del D'Ormesson è che in esso i protagonisti sono nobili: una galleria di personaggi, passati attraverso due guerre, che non si spogliano mai, per quanti sforzi facciano, del loro costume, acquisito durante secoli.

Non sappiamo quanto della narrazione sia auten-

tica storia, abbia corrisposto cioè ad una realtà vissuta, e quanto sia frutto di fantasia: probabilmente, come in tutti i romanzi di tal genere, v'è una mescolanza dell'una e dell'altra. Ma il fascino di essa, ciò per cui avvince, è lo spirito unitario, che è autentico, come in uno dei pochi romanzi italiani destinati a restare, forse, nella storia letteraria ita-

liana del secondo dopoguerra. Il *Gattopardo*. Vi soffiava un'aura del tempo passato che niente ha corretto, neppure le traversie di questi anni terribili.

Al fondo, dopo tante disillusioni, tante prospettive rivelatesi fallaci in un mondo che cancella non solo le credenze del passato ma anche le speranze dell'avvenire e seppellisce Cristo e Marx negando in loro i valori della redenzione umana, si ha una sorta di disperazione che porta a rifugiarsi nel mito di un ritorno all'indietro, di un regresso da cui si spera salvezza. Il motivo psicologico si traveste artisticamente e perciò piace a chi ne ha abbastanza delle negazioni o delle spiegazioni insufficienti.

Nei personaggi del D'Ormesson, pure delineati con maestria e con quel gusto del racconto in cui i francesi sono maestri, si delineano lo scorcio della crisi che ha investito la nostra civiltà e in cui tuttora siamo immersi. La Francia è stata, per molti aspetti, l'iniziatrice e l'epicentro della crisi, e ciò spiega il perché della grandezza di un Proust, grandezza letteraria, ma chi sa quanto umana. Certo la letteratura e il decadentismo non bastano per farcene uscire.

Italo de Feo

in vetrina

Per chi ama i fiori

Eraldo Susini: «I miei fiori e il mio giardino». Con questa pubblicazione a carattere divulgativo l'autore ha voluto diffondere la sua trentennale esperienza di tecnico floricultore a favore di tutti coloro che amano i fiori e desiderano coltivarli in casa o nei giardini. La vastissima materia è stata contenuta in non molte pagine, tutte dense però di notizie e di consigli, resi più gradevoli e più chiari dalle numerose foto e disegni originali.

Dopo la parte generale, nella quale vengono presi in esame i capitoli riguardanti i terricci, i fertilizzanti, i recipienti di coltura, l'acqua e la sua distribuzione, i locali di ricovero e di coltura, le numerosissime pratiche colturali (talee, innesti, ecc.), la fecondazione, il raccolto e la confezione

del prodotto, i nemici delle piante ed i mezzi di lotta e profilassi, l'autore si diffonde con chiare e semplici proposizioni sulla coltivazione delle varie piante da fiore e da ornamento, indicando per ciascuna le esigenze colturali e la migliore sistemazione nel giardino e nella casa.

Anche qui il Susini esplica la sua profonda conoscenza della materia, unita alla chiara esposizione dei molteplici argomenti, raggruppando le varie specie vegetali in modo veramente pratico e semplice, ritrgendo dalla classificazione botanica: piante erbacee annue, biennali, perenni, bulbose, secondo l'epoca della loro fioritura; piante legnose (conifere, alberi ed arbusti sempreverdi e decidui).

Sono presentati inoltre: palme e cicadee, rampicanti, agrumi, felci acquatiche, piante grasse, prati, piante alpine e da roccaglia, aromatiche e da distillazione, da serra e da tepidario, colture a carattere industriale per il fiore

reciso, piante per appartamento, per balconi, terrazze, ecc.

Il volume è arricchito da numerose tavole fuori testo. (Edagricole, 336 pagine, 3000 lire).

Tutte le auto

«TAM 75-76». Ecco la rassegna completa, aggiornata, illustrata di tutto ciò che l'automobilismo produce oggi nel mondo (il titolo, TAM, significa appunto Tutte le Auto del Mondo). Centottanta marche, oltre mille modelli, seicento fotografie, cento disegni, articoli, statistiche, considerazioni sull'attuale momento automobilistico, analisi delle tendenze tecniche: tutto questo è frutto di un annuale lavoro condotto dalla redazione di Quattroruote. L'automobilista abituato, l'appassionato di vetture speciali, il tecnico, il professionista dell'automobile troveranno nel TAM 75-76 un indispensabile strumento di interesse e di lavoro. (Ed. Domus, 2500 lire).

SECONDA «MISSA» PER BÖHM

Sia Karajan sia Karl Böhm hanno registrato due volte su dischi la *Missa solennis* di Beethoven: un capolavoro assoluto e perciò universale a cui, tuttavia, i direttori di cultura tedesca si dedicano con casalingo amore, un po' come fanno i nostri per la *Messa di Requiem* verdiana. Il tempo intercorso tra le due incisioni di Karajan si aggira, se non vado errata, sui dieci anni e poiché gli interpreti sono in entrambi i casi più o meno gli stessi, non vedo grandi diversità tra la prima e la seconda versione discografica. Certo taluni particolari appaiono in più chiaro rilievo mentre talune inutili accentuazioni sono state accuratamente cancellate. Ma, a dire il vero, le cose sono rimaste tali e quali. Le due registrazioni di Böhm, invece, sono separate da quattro lustri: i quali vogliono dir molto nella vicenda interiore di un interprete. Inoltre la prima incisione (fatta, anche allora, con la «Deutsche Grammophon») è tecnicamente assai invecchiata e appartiene, nientemeno, all'epoca arcaica, al periodo «monaurale» del disco. Inutile dire, quindi, che la nuova interpretazione di Böhm suscita in tutti uno straordinario interesse.

Fra gli appassionati di musica il direttore tedesco è noto come interprete mozartiano. Oggi possiamo giudicare il Mozart ch'egli dirige usando i criteri del gusto; possiamo dire «mi piace» o «non mi piace». Ma non si può discutere che ogni testo mozartiano, sia esso un'opera, una sinfonia, un concerto, è approfondito dall'interprete fino alla sua radice. Cosa dire, senza velle e senza guardinghi giudizi, del Beethoven di Böhm? Se guardiamo a questa *Missa* che il direttore ha inciso alla guida dei Wiener Philharmoniker, del Wiener Staatsopernchor e dei solisti di canto Margaret Price, Christa Ludwig, Wieslaw Ochman, Martti Talvela, notiamo subito che una nobilissima proibita di mestiere è il faro che illumina l'intera esecuzione e, dunque, il Beethoven di Böhm. Equilibrio fra voci e strumenti, tra massa corale e solisti. Fraseggio che tiene conto di ogni sfumatura del significante testo liturgico. Un'interpretazione, per la verità, in cui non trovi giochi d'effetti e di virtuosismi, ma una lettura piana, ordinata del capolavoro beethoveniano. Non dirò che l'esecuzione di Böhm mi rimarrà impressa come quella di Klemperer: l'esultante slancio, il barbaglio delle fanfare di trombe, nel «Gloria» eseguito dall'orchestra londinese guidata dall'artista scomparso, la maestosità celeste dell'«Alleluia», l'intensità del «Kyrie», sono modelli non ancora raggiunti. Ma guardate con quanta arte «entrano» dopo il «Preludio» orchestrale il coro o i solisti guidati da Böhm nel «Kyrie»; valutate l'equilibrio che l'artista stabilisce fra le quattro parti del «Gloria»; osservate la scelta degli stacchi di tempo che non forzano mai la musica a precipitosi affanni e non la diluiscono in larghi abban-

doni. Beethoven scrisse sul frontespizio di quest'opera sovrana: «Posa andare da cuore a cuore». Forse una frase siffatta suona oggi stonata. Ma davvero dal cuore di Böhm ormai vegliando la grande pagina giunge direttamente al nostro cuore.

I due dischi tecnicamente magnifici, racchiusi in album corredato di un interessantissimo opuscolo, sono numerati 2707 080. Stereo.

DALLA CHITARRA ALL'ARPA

Mi sono divertita ad ascoltare un microscolpo pubblicato dalla «EMI» in cui il popolarissimo *Concierto de Aranjuez* figura in un arrangiamento per arpa del compositore spagnolo Joaquín Rodrigo. La trascrizione di un brano di musica per uno strumento diverso da quello originale non può sorprendere nessuno. Ma la composizione di Rodrigo, recente nel tempo, era intimamente legata al suono intenso e passionato della chitarra e a quel sapore popolare che essa, di là della sua classica nobiltà, mantiene intatto. Ascoltandola in una nuova versione, se pure l'arpa «rientra nella medesima sfera timbrica della chitarra» essendo, come dice giustamente il Rodrigo, anch'essa uno strumento a corde pizzicate, sembra un pezzo nuovo. Una leggerezza, un'atmosfera cristallina, una delicatezza toccante: questa è stata l'impressione immediata, dono l'ascolto. Il secondo pezzo nel disco «EMI» è il *Concierto in sol minore per arpa e orchestra* di un autore inglese, Elias Parish-Alvars (1808-1849), che fu contemporaneo di Mendelssohn e di Chopin. Un'opera piacevole ma non frivola, benissimo scritta. La revisione è di Nicanor Zabaleta, solista in entrambi i «concerti». L'Orchestra Nazionale Spagnola è guidata da Rafael Frühbeck de Burgos. Interpretazione solista e orchestrale stupefacente: una delizia. Il microscolpo, decoroso tecnicamente, è siglato: 065-02514. Pessima invece la traduzione delle note informative.

LISZT PER ORCHESTRA

Un disco interessantissimo della «Decca»: musiche di Franz Liszt eseguite dall'Orchestra di Parigi diretta da Georg Solti. In lista il poema sinfonico intitolato *Tasso: lamento e trionfo*, il *Mephisto walzer n. 1* e *Dalla culla alla tomba (Von der Wiege bis zum Grabe)*, ultimo fra i poemi sinfonici composti dal musicista ungherese. Apprendiamo da «dépliants» pubblicitari della Casa inglese che questo microscolpo è il primo registrato da Solti con l'orchestra francese. Si tratta di musiche poco note, raramente eseguite, che tuttavia recano il segno nobilissimo della mano di un compositore di cui non ancora si scopre il giusto valore. Inutile dire che Solti, secondo una frase d'uso corrente, «ce la mette tutta»: ed è splendido. Il disco è eccellente sotto l'aspetto artistico e tecnico. SXL 6709. Stereo.

Laura Padellaro

NUOVA CONSONANZA ha offerto il suo dodicesimo Festival presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma dal 16 al 22 dicembre. La caratteristica della manifestazione, nella quale figuravano opere di molti compositori italiani (tra gli altri in ordine nel cartellone: Scelsi, Berio, Manzoni, Macchi, Clementi, Porena, Bortolotti, Busotti, Guàccero, Renosto, De Blasio, Morricone, Donatoni, Razzi, Nono, Evangelisti, Maderna, Castaldi, Castiglioni, Pennisi, Brancchi, Chiari e Baggiani), ci è parsa una giusta apertura alle più diverse tendenze espressive degli ultimi anni. Il Festival si è concluso con una tavola rotonda che aveva per tema «La musica italiana d'avanguardia nelle sue prospettive attuali».

Sono stati invitati Annibaldi, Baroni, Bortolotto, De Blasio e Pestalozza.

LUCIANO CHESINI, architetto veronese, ha esordito come scenografo lirico il 4 dicembre al Teatro Municipale di Piacenza nella *Wally* di Catalani, realizzata con la regia di Beppe Menegatti, per il circuito Emilia-Romagna dell'ATER. Come protagonista si sono alternate Rayna Kabaiwanska ed Emma Renzi. Sempre insieme con il Menegatti Chesini sta curando le scene per la riduzione ballettistica della tragedia dannunziana *La figlia di Jorio*, che, interpretata da Carla Fracci, andrà in scena al Vittoriale di Gardone.

Chesini, docente di composizione architettonica all'Università di Roma, prepara in questi mesi un libro sulla Fracci, attraverso anche una documentazione fotografica, tale da cogliere l'artista nei momenti non solo professionali ma anche familiari e umani.

IL 6° CONCORSO NAZIONALE per cori di voci bianche di Prato, unico nel suo genere (ad Arezzo esiste sì una sezione riservata ai ragazzi, ma rientra nel più complesso quadro della competizione), si svolgerà l'8 maggio al Teatro Metastasio. Ideato e promosso dalla Società Corale «Guido Monaco», il Concorso è nato dall'urgenza di fare incontrare tra i loro più cori di bambini esistenti in Italia. I primi premi delle passate edizioni sono andati al Coro della Scuola Media di Darfo (1971), al Minipolifonici di Trento (1972 e 1974), alle Voci Bianche «Città di Parma» (1973) e al Sociale di Pressano (1975).

LA VOCE UMANA nella poesia e nel canto, con particolare riferimento al periodo rinascimentale: è il tema del Congresso Internazionale di Musicologia che si terrà nel quadro della Rassegna di Musica Rinascimentale, dal 3 al 10 maggio presso la Villa Medicea di Artimino (Firenze), una delle zone più ricche di reperti della civiltà etrusca.

Su espresso invito del professor Annibale Gleanzio, hanno finora aderito a questo incontro numerosi musicologi di fama internazionale. Tra gli altri Pietro Righini, Raffaele Pisani, Fritz Winkel (Università di Berlino), Dieter Gulknecht (Colonia), Claude Palisca (Yale), Jacques Chailley (Sorbona di Parigi), Peter F. Williams (Edimburgo), Adam Sutkowski (Lynnes), Barbara Strzelecka (Varsavia), Anne-Marie Bragard (Liegi), David Galliver (Adelaide), Pellegrino Ernèti e Michel Vaccaro (Tours).

La Rassegna di Musica Rinascimentale, sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, è uno dei due settori in cui si articola l'attività del Centro Studi Rinascimento Musicale di Firenze, che accoglie studiosi di varie nazionalità e che opera per l'approfondimento dello studio dell'estetica, della tecnica compositiva ed esecutiva nonché dell'interpretazione del repertorio del Cinque-Seicento.

Il secondo settore su cui si articola l'attività riguarda le pubblicazioni comprendenti la serie di «Nuova Metodologia» e la «Collana di opere del XVI e XVII secolo» in edizione moderna con riproduzione in facsimile degli originali.

Luigi Fait

L'orto botanico della Brignone

Una curiosità: le meravigliose piante della serra di Flora Sills (il personaggio interpretato da Lilla Brignone), che i telespettatori hanno visto nello sceneggiato di Flavio Nicolini «La traccia verde», erano dell'orto botanico della facoltà di Scienze dell'università di Napoli. La dracena, il sinicio e altre piante importanti sono state prestate ai realizzatori della trasmissione con l'intento di valorizzare questo orto botanico del quale i napoletani sono orgogliosi e ne hanno buoni motivi. Attualmente con le sue varie decine di migliaia di specie rare è il più importante ed il più vasto d'Italia insieme a quello di Palermo. Fu inaugurato nel 1818 con le lezioni che vi iniziò Michele Tenore famoso botanico dell'epoca; la sede, che è ancora la medesima, fu costruita su terreni situati sotto la collina di Capodimonte ed espropriati con decreti di Giuseppe Bonaparte del 1807. L'orto botanico napoletano assolve le sue finalità scientifiche di ricerca e di didattica in virtù della ricchezza del suo materiale; le varie collezioni di piante sono presentate nel loro ambiente naturale: tutta la serie delle piante tropicali e delle piante del deserto vengono infatti proposte attraverso la riproduzione di un autentico deserto e di un ambiente equatoriale. Sul piano sperimentale, proprio per la diversità e la gradualità delle situazioni ambientali che si sono riuscite a riprodurre, permette l'acclimatazione di quelle specie nuove che successivamente verranno utilizzate in agricoltura. Rilevante è anche il settore destinato alla coltivazione delle piante medicinali. Ancora una curiosità: in questo orto si registra (nei primi decenni della sua fondazione) la prima introduzione in Europa della canfora, l'albero dalle cui foglie si ricava l'omonima sostanza cristallina bianca che ha anche potere antisettico.

Storia di una smemorata

«La mia vita con Daniela» è un originale televisivo in due puntate impostato sulle sconcertanti vicissitudini di una coppia, che il regista-scrittore Domenico Campana realizzerà in febbraio a Torino. La coppia protagonista dovrebbe essere formata da Ivana Monti (l'attrice che per molto tempo ha presentato «Tutti libri») e Walter Maestosi. Il soggetto di Biagio Proietti, un autore già ampiamente collaudato nel genere giallo ed enigmatico, trova la sua motivazione in un tema oggi particolarmente avvertito anche dalla narrativa: la

ricerca da parte dell'uomo della propria identità. Naturalmente, trattandosi di un racconto televisivo, tale ricerca costituisce soltanto l'assunto emblematico di una vicenda ricca di fatti e di personaggi.

Una giovane donna arriva a Roma, per la prima volta, in cerca di lavoro. Su indicazione di un'agenzia di collocamento si rivolge allo studio dell'avvocato Morelli dove sembra vacante un posto di segretaria e interprete. Nello studio, però, accade un fatto sconcertante: l'avvocato Guido Morelli riconosce nella donna la propria moglie Daniela dalla quale si è separato alcuni mesi prima. La donna, invece, sostiene di chiamarsi Bianca Rizzi e di non averlo mai conosciuto, né tanto meno di esserne la moglie. Probabilmente la donna ha perduto la memoria e seguendo un richiamo inconscio è tornata dal marito: è a Bruxelles che la vicenda, in un crescendo di emozioni, di risvolti, di colpi di scena, giunge alla sua stupefacente conclusione.

Rossano Brazzi avvocato TV

Il 2 gennaio, negli studi televisivi di Napoli, il regista Dino Bartolo Partesano riunirà gli attori prescelti per il ciclo, in quattro puntate, di «Io difendo». Il protagonista è un anziano avvocato, molto probabilmente lo interpreterà Rossano Brazzi, che non vorrebbe più esercitare la professione ma che qualche volta si lascia convincere ad indossare nuovamente la toga nera.

Queste nuove «cronache giudiziarie» di Enrico Roda sono incentrate, anziché sulla figura impassibile e raziocinante di un magistrato (come nella serie intitolata «Uno dei due»), su quella più partecipe ed emotiva del vecchio avvocato. L'avvocato Silverio Smili è un eccellente penalista. O, per meglio dire, lo è stato in passato. Raggiunta l'età matura, disgustato del mondo, misantropo (ma solo nelle forme esteriori), si è ritirato dalla professione attiva, rinchiudendosi in se stesso. E' abbastanza ricco per permetterselo e abbastanza saggio per accontentarsi di vivere modestamente. Abita in una vecchia e grande casa della Milano fine secolo, solo con una vecchia governante brontolona.

La gente del quartiere lo considera un «originale» e questa è anche l'opinione dell'ambiente forense, dove fa ancora qualche rara apparizione: solo quando gli pare, in genere quando si convince che il cliente «merita di essere difeso». Qualche volta, su questo punto, anche lui cade in errore, e gli capita di trovarsi inquisito in cause che non avrebbe mai voluto accettare.

Ai lettori

Abbiamo modificato, da questo numero, l'aspetto del «Radiocorriere TV» per adeguarlo ai prevalenti orientamenti editoriali che tendono a rendere più semplice, più diretto, meno retorico il contatto tra il giornale e il suo pubblico. Si dà così maggior rilievo al contenuto che al modo di presentarlo, si fa appello all'intelligenza del lettore, alla sua capacità di cogliere il discorso che viene sviluppato senza lasciarsi condizionare dall'aspetto esteriore.

Quanto a noi, sentivamo sia l'esigenza di rendere più facile la consultazione dei programmi televisivi, radiofonici, filodiffusi raggruppandoli giorno per giorno in conformità alla richiesta espressa da tanti, sia il desiderio di dare il senso di una svolta, di un ringiovanimento del giornale che da mezzo secolo, in diverse situazioni culturali, sociali, politiche, racconta ciò che la radio e, poi, la televisione trasmettono.

Perché una iniezione di giovinezza? Non solo in considerazione dei cinquant'anni appunto che il settimanale ha, ma soprattutto per adeguarci al mondo che cambia, alle sensibilità che mutano, al crescente interesse, così ci pare e così speriamo, dei lettori verso temi meno superflui e più collegati ai loro problemi.

Il «Radiocorriere TV» ha infatti una lunga tradizione, ma non si considera vecchio perché cerca di vivere nel proprio tempo rappresentando, sia pure dall'angolo visuale di uno strumento di comunicazione riferito alla produzione radiotelevisiva, ciò che di significativo si svolge in tutti i campi.

Ma c'è un'ulteriore fondamentale ragione. La RAI si sta rinnovando in relazione ad una legge di riforma che le assegna — in un regime di monopolio che noi sosteniamo con profonda convinzione — nuovi compiti e funzioni in armonia con la società in cui essa opera. Se tutto è in movimento perché dunque noi soli dovremmo rimanere fermi? Sappiamo bene che a concretare il cambiamento non bastano da soli la veste, il formato, la suddivisione della materia.

E' importante la scelta degli argomenti, il modo di affrontarli, l'impegno con il quale si dà conto della pluralità delle posizioni culturali e politiche, di individui e gruppi sociali. Noi compremo perciò, ad un tempo, un duplice sforzo editoriale e di contenuto e ci confronteremo — nell'autonomia della valutazione professionale che è propria alla nostra testata — con la società che si modifica e la radio e la televisione che si trasformano. Lo faremo per continuare in modo sempre più appropriato il colloquio con i lettori.

A quelli che da tanti anni sono affezionati al nostro giornale chiediamo di non spaventarsi delle novità: non le abbiamo inventate noi. Esistono e con esse bisogna misurarsi.

«Ai lettori nuovi, ai giovani che vorremmo fossero i lettori nuovi, diciamo di non arricciare il naso se ricordano di aver visto il «Radiocorriere TV» in casa di nonni e genitori. Esistere da tanto tempo non è una colpa, può essere un pregio se si ha la capacità di rinnovarsi.

Giornalisti, collaboratori, impiegati, tecnici, tipografi sono le componenti di questo impegno unitario che ha lo scopo di rendere un utile servizio ai lettori contribuendo, in particolare, a chiarire il disegno di una radio e di una televisione tese ad uscire dal consueto rapporto di una prestazione data e un canone corrisposto e ad entrare invece nella logica di un dialogo aperto e leale, che è cultura e spettacolo insieme, e perciò è sottratto all'arcaica e statica divisione dei generi.

Dobbiamo tutti partecipare a quella dinamica del processo evolutivo, così dei singoli come di una società, che è affidata all'intelligenza e alla coscienza.

Certo, non è che a partire dal «Radiocorriere TV» si possa pretendere di rivoltare il mondo. Ma, anche a partire dal nostro lavoro, culturalmente, civilmente e professionalmente sensibile e corretto, possiamo dare testimonianza dell'uomo e favorire la sua crescita nella libertà e nella giustizia. Ci sentiamo a fianco dei tanti che vogliono superare i dogmi, le superstizioni, i privilegi, le chiusure egotiche attraverso la curiosità che stimola la ricerca, la riflessione che consente di dare il giusto significato alle cose, il dubbio che impedisce di considerare definitiva qualsiasi conquista. Tutto ciò si può fare ad iniziativa anche di un settimanale come il nostro che occupa con dignità il suo posto nel mondo editoriale italiano.

Impegnati nella riforma

Il passaggio ad una nuova e definitiva dimensione del monopolio pubblico, la polemica sulle nomine, i costi da affrontare, la TV a colori

Riforma Rai

Roma, gennaio

Il 1976 sarà un anno «storico» per la RAI? E, in che senso? Nel senso che la riforma si attuerà o che andrà a ramengo? E se si farà, quando e come cominceremo a vederne i frutti?

Sono domande che molti italiani — e i nostri lettori sono certamente tra questi — si pongono: alcuni con fiduciosa aspettativa o con semplice curiosità, altri con preoccupazioni culturali e politiche, spesso di segno opposto, altri ancora con scetticismo, irritazione o addirittura con sdegno. Le abbiamo allora «girate» all'uomo che da 220 giorni si trova al vertice della RAI «semi-riformata», a Beniamino Finocchiaro, 52 anni, ex deputato socialista, ex presidente del Consiglio regionale pugliese, ex responsabile della Sezione cultura e ricerca scientifica del PSI, e autore di saggi su Salvemini, sulla questione meridionale e sulla radiotelevisione. A questa prima serie di domande egli risponde così:

— Non esistono «anni storici» nella vita di un'azienda, ma periodi di mutazioni radicali. Nel caso particolare della RAI queste mutazioni sono ipotizzate da una legge. Esse coinvolgono da una parte la struttura dell'azienda, dall'altra i programmi. Le mutazioni nei due campi avverranno in tempi diversi. Più lunghi per la riforma delle strutture aziendali, che devono garantire il decentramento e un ritmo diverso di responsabilità gestionali: pluralismo, democratizzazione, sgerarchizzazione, forme nuove di partecipazione; meno lunghi per le innovazioni da introdurre nelle tipologie dei programmi. Certamente nel 1976 avremo già livelli d'informazione e di programmi diversi da quelli attuali. La creazione di testate giornalistiche televisive e radiofoniche autonome e la nuova fisionomia delle reti consentiranno servizi nuovi e programmi più adeguati al fabbisogno culturale del Paese. In sintesi: il 1976 sarà un anno attuativo della riforma e di passaggio per una nuova e definitiva di-

mensione del monopolio pubblico e della riforma.

— *Presidente, subito dopo le nomine dei direttori di rete, testate, ecc., sulla stampa si sono lette espressioni come «logaritmi di potere», «pasticciaccio», «il teleromanzo delle nomine», per non parlare del termine «lottizzazione» talvolta accoppiato all'aggettivo «selvaggia». Quali sono le sue reazioni in proposito?*

— Non ho avuto reazioni. Bisogna disimpegnarsi da forme di contrapposizione a contestazioni che oscillano fra il puerile e il distorto. Nel recente dibattito in Commissione Parlamentare di Vigilanza e nella mia ultima intervista a un settimanale milanese ho cercato con onestà di propositi di demolire le costruzioni qualunque di certa stampa sulle vicende interne RAI. Le nomine sono state realizzate, cercando momenti di convergenza sulle designazioni, fra le componenti del Consiglio disponibili a considerare il problema nei suoi termini reali, difficili e non riducibili, purtroppo, a indicazioni unitarie. Sono state, comunque, rispettate nelle designazioni le aree culturali del Paese aggregabili, come la laica e la cattolica. Ma le aree culturali non sono da confondersi con le nomine e, ancora meno, con le reti e le testate. Le nomine hanno avuto come punti di riferimento solo i livelli di professionalità e la conoscenza delle strumentazioni logistiche e tecniche del mezzo radiotelevisivo, mentre le testate rispetteranno all'interno il massimo pluralismo. Questi i termini del problema. La campagna di stampa si è nutrita di luoghi comuni, di antichi rancori antiazionali, di spinte corporative, di interessi lesi, tutti tramutatisi in una polemica disennata, che ha raggiunto punte ingiuriose. Una replica aspra e puntuale alle insultanti interpretazioni dei comportamenti del Consiglio di Amministrazione non avrebbe fatto cessare la polemica, mentre avrebbe trascinato noi, come protagonisti, agli stessi livelli che avevamo condannato nei nostri interlocutori.

— *Un autorevole quotidiano*

del Nord il giorno prima delle nomine pubblicato in prima pagina un perentorio corsivo dal titolo O nominate o dimettetevi. Non è che la faccenda delle dimissioni ha creato la psicosi delle nomine ad ogni costo?

— Ho già scritto che le dimissioni sono un atto di viltà. Nel caso specifico avrebbero bloccato la riforma, agevolato le spinte privatizzatrici, provocato la dissoluzione dell'azienda. Ormai da anni l'azienda vive nell'incubo di un processo di ristrutturazione, ritardato prima dalle vicende della legge e, nelle ultime settimane, dagli impegni di lavoro e di ricerca di convergenze del Consiglio. Peraltro le opinioni di giornalisti e giornalisti, autorevoli o meno, non costituiscono vincolo operativo. Nelle vicende RAI, essendo scoperti gli interessi dei giornalisti, le cupidigie di taluni giornalisti e la irrazionalità dei contenuti delle sollecitazioni, le opinioni alle quali lei si riferisce non hanno avuto altro risultato che quello di rafforzarci nella persuasione che era nostro dovere di dare sbocco ai problemi della ristrutturazione e delle nomine. Non si è trattato di «fare le nomine ad ogni costo» ma semplicemente di «fare le nomine», al di fuori di ogni forma di psicosi.

— *Presidente, la gente che ci scrive in questi giorni vuol sapere per esempio: i Telegiornali 1 e 2 andranno in onda in ore diverse o in concomitanza e su quale programma? E i tre Giornali radio? E le reti? Ci sarà divisione per «generi» e per giornate (il lunedì il film, il venerdì la prosa, il sabato lo show, la domenica lo sceneggiato e così via)? Oppure avremo un rimescolamento, come dire, interdisciplinare: per esempio delle serate monografiche basate sul principio che informazione e cultura si danno anche attraverso lo spettacolo «leggero»? La gente insomma vorrebbe capirci qualcosa.*

— Questa è materia da definire sia in sede tecnico-aziendale, sia a livello di direzione generale e di direzioni di reti e di testate e da sottoporre successivamente al Consiglio di



Beniamino Finocchiaro, presidente

processo di cambiamento della Radiotelevisione nelle sue strutture e nei suoi programmi

IX/B RAI



della RAI. Ha cinquantadue anni e, prima dell'attuale incarico, è stato deputato al Parlamento per il PSI

Amministrazione. Una commissione del Consiglio si occuperà nelle prossime settimane del corpo dei problemi sollevato dalle domande.

— Quali sono le sue previsioni in materia di TV a colori?

— L'azienda è tecnicamente attrezzata per dare inizio alla TV a colori, su scale iniziali di orari ridotti. La data di avvio delle trasmissioni non è di competenza del Consiglio di Amministrazione ma del CIPE, in accordo col Governo. Il ministro Orlando in questi giorni ha dichiarato in una intervista che l'azienda dovrebbe dare avvio alle trasmissioni a partire dal 1° luglio. Se la dichiarazione del ministro fosse confermata, l'azienda si adeguerà alla proposta governativa.

— Costerà molto la riforma? Dove e come pensa di trovare i soldi necessari?

— La riforma ha un costo indicativo, a ciclo di interventi ordinari e straordinari chiuso, oscillante sui 400 miliardi. L'autofinanziamento sarà possibile solo in limiti ristretti. Per il residuo fabbisogno bisognerà provvedere o con interventi diretti dello Stato o attraverso l'accrescimento proporzionale delle entrate dell'azienda o con procedure di indebitamento garantite dallo Stato.

La RAI, si dice, deve rimanere un monopolio. Un monopolio di tutti gli italiani. Come e da chi sarà regolato allora il cosiddetto « diritto di accesso » al monopolio?

— Il diritto di accesso è di esclusiva area della Commissione Parlamentare di Vigilanza. Solo le procedure tecniche sono affidate alla responsabilità aziendale.

— All'inizio degli anni '70, dopo circa un ventennio di vertiginoso sviluppo che ha inciso sull'assetto dei Paesi industrialmente avanzati, la TV, e non solo quella italiana, ha cominciato a manifestare sintomi di crisi, sia nelle sue strutture sia nei rapporti col pubblico. Quanto tempo trascorrerà, secondo lei, per un recupero di credibilità? Insomma, presidente, la RAI è riformabile?

— Se la RAI non fosse riformabile io non ne sarei il presidente. La perdita di credibilità è manovrata, grossolanamente, da interessi ben precisi. Al di fuori del monopolio lo sfruttamento privatistico del mezzo radiotelevisivo può consentire larghi margini di speculazione e congrui profitti. In questo contesto è spiegabile largamente il senso e la logica delle campagne che hanno aggredito la RAI in queste ultime settimane. Esse saranno certamente soffocate dal processo di riforma, che bloccherà allo stadio di ambizioni sbagliate l'agitazionismo di ambienti e personaggi i cui interessi sono potenzialmente individuabili.

(Intervista a cura di Giuseppe Tabasso)

a cui abbiamo chiesto di dirci quali sono le loro aspettative all'inizio del nuovo anno

Dodici

NINO ANDREATTA

- Si avverino
le condizioni per uscire
dalla crisi -



Nino Andreatta è ordinario di politica economica nell'Università di Bologna. Egli ha sostenuto recentemente che un nuovo ciclo è alle porte dell'economia capitalistica la quale sta superando una crisi congiunturale. Ha sostenuto anche che il nostro Paese ha difficoltà ad inserirsi in questa ripresa. Si sa tuttavia che, tra gli esperti, è oggi considerato il meno pessimista.

«Le opinioni sullo sviluppo economico italiano nel 1976 sono ancora divergenti: vi è chi pensa, addirittura, ad un lieve peggioramento della situazione rispetto a quella dell'anno appena finito, ma la maggioranza degli esperti concorda nel ritenere che domanda e produzione aumenteranno nei prossimi dodici mesi. Di fatto dal principio di ottobre è in atto un netto miglioramento che interessa parecchi prodotti industriali: elettrodomestici, siderurgici, automobilistici, per la casa ecc. Il reddito nazionale, dopo una riduzione del 3,5 per cento nel 1975, potrebbe — a mio avviso — aumentare l'anno prossimo in una misura analoga alla caduta di quest'anno, riportandosi così ai livelli del 1974. Difficilmente migliorerà però la situazione del mercato del lavoro: infatti, unico fra tutti i Paesi industrializzati, il nostro non ha trasferito il costo della crisi sui lavoratori già occupati e non si sono avuti da noi i massicci licenziamenti che anche Paesi "socialisti" — Inghilterra e Germania — hanno sperimentato. Le imprese, le cui perdite superano quest'anno i duemila miliardi di lire, hanno finora tenuto i livelli di occupazione, anche se l'inverno sarà ancora duro e vi è la possibilità che alcune situazioni delicate possano crollare. In fabbrica vi è dunque molta mano d'opera di fatto disoccupata, che permetterà nel 1976 aumenti di produzione senza nuove assunzioni. La stagione contrattuale pesa come una grave incognita nel nostro futuro immediato: le piattaforme sindacali, predisposte qualche mese fa, quando le prospettive di aumento dei prezzi erano più inflazionistiche di oggi, comporterebbero, se realizzate, aumenti superiori di due o tre volte a quelli di altri Paesi europei. L'obiettivo dei dirigenti sindacali di aumentare simultaneamente salari e occupazione non è purtroppo realizzabile: a meno che per occupazione non si intenda quella a Milano o a Napoli, bensì quella invece a Birmingham o ad Amburgo, nelle industrie favorite dalla messa fuori giro di importanti settori dell'economia italiana. E' questo un tempo che richiede lucidità intellettuale: l'uscita dalla crisi è possibile, ma essa presuppone: a) che gli aumenti richiesti dai sindacati siano distribuiti sui tre anni del contratto e non siano invece liquidati tutti già nel 1976; b) che la burocrazia centrale e periferica realizzi almeno per duemila-duemilacinquecento miliardi i programmi anticongiunturali del governo. Sono condizioni chiare, elementari: esse non piacciono a chi cerca di sfuggire alle scelte economiche per evadere nel regno delle favole, alla ricerca di nuovi improbabili modelli di sviluppo».

LUCIANO LAMA

- La fine di una
vecchia e miopia politica
del padronato -



Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ci ha detto:

«E' costume diffuso, all'inizio di un anno nuovo, esprimere speranze e mostrarsi ottimisti. Ma credo che mancherei di sincerità se non dicessi che il 1976 si apre per i lavoratori italiani con prospettive che destano grande preoccupazione. Mentre non è affatto da escludere che, almeno nella seconda metà dell'anno, qualche tendenza alla ripresa economica possa manifestarsi, tutti i segni del presente dicono che assai probabilmente — senza una dura lotta dei lavoratori — la condizione sociale della parte più debole e più povera della popolazione sarebbe destinata a peggiorare ulteriormente. I sintomi più gravi riguardano il problema dell'occupazione, specialmente nel Mezzogiorno e nelle piccole e medie aziende. E' vero che nelle maggiori imprese stiamo tentando, anche con successo, di bloccare i li-

cenziamenti, ma sarebbe illusorio pensare che altrettanto si stia facendo nelle centinaia di industrie minori trascinate nel vortice della crisi e dotate di minori possibilità di resistenza.

Per questo le speranze dei lavoratori per il 1976, e dunque anche mie, per essere realistiche, devono fondarsi essenzialmente sulla loro stessa capacità di lottare per una svolta nella politica economica del Paese, per l'adozione di un programma di ripresa e di sviluppo economico che abbia come obiettivo la riconversione dell'economia e come priorità assoluta la difesa e l'aumento dell'occupazione.

In verità si tratta di un impegno che caratterizza da tempo l'azione del sindacato unitario e che ha dato finora risultati stentati, ma si tratta pur sempre di una questione centrale, del problema capitale per i lavoratori e per tutta la nostra società.

Sulla capacità di lotta delle masse lavoratrici e sulla loro tenacia si può nutrire certezza. Ognuno ben comprende che l'azione dei lavoratori, rivolta a cancellare squilibri decennali o addirittura secolari, come quello del Mezzogiorno, ha bisogno dell'appoggio e dell'iniziativa delle forze politiche democratiche, nessuna esclusa, poiché risanare l'economia italiana e assicurarle una fase duratura di sviluppo è tal compito da non poter essere assolto neppure da una grande forza come quella del sindacato, se restasse solo. Ecco perché, malgrado le tante polemiche e differenze che li dividono, è auspicabile che nei prossimi mesi il Parlamento e i partiti — anche correggendo e mutando profondamente la linea del governo — vogliano impegnarsi seriamente nella soluzione del maggior problema della nostra società nazionale. E' inutile aggiungere che a questa priorità dell'occupazione il movimento sindacale continuerà a collegare le lotte contrattuali e salariali aperte e ogni iniziativa nei confronti di un padronato che si dimostra ancorato a una vecchia e miopia politica che punta solo al maggior profitto immediato. E' proprio questa politica padronale, mancante di lungimiranza e di prospettiva, che ha portato l'economia italiana al suo attuale dissesto».

RANIERO LA VALLE

- Quello che dobbiamo
fare perché Dio non si scontri
con le nostre resistenze -



Il giornalista Raniero La Valle ha dichiarato:

«La speranza religiosa non è un'evasione tranquillizzante nel futuro, non è un invito ad attendersi per domani ciò che non è stato possibile ottenere oggi. Così, parlare di speranze religiose per l'anno o per gli anni a venire, non vuol dire proiettare nel futuro i nostri inappagati desideri; per esempio non vuol dire attendersi per il 1976 quella "riconciliazione" che, con buona pace del giubileo, è mancata nel 1975. Speranza religiosa non vuol dire credere che Dio esaudirà i nostri desideri, o appagherà il nostro orgoglio, ma credere che Dio adempirà le sue promesse. Ma noi non possiamo dettare le condizioni né stabilire i tempi per l'adempimento delle promesse di Dio; non possiamo prefigurarci in che modo, nel '76, Dio ci darà la "sua" pace, farà giustizia al povero e all'oppresso, abatterà gli idoli e deporrà i potenti, vincerà la morte, anche se siamo certi che tutto questo avverrà. Allora, parlare di speranze religiose, vuol dire piuttosto parlare di quello che noi dobbiamo fare perché Dio, adempiendo le sue promesse, non si scontri con le nostre resistenze, ed anzi ci trovi a preparare le sue vie. Così, prima di tutto dovremmo sanare quei conflitti e vincere la morte, là dove la religione stessa, mistificata e resa oscena e deforme dal peccato dei suoi adepti, è pretesto di conflitti e causa di morte. E penso all'Irlanda, dove ci si odia e si muore sul confine tra cattolici e protestanti; penso al Libano, dove le milizie cristiane, armate dai religiosi maroniti, con la croce sul petto massacrano e torturano gli antagonisti musulmani, e i musulmani sequestrano e massacrano i cristiani; penso ad Israele, dove in nome del Dio dei padri si estirpa un popolo dalla sua terra e lo si insegue per intimidirlo e distruggerlo fin nei campi del suo rifugio; penso all'Africa del Sud, dove secondo la denuncia fatta dalle Chiese africane all'Assemblea mondiale di Nairobi, la segregazione razziale e l'"apartheid", prima ancora che dai governi bianchi, sono stati introdotti dalle Chiese venute coi coloni; penso, al Cile, dove un pugno di ufficiali opprimono un popolo intero in nome della "civiltà cristiana", col plauso di alcuni uomini di Chiesa, di varie confessioni. E anche al di fuori di situazioni così estreme, penso a tutti i luoghi e a tutti i Paesi, anche il nostro, dove la religione è ancora usata come strumento di divisioni politiche e di ingiusta difesa del privilegio. Ma la speranza religiosa non si può fermare su questo versante negativo; in positivo, la mia speranza religiosa è che la fede, professata dai cristiani, torni ad essere significativa, cioè che essi siano capaci di fronte al mondo, di rendere ragione della speranza che è in loro. Questo oggi è sempre più raro. Che parlino come i potenti, o che parlino come gli oppressi, i cristiani

speranze per il 1976

sembrano non aver più nulla di proprio e di diverso da dire. La sfida della società industriale, rivolta a ridurre la religione ad affare privato, socialmente irrilevante, sembra ormai giunta al successo; non solo l'economia, la politica, la cultura, ma anche l'etica, se pure sussiste un'etica, appare ormai del tutto sottratta ad ogni incidenza e ad ogni inquietudine cristiana. Non per questo l'uomo è più felice e più libero. I cristiani stessi, spinti dalla sacrosanta necessità di liberarsi dall'ipoteca integralistica, hanno finito per concorrere a questo ripiegamento della fede nella sfera umana personale, individuale e privata, o per farne il cemento di piccole comunità o piccoli gruppi insediati nello spazio lasciato libero dalla società industriale, senza alcun reale impatto sulle strutture e gli ordinamenti sociali. Né può ingannare il sopravvivere di istituzioni che hanno mantenuto il nome, ma non rivelano alcun contenuto cristiano. E' chiaro che di fronte a questo stato di cose, la speranza religiosa non risiede nell'attendersi o nel desiderare una restaurazione del potere perduto, ma consiste nell'attendersi che, senza la mediazione del potere, bensì attraverso il "segno" della povertà, della testimonianza e del servizio, i cristiani siano riconoscibili come coloro che si spendono nell'amore per l'uomo, che si battono per liberarlo dai padroni e dagli idoli, e che si pongono come fattore di unità, di giustizia e di pace, portando nel cuore delle speranze umane, o della disperazione umana, l'attesa di un futuro che supera ogni speranza».

ne qualche raro esempio, sono stati affidati alle incurie di un sistema medico e a politici che del problema non sono adeguatamente edotti. Politici che sono sviati da una classe professionale medica spesso vile che comunemente ha usato la medicina per sé e non per l'utente, cioè il paziente. Se ci adoprassimo a creare una classe medica preparata in tutti i settori, e quindi realmente seria, avremmo meno errori politici e programmatici perché vi sarebbero meno disperazioni, dilettantismo e stupido (da stupore) e squallido trionfalismo. In poche parole le speranze che tanti bambini cardiopatici vengano recuperati alla nostra società come individui validi e utili e che si dia loro la legittima possibilità di essere curati con dignità e senza angoscia, riposano sul fatto concreto di affidare il lavoro e i programmi di sviluppo a chi il lavoro lo sa fare. Il 1976 potrebbe essere, con questi auspici, il tanto atteso anno di questa presa di coscienza e quindi un anno di speranza. Anche perché la ricerca e quindi la scienza continuano a produrre risultati che onorano l'uomo».

NILDE JOTTI

« Che passi la legge sull'aborto »

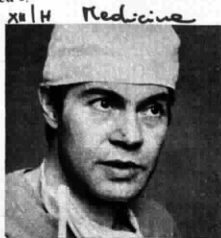


L'onorevole Nilde Jotti, vicepresidente della Camera dei Deputati, ha dichiarato:

« Mi auguro che il '76 sia l'anno dell'approvazione della legge sull'aborto. Una legge tale che consenta a tutte le donne, spinte da condizioni economiche gravose o da preoccupazioni per la loro salute fisica o psichica, a potere interrompere la gravidanza in condizioni di tranquillità e di civiltà, con una adeguata e gratuita assistenza medica. Penso che questo — assieme a un rapido sviluppo delle strutture necessarie per l'educazione a una maternità e paternità responsabili — sia il modo migliore di rispondere a una attesa vivissima tra le donne italiane, rispettando al tempo stesso le diverse posizioni morali, religiose e politiche. Tanto più mi auguro che si giunga all'approvazione della legge (attualmente in discussione alla Camera dei Deputati e successivamente al Senato) perché ciò permetterà di evitare il referendum relativo all'abrogazione delle incivili norme in vigore sull'aborto. Dico questo perché l'abrogazione pura e semplice della legge determinerebbe un vuoto legislativo che potrebbe essere gravido di conseguenze, soprattutto per le donne. Non solo, ma perché non è possibile, in un Paese come l'Italia del 1976, e cioè nel pieno di una crisi che impone a tutta la collettività di trovare con urgenza le vie di una soluzione positiva nell'interesse di tutti i lavoratori, concentrare l'attività politica, per almeno sei mesi, sulla questione dell'aborto. Il referendum è giusto, insostituibile strumento di lotta politica e di effettiva democrazia in determinate occasioni, come quella del divorzio; ma opporsi al Parlamento con il ricorso sistematico a questo strumento significa scardinare il sistema democratico su cui sono fondate la Costituzione e la Repubblica ».

GAETANO AZZOLINA

« Se ci adoprassimo a creare una classe medica preparata »

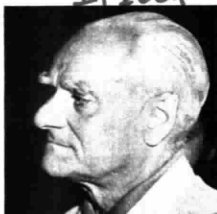


Il noto cardiologo Gaetano Azzolina ci ha detto:

« Le speranze che nel 1976 muoiano meno bambini cardiopatici sono affidate tutte alla capacità di maggiore serietà della classe medica e politica. Vi sono diverse decine di migliaia di bambini cardiopatici in Italia bisognosi di cure in gran parte chirurgiche che finora, tran-

ALBERTO MORAVIA

« Per una volta la letteratura dimostra di essere anche qualche altra cosa »



Lo scrittore Alberto Moravia ci ha dichiarato:

« Mi auguro che durante l'anno 1976 la letteratura italiana si dimentichi per una volta di essere una letteratura e dimostri di essere anche qualche altra cosa. Cosa voglio dire con questo? Che la letteratura è soltanto letteratura quando è soltanto mera produzione di libri più o meno ben scritti e in regola con il formalismo di turno. Ma la letteratura può essere qualche altra cosa allorché si forma sulla sua superficie assommatto quello che si chiama normalmente un avvenimento culturale. Che cos'è un avvenimento culturale? Può essere la scoperta di un autore importante, può essere l'esplosione di una nuova corrente, può essere l'importazione dall'estero di una nuova idea, può essere il successo fuori dall'ordinario di un autore nuovo o già noto, può essere infine anche un evento negativo come la conseguente catastrofe di una situazione artistica ormai insensata. Possono essere tante cose, dunque. Noi ci auguriamo una di queste cose, perché alla fine quello che conta di più nella vita è la vita e la vita culturale non fa eccezione a questa regola ».

GIOVANNI GOZZER

« Ridicolizzare i costumi dell'agitazione nelle scuole »



Giovanni Gozzer, esperto di problemi scolastici, ha detto:

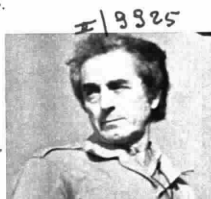
« Per temperamento e per abitudine non sono portato a sopravvalutare quella parte di futuro che offre maggior ala alla speranza; credo anzi che un saggio realismo non sia mai disgiunto dalla preoccupazione per ciò che può modificare le situazioni anche in modi diversi da quelli attesi o sperati. Nella realtà delle situazioni scolastiche vi sono motivi per pensare a un 1976 apportatore di eventi più confortanti di quelli attuali? Sarebbe facile dar corso alle previsioni più belle: fine dei doppi turni, insegnanti in cattedra dalla prima settimana di scuola, aule che si moltiplicano, insegnanti che i corsi aggiornati rendano capaci e preparati, consigli di classe e di istituto in cui si discuta e si decida d'amore e d'accordo, la museruola messa ai teppisti e ai violenti, e il ministro della P.I. che saluta, il 1° ottobre prossimo, i nuovi studenti del primo anno di scuola secondaria, riformata per la felice convergenza dei sette progetti parlamentari. Invece nulla di queste attese meravigliose; la mia "concreta speranza" è più modesta e più ambiziosa allo stesso tempo; vorrei cioè che fossimo sempre più numerosi quanti pensiamo che le condizioni di disagio e di difficoltà della scuola sono l'ineliminabile e obiettivo contrappunto di una nuova "esistenza" formativa delle generazioni giovani. Cercherò di spiegarvi me-



gio: il vero problema è quello di capire che un mondo complesso e difficile non può avere un modello formativo facile e piano; e pertanto occorre muoversi all'interno delle difficoltà e delle contraddizioni, impegnarsi nell'accettare i conflitti come stimolatori di fatti positivi; in una parola accettare la realtà con spirito aperto, senza forzarla e senza cedere alla disaffezione. Ciò che io temo non sono le difficoltà, che si possono superare; temo che l'ondata di irrazionalità pervasiva finisca per travolgere le volontà; è un'ondata che convoglia i cottimisti dell'agitazione quotidiana, le "cabecitas" della rivoluzione scolastica, col loro radicalismo infantile, col loro formulario di slogan, con la loro carica di sopraffazione. Insomma la mia "concreta speranza" per il 1976 è che si riesca a mettere a nudo e a far diventare ridicoli questi stupidi comportamenti, e a restaurare quella serenità obiettiva della ragione il cui realismo non è mai pessimismo, e in cui la carica dell'immaginazione (al potere, magari) non si accende di emozioni irrazionali».

MICHELANGELO ANTONIONI

«Niente compromesso storico»



Il noto regista Michelangelo Antonioni dice:

«La mia speranza per il 1976 è che non si arrivi al compromesso storico. Temo, infatti, che tale compromesso (del resto perché Berlinguer l'avrebbe chiamato così, se così non fosse?) porti a tutta una serie di compromessi parziali, compreso quello della libertà di espressione del cinema. Mi sbaglierò, ma DC e PCI d'accordo sulla censura, e in generale sulla libertà d'espressione, mi fanno paura». Oltre a questa speranza di carattere, come dire, squisitamente politico, il regista di Professione: reporter ne avrebbe qualcuno di più personale. Più che speranze sarebbero progetti. E uno riguarda la televisione. Già l'anno passato avrebbe dovuto realizzare un film per il piccolo schermo tratto da un racconto di Italo Calvino, utilizzando le telecamere in luogo della macchina da presa. Non se ne fece nulla perché Antonioni non era «completamente soddisfatto» della sceneggiatura da lui stesso scritta. E' dell'opinione che il mezzo televisivo offra più possibilità espressive che non il cinema. Aveva anche fatto degli esperimenti di ripresa televisiva a colori negli studi di Londra. Il colore nell'immagine è un elemento fondamentale del linguaggio di Michelangelo Antonioni. «E' stata una esperienza entusiasmante per me». Una cosa nel '76 gli piacerebbe fare per la televisione: raccontare un match sportivo, un incontro di calcio per esempio, o meglio ancora un incontro di hockey su ghiaccio tra due grandi squadre come Unione Sovietica e Canada. Roller ball? «No, no, un'altra cosa. Se mi dessero i mezzi farei volentieri un lavoro del genere. A colori».

CLAUDIO ABBADO

«Sia dato un impulso a tutta la vita musicale»



Claudio Abbado, il giovane direttore d'orchestra di cui è noto l'impegno nella lotta di rinnovamento della vita musicale italiana, ha dichiarato:

«E' che nel 1976 la situazione dei teatri lirici in Italia, e non soltanto dei teatri lirici, ma di tutta la vita musicale, partendo dalla base primaria, ossia dall'educazione musicale nelle scuole, fino a giungere alla partecipazione di più vasti strati sociali, possa avere da parte del Ministero e di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo settore, un impulso decisivo. Tale impulso dovrebbe finalmente innalzare il livello culturale del nostro Paese e porre l'Italia sullo stesso piano dei Paesi Europei più avanzati. Si tratta di un discorso che a Milano si è già iniziato al teatro alla Scala».

DUE ESILI CILENI

«Vorremmo che crescesse l'isolamento di Pinochet»



«El canto no se silencia, ni con prisión ni con balas, las palabras van más lejos y la historia lo señala». Sono i primi versi che Hugo

Arévalo scrisse dopo il golpe, una risposta rabbiosa alla violenza ma anche un atto di fede. Dicono che «il canto non si può far tacere né con la prigione né con gli spari, perché le parole arrivano più lontano e la storia lo confermerà». Esponente tra i più seri della cultura musicale cilena, Arévalo ha riscoperto i filoni antichi del canto contadino così come ha riproposto con successo il guitarrón, uno strumento a venticinque corde di origine medioevale. Vive esule in Italia insieme con la moglie Charo Cofré, una giovane cantante cresciuta alla scuola di Violeta Parra, un'artista che in Cile seppe imporre il folklore all'attenzione del grande pubblico. Dice Arévalo:

«Vorrei che la nostra voce potesse attraversare l'Oceano e giungere fino al popolo cileno. Vorrei che tutti i cileni sapessero che non sono soli. Vorrei che il 1976 segnasse per il Cile la fine di una esperienza che dall'11 settembre 1973 s'è fatta ogni giorno più drammatica». Aggiunge Charo Cofré: «Abbiamo conosciuto la solidarietà degli italiani, che ci ha toccato dovunque siamo stati, nelle città piccole e grandi, nei teatri e nelle piazze. Spero che questa solidarietà si rafforzi nel mondo, spero che nel 1976 aumenti l'isolamento internazionale della giunta di Pinochet, perché solo così potrà cadere un regime che ha violato tutti i diritti umani e sta distruggendo un popolo intero e un intero Paese».

RAMÓN TAMAMES

«Un modello che la società e l'economia spagnola non sopportano più»



Ramón Tamames è considerato uno dei migliori economisti che abbia oggi la Spagna. Dirige a Madrid l'Iberplan, un centro studi divenuto un punto di riferimento obbligato per chi vuol sapere che cosa accade nella economia e nella società spagnola. Dice:

«Dopo trentanove anni di dittatura il 1975 ha segnato la fine dell'era di Franco, di un'era che aveva soppresso le più elementari libertà. Per trentanove anni, gli spagnoli sono stati privati del suffragio universale, della libertà di esprimere il loro pensiero, delle libertà politiche, di quelle sindacali. Alla soglia del 1976 il vecchio gruppo di potere manifesta propositi chiaramente "continuisti", porta avanti un progetto che presenta sostanzialmente gli stessi caratteri dell'era precedente. Ma la società e l'economia spagnola non sopportano più l'attuale modello politico, che è oligarchico, e quindi non rappresentativo, autoritario e tecnicamente e storicamente superato. L'opposizione democratica si sta rafforzando. In Spagna siamo in molti a pensare e a sperare che il 1976 possa essere l'anno del cambio verso la democrazia, l'apertura di una procedura costitutiva che porti ad una Spagna libera, democratica ed europea».

GIACOMO AGOSTINI

«Il favore dei giovani alle moto italiane»



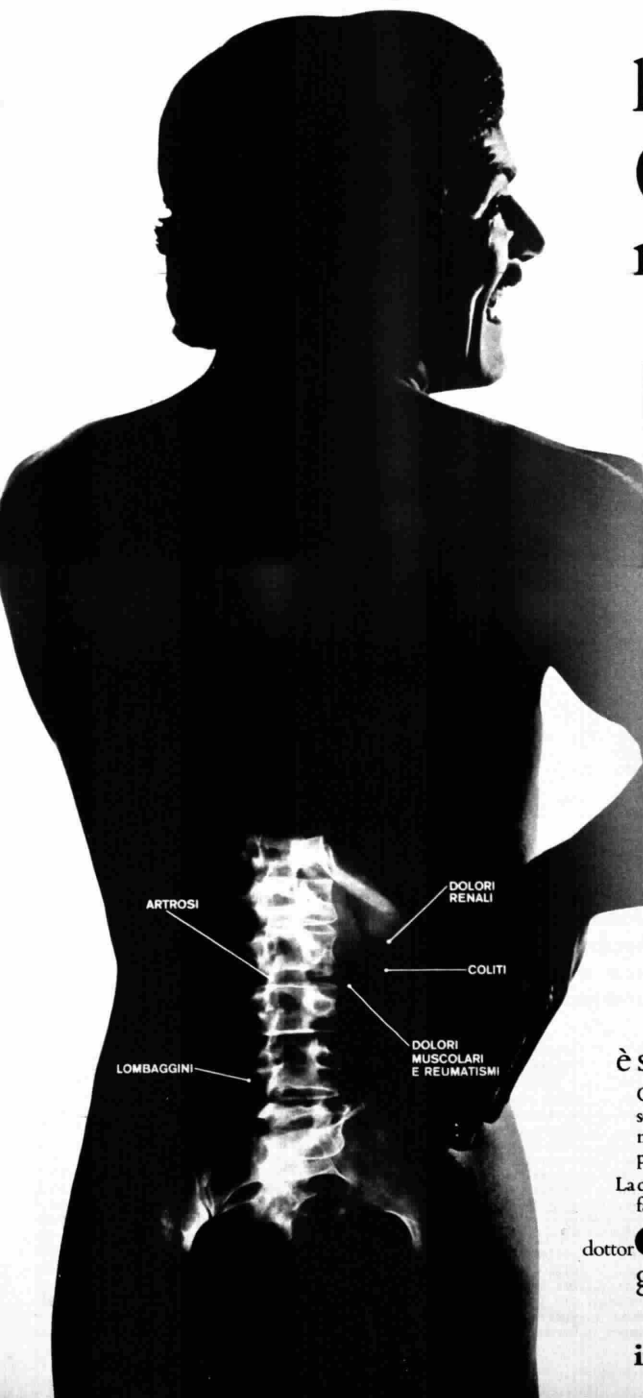
Giacomo Agostini è nato a Lovere, in provincia di Bergamo, il 16 giugno 1942. Ha disputato la prima corsa (Trento-Bondone in salita) nel 1961. Da allora ha vinto 16 titoli italiani e 15 mondiali: un record assoluto per il motociclismo. Ci ha detto:

«Honda, Yamaha, Suzuki sono marche ormai entrate nella mentalità dei giovani. Bolide da 300 chilometri all'ora che affrontano con successo piste e circuiti di mezzo mondo. Macchine destinate a soddisfare un certo consumismo di lusso. Giocattoli pregiati (con parafranghi cromati e frecce luminose) che hanno invaso il mercato mondiale (e in parte quello italiano) procurando seri grattacapi alle industrie del settore. Un piano organizzato e programmato scientificamente dai giapponesi che hanno usato le gare internazionali come iniziativa promozionale. Oggi raccolgono i frutti, al punto che dalle catene di montaggio della Honda escono più di 7000 esemplari al giorno, contro i 300-400 delle maggiori case italiane. Lo stesso successo che tanti anni fa ottenevano le Guzzi e le Gilera che dominavano la scena agonistica e più recentemente la MV Agusta, anche se questa industria era più interessata alla produzione degli elicotteri. Le moto italiane, quindi, pur essendo fra le migliori del mondo, al punto da essere usate dai corpi di polizia di numerosi Paesi, non riescono più ad incontrare il favore dei giovani che capiscono un solo punto di riferimento: le vittorie ottenute con sorpassi spericolati e volatone legendarie.

Ora qualcosa è cambiato. Il recente salone di Milano ha dimostrato una certa ripresa e un certo ammodernamento delle linee tradizionali. Anche le marche italiane si sono aggiornate e adeguate ai tempi, concedendo molto alla vistosità esteriore. L'augurio per il 1976 è, quindi, solo di natura commerciale. Speriamo che l'industria italiana riesca a raccogliere i frutti di questa prova di buona volontà. Comunque il problema del mercato resta sempre legato alle gare. Chi vince ha sempre ragione».

aveva ragione lo specialista

la cintura del dottor
GIBAUD®
mi aiuta



è stata studiata da un medico

Coliti, lombaggini, dolori reumatici... richiedono sostegno e calore: le cinture del dottor Gibaud mantengono il giusto sostegno e il giusto calore perché sono state studiate scientificamente da un medico.

La cintura del dott. Gibaud è morbidissima lana, non dà fastidio e non si arrotola anche dopo moltissimi lavaggi.

dottor **GIBAUD®**
giusto sostegno, giusto calore

in farmacia e negozi specializzati

IX/E
«Un colpo di fortuna» alla finalissima: che cosa avviene dopo l'estrazione del biglietto vincente della Lotteria?

Io gioco, tu vinci



Paola Tedesco e Paola Orlandi, la «primadonna» e la «primavoce» della trasmissione TV di Pippo Baudo abbinata alla Lotteria Italia

di Enrico Nobis

Roma, gennaio

Che cosa avviene dopo l'estrazione di un premio di duecento milioni di una lotteria nazionale? Avviene una cosa semplice. A Roma, in un ufficio del Ministero delle Finanze, il direttore «per le entrate speciali» firma un assegno di duecento milioni intestato a chi si è fatto vivo con il biglietto vincente. Idem per il secondo e terzo premio, per i premi di seconda e terza categoria, insomma per tutti i premi sorteggiati, grandi e piccoli. La condizione per riscuotere è una sola: presentare il biglietto (e niente altro che il biglietto originale) in un giorno qualunque entro sei mesi. Dopo tale periodo cade ogni diritto al premio. Quanto all'importo dei premi, dal più grande al più piccolo, la somma è pagata per intero: non c'è alcuna ritenuta fiscale.

Proprio così. Siamo andati a controllare il meccanismo della tassazione: contrariamente alle polemiche scatenate in questi giorni, i premi delle lotterie nazionali sono «puliti», esenti cioè da ritenute, in virtù della riforma tributaria, dal 1° gennaio '74

Dunque il meccanismo è semplice, come sono semplici tutte le scommesse e i giochi in cui chi decide è la sorte, cioè il caso. Perciò è difficile dire come e perché, di tanto in tanto, qualche giornale ceda alla tentazione di fare rumore e seminare un po' di allarme definendo le lotterie nazionali «un inganno» o «una truffa» e sostenendo che chi vince grossi premi da 200, da 90, da 50 milioni s'illude perché in realtà il fisco gli porta via più di quanto gli dà. Ma no! Chi è stato favorito dalla sorte e si accorge di avere tra le mani un biglietto vincente deve sapere che riceverà esat-

tamente la somma annunciata. Punto è basta.

Esiste un rapporto ben definito tra cittadini partecipanti a «giochi» controllati dallo Stato (lotto, lotterie, concorsi, pronostici) e il fisco. Anche questa materia è passata attraverso il filtro della riforma tributaria. In uno dei nove decreti delegati per l'attuazione della riforma delle imposte dirette (il decreto numero 600, del 29 settembre 1973) l'articolo 30 riguarda appunto vincite e premi. Sicché è fuor di dubbio che dal 1° gennaio 1974 in qua, cioè dall'entrata in vigore della riforma tributaria, i premi sono

«puliti», cioè del tutto esenti da ritenute.

Dov'è allora, si potrebbe chiedere, il vantaggio del fisco? Perché mai si organizzano lotterie? L'amministrazione tributaria non ci guadagna niente? Certo che ci guadagna, ma la sua quota viene prelevata a monte, per così dire, cioè sul ricavo complessivo costituito dalla vendita dei biglietti. I conteggi si fanno su quel totale: un tanto per coprire le spese sostenute, un tanto al fisco e il resto per pagare i premi. Il prezzo pagato dai compratori dei biglietti, tenuto conto dei milioni di biglietti venduti, consente il finanziamento di tutta l'operazione. La somma complessiva raccolta ripaga i costi, l'aliquota che spetta al fisco e l'importo dei premi. E' pur vero che esiste da sempre una discussione attorno al lotto e alle lotterie, ma si tratta di una disputa tra matematici sul calcolo delle probabilità il quale verrebbe applicato nel lotto e nelle lotterie in modo che lo

e il fisco non trattiene



I sei finalisti di « Un colpo di fortuna » (fra parentesi le regioni che rappresentano). Sopra: Antonio Trentin (Veneto) e Gianni Barabino (Liguria); In alto: Gabriella Tancioni (Lazio), Enrico Bianchi (Lombardia), Maria Pia Lombardi (Umbria) e Vindice Ciuffo (Sardegna)

L'Epifania di 100 milionari

Le prudentissime dichiarazioni iniziali degli organizzatori della Lotteria Italia (abbinata per l'edizione '75 al televiz. « Un colpo di fortuna ») sulle vendite dei biglietti, sono state sostituite nelle ultime settimane da annunci più ottimistici. Al momento del lancio del concorso milionario erano stati stampati 4 milioni e 800 mila biglietti. Poi, per venire incontro alle richieste del pubblico sono state necessarie due ristampe: una di 1 milione e 200 mila pezzi ed un'altra di 600 mila. In totale 6 milioni e 600 mila biglietti « La Lotteria Italia '75 », dicono all'IFI (l'ente gestore), « si è mantenuta con un colpo di fortuna sullo standard dello scorso anno quando sui teleschermi correva ancora Canzonissima ».

Le vendite dei biglietti finiscono sabato 3 gennaio. La sera di lunedì 5 avviene l'ultima estrazione di cartoline per i previsti premi settimanali e il 6, giorno dell'Epifania, a Roma, c'è l'estrazione finale. Sei premi (quanti sono i finalisti di Un colpo di fortuna) che vanno dal primo, 200 milioni, all'ultimo di 100 milioni. Il secondo, il terzo, il quarto e il quinto sono rispettivamente di 140, 130, 120, 110 milioni. La Lotteria Italia prevede altresì 24 premi di seconda categoria e 70 di terza (i cosiddetti « premi di consolazione »). In totale la sera di martedì 6 avremo 100 nuovi milionari in Italia.

A proposito della trasmissione di Pippo Baudo e Paola Tedesco, ecco i dati comunicati il 17 dicembre dal Servizio Opinioni dopo l'ultimo rilevamento relativo alla puntata del 9 novembre '75. Indice di gradimento medio 65. Indice di ascolto medio 11 milioni e 200 mila. Il televiz è partito con un pubblico di circa 9 milioni ed ha raggiunto alla sesta puntata (9 novembre) 13 milioni e mezzo di spettatori.

fatto che, passati il giorno dell'estrazione e il rumore attorno ai premi più grossi, la gente trascura di tener d'occhio e controllare i premi minori? C'è un po' di tutto. Gli psicologi danno una loro spiegazione. Essi sostengono che in tutti i giochi il momento più appassionante è la partecipazione al gioco: la puntata, quindi — per le lotterie — l'acquisto del biglietto. Insomma, secondo gli specialisti di psicologia, l'emozione è legata alla spesa. Dopo quell'attimo, l'incalzare della vita di ogni giorno attenua l'attenzione e una bolletta del lotto o un biglietto della lotteria si possono anche dimenticare nella tasca di un vestito o dentro un cassetto, fra altre cose.

Anche dopo l'estrazione e le notizie fornite dalla radio e dalla televisione e dai giornali restano, com'è noto, possibilità di controllo. Bollettini ufficiali con l'elenco dei numeri estratti restano depositati, per legge, presso tutti i posti di vendita di biglietti della lotteria. Per quanti ostacoli si possano incontrare, con un po' di pazienza si può riuscire a confrontare il numero del proprio biglietto con quello di tutti i numeri estratti.

Se tuttavia la mancata riscossione delle vincite è così estesa è possibile ridestare l'attenzione dei distratti e informare di più? Probabilmente sì. L'ampiezza dei mezzi di comunicazione consente sicuramente richiami e segnalazioni efficaci, in aggiunta a quello che già si fa e che a quanto sembra non basta. Dispersioni ve ne saranno ancora, ma tentare di ridurre non dovrebbe essere difficile.

Un colpo di fortuna va in onda martedì 6 gennaio alle ore 17,40 sul Nazionale TV.

Stato risulti favorito, come avviene nei casinò per lo zero della roulette, che crea una condizione di privilegio per il « banco ». E' una polemica di specialisti, alla radice della organizzazione dei giochi: al pubblico interessa piuttosto quanto avviene a valle, soprattutto la certezza che verranno pagate esattamente le somme promesse senza conseguenze fiscali perché il fisco ha già avuto la sua parte.

Oggi in Italia il sistema, stabilito dalla riforma tributaria, del prelievo a monte, « a titolo d'imposta », sull'ammontare complessivo del ricavo della vendita dei biglietti ha una conseguenza pratica molto importante. Chi vince è dispensato dal far figurare l'entrata imprevista e straordinaria nella dichiarazione annuale dei redditi. Quindi anche per colui che, per esempio, ha vinto duecento milioni un rapporto col fisco nascerà soltanto negli anni successivi, per i redditi che potranno derivare dagli impieghi di quella somma. Se l'avrà depositata in una banca, o avrà comprato una casa, o avviato una qualsiasi attività, matureranno dei redditi per i quali a suo tempo egli dovrà compilare la dichiarazione e versare l'imposta. Ma in quel momento egli sarà nella stessa condizione di ogni altra persona che abbia redditi.

Ogni discorso sul lotto e le lotterie si trova poi di fronte il fenomeno sorprendente dei premi estratti e non ritirati. Il Ministero delle Finanze dice che per ogni estrazione vi sono 50-60 milioni di premi per i quali non si presenta nessuno. Da che cosa dipende? Da negligenza o distrazione? Sono biglietti comprati e poi smarriti o dimenticati da qualche parte? O dal

INCHIESTA: qual è il futuro della «primadonna» nel teatro leggero e nel varietà televisivo

C'era una volta la soubrette e adesso non c'è più

inchiesta sulla soubrette

di Ernesto Baldo

Roma, gennaio

Si deve a **Erminio Macario** e a Gino Bramieri, due figli autentici del teatro di rivista, se oggi è tornata d'attualità la figura della soubrette, quella con piume, paillettes e lustrini. La soubrette, un mito d'altri tempi. Erano gli anni in cui la soubrette incarnava il sogno proibito di milioni di uomini. Allora il nudo non era a portata d'occhio o di mano né al cinema né sui rotocalchi. Un'epoca ancora oggi non dimenticata se il comico torinese è riuscito con il suo *Macario uno e due*, dove riproponeva Gloria Paul nel ruolo classico di soubrette, ad ottenere un gradimento televisivo da far invidia ai protagonisti di spettacoli di punta come *Giandomenico Fracchia*, *Mazzabubù* e *Un colpo di fortuna*.

Gino Bramieri, a sua volta, per rievocare in una commedia musicale moderna la storia della rivista «all'italiana», ha riportato in palcoscenico soubrettes di trent'anni fa (Luisa Bixio, Ines Ferrari, Lia Ferri, Rina Gennari, Ivana Rumor, Alba Villa), alle quali sono state affiancate «gambe giovani» di soliste prese a prestito dal corpo di ballo della televisione, come ad esempio quelle di Carla Brait e Rosaria Ralli. Tra le primedonne di ieri dello spettacolo di Bramieri prodotto da Garinei e Giovannini, scritto da Terzoli e Vaime ed intitolato *Felicitumta*, c'è anche Rina Gennari (l'unica con gli occhiali), che si dice abbia versato più di qualche lacrima quando Totò nel 1936 per la rivista *Il piccolo caffè* le preferì la debuttante Wanda Osiris. Allora Wanda non era ancora la Wandissima e cantava *Chéri* con le labbra nere, i capelli d'argento e la pelle tutta pitturata di colore ocra.

Di fronte al recupero della soubrette (recupero più legato alla moda del «c'era una volta» che alla realtà), c'è da registrare in questo momento —

IERI: «La soubrette era una bambolona» (Iaia Fiastri), «Uno splendido oggetto» (Ornella Vanoni), «Si formava in palestra» (Gloria Paul), «Non sempre però aveva le piume» (Sandra Mondaini). OGGI: «La soubrette non è più necessaria» (Garinei e Giovannini), «Dev'essere un'attrice completa» (Ornella Vanoni), «Ha una carriera più lunga» (Terzoli e Vaime), «Non c'è l'equivalente di ieri» (Elio Gigante), «L'ideale TV sarebbe un cocktail Carrà-Pavone-Goggi-Ninchi» (Romolo Siena), «I talenti non abbondano» (Eros Macchi)

sempre per il teatro — un'altra novità: Ornella Vanoni mattatrice in un raro esempio di commedia con musica, *Amori miei*, scritta da una donna (Iaia Fiastri) per una protagonista donna. «Nonostante le battaglie ideologiche delle femministe», sostiene Ornella Vanoni, «ancora oggi scarseggiano gli spettacoli con una donna protagonista. Nella maggioranza dei casi, infatti, sono gli uomini che scrivono per il teatro e il cinema, e l'uomo, lasciati a fare, non conosce a fondo la donna per costruirle su misura un copione».

«In tutto il mondo», precisa Pietro Garinei, «la percentuale dei protagonisti è a favore dell'uomo, specialmente quando c'è di mezzo una storia comica. E nello spettacolo leggero il comico è fondamentale».

Wanda Osiris, forse, è stata l'ultimo esempio italiano, in ordine di tempo, di capocomico-donna. Ma sono in molti a considerarla un fenomeno a parte. «Dopo di lei, come lei, non ci sarà più nessuna», ha scritto della Osiris Giovanni Testoni.

Per le nuove generazioni Wanda Osiris, tuttavia, è rimasta l'emblema tradizionale della soubrette. Per la storia, invece, questo personaggio ha fatto il suo ingresso in scena assai prima che la signora Anna Menzio (è il nome anagrafico della Osiris) salisse le scale d'argento che in discesa dovevano poi renderla intramonta-

sono state Isa Bluette, Rita Gennari e Lucy d'Albert, mentre, a mio parere, Wanda Osiris era soprattutto una primadonna», afferma Elio Gigante (66 anni), impresario di spettacoli di rivista ai tempi di Totò e di Anna Magnani.

Ieri, dunque, c'era la soubrette, oggi c'è un altro tipo di primadonna. A questo punto viene spontaneo chiedersi: come e perché è mutato il personaggio femminile nel teatro leggero e nel varietà televisivo?

Garinei e Giovannini (da trent'anni insieme: cominciarono nel '44 con *Cantachiaro* e il loro più recente e clamoroso successo è *Aggiungi un posto a tavola*) dicono che la soubrette ha soltanto cambiato nome: «Nelle produzioni teatrali di oggi non si avverte più la necessità della soubrette tradizionale; occorre invece un altro

bile soprattutto per le platee milanesi.

«Le ultime soubrettes vere, nel senso puro, che abbiamo visto sui nostri palcoscenici



Ornella Vanoni ha ceduto di nuovo, dopo undici anni, al fascino del palcoscenico che l'aveva vista applaudita interprete, fra l'altro, di «Rugantino». Ora è la protagonista, con Gianrico Tedeschi, Dullio Del Prete, Erika Blanc, di «Amori miei»





Sandra Mondaini in « (Di nuovo) tante scuse », seconda serie del fortunato show TV della premiata ditta Mondaini-Vianello. Il prossimo impegno di Sandra è una commedia di Alan Ayckbourn, « Absurd person singular », che Garinei e Giovannini metteranno in scena prossimamente. Altri interpreti, Anna Miserocchi, Gianni Bonagura, Stefanelle Giovannini e Enzo Garinei. A destra, una diva TV: Raffaella Carrà



tipo di personaggio, più completo: quello dell'attrice che sappia fare anche le cose che un tempo faceva la soubrette ».

Gaia Fiastrì (scrittrice di teatro e sceneggiatrice di cinema) conferma questa evoluzione del ruolo: « La soubrette di oggi », dice, « è l'attrice di cabaret. La bellezza non conta, il vestito meno che mai, conta invece la "verve", lo spirito, e il cervello che la soubrette di un tempo non doveva avere; se ce l'aveva, e sicuramente l'aveva, doveva tenerlo nascosto sotto il cerone, i fiori, le piume e il profumo. La soubrette era l'esemplificazione della donna come piaceva all'uomo: sii bella e taci. E la soubrette, invece di tacere, magari cantava... amore, amore mio... ».

Ornella Vanoni (protagonista di *Amori miei* con Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete) sostiene a sua volta che « la soubrette è un personaggio che non ha più motivo di esistere con l'impronta nuova data oggi agli spettacoli. Sia in Italia, sia in Francia la vera soubrette era uno splendido oggetto da vedere, dotato di un particolare fascino scenico. Come ai camerieri di classe si richiede la qualifica di "cameriere finito", così da una primadonna si esige che sappia recitare bene, ballare bene e cantare bene. Personalmente in *Amori miei* faccio due mestieri precisi: l'attrice e la cantante. Per quanto riguarda il ballo... mi muovo ».

Elio Gigante (impresario di Bramieri, Milva e Mina, se quest'ultima decise di tornare in TV o in teatro) aggiunge: « Oggi di donne che possano reggere il confronto con le sou-



Milva, un altro esempio di primadonna dai ruoli intercambiabili: teatro e canzoni con ugual successo. Quest'anno è la protagonista, insieme con Tino Carraro, di un recital brechtiano. A sinistra, Gino Bramieri, « re » incontrastato della rivista anni Settanta, con le soubrettes di « Felcibumta ». In piedi: Ivana Rumor, Lia Ferri, Alba Villa, Luisa Bixio, Rina Gennari e Ines Ferrari; sedute: Stefania Rotolo, Carla Bratti, Rosaria Ralli, Licinia Lentini, Maria Laura De Rosa, Graziella Polesinanti

C'era una volta la soubrette e adesso non c'è più

IXI C Radiocorriere

II 9867

← brettes dell'epoca pre-Osiris non ce ne sono né in teatro né in televisione. Com'era la soubrette che ricordo io? Un'attrice completa. Un'artista che doveva saper cantare, ballare come una ballerina classica e acrobatica, essere comico e fantasista. Qualità difficilmente riunite in una sola attrice. Della Scala ballava bene, ma non altrettanto bene cantava; Gloria Paul è essenzialmente ballerina; Raffaella Carrà, sebbene abbia cominciato come attrice, nella recitazione «cala» rispetto al canto e al ballo. Manca il personaggio femminile completo».

Terzoli e Vaime (collaudata coppia di autori milanesi, gli ultimi loro spettacoli sono *Felicità* in teatro, *Punto e basta* e *(Di nuovo) tante scuse* in televisione), osservano che oggi «nel teatro leggero la primadonna ha la possibilità di essere più attrice e di avere una carriera più lunga. Il divismo esasperato alla Wanda Osiris non c'è più. Sandra Mondaini, Delia Scala, Marisa Del Frate in teatro venivano chiamate soubrettes, ma in verità nelle loro interpretazioni facevano leva su corde recitative e non sulle grosse scene e sui costumi. Lauretta Masiero è stata, sì, una classica soubrette, ma non essendo esclusivamente donna-lustrini e paillettes è andata avanti come attrice brillante di prosa anche quando è scomparsa la rivista tradizionale».

Sandra Mondaini (con Raimondo Vianello attualmente impegnata al sabato sera nello show televisivo *(Di nuovo) tante scuse*) preferisce, dal canto suo, soffermarsi sulle molte trasformazioni che ha subito negli anni il personaggio della soubrette. «Dopo Wanda Osiris è subentrato un tipo di attrice da commedia musicale che non aveva bisogno delle piume per recitare. Vi figurate io e Delia Scala con le piume sulle scale? La gente ha accettato sia lei che me anche quando ci truccavamo da scugnizzi. Credo, però, che in teatro sia tornato il momento delle donne affascinanti ed è per questo che ritengo non definitivamente scomparsa la soubrette».

Gloria Paul (soubrette nello show di Macario e attualmente partner di Aldo Fabrizi nella compagnia «Teatro tenda sottocasa») ritiene invece che la soubrette è entrata in crisi nel momento in cui alcune attrici o pseudo tali hanno scoperto che per recitare in teatro non era necessario faticare e seguire la trafila imposta alle soubrettes: «Una volta per diventare soubrette non bastava essere, come si dice, dei «tocchi» di ragazza, ma occorreva trascorrere otto-dieci ore al gior-

no in palestra. Adesso invece è sufficiente muoversi un pochino davanti alle telecamere, non importa se la trasmissione è un gioco a quiz, per credersi una soubrette. Senza contare che in televisione i balletti si registrano a pezzetti, mentre in teatro si deve ballare di filato».

Che qualche vedette del piccolo schermo sia soprattutto frutto della tecnologia (in quanto le sue prestazioni, talvolta anche entusiasmanti, vengono realizzate con la formula del «collage») è vero. Ed è vero altresì che queste «invenzioni» della televisione difficilmente hanno poi il «fiato» per reggere uno spettacolo teatrale. Ne sa qualcosa Antonello Faldi che recentemente, avendo in animo di realizzare un ciclo di spettacoli di varietà da registrare dal vivo, come fossero ripresi direttamente in un teatro, si è reso conto che dopo aver scartato qualche ex soubrette per ragioni di età, qualche attrice contrattualmente legata a Garinei e Giovannini, gli rimanevano Raffaella Carrà e Caterina Valente.

«Non è facile trovare oggi una primadonna perfetta per la televisione», ci ha detto il regista **Romolo Siena**. «Come dovrebbe essere? Ecco, se si potesse costruire una soubrette televisiva ideale, a mio giudizio essa dovrebbe avere la carica della Carrà; la bravura di Rita Pavone, che, sebbene trascurata, io sostengo abbia ancora delle cose da dire; la «vis comica» di Loretta Goggi e il «savoir-faire» di Ave Ninchi. Un discorso a parte merita Sandra Mondaini perché, nonostante non sia più una «giovinotta», è stata la prima a trovare una strada inedita per la soubrette in Italia, quella del personaggio femminile comico e della ballerina comica. Una strada che adesso non va confusa con quella di Loretta Goggi che si è specializzata soprattutto nelle imitazioni. Le ultime «chances» alla soubrette teatrale le offre la televisione vent'anni fa. Successivamente, con il miglioramento della tecnica, anche la televisione ha via via abbandonato gli orpelli, l'occhio di bue, i boys ed infine anche la soubrette teatrale sostituendola con la soubrette televisiva. Il primo esempio fu la Delia Scala della *Canzonissima '59*, ma anche questo modello oggi sembra superato».

«Delia Scala, Lauretta Masiero, Sandra Mondaini», aggiunge il regista **Cros Macchi**, «sono state le prime, e forse le ultime, ad interpretare sui teleschermi il modello televisivo della soubrette anticonformista e moderna. Delia faceva la sbarazzina, Lauretta la bella donna e Sandra la comica. Alla Mondaini non importava niente di apparire bella, infatti quando cominciò a fare la televisio-



Alberto Lionello e Carla Gravina sono gli interpreti principali di «Giochi di notte». Con questa commedia brillante l'attore conta di ripetere l'exploit (di critica e di incassi) ottenuto nella scorsa stagione con «L'anitra all'arancia». La pièce racconta i casi di un italiano bloccato a Las Vegas dove ha perso tutto al gioco e di una ballerina da anni in attesa che il «fidanzato» ottenga finalmente il divorzio



Daniela Goggi in «Aggiungi un posto a tavola», lo spettacolo che, dopo il televisivo «Acqua cheta», ha confermato le doti brillanti di questa giovanissima attrice. Daniela è la sorella minore di Loretta

II 13239



Massimo Ranieri e Loretta Goggi sul set televisivo di «Dal primo momento che ti ho visto», spettacolo con musiche in cinque puntate. Loretta è stata, con la Carrà, una delle ultime «regine» di «Canzonissima», la trasmissione andata in pensione l'anno scorso

ne era persino grassa! E dopo vent'anni è riuscita a conservare il suo ruolo di primadonna. Se vogliamo essere obiettivi c'è da dire che, a dispetto della notorietà di cui godono, i talenti non abbondano in televisione. Sfruttando il mezzo tecnico la TV ha inventato alcuni personaggi, che non si possono paragonare alle vere soubrettes perché questi personaggi sono esplosi in trasmissioni che non presupponevano la soubrette-diva. Raffaella Carrà, Loretta Goggi, per esempio, non hanno l'equivalente teatrale».

Al di là delle osservazioni dei due registi televisivi (Siena e Macchi) c'è da rilevare che oggi l'attrice brillante ha conquistato maggiore considerazione anche agli occhi dei critici che fino a qualche anno fa erano abituati a vedere le donne degli spettacoli leggeri in funzione del divismo o come semplice elemento decorativo. D'altra parte, nonostante la scomparsa della soubrette, occorre riconoscere che si è infittito il numero dei personaggi femminili disposti ad un im-

pegno teatrale sia per la prosa brillante sia per la commedia musicale e il varietà televisivo: Monica Vitti, Mariangela Melato, Ornella Vanoni, Lauretta Masiero, Bice Valori, Sandra Mondaini, Raffaella Carrà, le sorelle Goggi, Milva, Carla Gravina, Paola Pitagora, Mita Medici, Rita Pavone, Gloria Paul, Antonella Steni, Giuditta Saltarini, Giuliana Lojodice, Carmen Scarpitta. Manca, in questo elenco improvvisato, un nome che fa gola ai produttori di commedie musicali (nel ricordo di *Un paio d'ali* con Rascel) ed è quello di Giovanna Ralli... ma non sa cantare.

«Non va dimenticato», dice la scrittrice Iaia Fiastri, «che fino a qualche anno fa la donna era per l'autore maschio un argomento meno stimolante. Per la stessa ragione era più difficile scrivere e far accettare, sia al cinema sia al teatro, soggetti impostati sulla donna perché esisteva (in un certo senso esiste ancora) un vero e proprio monopolio maschile: ci sono molti più attori che attrici, i produttori sono uomini, i registi sono uomini e i film e gli spettacoli teatrali nascono dal gradimento di tutti questi uomini. Adesso invece ho la sensazione che la situazione si stia evolvendo e sono certa che in avvenire ci saranno sempre più protagoniste donne. Per due motivi: le belle addormentate nel bosco si sono svegliate ed hanno aperto gli occhi; ci sono più donne scrittrici e più donne registe di una volta. Oltretutto l'argomento della donna che si sveglia non è fine a se stesso, coinvolge naturalmente i figli, i mariti, i padri, la società, la politica, la religione, la medicina, tutto».

Iaia Fiastri, che come sceneggiatrice ha all'attivo una ventina di film dove le donne hanno sempre un ruolo positivo, ha in questa stagione debuttato come autrice-solista dello spettacolo teatrale *Amori miei*, messo in scena da Garinei e Giovannini, dopo aver collaborato con loro alla stesura dei testi di *Angeli in bandiera* (Bramieri-Milva), *Alleluja brava gente* (Rascel-Proietti-Angela Melato) e *Aggiungi un posto a tavola*, che a Milano ha superato il record d'incassi di Roma. Per Garinei e Giovannini *Amori miei* della Fiastri è forse il primo caso fortunato di spettacolo comico italiano per una donna protagonista. Non a caso la parte della Vanoni è stata contesa da molte attrici. Tra l'altro da *Amori miei* sarà tratto probabilmente anche un film. «Che sia scomparsa la soubrette», conclude la Fiastri, «per la donna è un bene, perché tra la soubrette e l'attrice protagonista passa la differenza che esiste tra una bambolona e una donna vera. La scomparsa della soubrette, dunque, è un grosso progresso etico e sociale».

Ernesto Baldo



Rita Pavone ha debuttato quest'anno nel teatro di prosa come partner di Macario in «Due sul pianerottolo». A sinistra, Gloria Paul, la soubrette di «Macario uno e due». Attualmente recita con Aldo Fabrizi in «Baci, promesse, carezze, lusinghe e illusioni» per il «Teatro tenda sottocasa»



I/3919
I
Montserrat Caballé, il grande soprano spagnolo che ha inaugurato il «San Carlo» di Napoli, risponde alle domande del «Radiocorriere TV»

Mi considero in prima linea

«E' giusto che la gente lotti per avere ciò che merita, la musica come la giustizia.

E sono convinta che i cantanti, i coristi, i professori d'orchestra combattono duramente con se stessi quando decidono di ribellarsi». Perché ha rinunciato ai virtuosismi, perché suo marito, il tenore Bernabé Martí, s'è ritirato, perché...

di Laura Padellaro

Napoli, gennaio

E qui ». Due parole brevi, un lungo sospiro di sollievo: così abbiamo saputo, per telefono, che Montserrat Caballé era arrivata finalmente a Napoli. Nell'ansia dell'attesa, il timore di tutti che potesse andare a monte l'inaugurazione della stagione lirica al «San Carlo», con la *Gemma di Vergy*: un'opera di Donizetti uscita presto dal repertorio teatrale. Fissata la «prima» per il 10 di dicembre (direttore Armando Gatto, regista Alberto Fassini)



Montserrat Caballé sul palcoscenico del «San Carlo» per la «Gemma di Vergy» di Donizetti. In alto, il soprano spagnolo mentre controlla il trucco prima di entrare in scena

fino al giorno 8 manca la primadonna: insostituibile anche per la rarità della partitura. La colpa del ritardo se la dividono un malanno e uno sciopero aereo. Ma nonostante tutto la Caballé arriva: spunta il sole al «San Carlo». Poco prima della «generale», che si svolgerà a porte chiuse, la cantante mi concede un'intervista.

Un salottino del San Carlo: poltrone dorate, un divano, un tavolino, un telefono disturbatore. Questa donna rubensiana, dagli occhi di carbone, ascolta le domande con aria attenta, intelligentemente conciliativa. Dice, per incominciare, che l'intervista è una fatica per il giornalista. Dunque, stiamo lavorando. Neppure per un istante la grande Montserrat s'investe della sua parte di primadonna: eppure ha un nome che, per gli appassionati di musica, varrà un giorno quanto quello della Malibran. Voce di smaltatura preziosa, suoni tutti trasparenti, «soffiati da far pensare ai miracoli di Murano», com'ebbe a dire Eugenio Gara della Tebaldi. Un magistero di canto che non è mai frigida accademica: e i personaggi, tutti vivi, in questa voce che li scolpisce al vero. Le domande che mi portavo sulla punta delle dita le dimentico: il discorso fila via senza urti o schermaglie. Un registratore, tra di noi, fa il testimone delle risate mediterranee di questa spagnola di Barcellona, delle pause, dei silenzi, dei suoi accenti, all'improvviso autoritari e seri. Purtroppo la carta scritta non può restituirci tutto. C'è poi una cosa che neppure il registratore potrebbe mai ridarci: quell'ombra li-



Un altro atteggiamento di Montserrat Caballé nella «Gemma di Vergy». L'opera era diretta da Armando Gatto. Per una serie di coincidenze, l'arrivo del soprano spagnolo a Napoli è rimasto in forse fino a un paio di giorni prima dell'inaugurazione

quida che spegne due occhi avvampati quando parliamo della guerra in Spagna e delle sofferenze di due genitori, di una famiglia intera, per portare al successo una ragazza povera. Le parole, solo quelle, eccole.

— *I teatri lirici italiani sono in crisi. Come giudica, lei, questa preoccupante situazione?*

— Non sono una persona politica, però amo la giustizia nel mondo. Appunto perché viaggio in tutto il mondo vedo molte cose strane. E' giusto che la gente abbia quello che merita e che lotti per averlo; è giusto che si protesti per ottenere il benessere a cui ogni essere umano ha diritto. Questo succede in tutti i campi, anche nella lirica. Come artista, come amante della musica, mi fa male constatare che i musicisti debbano lottare tanto: so che anche a loro fa male dover agire così. Sono certa che un professore d'orchestra, un cantante, un solista combattono duramente con se stessi quando decidono di ribellarsi. Perché amano, in fondo, la musica e vorrebbero trovare una soluzione per non dover più soffrire, per potersi dedicare a quello per cui sono nati e per cui hanno lavorato. Il musicista è sensibile, non dico più degli altri; ma forse la musica porta davvero lo spirito a un livello di sensibilità più acuta. E credo, anzi sono sicura, che i musicisti soffrano terribilmente di dover fare i contestatori. Come straniera, quando vengo in Italia o vado in altri Paesi dove esistono gravi problemi sociali, sindacali, eccetera, mi commuovo e provo una gran pena: vorrei che la gente avesse ciò per cui combatte e, nello stesso tempo, la musica per la quale ha lavorato tanti anni. In Italia i problemi sono molti, ma li ho trovati anche in America, li ho vissuti anche in Francia, anche in Inghilterra.

— *Parliamo del suo repertorio. Lei ha interpretato finora 82 opere. Oggi può liberamente scegliere le opere che canta o deve aderire alle richieste dei teatri?*

— Quando si tratta di un'opera come *Gemma di Vergy* che risorge dopo tanti anni, allora accetto la richiesta di un teatro che mi invita. Prima di accettare, però, guardo se la partitura è adatta alle mie possibilità vocali.

— *Ci sono opere che si pente di aver cantato?*

— Sì, molte.

— *Le ha tolte dal suo repertorio?*

— No, continuo a cantarle. Il fatto ch'io le esegua in maniera forse non «fidedigna» a quello che è scritto, non vuol dire che non le possa fare. Forse per un po' d'orgoglio personale penso che se le cantano altri soprani posso cantarle anch'io. La *Salomé*, per esempio, la *Norma*. Non credo di essere una Norma ideale, ci vuole

← forse una voce più forte della mia, ma amo troppo quest'opera per levarla dal repertorio.

— I suoi inizi di carriera sono stati duri. A Roma, nel '65, una sua audizione al Teatro dell'Opera fu parecchio sfortunata. Se non sbaglia, le consigliarono addirittura di lasciare il canto. Oggi che è famosa che cosa fa per i giovani in difficoltà?

— Vede, questa domanda me l'hanno già fatta e ho sempre cercato di evitarla. Però ormai non posso più nascondere che mio marito ed io abbiamo creato un conservatorio di canto a Barcellona, una borsa di studio per cinque studenti a Parigi e, in Spagna, una piccola casa di riposo per vecchi cantanti. Per fortuna i cantanti spagnoli e molti stranieri hanno aderito alla nostra iniziativa. Abbiamo agito nel ricordo di Verdi che fece tanto del bene... certo non possiamo paragonarci a lui, ma penso che chi di noi ha una carriera felice deve ricordarsi dei giovani e anche di coloro che magari non sono ancora anziani, ma non cantano e hanno bisogno. Per nostra sfortuna in Spagna non esiste — e speriamo che adesso ci si pensi — il sussidio di vecchiaia per i cantanti lirici. Non esiste nemmeno per i direttori d'orchestra e neppure per i coristi. Chi perde la voce campa come può. Questo lo trovo molto ingiusto. So che da voi in Italia si cerca di aiutare i cantanti...

— Crede che le belle voci ci siano ancora?

— Ci sono, ci sono. Ma pesano le disillusioni, gli scoraggiamenti...

— Come ha fatto, lei, a superarli?

— Forse ho reagito perché ho visto soffrire molto i miei genitori. La mia famiglia ha attraversato un periodo molto difficile dopo la guerra spagnola e questo mi ha reso forte. Io ero piccola, ma ci sono cose che anche se si è piccoli non si dimenticano. Non avevamo soldi; sono andata avanti con le borse di studio e con l'aiuto di una famiglia spagnola a cui serberò eterna gratitudine. Mio padre era chimico, lavorava in una ditta che fallì e rimase senza impiego. Ebbe un infarto che gli lasciò una lesione cardiaca. Oggi, per fortuna, sta bene ma dobbiamo avere molta cura di lui. Mio fratello Carlos è il mio «manager» mondiale: quando nel '63 volevo abbandonare il canto, fu lui a dirmi: lascerai la carriera se entro un anno non riuscirò a fare per te quello che la tua voce merita.

— Suo marito, Bernabé Martí, è un tenore: avete anche inciso insieme un disco di duetti d'amore. Canta ancora oggi?

— No, mio marito ha avuto un'ulcera gastrica e da quando si è operato non canta quasi più. Però ama molto la campagna — viene anzi dalla campagna — e allora con i nostri risparmi abbiamo comprato del-



Montserrat Caballé durante l'intervista. Sposata con un tenore, Bernabé Martí, che ha ormai quasi abbandonato le scene, ha due figli di nove e quattro anni

la terra nei Pirenei e lui è molto felice di occuparsene. Abbiamo due figli, un bambino di 9 anni che si chiama Bernabé, come il padre, e una bambina di 4 che si chiama Montserrat, come me.

— Suo marito la segue nei suoi viaggi artistici?

— Sì, viene sempre con me; siamo stati adesso in Giappone dove ho cantato la *Tosca*. Però a Napoli mi ha accompagnato mio padre, perché il bambino era ammalato.

— Parliamo della Gemma di Vergy. La sua parte è difficile? Ci sono molte agilità?

— L'opera è bella, molto bella. La mia parte è difficile, ora più ora meno. Comunque è lunga. Esegui gli abbellimenti prescritti da Donizetti. Sia il teatro sia il direttore d'orchestra hanno voluto un'esecuzione «fidedigna» al testo originale. Oggi, infatti, si esegue di preferenza ciò che l'autore ha scritto, levando gli abbellimenti personali, tutta roba spettacolare, senz'altro, che provoca gli applausi. Ma è meglio ottenere un altro tipo di successo e considerare la partitura un documento storico.

— Lei, dunque, non aggiunge alla sua parte gli abbellimenti, quei virtuosismi a cui le dive del canto non rinunciano anche se sanno di tradire l'autore?

— Anni fa, otto, nove, facevo anch'io qualcosa del genere.

Non esageravo, forse perché non avevo le possibilità vocali di altri soprani. Cercavo finali un po' brillanti, ecco. Mi davano soddisfazione, non c'è dubbio. Oggi, però, se canto le stesse opere le canto come sono scritte. E allora mi dicono: Ah, non fai più questo o quello, forse non ti va più «comodo»? E io rispondo: no, non mi va più comodo. Preferisco che si pensi questo. E' inutile iniziare un certo discorso con persone che non lo capirebbero.

— Lei incide moltissimi dischi. In studio di registrazione riesce a cantare con la stessa intensità, con la stessa emozione di quando canta in teatro?

— Credo di sì, ma posso sbagliare. In ogni modo lo stato d'animo è lo stesso. Da qualche tempo in qua le Case discografiche ci fanno incidere un intero atto senza interromperci. Poi, se qualche cosa non va, si ripete. Così si dà molta più forza al disco. Questo l'ho fatto la prima volta nel *Don Carlo*, con Giulini; poi nell'*Aida*, nella *Manon Lescaut*, nei *Masnadieri*, in *Così fan tutte*. L'antica abitudine di incidere ogni notina perfetta non va più: meglio un brutto suono, ma intenso, incisivo, che ricrei nel disco la realtà del teatro... E' la stessa cosa di quando ascoltiamo i dischi pirata, ripresi direttamente dalla recita...

— E' un grosso problema

questo. Ben pochi, credo, resistono a comprare i dischi pirata anche se vanno contro la legge.

— Anch'io non resisto: infatti li ho tutti.

— Il 1976 è un anno verdiano in cui cade il 75° anniversario della morte del sommo compositore. Lei ha in programma molte opere di Verdi?

— Le dico le opere, ma non i teatri in cui le canterò. Farò *Don Carlo*, *Aida*, *Un ballo in maschera*, *I Lombardi*, *I due Foscari*, *I Masnadieri*. E' un anno importante per tutti i teatri del mondo.

— Quest'avvenimento è sentito all'estero forse più che in Italia?

— Non di più, direi; ma certo è una ricorrenza su cui s'incentra l'interesse di tutti.

— A lei piacerebbe curare la regia di un'opera, come hanno fatto altri cantanti, la Callas e Di Stefano per esempio?

— No, non ne sarei capace. La responsabilità è troppo grossa. Per la regia è necessaria, secondo me, una conoscenza tecnica del palcoscenico anzitutto. Poi occorre che il regista abbia un livello intellettuale elevato, tanto da poter individuare le diverse reazioni dei personaggi nelle diverse opere, nelle diverse epoche. Sapere esattamente come debbono sentire, come debbono comportarsi i personaggi in ogni frangente. Il regista dovrebbe avere una visione delle cose fra poetica, romantica, realistica e, per di più, messa al servizio di una perfetta conoscenza tecnica del palcoscenico. E' una cosa talmente difficile fare i registi che io sono addirittura ammirata di quanti ce ne sono in giro...

— Lei si ribella qualche volta al regista?

— Sì, quando non ha niente di nuovo da dirmi.

— E si rifiuta di eseguire ciò che lui comanda?

— No, non mi rifiuto. Faccio anche cose che non mi piacciono, perché ci vuole disciplina in teatro e se così non fosse andrebbe tutto a rotoli.

— Dunque lei obbedisce al regista?

— Eh già, è lui che comanda lo spettacolo.

— Oggi, giunta alla celebrità, si emoziona ancora quando deve entrare in scena?

— Sì, come la prima volta. E' sempre la prima volta. E non si sa mai come andrà.

— Quando ascolta una sua interpretazione che impressione prova?

— Be', a volte sono molto sorpresa, perché non viene fuori niente di quello che volevo fare. Viene un'altra cosa. Quando si canta non si pensa, si dà; ma ciò che si dà non è quello che volevi dare. Ti ascolti e dici: bah, è venuto così!

— E' il mistero dell'interpretazione.

— Sì, è un mistero. Credo che il giorno in cui non ci fosse più questo mistero il teatro sarebbe finito.

Laura Padellaro

la TV dei ragazzi a cura di Carlo Bressan

Dal romanzo di Mark Twain

HUCKLEBERRY
FINN

Mercoledì 7 gennaio

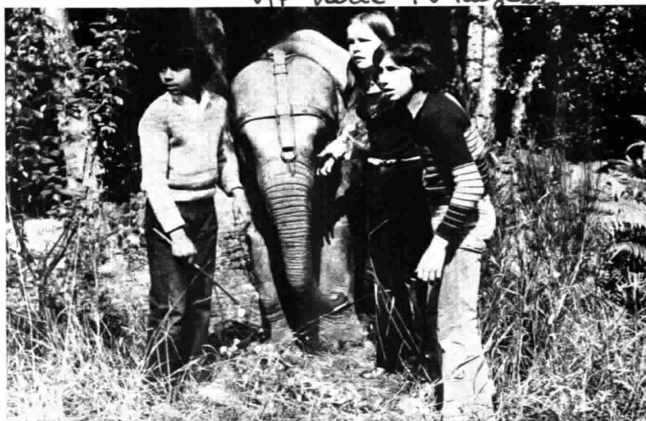
Tutta la letteratura americana moderna è uscita da un libro chiamato *Huckleberry Finn*, il nostro miglior libro...». Questo giudizio, espresso dal famoso scrittore Ernest Hemingway, si riferisce al romanzo *Le avventure di Huckleberry Finn* che Mark Twain scrisse nel 1884, ossia otto anni dopo il *Tom Sawyer*, di cui costituisce la continuazione ideale. Ma è in *Huckleberry Finn* — familiarmente detto Huck — che l'autore ritrova istintivamente se stesso fanciullo e straggia con una più viva penetrazione la poesia dell'infanzia e della natura.

In questo romanzo Mark Twain dice una grande prova di immaginazione narrativa, creando un capolavoro di umorismo, di spirito d'osservazione, di ritmo, paragonabile ai grandi romanzi picareschi spagnoli, e inventando un modello di linguaggio naturale e insieme potentemente stilizzato. Possiamo dire serenamente che *Huckleberry Finn* è un'affascinante avventura per ragazzi e una suggestiva lettura per adulti; e tale meravigliosa suggestione, che prende i lettori di ogni età, è appunto la virtù rara e preziosa di quest'opera, definita uno dei capolavori della letteratura americana.

Huck Finn — come il suo

amico Tom Sawyer — è un personaggio conosciuto ed amato in tutto il mondo. Una prova? Ecce la. La Mosfilm di Mosca ha prodotto un film dal titolo *Ragazzo perduto*, tratto, appunto, dalle *avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain. Il film verrà trasmesso in due puntate, il 7 e 14 gennaio. La sceneggiatura è di Victoria Tokareva e Gheorgij Dancija, la regia è dello stesso Dancija il quale ha voluto una ricostruzione fedelissima degli ambienti, delle situazioni e dei personaggi descritti nel libro. Il ruolo di Huck Finn è sostenuto da Roman Madijanov, un ragazzino biondo, svelto e simpatico, che recita con grande naturalezza.

Nella prima parte del racconto, Huck scappa dal villaggio per sottrarsi ai maltrattamenti del padre ubriaco e alle prediche della vedova Douglas che lo chiama «pecorella smarrita» e «ragazzo perduto». Huck si unisce al negro Jim, fuggiasco anche lui per non essere venduto come schiavo. I due vanno su una zattera lungo il grande fiume, che scorre ora placido ora impetuoso. Dopo varie vicissitudini s'imbattono in due curiosi personaggi, «the King and the Duke», ossia il re e il duca, due girovaghi giusti che vanno per i villaggi improvvisando piccole recite...



I piccoli attori Anoop Singh (da sinistra), Linda Robson e Philip Daniels in una scena del telefilm «Anup e l'elefantina» in onda domenica 4 gennaio

Allegre avventure poliziesche

HO SCOPERTO UN CAPELLO

Venerdì 9 gennaio

La Radiotelevisione svedese ha prodotto un divertente programma poliziesco per bambini dal titolo *Agaton Sax* da un libro di Nils-Olof Franzén. Le animazioni sono di Brian Foster e Tommy Punsuik, la regia è di Stig Lasseby. Il programma verrà trasmesso in quattro puntate. Chi è Agaton Sax? È un investigatore privato di raro talento al quale l'ispettore Lisbington di Scotland

Yard si è rivolto per consiglio ed aiuto. È accaduto un fatto incredibile, una rapina perpetrata quasi per opera di magia.

Siamo all'ingresso del palazzo della zecca di sua maestà la regina: due inservienti caricano su un carro-blindato-armato due grosse borse di cuoio colme di banconote nuovissime da mille sterline. Le misure di sicurezza sono rigorose, anche se poco appariscenti. L'autoveicolo blindato raggiunge la banca del re, le due borse vengono scaricate e consegnate al direttore Pinkdottle il quale, in presenza dell'ispettore Lisbington di Scotland Yard, le apre per controllarne il contenuto. «...restano tutti allibiti, esterrefatti, senza parola. Nelle borse ci sono giornali, soltanto giornali, e i bei biglietti nuovi, fruscianti, da mille sterline sono spariti. I poliziotti non sanno cosa dire. Il denaro è stato messo nelle borse, le borse sono state rinchiusi nel carro blindato, il carro è stato sorvegliato a vista per tutto il tragitto: come può essere avvenuta la sostituzione delle banconote con i giornali? Arriva un'équipe della televisione per un servizio di attualità.

Il telefonista si rivolge all'ispettore Lisbington: «Prego, a lei il microfono: i telespettatori attendono con ansia una sua dichiarazione. Che cosa ha scoperto?». L'ispettore s'ir-

rigidisce in un atteggiamento di estrema dignità, poi, sentenzia: «Questo è un caso da Agaton Sax. In quanto a me, ecco, ho trovato in una delle due borse, ben nascoste in un pezzo di giornale, un capello. È un elemento di grande importanza, che consegnerò ad Agaton e sono certo che con quel capello egli riuscirà a scoprire l'autore della rapina».

Vi sono intanto tre loschi personaggi che seguono i movimenti dell'ispettore, si chiamano Max, Mix e Mox. Max dice sogghignando agli altri due: «L'ispettore va da Agaton Sax, ma non dobbiamo preoccuparci. Se Agaton è abile, io sono molto più abile di lui. D'ora innanzi per il signor investigatore privato e per l'illustre ispettore Lisbington io sarò il professor Super Max, prestigiatore di fama internazionale. Voi sarete i miei inseparabili fratelli...». Così, i tre compari si presentano in casa di Agaton Sax per invitarlo ad uno spettacolo di giochi di prestigio. Li accoglie zia Tilde, una vecchietta simpatica e spiritosa, la quale dice che Agaton è partito per un lontano paese, ma che c'è in casa suo nonno: vogliono parlare con lui? Ecco il nonno, arguto e arzillo (è Agaton, si capisce), pronto a rispondere alle domande insidiose del professor Super Max.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 gennaio

ANUP E L'ELEFANTINA. Telefilm diretto da David Eady. Il proprietario del circo Rico e nei guai: non restituisce entro due giorni la somma di 500 sterline al suo avversario Monty Barker, costui gli porterà via l'elefantina Rani, uno dei numeri più belli del circo. Il piccolo Anup, con l'aiuto di alcuni compagni di gioco, riuscirà a portare Rani in un nascondiglio sicuro, mentre nel frattempo Rico troverà un generoso amico che gli permetterà di pagare il suo debito.

Lunedì 5 gennaio

IMMAGINI D'AL MONDO. rubrica realizzata in collaborazione degli enti televisivi aderenti all'UER. Seguirà la quinta puntata del telefilm di avventure *I naufraghi del Mary Jane* diretto da Janagjorg Sax. Per i ragazzi andranno in onda la prima puntata del telefilm *Progetto Z* e la rubrica di catechesi *Vangelo vivo* a cura di Gianni Rossi, consulenza religiosa di padre Antonio Guida.

Martedì 6 gennaio

IL DIRIGIBILE. diretto da Romolo Siena. La puntata di oggi conclude la serie di trasmissioni dedicate ai viaggi intorno al mondo. Ospite d'eccezione, Walter Chari che intratterrà i bambini con barzellette, giochi e storielle. Seguirà una comica con Stanlio e Olio dal titolo *Il cielo è fallito*, regia di James Parrott.

Mercoledì 7 gennaio

UKI TOKI, programma di Donatella Ziliotto. In questo numero *La telera orgogliosa*. Per i

ragazzi andrà in onda la prima parte del film *Ragazzo perduto* tratto dal romanzo *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain. Regia di Gheorgij Dancija.

Giovedì 8 gennaio

ZORRO con Guy Williams, Gene Sheldon, Lee Van Cleef. Produzione Walt Disney. Primo episodio: *Arriva inteso*. Vedremo Zorro alle prese con due falsi gentiluomini di Monterrey, Verdugo e Romero Serrano. Seguirà un cartone animato interpretato da Topolino.

Venerdì 9 gennaio

RACCONTANDO, filastrocche per i bambini scritte da Nico Orengo. Puppazzi e animazioni di Bonizza, regia di Lucio Testa. Seguirà la prima puntata di un comico-poliziesco dal titolo *Il telefonista*. Per i ragazzi andranno in onda la prima puntata del telefilm *Progetto Z* e la rubrica di catechesi *Vangelo vivo* a cura di Gianni Rossi, consulenza religiosa di padre Antonio Guida.

Sabato 10 gennaio

UNA MANO CARICA D'... con Rick Jones, Topodito, Scampo, il gabbiano Gulliver e la tartaruga Lampo. Rick racconterà la storia della casa. Seguirà il cartone animato *L'onorevole penello in faccia*. Per i ragazzi verrà trasmesso lo spettacolo musicale *Chitarra e fagotto* condotto da Franco Cerri con Pietro Buttarelli.

Vieni a vedere cos'è.



Vieni a vedere cos'è una grappa distillata 12 volte. Qui a casa nostra, alla Gamberotta di Serravalle Scrivia. Ritaglia questa "goccia" e portala con te: sarà il tuo lasciapassare. Da oggi al 31 gennaio 1976, ogni venerdì pomeriggio e sabato mattina, ti accoglieremo con simpatia e, naturalmente, con un goccio di buona grappa Libarna.

Libarna, grappa distillata 12 volte.

Sai perché? Perché c'è un momento nella fase di distillazione della grappa in cui il distillato raggiunge il massimo del sapore e del buon gusto con il minimo di impurità.

Questo momento arriva esattamente dopo dodici successive fasi di evaporazione e condensazione.

Solo così il distillato, mentre acquista forza e genuinità, si libera man mano dalle impurezze e dagli alcoli pesanti.

Solo così si può fare una grappa morbida e generosa, ma non aggressiva.

Come Libarna.



Libarna.
Grappa distillata 12 volte.

nazionale

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma

SANTA MESSA

Commento di Pierfranco Pastor
Ripresa televisiva di Carlo Balma

DOMENICA ORE 12

a cura di Angelo Gaiotti
Novità cristiane del matrimonio

12,15 A-COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bancivenga
Realizzazione di Marica Bogio

12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI

— La pantera rosa
Il progetto rosa
Distribuzione: United Artists
— Picchiarello
Il buffone di corte
Distribuzione: MCA
— La talpa e l'automobile
Produzione: Kratky Film - Praga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30 Telegiornale

BREAK

14 — L'OSPITE DELLE 2

Un programma di Luciano Ripoli
con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Sandro Bolchi
Regia di Giliola Rosmino

15 — I FRATELLI KARMAZOV

di Fëdor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbrì
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):
Ippolit Kirillovici, Roldano Lupi; Nicolai Parfenovič, Nino Greco; Lucio Rama; Varvin-
skij; Gianni Agnelli; Michael Nakarovič; Mekarov; Glauco Onorato; Fedor Pavlovici; Karamazov; Silvio Randone; Una guardia; Pietro Recanatesi; Maria Ignat'evna; Laura Carli; Smerdjakov; Antonio Salines; Dmitri Fedorovič; Karamazov; Corrado Fani; Aleksandr Fodorovič; Karamazov; Carlo Simoni; Agafena Aleksandrovna; Grusen'ka; Lea Messari; Kollia Krasotkin; Valerio Variale; Primo dottore; Giulio Girola; Nikolai Il'ic; Snegirev; Antonio Battistella; Varvara Nikolaevna; Cecilia Sacchi; Il'jusa; Alessandro D'Alatri; Ivan Karamazov; Umberto Orini; Katerina Ivanovna; Maria Gravin; Maria Kondrat'evna; Mariolina Bovo; Il presidente del Tribunale; Carlo d'Angelo; Un uccisore; Sergio Gibello; Fetjukovič; Antonio Pierfederici; Secondo dottore; Enrico Osterman; Herzenstube; Franco Scandura; ed inoltre: Dali Bresciani, Carla Comaschi, Tony D'Alba, Eliana Del Balzo, Dario De Gressi, Anna Maria De Mattia, Gianni Elsner, Ada Ferrari, Edoardo Florio, Olimpo Gargano, Francesco Gerbasio, Piero Leri, Massimo Maschia, Simone Mattioli, Lia Orlandini, Vittoria Rando, Gino Ravazzini, Giovanni Sabatini, Linda Scalerà, Alfredo Sernico-

Il, Atanasia Sinchelaki, Ugo Torti, Epifanio Umarrino Delegato alla produzione (Alto Nicola)
Musiche originali di Piero Piccioni
Scenari e costumi di Ezio Frigerio
Regia di Sandro Bolchi (Replica)
(Registrazione effettuata nel 1968)

16 — SEGNALE ORARIO

la TV dei ragazzi

ANUP E L'ELEFANTINA

Personaggi ed interpreti:
Anup Anoop Singh
Linda Linda Robson
Billy Philip Daniels
Penny Rachel Brennock
Mr. Skinner Julian Orchard
Miss Flint Damaris Hayman
Misty Barker
George Roderick
Regia di David Eady
Prod.: Anvil Film per la C.F.F.

GONG

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

GONG

17,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

17,25 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendsen e Paolo Valenti

GONG

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART
Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

17,55 Serata al circo

Da Londra
IL CIRCO DI BILLY SMART

Con Mary Chipperfield e la sua tigre, il clown Di Lello, il gruppo di funamboli, i Bruksens, i trapezisti Flying Terrors e gli acrobati polacchi, gli Okwinski

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,30

La traccia verde

Soggetto e sceneggiatura di Flavio Nicolini

Terza ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):
Thomas Norton: Sergio Fantoni; Un giornalista: Oreste Rizzini; Altro giornalista: Gerardo Panipucci; Terzo giornalista: Giulio Adinolfi; Mark Bennett: Marco Bonetti; Il medico: Mike Ellis; Margaret Stakowski: Paola Pitagora; Nick: Luigi Casellato; Eleanor: Elena Cotta; Un agente: Tato Russo
Musiche di Riccardo A. Luciani

Scenari di Antonio Capano

Costumi di Vera Carotenuto

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

Regia di Silvio Maestranzi

secondo

10,55-12,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA OCC.: Garmisch

SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO MASCHILE

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

Discesa libera

19,50 TELEGIORNALE

SPORT

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione di Claudio Tricoli

con la collaborazione

cera GREY metallizzata



AS-CAR (film agenzia di pubblicità Bo)

in tic-tac vi dimostra come avere
PAVIMENTI A PIOMBO

Concorso Alitalia Giovani 1975

I nomi dei vincitori del Concorso, bandito nel 1975 dall'Alitalia tra gli studenti delle scuole medie superiori italiane, appariranno nel n. 4 del « Radiocorriere TV » (settimana 25-31 gennaio 1976), in edicola il 22 gennaio 1976.

3° PREMIO MONDO SOMMERSO-PUNT E MES CARPANO

Herwarth Voigtmann ha vinto il 3° Premio Mondo Sommerso-Punt e Mes Carpano, confermando con un'affermazione di grande prestigio internazionale l'attuale livello della scuola tedesca nella fotografia subacquea. Paolo Curto è stato l'unico italiano capace di difendere un passato che pur ha dato fra gli altri Maurizio Sarra e Victor De Sanctis, Raniero Maltini, Piero Solaini, Roberto Dei e Danilo Cedrone. Curto si è imposto nettamente nel bianconero con una selezione molto apprezzata dalla giuria internazionale riunitasi a Roma, ma non è riuscito a inserire le sue opere nella lotta per il premio assoluto di mille dollari. Dove invece si sono scontrati due soli nomi: Herwarth Voigtmann e l'olandese Ruud Rozendaal, già vincitore due anni fa. I cinque fotolor di Voigtmann e di Rozendaal sono stati lungamente visionati e discussi dalla giuria che alla fine ha premiato la maggiore varietà d'immagini del primo. Voigtmann ha vinto per una particolare raffinatezza artistica nel fondo del fondo marino e della sua vita una interpretazione positivista, dove il colore viene esaltato al massimo. Il controllo ha fortemente limitato le chances dell'olandese, ma non la sua ineccepibile tecnica dell'inquadratura nella quale risulta un maestro. Anche se, sul Premio Mondo Sommerso-Punt e Mes Carpano, non influiscono impressioni che non siano strettamente artistiche e tecniche. Al concorso, considerato l'Oscar mondiale della fotografia subacquea, hanno partecipato 65 fotografi di 10 Paesi.

televisione

II/5

Ultima puntata della « Traccia verde » di S. Nicolini

Le piante ci guardano

TE/13033/9



Marco Bonetti (a sinistra) e Luigi Casellato in una scena dell'originale TV

ore 20,30 nazionale

Le piante, ispiratrici di antichi miti, respinte dalla società industriale ai margini della vita dell'uomo, stanno per passare all'attacco. Le ipotesi della nuova biologia vegetale, se pure guardate ancora con diffidenza dalla scienza ufficiale, parlano chiaro in proposito, attestano d'una vita psichica delle nostre compagne verdi e persino d'una loro capacità di captare i nostri pensieri. La prima scoperta in questa direzione la fece Cleve Backster, statunitense, un operatore ai « lie-detector », nel febbraio del 1966. Per verificare quanto tempo impiegasse l'acqua con cui innaffiava una pianta ad arrivare alle radici applicò ad una foglia gli elettrodi della sua macchina della verità. Si accorse con stupore che la macchina, anziché registrare una riduzione dell'elettricità, tracciava con il pennino un grafico simile a quello provocato da un essere umano in preda a una breve emozione. Da allora le ricerche sulle possibilità della vita psichica delle piante si moltiplicano. Esperimenti diversi condotti in vari Paesi attestano d'una crescita migliore in piante trattate con amore. Si parla anche di una loro possibilità di captare i pensieri del proprio padrone a distanza. I confini tra realtà e fantascienza si fanno sempre più sfocati: non è più lo spazio a destare meraviglia, o non è solo lo spazio. Accanto a noi, compagni verdi relegati a funzioni ornamentali, vivono una vita sconosciuta e conturbante.

La narrativa non esita ad impadronirsi di uno spunto così suggestivo e mentre arriva in libreria un romanzo « verde » di Gilda Musa, *Giungla domestica* edito da Dall'Oglio, il piccolo schermo è pronto per comunicarci i risultati di un lavoro che ha richiesto tre anni. E' *La traccia verde*, un originale televisivo firmato da Flavio Nicolini, con la regia di Silvio Maestranzi, che è giunto alla terza ed ultima puntata. Pro-

tagonista un ricercatore che riprende gli esperimenti di Backster, con cui peraltro non ha in comune niente più che la passione scientifica e l'interesse per la vita psichica delle piante. Il suo nome è Thomas Norton (Sergio Fantoni). Dopo il confronto con una macchina della verità di Norton un certo Edward Clem Steptoe (Antonio Pierfederici), cassiere di banca accusato d'un prelievo illecito, si uccide. Il fatto dà luogo ad accese polemiche, Norton e la sua macchina vengono subito messi sotto accusa. Sconfortato, nella solitudine del laboratorio, il ricercatore applica ad una foglia d'una pianta gli elettrodi della macchina della verità, proprio come fece Backster, mentre la innaffia. E, come Backster, fa la sconcertante scoperta: le piante hanno forse una vita psichica. Comunica queste sue ipotesi ad una certa Flora Sills (Lilla Brignone), un'anziana coinquilina che ha riempito il proprio attico di piante coltivate con amore, che dimostra subito il proprio interesse. La Sills prende a frequentare il laboratorio di Norton, finché un giorno vi viene trovata uccisa. Nessun testimone, fatta eccezione d'una pianta. A Norton vien subito in mente di provare un esperimento al limite dell'assurdo, interrogare cioè la pianta stessa con la macchina della verità. E lo fa anche, a dire il vero, per scagionare Margaret Stakovski (Paola Pitagora), una ragazza che prestava servizio dalla signora Sills, poiché prova per lei una certa simpatia. Ma non diciamo di più. Lasciamo ai telespettatori il piacere di seguire, col fiato sospeso, lo svolgimento della vicenda. E se, alla fine, qualcuno dovesse provare un certo disagio di fronte alle piante che tiene in casa, si rassicuri: gli esperimenti della nuova botanica attestano anche d'una disposizione benevola delle piante nei nostri confronti. Sempreché si sia in regola con la coscienza. Non solo con la nostra. Anche con la coscienza verde.

L'OSPITE DELLE 2

ore 14 nazionale

XII/Q
Ospite delle 2 è oggi Sandro Bolchi, il regista televisivo che ha firmato il maggior numero di lavori e ha raccolto più premi. Bolchi, appassionato di teatro fin da ragazzo, esordì a Bologna come attore e come critico. Nel 1950 fondò, sempre a Bologna, insieme a Umberto Sachi, Vittorio Vecchi, Giuliano Zuffa, Luciano Damiani, Giuseppe Pradieri e Giorgio Vecchiotti, il primo teatro stabile d'Italia: la Soffitta. Poi lo troviamo regista d'opera alla Scala di Milano. Alla TV fece per parecchi anni anticamera finché ebbe successo con il suo secondo lavoro, Frana allo scalo Nord di Betti. Da allora ha fir-

mato un gran numero di regie televisive. Il mulino del Po di Bianchi, che considera il suo lavoro più importante, 1 promessi sposi di Manzoni, Demetrio Pianelli di De Marchi, I miserabili di Victor Hugo, I fratelli Karamazov e I demoni di Dostoevskij... Impossibile citarli tutti. Con lui parleremo appunto del «romanzo sceneggiato». Bolchi potrà dirci quanto resti, nella trasposizione televisiva, del testo originale, quanto il regista vi metta di suo. E dialogare con noi sul significato culturale del romanzo sceneggiato, attraverso una panoramica sulle sue opere. Il mulino del Po manzoni tutto, poi I promessi sposi, Il cappello del prete, Puccini. Il consigliere imperiale.

I FRATELLI KARMAZOV

ore 15 nazionale

II/S
Imputato di parricidio, Dmitrij subisce lunghi ed umilianti interrogatori: egli protesta disperatamente la sua innocenza ma a comprovare la sua colpevolezza vengono prodotti i suoi indumenti ancora sporchi di sangue. Dmitrij viene condotto in prigione e, mentre attende il processo, Grusen'ka confida ad Aleksij di nutrire forti sospetti su Smerdiakov, figlio illegittimo dell'ucciso, il quale è in preda ad un furioso attacco di epilessia. Quando Smerdiakov può finalmente parlare, confida al fratellastro Ivan di essere l'autore del delitto di cui, peraltro, proprio Ivan è stato l'ispiratore con le sue teorie. Ivan è deciso a scagionare il fratello dalla terribile accusa di parricidio ma mentre in tribunale sta per smascherare l'omicidio di Smerdiakov, si apprende che questi si è tolto la vita.

IL CIRCO DI BILLY SMART

ore 17,55 nazionale

XII/Q uchi e questa
Come ormai vuole la tradizione televisiva di fine anno, appaiono sullo schermo le immagini del circo con lo spettacolo offerto a Londra dal circo di Billy Smart, uno dei più famosi e più grandi del mondo. Rivediamo così i numeri tradizionali di funamboli, clowns, giocolieri e animali ammaestrati, delizia dei bambini e fascino di questa antichissima forma spettacolare. Una gentildonna, Mary Chipperfield, dimostra che anche le donne sanno affrontare con coraggio le belve (in questo caso le tigri); i clowns sono i Di Lello, i funamboli, i Bruksens, i trapezisti sono i Flying Terreis, e il loro nome — flying in inglese significa «volanti» — annuncia già le possibili emozioni. Terminano la serata i cinque acrobati Okwinski con cui si chiude il sipario sul circo di Billy Smart.

SCOTLAND YARD - SQUADRA SPECIALE: Top secret

ore 19 secondo

V/P
La Squadra Speciale si occupa, nel telefilm odierno, di un difficile caso diplomatico. Mira Kobilnova, una signora cecoslovacca, si fa arrestare dalla polizia inglese perché sorpresa a rubare nei grandi magazzini. Poiché la signora risulta essere moglie dell'addeetto culturale e quindi protetta dall'immunità diplomatica, la polizia dovrebbe lasciarla andare. La donna assume però uno strano atteggiamento e non si mostra soddisfatta della possibilità che le è concessa di usufruire dell'immunità. Infatti poco dopo Mira riesce a spiegare al funzionario Jordon, della Squadra Speciale, che si è voluta far arrestare sperando così di

ritardare il rimpatrio suo e del marito che deve avvenire nel pomeriggio. Mira, nel suo colloquio con Jordon, esprime il timore che il marito, già compromesso con il regime, non riesca ad avere una vita facile una volta rientrato in patria. Jordon, impietosito, cerca in tutti i modi di aiutare la signora usufruendo di alcuni cavilli giuridici che possano trattenerla presso la polizia. Richiamato però dai suoi superiori, che prendono ordini dal Ministero degli Esteri, è costretto a rilasciare la moglie del diplomatico. Una volta tornata all'ambasciata Mira Kobilnova telefonerà però a Jordon pregandolo di andare all'aeroporto con i suoi uomini, nella speranza che il marito si decida a chiedere asilo.

«SE...»

ore 21 secondo

VI/E
Il viaggio alla ricerca di nuovi talenti fa tappa questa settimana a tre regioni: Liguria, Toscana ed Emilia. Come di consueto, il programma diretto da Luigi Costantini ha per protagonisti alcuni giovani scovati nei teatri di provincia, nei cabaret o nelle balere, iniziati dal fatto di non aver ancora conosciuto il successo e la popolarità su grande scala. I giovani vengono colti nel periodo detto della «gavetta», che costituisce la base della loro formazione non solo artistica, ma anche di maturazione come personaggio. Presentati da Nino Castelnuovo e da

Laura Tanziani, si esibiscono dapprima una ligure, Sonia Ceretè di Sanremo, poi il bolognese Michele Bianchini che si presenta come cantante di spirituals. Seguono il complesso folk emiliano degli Zafra, per la musica leggera, Fiamma Bertolazzi con alcune canzoni di guerra, il cantautore Giuliano De Prè e Piero Montanara, un altro cantautore. Il cabaret è rappresentato dal duo Margherita Settina e Renata Ranieri, e da quello Franco e Mimmo che propongono un genere satirico. Conclude Deborah Cooperman, bolognese, che canta pezzi folk americani, inframmezzati da un brano dal diario degli «hobos» di Alsop.

La Bertolini
presenta
in:
CAROSELLO
LADIA
delle
TRACIE

la famosa
via attraverso
la quale
sono arrivate
le spezie
dall'Oriente.




„LA SAPORITA“
miscela tutta naturale
di spezie, per la
famiglia italiana.

radio domenica 4 gennaio

IL SANTO: S. Ermete.

Altri Santi: S. Tito, S. Trisco, S. Trisciliano, S. Gregorio.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,07 e tramonta alle ore 17; a Milano sorge alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,52; a Trieste sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,33; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,51; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,59; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1785, nasce ad Hanau lo scrittore Jakob Grimm.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi ha paura della povertà non è degno d'aver la ricchezza. (Voltaire)

Regia di Marcello Aste

II/S

L'incalco

ore 15,55 terzo

«Federigo Tozzi nacque a Siena nel 1883 e a trentasette anni morì a Roma il 21 marzo del 1920 alla vigilia della pubblicazione del suo secondo romanzo, *Tre croci*.

Durante la prima gioventù, per tristi circostanze familiari che traspaiono in molti suoi scritti, come più tardi per gli ostacoli che ogni talento veramente originale incontra, e forse anche per una sua certa nobile durezza e quasi crudeltà non gli era stato facile il cammino della vita e dell'arte. Ma Pirandello e Borgese, eminenti autorità letterarie a quell'epoca, avevano avuto per lui vera considerazione e affetto. E all'indomani della sua morte *Tre croci* fu accolto come qualcosa di molto valido.

«Ci sono mille segni nei suoi libri», osserva Emilio Cecchi, «che attestano l'asprezza della lotta che Tozzi combatté con la sua materia finché ne diventò signore. E tuttavia signore così scontroso e acerbato da sembrare a volte che egli la trattasse più con lo sprezzo del padrone che con l'amore dell'artista. Ma ci sono anche mille tracce di una lotta occulta e più elementare; la lotta per la pratica possibilità di essere artista, che egli ebbe a sostenere non con se stesso ma col mondo. E cote-

sta ha diffuso l'atmosfera della sua arte di quel desolato e santo odore di povertà, che non so quanti oggi possano sentire e amare; ma santo odore di povertà che certamente non andrà disperso anzi diventerà più puro e delicato col tempo».

L'incalco (rappresentato a Roma nel 1930 e pare mai più ripreso) è considerato il suo lavoro drammatico di maggiore impegno e, pur tra echi di Dostoevskij, Verga, D'Annunzio, costituisce una testimonianza della forte personalità di questo autore.

La vicenda si impenna sul conflitto tra un padre, portato in buona fede a esercitare le sue funzioni con eccessivo autoritarismo, e un figlio che non accetta di essere modellato a sua immagine e somiglianza.

Il giovane incoraggia a ribellarsi la sorella, indotta a scoprire che non vuole bene all'uomo a cui l'hanno sposata, ma al momento di fuggire con un altro la donna si ravvede.

Tra padre e figlio, invece, non vi sarà riconciliazione. Solo più tardi, quando i genitori saranno morti, il giovane riconoscerà che «bisogna ritrovare un punto fermo dentro di noi, ma non fatto solo di noi». In altre parole raggiungerà la consapevolezza che la libertà di vivere la propria vita non può compromettere quella degli altri.

Musiche di Bach e di Haydn

Concerto Ciani

ore 22,30 nazionale

Alfred Cortot definì *Dino Ciani*, «uno dei pochissimi che percepiscono il vero dell'intenzione creatrice nella diversità delle sue manifestazioni». Purtroppo il giovane concertista morì in un incidente d'auto il 24 marzo 1974.

Di lui ci restano, fortunatamente, le incisioni, come quelle che ascolteremo oggi nei nomi di Bach e di Haydn: autori particolarmente cari al pianista, che era nato a Fiume nel 1941.

Educatore alla scuola di Martha Del Vecchio e dello stesso Cortot, Ciani si affermò a soli vent'anni come primo premio nel difficile concorso Liszt-Bartók di Budapest. Da quel momento gli si aprirono le porte dei più prestigiosi auditori italiani e stranieri. Nel suo repertorio trovavano posto, accolti e studiati con entusiasmo, sia gli antichi, sia i moderni e i contemporanei. Dino Ciani non sopportava una cosa: l'interpretazione casuale di un autore, di qualche sua pagina.

nazionale

6 — Segnale orario

MATUTINO MUSICALE (I)

M. A. Charpentier: *Medea*, suite delle musiche per la tragedia di Racine (Orch. da camera di Caden dir. J.-P. Dautel) • R. Wagner: *I Maestri Cantori di Norimberga*, preludio 1° (Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Barbellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 MATUTINO MUSICALE (II)

G. Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia (Orch. del Conservatorio di Parigi dir. P. Maugé) • F. Schubert: *Quintetto della trota*, per archi • Quintetto della trota • Tema e variazioni (Elementi dell'Otello di Vienna) • P. J. Ciaikovski: *Scherzo* pizzicato dalla Sinfonia n. 4 in fa min. (Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein) • F. Chopin: *Variazioni sulla Marcia dei «Puritani»* (P. A. Pomeranz) • R. Zandonani: *La via della finestra*, suite dall'Opera (Orch. di Roma della RAI dir. A. Gatto)

7,10 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,20 KITSCH

Una trasmissione condotta e diretta da Luciano Salce
Prodotta da Guido Sacerdote con Lello Bersani, Sergio Corbucci, Anna Mazzamuro, Paolo Poli, Franco Rosi, Italo Terzoli, Enrico Vaime
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis

14,30 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Gianni Bonagura
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentata da Gino Bramieri
Orchestra diretta da Franco Cassano
Regia di Pino Gillioli (Replica del Secondo Programma)

20,20 GIGLIOLA CINQUETTI

presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese
— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - I bambini di Effeta. Servizio di Mario Puccinelli - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero - La Bibbia per l'uomo d'oggi, a cura di Tommaso Fedi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Valentino Del Mazza

10,15 SALVE RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma diretto e presentato da Sandro Merli
Complesso diretto da Raimondo Di Sandro

11 — In diretta da...

11,30 IL CIRCOLO DEI GENITORI
La teologia dei bambini (2°) a cura di Gioacchino Forte

12 — Dischi caldi

Cantoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamoni
— Sambuca Molinari

16,30 Lello Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

16,50 DI A DA IN CON SU PER TRA FRA

Iva Zanocchi

MUSICA E CANZONI

— Aranciata Crodo

18 — CONCERTO OPERISTICO

Soprano Montserrat Caballé
Tenore Plácido Domingo
Gioacchino Rossini: *L'italiana in Algeri*, Sinfonia (Orch. Sinf. di Berlino dir. Herbert von Karajan)
Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*, «Ma se m'è forza perdersi» (Orch. dell'Opera di Berlino dir. Neilo Sant'Anna) • Gaetano Donizetti: *Torquato Tasso*, «Trono e corona involami» (Orch. Sinf. di Londra dir. Carlo Felice Cillario) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*, «Tu, tu, amore...» (Orch. del Teatro Metropolitan di New York dir. James Levine) • Jules Massenet: *Thaïs*, «Dis-moi que je suis belle» (Orch. New Philharmonic di Londra dir. Reynold Giovaninetti)
Umberto Giordano: *Andrea Chénier*, «Un di all'azzurro spazio» (Orch. dell'Opera di Berlino dir. Neilo Sant'Anna) • Giuseppe Verdi: *Don Carlos*, «Ma lassù ci vedremo» (Orch. del Teatro Covent Garden e Coro dell'Ambrosian Opera dir. Carlo Maria Giulini)

21 — GIORNALE RADIO

21,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

21,50 Ugo Pagliani presenta:
LO SPECCHIO MAGICO
Un programma di Barbara Costa
Musiche originali di Gino Conte (Replica)

22,30 CONCERTO DEL PIANISTA DINO CIANI

Johann Sebastian Bach: *Preludio e Fuga in re diesis minore* • «Clavicembalo ben temperato» • Franz Joseph Haydn: *Sonata in mi bemolle maggiore*: Allegro - Adagio - Presto

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana
— Buonotte
Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta: Il mattiniero

Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Alberto Anelli, K. C. and The Sunshine Band e Edmund Ros

— Limiti-Anelli: Dimmi di no • Casey-Clarke: I need a little lovin' • Galhardo: Coimbra • Pieretti-Zauli-Anelli: Mi manchi tu • Casey-Finch: Ain't nothing wrong • Gade: Jalousie • Avogadro-Anelli: Sarà follia • Casey-Clark: Queen of clubs • Cochran: Sous les pontes de Paris • Le Vecchio: Dajano-Anelli: Segreto • Casey-Finch: You don't know • Warren: The rose in her hair • Pieretti-Anelli: Aiutoli ti amo

— Invernizzi: Invernizzina

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 Dieci, ma non li dimostra

Un programma scritto da Marcello Cioccolini
Regia di Aurelio Castelfranchi

9,30 Giornale radio

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Margarita Vallé Kraft

13,30 Giornale radio

13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 Su di giri

(Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
Loubet-Ibach-Bugby: La Fayette (American and G) • Bardotti-Sergey-Fabrizio: Uomo mio bambino mio (Ornella Vanoni) • Lauzi-Carusio: La tartauga (Bruno Lauzi) • Morelli: Pagiaccio (Alunni del Sole) • Al Rain: Ready and willing (The Peaches) • Boeson: Mi l'amore è un viaggio in due (Enza Battelli) • Muscida-Pagan-Marrow: Chocolate kings (Premiata Forneria Marconi) • J. Bonwens: Una paloma bianca (Jonathan King) • Fossati-Prudente: Good bye indiana (p. 10) (Ivano Fossati)

9,35 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà presentano: GRAN VARIETA'

Spettacolo di Amurri e Verde con la partecipazione di Gianni Agus, Cochi e Renato, Giusi Raspani Dandolo, Ugo Tognazzi e Peppino Gagliardi
Complesso di Irio De Paula
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Federico Sanguigni
BioPresto

— Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio

11 — Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Marenco

— Svelto

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— Lubiam moda per uomo

12,15 Film jockey

Musiche e notizie del cinema presentate da Nico Renzi
— Mizzarella Bufali
Nell'intervallo (ore 12,30):
Giornale radio

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) (Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

15,35 Supersonic

Dischi a mach due

— Lubiam moda per uomo

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti, condotta da Mario Giobbe

— Aranciata Crodo

17,45 Radiodiscoteca

Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

Bollettino del mare



Corrado (ore 15)

terzo

8,30 Ghennadi Rojdestvensky

dirige

L'ORCHESTRA SINFONICA DI RADIO MOSCA

Violoncellista Mikhail Khomitsner

Lees Janacek: Sinfonietta op. 80: Allegretto - Andante - Moderato
Allegretto - Allegro • Dmitri Sciostakov: Concerto in mi bemolle maggiore op. 107, per violoncello e orchestra: Allegretto - Moderato

— Cadenza, Allegro con moto • Sergei Prokofiev: Il buffone, suite dal balletto op. 21a: Il buffone e sua moglie - Il buffone travestito da sposina - Intermezzo - Danza delle figlie dei buffoni - Arrivo dei mercanti - Danza e scelta della sposa - Nella camera del mercante - La sposa trasformata in capra - 5a Intermezzo e funerale della capra - Disputa del buffone e del mercante - Danza finale

10 — L'utopia della fantaletteratura a cura di Antonio Filippetti

1. La letteratura ipotetica

10,30 La settimana di Schubert

Franz Schubert: Rosamunda di Cipro Ouverture (Orchestra dei Concerti di Stato Ungheresi diretta

Virgilio, suo figlio.
— Roberto Antonelli
Silvia, sua figlia Carmen Scarpitta
Guido Bardi, marito di Silvia
— Luigi Montini
Mario Gerelli, Gian Piero Bianchi
Regia di Marcello Bacci
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

10,30 La settimana di Schubert

Franz Schubert: Rosamunda di Cipro Ouverture (Orchestra dei Concerti di Stato Ungheresi diretta

13,05 Intermezzo

Mikhail Glinka: Kamarinskaya (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) • Alexis Emmanuel Chabrier: da «Dix Pièces Pittoresques» • Paysage • Idylle • Scherzo - Valse (Pianista Aldo Ciccolini) • Ermanno Wolf-Ferrari: Idillio-Concertino in la maggiore op. 15, per oboe, due corni e archi

— Preambolo - Scherzo - Adagio - Rondò (Pierre Pierlot, oboe; Giacomo Grigolato e Giuliano Lapolla, corni) • I Solisti Veneti op. 8 (diretto da Claudio Scimone) • Jesus Guridi: Dieci Melodie basche; Narrazione - Amorosa - Religiosa - Epitafio - De Ronda - Danza - Religiosa - Festiva (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Vincente Spiteri)

14,05 Folklore

Canti folkloristici sardi (Quartetto Sardo Campidanese); Folklore della Germania (Complessi strumentali caratteristici e Cori vari)

14,30 Concerto del Trio Haydn

Antonin Dvorak: Trio in mi minore op. 90 • Dumky • Johannes Brahms: Trio in si maggiore op. 8 (Trio Haydn: Walter Xampier, pianoforte; Michael Schnitzler, violino; Walter Schulz, violoncello)

15,35 L'incalco

Tre atti di Federico Tozzi
Enzo Poggini, Ignio Bonazzi
Flora, sua moglie Sarah Di Nepi

15,35 L'incalco

Tre atti di Federico Tozzi
Enzo Poggini, Ignio Bonazzi
Flora, sua moglie Sarah Di Nepi

19,15 Concerto della sera

Johann Nepomuk Hummel: Introduzione, Tema e Variazioni op. 112 per oboe e orchestra (Solista Han De Vries - Orchestra Filarmonica di Amsterdam diretta da Anton Kersjes) • Muzio Clementi: Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 2 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Ferruccio Busoni: «Due Studi per il Dottor Faust» op. 51: Sarabanda - Cortège (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo)

20,15 Passato e Presente LA GUERRA RUSSO-FINNICA DEL 1939

a cura di Alberto Indelicato

da Andras Korody): Sonata n. 2 in do maggiore per pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Minuetto (Pianista Wilhelm Kempff): Cinque lieder: Fahrt zum Hades - Der Wanderer - Nach und Träume - Aufschwung - Die Forelle (Giacca Bumbry, mezzosoprano; Sebastian Peschko, pianoforte): Cinque minuetti per archi in do maggiore - In la maggiore - In re minore

— In sol maggiore - In do maggiore (Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger)

11,30 Pagine organistiche

Vincent Lübeck: Preludio e Fuga in mi maggiore • Capriccio in re maggiore (Organista Iiri Reinberger) • Franz Liszt: Fantasia e Fuga sul Corale • Ad nos ad salutem undam • (Organista Werner Jacob)

12,10 Una pagina del Romanticismo europeo: Conversazione di Elena Croce

12,20 Musiche di scena

Wolfgang Amadeus Mozart: Thamos re d'Egitto, musiche di scena K. 345 per il dramma storico di Philipp Gahler, per soli, coro e orchestra (Iolanda Meneguzzi, soprano; Elena Zilio, mezzosoprano; Tommaso Frascati, tenore; Leonardo Monreale, basso - Orchestra e Coro di Torino della RAI diretti da Carlo Maria Giulini) • Ma del Coro Ruggero Maghlini

Virgilio, suo figlio.
— Roberto Antonelli
Silvia, sua figlia Carmen Scarpitta
Guido Bardi, marito di Silvia
— Luigi Montini
Mario Gerelli, Gian Piero Bianchi
Regia di Marcello Bacci
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

17,05 Civiltà musicali europee: la Polonia

Krzysztof Penderecki: Partita per clavicembalo e orchestra (Solista Felicia Blumental - Orchestra Sinfonica Radio Polacca diretta dall'Autore) • Mieczyslaw Karłowicz: Sette liriche op. 3: Parliami ancora - Cammina per i prati - Sul mare calmo - Dormi nel chiarore della notte - Prima della notte eterna - Accetta le mie lacrime - Non piangere su di me (Andrzej Szaraski, baritone; Ermelinda Magnetti, pianoforte) • Kazimierz Sikorski: Concerto Polifonico per orchestra e orchestra (Solista Jerzy Lemiazka - Orchestra Sinfonica di Varsavia della RAI diretta da Andrzej Markowski)

18,05 ENIGMI DELLE CIVILTÀ SCOMPARSE

5a ed ultima. Non sempre il fare deriva necessariamente dal sapere

18,35 Musica leggera

18,55 IL FRANCOBOLLO

Un programma di Raffaele Meloni con la collaborazione di Enzo Diena e Gianni Castellano

20,45 Poesia nel mondo LA POESIA DELLA SVIZZERA ROMANDA

a cura di Clara Gabanizza
3. Due poeti in antitesi: H. Spiesse e R. Pischke

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Club d'ascolto FRANKLIN A PARIGI

Programma di Angela Bianchini
Prendono parte alla trasmissione:
A. Battistella, C. Bettarini, A. Bianchini, N. Bonora, S. Calabro, C. De Davide, B. Galvan, L. Gaverio, G. Griotti, F. Luzzi, D. Penne, G. Roder, L. Tirinnanzi
Regia di Gastone Da Venezia

22,25 Musica fuori schema

Testi di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura

19,30 RADIO SERA

19,55 FRANCO SOPRANO Opera '76

21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo

21,25 IL GIRASKETCHES

22 — COMPLESSI ALLA RIBALTA

22,30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali

23,29 Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. 0,06 **Ascolta la musica e penso:** Ci vuole un fiore, The Cascades, Kigis Konar story, L'avvenire, Molacore, Mambo diabol, 0,36 **Musica per tutti:** Raccontami di te, Filigrana, Rock a my soul, The sound of silence, La notte dell'addio, Serpico, Square dance, Spinning wheel; L'orgue trascuri. (S. B. Bach): Prelude pour choral d'orgue n. 1, Samba tour, Guardo guardo e guardo, Beaufort sunday, Scarborough fair, Tiger rana, Papillon, 1,36 **Sosta vietata:** Put your hand in the hand, Marinhoiro so, Bye bye blues, Take good care of her, El rey del timbal, The peanut vendor, Almost sorry, 2,06 **Musica nella notte:** Harbor lights, Seul sur son étoile, Love letters, La musica è finita, Un homme qui me plaît, Over the rainbow, I'm in the mood for love, 2,36 **Canzonissime:** Ah! l'amore che cos'è, Nata per me, What have they done to my song me, Se la vita è così, Sono una donna non sono una santa, Arrivederci a forse mai, La città, Capriccio, 3,06 **Orchestra alla ribalta:** Recado, Etude en forme de rhythm and blues, Artistry in rhythm, A handful of stars, Original dixieland one-step, Art pepper, 3,36 **Per automobilisti:** Libera trascrizi, (W. A. Mozart), Al tempo di la donna symphonie, Libera trascrizi, (A. Dvorak) Humoresque, A te segunda feira, The wonders you perform, I sing «amore», Oklahomal, I got the sun in the morning, The magnificent seven, The voluto bene, 4,06 **Complessi di musica leggera:** Got to hurry, Papillon, Girl, The moon in Newport, Georgy girl, It's not unusual, Fox hunt, The borgia stick, 4,36 **Piccola discoteca:** Wave, Four brothers, Un giorno dopo l'altro, Les lavandiers du Portugal, Criola, What the world needs now is love, Tonight, 5,06 **Due voci e un'orchestra:** Pony tail, Willow weep for me, Has anyone here seen Basie, Dream a little dream of me, A little tempo please, Let's call the whole thing off, I'm shouting again, 5,36 **Musiche per bambini:** Charleston, Let the sunshine in, La vuetta, Holiday for strings, Soul limbo, Smiles gets in your eyes, Time after time, Canadian sunset.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 2 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

regioni a statuto speciale

Trentino Alto Adige - 12.30 Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori, 12.40 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Gronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lo sport - Il tempo, 14.14-30 - Sette giorni nelle Dolomiti - Suppl. domenicale del notiziario regionali, 19.15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale, Friuli Venezia Giulia - 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9.45 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 9.10 Programmi della settimana, 9.15 Il canzoniere di Elvia Dudine - Anonimo - La Ribos e Maffei - Corra-Carniel - Marinaresca - Anonimi - L'anello che t'ho dato - Tre marinieri - Fame le nine - Ind. - Musica per orchestra - 9.40 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della diocesi di Trieste, 10.11 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto, 12.40 Gazzettino, 14 - Oggi negli stadi - Suppl. sportivo della domenica del Gazzettino a cura di M. Giacomini, 14.30-15 - Il Fogolar - Suppl. domenicale del Gazzettino per le provincie di Udine, Pordenone, Gorizia, 19.30-20 Gazzettino con lo sport della domenica.

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 14.14-30 - Sette giorni in Piemonte - suppl. domenicale, Lombardia - 14.14-30 - Domenica in Lombardia - suppl. domenicale, Veneto - 14.14-30 - Veneto - Sette giorni, suppl. domenicale, Liguria - 14.14-30 - A Lanterna - suppl. domenicale, Emilia-Romagna - 14.14-30 - Via Emilia - suppl. domenicale, Toscana - 14.14-30 - Sette giorni e un microfono - suppl. domenicale, Marche - 14.14-30 - Rotomarche - suppl. domenicale, Umbria - 14.30-15 - Umbria Domenica - suppl. domenicale.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almannaco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13.30 Musica, 14.14-30 Fiabe istriane - Le tre sorelle col rosmarin sul peto - di G. Radole - Comp di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter - Ind. Motivi popolari istriani, Sardegna - 8.30-9.30 Settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino, 14.30 Canzoni nell'aria, musica richiesta dagli ascoltatori, Balla dentro (Frescura) - Profondo rosso (dal film omonimo) - Minnamori (Giardino dei Semplici) - Oh! Biancaneve (Cugini di Campagna) - Rimel (Del Gregorio) - Baby (El Tigre) - Doogi Doogi (Il Bull-dog) - Lilly (Venditti), 15.10 Folklore di ieri e di oggi. Incontro con il cantante gallurese Mario Scano, 19.30 Qualche ritmo, 19.45-20 Gazzettino ed. serale, Sicilia - 14.30 RT Sicilia, a cura di Mario Giusti, 15-16 Premesso che... con Pippo Spicuzza, Maria Grazia Costanza e Giosacchino Cusimano, 19.30-20 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Triparaciano, 21.40-22 Sicilia sport, a cura di Orlando Scarlata e Luigi Triparaciano.

Lazio - 14.14-30 - Campo dei Fiori - suppl. domenicale, Abruzzo - 14.14-30 - Abruzzo - Sette giorni, suppl. domenicale, Molise - 14.14-30 - Molise domenica - settimanale di vita regionale, Campania - 14.14-30 - ABCD - D come Domenica - suppl. di vita domenicale, 8-9 - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della NATO, Puglia - 14.14-30 - La Caravella - suppl. domenicale, Basilicata - 14.30-15 - Il disperi - suppl. domenicale, Calabria - 14.14-30 - Calabria Domenica - suppl. domenicale.

in lingue estere

deutsche

8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Davon: 8,30-8,35 Tiricler Ehrenkranz - Anton Graf Bräuer, 9,45 Nachrichten, 9,50 Musik für Streicher, 10 Heilige Messe, Predigt: Karl Reiterer, 10,35 Intermezzo, 10,45 Wer morgens lacht, ist abends heiter. Eine volkstümliche Unterhaltungssendung von und mit Wilhelm Rudnigier, 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Adami, 11,35 An Erbach, Etsch und Rienz. Ein Bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12 Nachrichten, 12,10 Werbfunk, 12,15-12,30 Sendung für die Landwirte, 13 Nachrichten, 13,10-14 Klingendes Alpenland, 14,30 Schläger, 15 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer, Julius Moshaeg, 16,30-16,45 Bulu Batu, für den Hörfunk gestaltet von Ingrid Mayr, 1. Folge, 17 Blick zurück mit Musik. Eine Sendung von Ernst Hochstätter, 17,45-19,15 Tanzmusik, Dazwischen, 18,45-18,48 Sportprogramm, 19,30 Sportnachrichten, 19,45 Leichte Musik, 20 Nachrichten, 21 Musikboutique, 21 Blick in die Welt, 21,05 Sonntagskonzert, Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für Violine und Orchester Nr. 6 in Es-Dur, KV 268, Franz Schubert: Symphonie Nr. 8 in h-moll - Die Unvollendete -, 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

slovenskih

8 Koledar, 8,05 Slovenski motivi, 8,15 Poročila, 8,30 Kmetijska oddaja, 9 Sv. maša župne cerkve v Rožanu, 9,45 Wolfgang Amadeus Mozart: Godalni kvartet v d, KV 458 - Lovski, 10,15 Poslušali boste od nedelje do nedelje na našem val 11,15 Mladinski oder - Na Mars za vasko eno, 12 Nabožna glasba, 12,15 Vera in naš čas, 12,30 Glasbena skrinja, 13 Kdo kdaž, 13,15 Poročila, 13,30-15,45 Glasba po želji, V odmoru (14,15-14,45) Poročila - Nedelne vestni, 15,45 Ansambel - The Soft Machine, 16 Sport in glasba, 17 - Gadje gnezdo, 18,30 Nedeljski koncert, Arcangelo Corelli - pre. Vittoria Negri, Concerto grosso in g molo, op. 6, 8, 7 - Co. za božično noč, Béla Bartók: Repodijaži 2 z 2, 21,05 Poročila, 21,35 Sodomi dni v svetu, 20,45 Pratika, prazniki in običje, slovenske vaje in poveske, 22 Nedelja v sportu, 22,10 Sodoba glasba, Krizofor Pendericki, Polymorpha za 48 godal, 22,20 Glasba za lahko noč, 22,45 Poročila, 22,55-23 Jutrinja spored.

radio estere

capodistria m. 278 kc. 1079

7 Buongiorno in musica, 7.30 - 8.30 - 14.30 Notiziario, 7.40 Buongiorno in musica, 8.30 Di melodia in melodia, 9.15 Galbucci, 9.30 Lettere a Luciano, 10 E con noi, 10.15 Edig Galletti, 10.30, 11.45 La Vera Romagna, 11.55 Vanna, 11.55 Kameda, 11.55 Le canzoni più.

12 Colloquio, 12.05 Musica per voi, 12.30 Giornale radio, Rassegna settimanale di politica estera, 13 Brindiamo con, 13.35 Il disco del giorno, 14 Disco più disco meno, 14.15 Invito al canto, 14.45 La Vera Romagna, 15 L'orchestra Nelson Riddle, 15.15 Esplosione beat, 15.45 R.C.M., 16-16.30 Quattro passi.

19.30 Crash, 20 Panorama orchestrale, 20.30 Giornale radio, 20.40 La domenica sportiva, 20.45 Rock party, 21 Radioscena, 21.45 Musica da orecchie, 22.30 Ultime notizie, 22.35-23 Musica da ballo.

montecarlo m. 428 kc. 701

6.30 - 7.30 - 8.30 - 12 - 13 - 18 Notizie flash con Claudio Sottili, 6.35 Le barzellette degli ascoltatori con Roberto, 6.55 Bollettino meteorologico, 7.30 Sveglio col disco preferito, dischi a richiesta, 7.30 Ultimo sulle vedette, 8 La posta di dischi, 8.15 Bollettino meteorologico, 8.42 Messaggio di Papa Natale (gioco), 9.30 Fate voi stessi il vostro programma.

10 Juke-box con Valeria, 11 Tutto per l'uomo con Franco Rosi mille voci, mille personaggi - mille risate, 11.30 Relax con Valeria, 11.35 Messaggio di Papa Natale (gioco), 12.30 Juke-box con Valeria, 13.10 Versione originale.

14 Domenica sport e musica con Antonio e Liliana, 14.15 La canzone del vostro amore, 15.48 Messaggio di Papa Natale (gioco), 16 In diretta dal U.S.A., 17 Ultimo vestito, 18.06 Messaggio di Papa Natale (gioco), 18.30-19.30 Studio sport H.B. con Antonio e Liliana, Rassegni e commenti della giornata sportiva.

svizzera m. 538,6 kc. 557

7 Musica Informazioni, 7.15 Lo sport, 7.30 Notiziario, 7.45 L'agenda, 8.30 Notiziario, 8.35 L'ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Dischi, 9.10 Conversazione evangelica, 9.30 Santa Messa, 10.15 Dischi, 10.30 Notiziario, 10.35 La settimana in musica, 11.45 Conversazione religiosa, 12 Concerto bandistico, 12.25 I programmi informativi di mezzogiorno, 12.30 Notiziario - Corrispondenza e commenti.

13.15 Ricreativo, 14.45 Qualità, quantità, prezzo. Mezz'ora per i consumatori, 14.15 Dischi, 14.30 Notiziario, 14.35 Musica richiesta, 15.15 Sport e musica, 17.15 Note campagnole, 17.30 La domenica popolare, 18.15 L'informazione della sera - Lo sport, 18.45 Attualità regionali, 19 Notiziario - Corrispondenza e commenti, 19.45 Teatro.

21.50 Studio pop, 22.30 Radiogiornale, 22.45 Musica leggera, 23.30 Notiziario, 23.40-24 Notturno musicale.

vaticano

Onda Media: 1528 kHz = 196 metri - Onde Corte nelle bande: 49, 41, 31, 25 e 19 metri - 93,3 MHz per la sola zona di Roma, 7.30 S. Messa latina, 8.15 Liturgia Romana, 9.30 S. Messa con omelia di Don Valentino Del Mazza (in collegamento RAI), 10.30 Liturgia Orientale, 11.55 L'Angelus con il Papa, 12.15 Radiomemoria: Fatti, figure, idee d'ogni Paese, 14.45 Appuntamento musicale: Rassegna Cori Pellegrini - Coro della Bayerischer Rundfunk diretto da Heinz Mende, F. Martin: Messa per due cori a quattro voci. Registrazione effettuata nella Chiesa di Santa Maria in Via, 14.45 Incontro della sera, cura di Fabio Germani, Protagonista: L'Obbo - Musica in Paralelo, 14.45 Attualità della Chiesa di Roma, 14.30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 16.15 Liturgia Ursula, 17.30 Orizzonti Cristiani: Sursam Corda di Luigi Esposito, 20.30 Aus der Kirche des Ostens, 20.45 S. Rosario, 21.05 Notizie, 21.15 Allocution de l'Angelus, 21.30 A few words before the Angelus. Share and share alike, 21.45 Incontro della sera, Il Divino nelle sette note di Santa Zaccaria, 22.30 Missiones y misioneros in Radio Vaticano, 23 Radiomemoria (Replica), Su FM (96,3) - Studio A - Programma Stereo: 14.30-16.30 Musica leggera, 20-22 Un po' di tutto, 23.30-1.30 Con Voi nella notte.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19-19.15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

R. Schumann: Sinfonia n. 4 in re min., op. 120 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti); B. Martinelli: Concerto n. 3 per pf. e orch. (P. Josef Palenčák - Orch. Filarm. Ceka dir. Karel Ancerl)

9 MUSICHE PER GRUPPI CAMERISTICI

G. C. Cambini: Quintetto in fa magg. per fl., ob., cl., fag., cr. (Quintetto a fiati di fi. adell.); A. Casella: Serenata op. 46 bis per cl., fag., tr., vl. e vc. (Cl. Edo. Marani, fag. Giovanni Graglia, tr. Renato Cadoppi, vl. Armando Gramegna, vc. Giuseppe Ferrari)

9,40 FILOMUSICA

S. B. Bach: Ciaccona, dalla «Partita n. 2 in re min.», per vl. solo (trascr. Busoni) (P. Arturo Benedetti Michelangeli); L. Boccherini: Quintetto in re magg. per chitarra, archi e nacchere (Chit. Narciso Yepes, nacchere Lucero Tena - Meios Quartetto di Stoccarda); W. A. Mozart: Le nozze di Figaro... Non più andrò... (Bs. Cesare Siepi); R. Schumann: Concerto n. 3 per pf. e orch. (W. Ruggiero Ricci, pf. Leon Polkacz); F. J. Haydn: La vera costanza... Spann' deine langen Ohren... (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau); R. Schumann: Notturno in mi bem. magg. op. 148 per pf. e vc. (D. 897) (Pf. Christoph Eschenbach); R. Schumann: Andante cantabile op. 68 n. 26 (trascr. Segovia) (Andrés Segovia); N. Paganini: Variazioni su un tema di Joseph Weigl (V. Ruggiero Ricci, pf. Leon Polkacz); H. Wolf: da «51 poesie di Goethe - Mignon IV. Kennst du das Land (Mpsr. Christi Ludwig, pf. Erik Werba); A. Weber: Cinese movimento op. 5 per quartetto d'archi (Quartetto Italiano)

11 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA JASCHA HORENSTEIN

C. Nielsen: Sinfonia n. 5 (Orch. New Philharmonic); A. Bruckner: Sinfonia n. 9 in re min. (Orch. Pro Musica di Vienna)

12,30 LIDERISTICA

J. Brahms: Schicksalslied op. 64 per coro e orch. (Royal Philharmonic Orch. e Beecham Choir - dir. Thomas Beecham); L. Dargilewski: Concerto n. 2 per piano e orchestra (P. Mario Basciola Jr. - Orch. Teatro La Fenice - di Venezia dir. Hermann Scherchen)

13 PAGINE PIANISTICHE

S. Prokofiev: Musique d'enfants op. 65 (Pf. György Sándor); F. Schubert: Due Polacche op. 61 per pf. a quattro mani; n. 2, n. 3 (Pf. Piero Guarino e Lya De Barberis)

13,30 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO

E. Krenek: Concerto n. 2 per vl. e orch. (V. Arrigo Pelliccioli - Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. l'Autore)

14 LA SETTIMANA DI MOZART

W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 595 per pf. e orch. (Sol. Daniel Barenboim - Orch. da Camera inglese dir. Daniel Barenboim) — Messa in do magg. K. 317 per soli, coro e orch. — Incoronazione — (Sopr. Edith Mathis, contr. Norma Procter, ten. Donald Grobe, bar. John Shirley Quirk, org. Elmer Schloter - Orch. Sinf. e Coro della Radio Bavarese dir. Rafael Kubelick - Mo del Coro Josef Schmidhuber)

15-17 F. Schubert: Ouverture dal Singspiel «Des Teufels Lustschloss» (Orch. Filarm. di Vienna dir. Istvan Kertész); R. Schumann: Concerto n. 3 in sol min. op. 22 per pf. (Sol. Martha Argerich); J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein); S. Prokofiev: Cenerentola. Suite dal balletto (Gennadi Rozdestvensky dir. l'Orch. del Teatro Bolscioi di Mosca)

17 CONCERTO DI APERTURA

P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 «Piccola Russia» (Orch. New Philharmonic dir. Claudio Abbado); N. Paganini: Concerto n. 2 in si min. per vl. e orch. — La Campanella — (V. Ruggiero Ricci - Orch. Sinf. di Cincinnati dir. Max Rudolf)

18 LA MUSICA DA CAMERA IN RUSSIA

P. I. Ciaikovski: I Mesì, 12 pezzi caratteristici op. 37b (Pf. Gino Randi)

18,40 FILOMUSICA

A. Vivaldi: Concerto n. 4 in mi min. con quattro violini obbligati da «L'estro armo-

nico» op. III (Orch. da Camera «Paul Kuentz» dir. Paul Kuentz); F. Schubert: Sinfonia n. 3 in re min. op. 9 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Istvan Kertész); F. Mendelssohn-Bartholdy: Variations sérieuses in re min. op. 54 (Pf. Schuster Perlicoli); L. van Beethoven: Quartetto in fa min. op. 95 «Quartetto serioso» (Quartetto Amadeus); P. de Sarasate: Fantasia su motivi della «Carmen» di Bizet op. 25 per violino e orchestra (Royal Philharmonic Orch. dir. Lawrence Foster)

20 GIULIO CESARE

Opera in tre atti di Claudio Heym (Musica di George Friedrich Händel); Giulio Cesare: Don Jorchescu. Curio: Renzo Gonzales; Cornelia: Bianca Maria Canziani; Sesto Pompeo: Theo Altmeyer; Cleopatra: Margherita Rinaldi; Tolomeo: Peter Meven; Achillas: Antonio Boyer; Nireno: Gianni Socci; Orchestre Sinfonica e Coro di Roma della Rai diretta da Loris Mazzel; Me del Coro Gianni Lazzari

22,30 CHILDREN'S CORNER

G. Bizet: Jeux d'enfants op. 22 (Duo pf. Arthur Gold-Reub Fzidale)

23-24 CONCERTO DELLA SERA

S. B. Bach: Partita n. 2 in do min. BWV 826 (Clav. Zuzana Ruzickova); J. Brahms: Trio n. 3 in magg. op. 8 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Trieste)

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGNO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, ASCOLI PICENO, AVELLINO, BARI, BENEVENTO, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, CHIETI, COMO, COSENZA, CREMONA, FERRARA, FIRENZE, FORLÌ, FROSINONE, GENOVA, GROSSETO, IMPERIA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MACERATA, MANTOVA, MASSA-CARRARA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAGUSA, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TARANTO, TERNI, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VERONA, VIGEVANO, VICENZA e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Sambop (J. C. Adelerly e Sergio Mendes); Estrada banda (Frank Sinatra); Big city (Herry Bullington); I can't stop loving you (Ella Fitzgerald); Summer time (Janis Joplin); Carolina (Gilberto Pente); Boogie wogie bugle boy (Bette Midler); Everybody's talking (Chuck Anderson); Sotto il carbone (Bruno Lauzi); L'ubriaco (Ivan Graziani); You've got a friend (Pater Nero); Wave (Ella Reginald); Ah ah (Tito Pente); Muad da din (Joe Cuba Sextet); Momotombo (Malo); Martinha de Bahia (Trio C.B.S.); March (Walter Carlos); Also sprach Zarathustra (Emir Deodato); Skating in Central Park (Francis Lai); Arts deco (Claude Bolling); Una giornata al mare (Nuova Equipe 84); Michelle (Fugati Faith); Una belle histoire (Michel Fugati); Viva Tirodo (parte I) (The Duke of Burgundy); Slag solution (Achille e Les Slagmen); Nonostante lei (Iva Zanicchi); Metti, una sera a cena (Bruno Nicolai); Nun dormi manco te (I Vianella); Abraham Martin and John (Paul Mauriat); Nanane (Augusto Martelli); Bailad e easy rider (James Last); Bluesette (Ray Charles); Pour un flirt (Raymond Lefèvre); Un uomo molte cose non le sa (Ornella Vanoni); Miracle of miracles (Ferrante e Teicher); L'assoluto naturale (Bruno Nicolai)

10 MERIDIANI E PARALLELI

He (Today's People); L'âme des poètes (Smaïn); Larceny (Annie Dilettante) (I Nuovi Argentati); Tarantella (Amelia Rodriguez); Liza (Oscar Peterson); I bimbi neri non san di Iquerizia (Rosolino); Amore amore immenso (Gilda Giuliani); Maple leaf rag (Gunter Schuller); Bensonhurst blues (Artie Kaplan); Un viaggio lontano (Giorgio Laveva); Mexicana super mama (Rita Stevens); Infiltri nel Pool; Canzone intelligente (Cochi e Renato); Scherzo dalla Sinfonia n. 2 di Schumann (James Last); Ooh baby (Gilbert O'Sullivan); Wifera (Ivano Fossati - Oscar Prudente); Wien

bleibt Wien (Will Glahé); Gentle on my mind (Bing Crosby); The ballroom blitz (The Swells); Senza fine (Gino Paoli); Tre settimane da raccontare (Freni Bonagust); All because of you (Georgie); Era bello inesperto (Il Gruppo); Kinky peaches (Armando Trovati); Funiculi funiculari (Massimo Ranieri); Noi andremo a Verona (Charles Aznavour); Cutaleto e lamburco (Lauzi); Love (Gino Paoli); Ma se ghe penso (Bruno Lauzi); Gypsy man (War); Girl girl girl (Zingaro); Uomo libero (Michel Fugati); Color nature gone (Licia Lisciani); Libertà (Giorgio Gaber); Sbrogno (Ivo de Paula)

12 INTERVALLO

Supernation (Quincy Jones); Vagabondo (Lidia verità (Peppino Gagliardi); Carnival (Les Humphries Singers); Comin' down the road (John Fogerty); La canta (Casadei); Il primo appuntamento (Wes Compagnoni); Jose Feliciano; Minuetto (Mia Martini); Theme from Shaft (Isaac Hayes); In cerca di te (Gabriella Ferri); Oh be my love (The Supremes); La filanda (Mila); Israel (Love Generation); Piccolino (Bruno Lauzi); Oh Jamaica (Jimmy Cliff); Priscilencioinnaincaldio (Adriano Celentano); L'Africa (I. S. Prudente); What oh what oh what (Gilbert O'Sullivan); Il confine (Il Dik Dik); Mambo diablo (Tito Pente); I see the light (Hot Tuna); Here's to you (Michel Giamatti); Thanks and love (Jimmy Smith); Gypsy (Emir Deodato); Be (Neil Diamond);

Corazón (Carole King); Lui e lei (Angeles); We'll be together (Mike Teatro Jam Band); Per amore (Maurizio); Theme from Crazy Joe (Giancarlo Chiaramello); Il cielo in una stanza (Gino Paoli); Remember that love you (Bill Collins); Crocodile rock (Elton John)

14 COLONNA CONTINUA

Waltz for Roma (Frank Rosolino); Mambo diablo (Tito Pente); I got it bad and that ain't good (Frank Sinatra); Love in the afternoon (Barbra Streisand); Googie (Chicago); Finally found you out (Brian Auger); Uptight (Diana Ross); Baby please (Ray Charles); Valeria (The Modern Jazz Quartet); This guy's in love with you (Peter Nero); Don't burn the bridge (Dionne Warwick); Desafinado (João Gilberto-Stan Getz-Zappa); I heard that (The Three Real Thing (The Edwin Hawkins Singers); All the time in the world (Louis Armstrong); One more baby child born (Valerie Simpson); The girl from Ipanema (Stan Getz-João Gilberto); Pais Tropical (Ivo Maravilha - Rai Mahal (Jorge Ben); Agnus de Marco (A. C. Jobim); Jumpin' at the Woodstock (Stan Getz-Basile); I'll be there (Gloria Gaynor); When a man loves a woman (Peggy Sledge); Aim (Franco Ambrosini); Just a closer walk with thee (Jimmy Smith); Dot, dot, dot (Mina Santarita); Moonlight serenade (Menghuel Gualdi); Steppin' stone (Artie Kaplan)

16 IL LEGGIO

Quale donna vuoi de me (Pino Calvi); Standher (Caravita); The ballroom blitz (Doc Severinsen); You've got a friend (Carole King); Instrumental (Chuck Berry); Puerto Rico (Augusto Martelli); Amara amore (Domènec); I'm a little girl (Laurinda Almeida); L'arriero (Mocedades); Borsellino (Henry Mancini); Ciccio Formaggio (Gabriella Ferri); Manha e carnaval (Herbie Mann); L'avventura (Gill Ventura); Il mondo cambierà (Gianni Morandi); Jump back (King Curtis); Picasso summer (Roger Williams); By the time it gets to Phoenix (Mongo Santarita); Crocodile

rock (Elton John); You're so vain (Carly Simon); Wendy (Guido e Massimo De Angelis); Cicerella (Piero Umiliani); Addio addio (Miranda e Adriana Martino); A wonderful town (Harold Winkler); Power boogie (Elephant's Memory); Wade the water (Herb Alpert); Dreams are ten a penny (Kincaid); Via Garibaldi (Tony Santagata); Anaco (Francis Pourcel); Sensazioni e sentimenti (Piero Umiliani); I see you (John Lawton); Bond street (Burt Bacharach); Together (Count Basie); Royal garden blues (Ted Heath); Stay by day (Ray Conniff); Marching (Ray Conniff); New paloma (Chuck Anderson); Canzone amalfitana (Enrico Simonetti)

18 SCACCO MATTO

Help yourself (The Unspiduted Tutor); Drift away (like and Tina Turner); Daughters of the sea (The Doobie Brothers); Listen to the music (The Isley Brothers); Back stabbers (O'Jays); Blown (Bachman-Turner); Nessuno mai (Marcella); Volevi un amore grande (Loredana Berté); E tu... (Claudio Baglioni); Quando finirà un amore (Claudio Cocciante); Haven't got time for the pain (Carly Simon); This town ain't big enough for both of us (Sparky); Come again... (Tina Turner); I see you (John Lawton); Don't worry bout a thing (Stevie Wonder); I found sunshine (The Chi-Lites); Tell her she's lovely (El Chino); I belong (Today's Generation); Looking for love (Robby WMock); Agapi (Mia Martini); Bugliardi noi (Umberto Balsamo); Radar love (Golden Earrings); Devil gate drive (Suzi Quatro); Rocky mountain (The Four Seasons); I see you (Shafu); Makin' music (Hot Chocolate); Jenny (Alumni del Sole); Valida ragione (Quarantostema); Anna bellanna (Lucio Dalla); Me and my evening (War); Pink Mary (Demon Tor); Byllos (Chicago)

20 QUADERNO A QUADRETTI

The «in» crowd (Trio Ramsey Lewis); La valse (Gato Barbieri); T'raisses aller (Charles Aznavour); Soul bossa nova (Quincy Jones); Ebony ride (Piero Piccioni); Sentimental journey (Maurizio); I see you (Gerry Mulligan); King creole (Elvis Presley); Blue rondo à la turk (Le Orme); Dream (Cory Norman Luboff); Penelope Jane (The Four Seasons); I see you (Mia Martini); Mood indigo (Ray Martin); Perfidy (Sarah Vaughan); Dimanche à Orly (Gilbert Beaud); Vivere per vivere (Caravelli); La belle vie (Frank Sinatra); A lovely way to spend the evening (Jimmy Smith); Les moulins de mon cœur (John Scott); On the sunny side of the street (Count Basie); Canadian sunset (Earl Grant); Voglio ridere (Il Nomadi); Capriccio (Mauricio); I see you (Frank Sinatra); Twelfth street rag (Dick Schory); Chi mi manca a lei (Iva Zanicchi); Se a cabo (James Last); O barquinho (Elis Regina); The next day (Shirley Bassey); Shaft (Ray Conniff); Humoresque (Klaus Wunderlich); Angela (Luigi Tenco); Rhapsody in blue (Emir Deodato); Telephone blues (John Mayall); Jingo (Carlos Santana); De guayle (Nelson Riddle)

22-24

— Orchestra Raymond Lefèvre
— Noi andremo a Verona; Harmony; Raindrops keep fallin' on my head; La solitudine; For ever and ever; Bridge over troubled water
— La voce di Sammy Davis
My shining hour; Teach me tonight; Work song; Why try to change me now; She's a woman; She's from Panama; Bill Basie won't you please...
— Il complesso The Dukes of Dixieland
— I see you; I see you; Riverside blues; Up the lazy river; Dear ol' Southland; Down by the riverside
— L'arpa paraguayana di Digno Garcia
The bird; Tristeza Indio; A España; Bohemio; Venezolana; El adiós
— I cantanti Diana Ross e Marvin Gaye
You are everything; Don't knock over my apple; You're a special part of me; Pledging my love; Just say, just say
— L'orchestra di Ray Conniff
I see a yellow flower round the ol' oak tree; I'm killing me softly with his song; There was a girl; The right thing to do; The night the lights went out; I got to get to Georgia; Bah bah Conniff sprach

lacca Libera e Bella nuova formula è piú leggera



Premi il pallino magico: scoprirai che la formula di lacca Libera e Bella
è oggi ancora piú leggera e per tutto il giorno

fissa piú libera... fissa piú bella



nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gaetani
Lenin
Realizzazione di Antonio Men-
na
Prima puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria
a cura di Guglielmo Zucconi
Regia di Eugenio Giacobino

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

Telegiornale

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Aspects of American life
Corso integrativo di inglese
a cura di Angelo M. Bortoloni
Testi di Iulio Cervelli
Presenta Silvia Monelli
Realizzazione dei filmati di
Enzo Inserra
Realizzazione in studio di
Serena Zaratini
Power and responsibility
3ª trasmissione
(Replica)

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

17,15 IL GATTO SETTEME- STIERI

Telefiaba di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Musiche di Beppe Moraschi
Scene di Graziella Evangelista
Regia di Maria Maddalena
Yon

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MON- DO

Rubrica realizzata in collabo-
razione con gli Organismi te-
levisivi aderenti all'U.E.R.

18,15 I NAUFRAGHI DI MA- RY JANE

Quinto episodio
La terra degli avi
Personaggi ed interpreti:
Jan Lindburg; Fred Holt; Ren-
ate Schroe-
ter; Cathy Dumba; Isabel
Balke; Billy Rose; John Bow-
man; Serg. Holt; Peter Gwyn-
ne; David Harper; Alan Cinis;
Angy Lindburg; Lexia Wilson
Regia di James Gattward
Prod.: Scottish Television-
A.B.C.; Bayerischer Rund-
funk

GONG

18,45 ARTIDE E ANTARTIDE 20,40

4ª - La conquista del Polo
Nord
a cura di Giordano Repossi
TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

Edizione della sera

CAROSSELLO

Arabesque

Film - Regia di Stanley Do-
nen
Interpreti: Sophia Loren, Gre-
gory Peck, Allan Badel, Kie-
ron Moore, John Merivale,
Duncan Lamont, Carl Duering,
George Coulouris
Produzione: Universal

DOREMI'

22,30 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,45

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Silvia Monelli è la presentatrice della trasmissione
«Una lingua per tutti» alle ore 14 sul Nazionale

svizzera

9,55-11 In Eurovisione da Garmisch-
Partenkirchen (Germania)
SCI: SLALOM MASCHILE X
11,55-13 In Eurovisione da Garmisch-
Partenkirchen (Germania)
SCI: SLALOM MASCHILE X
15,30 PULEDRINO, PICCOLO PELLE-
ROSSA X - Telefilm
16 — **DISEGNI ANIMATI X**
16,30 CONGO X
con George Nader, Peter Lorre,
Virginia Mayo - Regia di Joseph
Pevney
18 — Per i bambini:
GUARDA E RACCONTA X 8. Il
cane pastore - UNO STRANO VI-
TELLINO X XVI episodio della
serie «Barbapapa» - BIM BUM
BAM Mezz'oretta con zio Ottavio
e i suoi amici - LA TALPA PIT-
TRICE X Disegno animato
18,55 **HABLABOS ESPANOL X**
Corso di lingua spagnola - 15ª
lezione - TV-SPOT
19,30 **TELEGIORNALE** - 1ª ediz. X
TV-SPOT
19,45 **OBIETTIVO SPORT** - TV-SPOT
20,15 **LO ZAMPINO DEL MEDIATO-
RE X** - Telefilm della serie «L'al-
lenatore Wulff» - TV-SPOT
20,45 **TELEGIORNALE** - 2ª ediz. X
21 **ENCICLOPEDIA TV X**
21,50 **TRA LE RIGHE DEL PENTA-
GRAMMA X**
22,40-22,50 **TELEGIORNALE** - 3ª ediz. X

capodistria

19,55 **ANGOLINO DEI RA-
GAZZI X**
Cartoni animati
20,15 **TELEGIORNALE**
20,30 **LA SCALATA DEL
KANGBATCHEN X**
Documentario
Terza parte
21 — **TANTI SALUTI X**
Zlatko Golubovic
Spettacolo musicale
La serie «Tanti saluti»
prosegue con una trasmissio-
ne dedicata al noto
cantante belgradese Zlatko
Golubovic. Prodotto
dalla Televisione di Bel-
grado lo spettacolo è sta-
to diretto da Aleksander
Mandic.
21,50 **NOTTURNO: ALVAR
ALTO**
Prima parte

secondo

9,55-11 e 11,55-13

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti tele-
visive europee
GERMANIA OCC.: Garmisch
SPORT INVERNALI: COPPA
DEL MONDO MASCHILE
Slalom

17,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti tele-
visive europee
GERMANIA OCC.: Garmisch
SPORT INVERNALI: COPPA
DEL MONDO MASCHILE
Slalom
(Replica)

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — LA CASA NEL BO- SCO

Programma in sette puntate
realizzato da Maurice Pialat
Personaggi ed interpreti:
Albert Pierre Doris; Jeanne;
Jacqueline Dufranne; Margue-
rite; Agathe Natanson; Il mar-
chese; Fernand Gravey; He-
lene; Barbara Laage; Paul;
Paul Crauchet; Il maestro;
Maurice Pialat; Birot; Ale-
xandre Rignault; Il curato;
Alain Legaré; I bambini; Her-
vé; Hervé Levy; Michel; Mi-
chel Tarrazon; Bébert; Albert
Martinez; Brigitte; Brigitte
Perrier; Magali; Magali Va-
chet ed inoltre Henri Saul-
quin; Charles Mallone; Elio-
te Demy; Jean Mauvais; Al-
bert Michel; Philippe André;
Marie-Christine Boulart e Mi-
che Bayard
Sesta puntata
(Una produzione RAI-Radiote-
levisione Italiana - ORF-
Son et Lumière)
(Replica)
TIC-TAC
20 — **ORE 20**
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Clau-
dio Triscoli
ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

INTERMEZZO

21 —

Incontri 1976

a cura di Giuseppe Giaco-
vazzo
Un'ora con Jerzy Grotowski

DOREMI'

22 — STAGIONE SINFONI- CA TV

Nel mondo della Sinfonia
Presentazione di Vieri Tosatti
Jean Sibelius; Sinfonia n. 2
in re maggiore op. 43; a) Al-
legretto, b) Tempo Andante,
ma rubato, c) Vivacissimo.
d) Finale (Allegro moderato)
Direttore Lorin Maazel
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
Regia di Siro Marcellini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG IN
DEUTSCHER SPRACHE**

19 — Mit Sang und Klang.
Volksstümliche Musik mit Ma-
ria Hellwig, Fred Hochgesang,
Rita Bauer und Alfons Bauer
mit seinen Almdudlern. Regie:
Ernst Schmucker. Verleih:
Tessara

19,15 Die preussische Heirat.
Fernsehspiel von H. Käutner.
Nach dem Lustspiel «Zopf und
Schwert» von K. Gutzkow. Die
Personen »u. ihre Darsteller:
Friedrich Wilhelm I. - Carl Rad-
datz; Königin Sophia Dorothea
- Dagmar Altrichter; Prinzess-
sin Wilhelmine - Claudia Bu-
tenuth; Kronprinz Friedrich
- Edwin Noel u.a. Regie: Helmut
Käutner. 1. Teil. Produktion:
Hessischer Rundfunk

20 — Sportschau
20,10-20,30 Tagesschau

francia

14,30 **NOTIZIE FLASH**
15,30 **IL DESERTO D'ARABIA**
Telefilm della serie
«Agenti specialissimi»
16,20 **I POMERIGGI DI AN-
TENNE 2**
Giochi e settimanali - Il
giornale dei giornali e
dei libri - Incontri a ri-
chiesta - La Francia e i
suoi capolavori
17,30 **FINESTRA SU...**
18 — **I RICORDI DELLO
SCHERMO**
18,30 **TELEGIORNALE**
18,42 **LE PALMARES DES
ENFANTS**
18,55 **IL GIOCO DEI NUME-
RI E DELLE LETTERE**
19,44 **C'E' UN TRUCCO**
Giochi
20 — **TELEGIORNALE**
20,30 **LA TESTA E LE GAMBE**
Una trasmissione di Pier-
re Bellemare
21,45 **ALAIN DECAUX RAC-
CONTA...**
22,55 **TELEGIORNALE**
22,55 **ASTRALEMENT VOTRE**

montecarlo

19,45 **LE FAVOLE DI LA FON-
TAINNE**
Il corvo e la volpe
Disegni animati
20 — **HITCHCOCK**
20,50 **L'UOMO DI FERRO**
Film
Regia di Joseph Pevney
con Jeff Chandler, Evelyn
Keyes
Coke Mason, giovane mi-
natore fidanzato a Rose,
ha un fratello, George,
che gestisce una casa da
giuoco. George cerca di
persuadere Coke a la-
sciare la miniera per de-
dicarsi alla boxe. Coke
finisce col cedere e la-
sciare la miniera per il ring.
Da prima impopolare co-
me campione, dopo tra-
versie sportive e senti-
mentalità trova il favore
del pubblico e la ricon-
ciliazione con Rose.



niente più spesa settimanale

Oggi si parla di un nuovo ruolo della donna nella società, della sua partecipazione sempre più attiva nel mondo del lavoro, del suo desiderio di realizzarsi. Restano sempre alcune mansioni che malgrado tutto sono di competenza della donna: cucinare e fare la spesa. Attività che ripetute ogni giorno portano alla noia e al disinteresse.

Ecco allora acquistare, all'ultimo momento, qualcosa di pronto. Rinunciare ad invitare gli amici perché non c'è tempo per un menù simpatico come si vorrebbe. Acquistare lo stretto indispensabile perché gli alimenti non si conservano più di tanto in frigorifero. L'ideale sarebbe poter congelare gli alimenti che si preferiscono e, perché no, i cibi già cucinati.

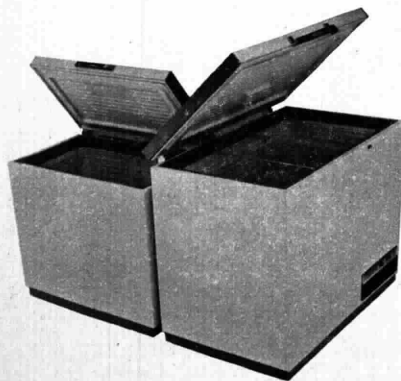
Oggi esistono in commercio congelatori ad uso familiare che rispondono a queste nuove esigenze. La Zoppas, ad esempio, ne produce diversi modelli differenziati per litraggio (dai 50 ai 440 litri) e per prestazioni.

C'è il congelatore piccolo da mettere sopra il frigorifero preesistente; a tavolo, se lo spazio in casa è poco; verticale a cassetti, a una o due porte, per distribuire meglio il contenuto; combinato con il frigorifero, se si vuole risolvere insieme il problema; orizzontale « a pozzo » se ci sono grandi quantità di cibo da congelare.

Nei congelatori Zoppas quattro stelle la temperatura — che arriva fino ai 30° sotto zero — consente di congelare gli alimenti mantenendo intatto il loro sapore, la freschezza e le virtù nutritive anche fino a 12 mesi.

NIENTE PIU' SPESA SETTIMANALE quindi: si possono comperare gli alimenti in grande quantità, quando sono più buoni e costano meno. Quando c'è tempo, si possono cucinare i piatti più elaborati e congelarli: verranno consumati quando si ha voglia oppure per organizzare una cena per ospiti inattesi.

Il congelatore si rivelerà ben presto un prezioso aiuto per disporre di un po' di tempo libero da dedicare ai propri interessi.



televisione

« Arabesque » film di Stanley Donen

Giallo virtuoso e rompicapo



Gregory Peck, protagonista del film, fotografato di recente a Roma

ore 20,40 nazionale

Ballerino e coreografo cresciuto alla scuola del grande Busby Berkeley, collaboratore di Gene Kelly in teatro e al cinema, nel quale esordì da regista per l'appunto in coppia con il più celebre amico (il film si chiamava *Un giorno a New York*, ed è ricordato tra i risultati migliori del musical cinematografico), Stanley Donen s'è dedicato assiduamente, nel corso degli anni Cinquanta, alla confezione di film-rivista contrassegnati da insolite dosi di inventività e di buon gusto. Con Kelly fece, ancora, *Cantando sotto la pioggia* e *E' sempre bel tempo*; con altri personaggi della tampa di Fred Astaire, Cyd Charisse, Marge e Gower Champion, un'ulteriore, nutrita serie di musical di qualità. La grande preoccupazione di Donen, magari portata in qualche caso all'eccesso, è sempre consistita nel perseguimento di una realizzazione tecnica e d'una messa in scena spettacolari e virtuosistiche al massimo. Gli è rimasta anche dopo che ha preso a dirigere film di genere diverso: commedie di tipo sofisticato e brillante, storie gialle o giallo-rosa caratterizzate dal piacere della complicazione narrativa spinto fino al limite del rompicapo. Le riuscite migliori in quest'ultimo campo furono, nel '64 e nel '66, *Sciarrada* e *Arabesque*, che denunciano fin dai titoli le propensioni del loro autore. « Spesso », ha scritto Morandini recensendo il secondo film, in programma questa sera, « gli intrighi polizieschi fanno perno su un artificio di sceneggiatura, cioè su un'inverosimiglianza logica e realistica che il regista cerca di mimetizzare o di far passare inosservata. In *Arabesque* l'assurdità dell'intrigo è eretta a sistema, a cominciare dallo spunto di partenza ». Di *Arabesque* è complicato anche cercare di riassumere il soggetto. Si parte da un misterioso geroglifico che un profes-

sore americano, David Pollock, è impegnato a decifrare per conto d'un ambiguo ospite di nome Beshraavi, e il cui chiarimento sembra destinato addirittura a costargli la vita. Così almeno gli assicura Yasmin Azir, amica del padrone di casa e agente segreto. Il geroglifico dapprima sparisce, poi ricompare, e, decifrandolo, il prof. Pollock scopre che esso contiene un messaggio che annuncia un attentato al primo ministro di un Paese arabo durante una sua visita ufficiale in Inghilterra. L'attentato è mandato a vuoto, ma Pollock dovrà subire, dopo essere riuscito a tanto, le feroci reazioni dei mancati assassini. « Tutto il film », citiamo ancora Morandini, « è fondato sul motivo conduttore della menzogna e dell'illusorietà delle apparenze: il geroglifico non è un geroglifico; il primo ministro è un sosia; Yasmin Azir non lavora né per il sinistro Beshraavi né per il suo rivale Yussef, ma per il governo; il prof. Pollock viene incolpato di un delitto che non ha commesso. (...) Donen ha scelto un modulo stilistico, magari irritante nel suo esasperato barocchismo decadentistico, ma senza dubbio coerente con la materia narrativa. (...) I nodi e le curve e le giravolte del suo labirintico intrigo sono di volta in volta rappresentati, e moltiplicati, attraverso i riflessi di occhiali, cristalli, specchi, microscopi, schermi televisivi, superfici cromate e così via, in una sorta di delirio ottico ». La ricerca del virtuosismo formale di cui si diceva prima: ma non gratuita, fine a se stessa, bensì correttamente riportata alle esigenze imposte da un racconto in qualche misura — e magari volutamente — « indecifrabile ». Merito grande della riuscita all'operatore Christopher Challis. Lodi, da distribuire forse in proporzioni diseguali, agli interpreti: Gregory Peck, Sophia Loren, Kieron Moore, Allan Badel, Duncan Lamont e altri.

V.L. Varie TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

Il tema di apertura del settimanale di informazione libraria questa settimana è l'«America Latina in crisi». Si tratta di un argomento assai attuale per i problemi storici e socio-culturali che solleva. Le vicende delle regioni del Sud America sono cronaca di ogni giorno: in quasi tutti gli Stati le trasformazioni sociali sono tragiche, le classi politiche asservite agli interessi di grandi compagnie multinazionali, che spesso gestiscono il potere, come è accaduto in Cile. Molti i libri presentati su questi argomenti: il primo di storia generale è l'«America Latina dal '500 ad oggi» di Marcello Carmagnani; seguono poi Argentina di Miguel Angel Garcia e Cile rapporto segreto di autori vari. Sul Perù è il libro di Roberto Magni Autogestione e sottosviluppo e per finire Teologia della liberazione in America Latina di autori vari. Guglielmo Zucconi presenta quindi due novità:

LA CASA NEL BOSCO - Sesta puntata

ore 19 secondo

Biot, il sindaco, esce dal comune sventolando un dispaccio. E' l'armistizio. La notizia si sparge rapidamente. Mahu serve da bere gratis. Il curato suona le campane a festa. Il maestro fa intonare la Marsigliese ai suoi scolari. Per le strade si balla, si grida di

V.C. Serv. Spec. Teleg. INCONTRI 1976

ore 21 secondo

La Biennale Teatro di Venezia ha presentato «Special Proget» di Jerzy Grotowski. Ed è a questo episodio culturale che si riferisce il tema della trasmissione odierna in cui assisteremo ad un'intervista con Grotowski. Si tratta di uno dei più interessanti registi della nuova avanguardia teatrale sul piano mondiale. Grotowski, che ha quarantadue anni, ha studiato teatro a Cracovia e a Mosca e la sua formazione è in gran parte dovuta a Stanislavski, il grande maestro del realismo russo. Ha poi lavorato per sette anni al Teatro Frecchi file di Opole, vicino a Cracovia, mettendo in scena spettacoli come Kordian e Akropolis. Ed è proprio a queste opere che il regista deve la sua linea di ricerca che prese poi il nome di «teatro povero». Trasferitosi nel '65 a Wrocław, insieme con il gruppo d'avanguardia, svilup-

po la ricerca con altri ben noti lavori che hanno influenzato e diviso la cultura teatrale degli anni Sessanta. Lo spettacolo dello «Special Proget», che si è prolungato per mesi, comprendeva una rappresentazione di un'opera di Grotowski, Apocalypsis cum-figuris, del repertorio del Teatro Laboratorio di Wrocław (l'antica Breslavia), cui seguivano tutta una serie di «stages». Si trattava di incontri di lavoro con spettatori della manifestazione che erano stati scelti per discussioni ad alto livello teatrale. Il servizio che va in onda questa sera, realizzato da Alfredo Di Laura e Mario Raimondo, è stato girato in Danimarca, a Høstlebrø, nei locali dell'Odin Teatret diretto da Eugenio Barba, uno dei più validi allievi di Grotowski. Dall'intervista emerge tutta la personalità di Grotowski che intende soprattutto precisare come, pur facendo teatro d'élite, non allenti mai il suo strettissimo legame con la realtà.

Ma ora che la guerra è finita ai tre bambini tocca tornare a Parigi. Hervé — suo padre è venuto a prenderlo — soffre molto nel separarsi da «mamma» Jeanne, chiusa ora nel suo dolore per la morte di Marcel, e da «papà» Albert. E lo rattrista anche lasciare i compagni di scuola, il maestro, il marchese di Fresnay.

pò la ricerca con altri ben noti lavori che hanno influenzato e diviso la cultura teatrale degli anni Sessanta. Lo spettacolo dello «Special Proget», che si è prolungato per mesi, comprendeva una rappresentazione di un'opera di Grotowski, Apocalypsis cum-figuris, del repertorio del Teatro Laboratorio di Wrocław (l'antica Breslavia), cui seguivano tutta una serie di «stages». Si trattava di incontri di lavoro con spettatori della manifestazione che erano stati scelti per discussioni ad alto livello teatrale. Il servizio che va in onda questa sera, realizzato da Alfredo Di Laura e Mario Raimondo, è stato girato in Danimarca, a Høstlebrø, nei locali dell'Odin Teatret diretto da Eugenio Barba, uno dei più validi allievi di Grotowski. Dall'intervista emerge tutta la personalità di Grotowski che intende soprattutto precisare come, pur facendo teatro d'élite, non allenti mai il suo strettissimo legame con la realtà.

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 secondo

Per il ciclo concertistico del lunedì abbiamo stasera, sotto la direzione di Lorin Maazel e con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, la Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43 di Jean Sibelius, il musicista finlandese nato a Hämeenlinna l'8 dicembre 1865 e morto a Järvenpää il 20 settembre 1957. Nils-Erik Ringbom, nella biografia di Sibelius, scrive che quando la musica del maestro cominciò a diffondersi per l'Europa, essa fu subito oggetto di un malinteso che ancor oggi informa il giudizio dato sulla sua arte da molti critici e dai pubblici dell'Europa centrale. Sibelius è vittima di questa palese ingiustizia dovuta alle sue composizioni giovanili, per cui anche le

sinfonie più recenti trovano raramente posto nei programmi musicali dell'Europa centrale e meridionale. Poiché le sue prime composizioni presentate all'estero erano caratterizzate da un accento singolare, indefinito, ma soggetto alla semplicistica definizione di «finnico», i critici commisero l'errore di includere l'autore nel lungo elenco dei compositori nazionalisti del tardo romanticismo. Senonché, l'accento «finnico» non è altro che l'accento personale di Sibelius, dal quale in seguito egli sviluppò un linguaggio sonoro di portata universale, che pone la sua arte al di là di qualunque frontiera o limite nazionale». Ma la Sinfonia n. 2 (1901) fa eccezione: rivela, in verità, accenti di sentimento patriottico e nostalgia di vita pastorale esattamente finlandesi.

CALDERONI è design



COPEN

il moderno vasellame da tavola serie Copen in acciaio inox 18/10 a finitura satinata o in acciaio inossidabile argenteo o in alpacca argentea, ripropone nella linea sobria ed elegante la raffinata espressione del design nordico adattato al gusto italiano. Una gamma di 38 diversi articoli, in 69 misure, che valorizzano e modernizzano ogni tavola. Ciascun articolo in elegante confezione regalo. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce linea, qualità e design. E uno dei prodotti

CALDERONIfratelli 26032 Casale Corte Cerro (Novara)

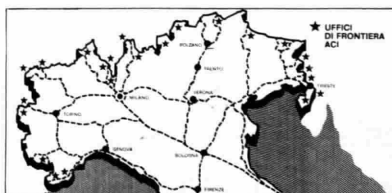
ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugileu
oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28



ATTENTI È VELENO
il cibo mal masticato: occorre

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



ACI: assistenza alle frontiere

ACI Frontiera: oltre 200 dipendenti che conoscono almeno tre lingue; 23 sedi dislocate lungo 2.000 chilometri di montagne; 6 posti telex; 22 stazioni meteorologiche; 1.479.498 operazioni diverse svolte nei primi nove mesi di quest'anno. Ogni ufficio di frontiera ACI è a completa disposizione dell'automobilista italiano e straniero: fornisce un comodo servizio cambio, informazioni turistiche, doganali e meteorologiche, assistenza turistica, carte e guide nazionali ed estere, buoni benzina agevolati per turisti stranieri, carta verde e carta rosa, e, naturalmente, ACI Passport, il libretto blu dell'Assistenza Internazionale. Qui di seguito vi diamo l'elenco completo delle località di frontiera dove potete trovare un ufficio ACI. Da sinistra, nella cartina: Bordighera, Ventimiglia, Limone Piemonte, Claviere, Molaretto-Cenisio, Traforo del Monte Bianco, Traforo del Gran San Bernardo, Iselle, Piaggio Valmaria, Ponte Tresa, Ponte Chiasso, Oria Valsolda, Villa di Chiavenna, Tübe, Resia, all'Adige, Brennero, San Candido, Monte Croce Carnico, Tarvisio, Casa Rossa, Ferneti, Pese, Raabisee.

IL SANTO; S. Amela.

Altri Santi: S. Edoardo, S. Simone, S. Emiliana.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,07 e tramonta alle ore 17,01; a Milano sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,53; a Trieste sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,34; a Roma sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,37.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, muore a Milano il poeta Carlo Porta.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi molto dice, pensa poco. (C. Dossi).

Incisione « storica »

Fedora

ore 19,55 secondo

Quest'opera di Umberto Giordano (Foggia, 1867 - Milano, 1948), la più nota ed eseguita dopo l'*Andrea Chénier*, viene trasmessa questa sera in un'edizione particolarmente interessante. Si tratta di un'incisione fonografica « storica » per la presenza di artisti come il soprano Maria Caniglia e il tenore Giacinto Prandelli che gli appassionati di lirica non hanno certamente dimenticato. La direzione dell'Orchestra e Coro di Milano della RAI è affidata a Mario Rossi.

La « prima » di *Fedora* è il suo strepitoso successo al Teatro Lirico di Milano, sotto la direzione dell'autore, il 17 novembre 1898, corrispondono all'affermazione sulle scene di Enrico Caruso che ebbe accanto, nel ruolo della protagonista, Gemma Bellincioni. Tratta da un dramma di Sardou la vicenda (« cavallo di battaglia » di Sarah Bernhardt) fu adattata alle scene musicali da Arturo Colautti. Eccone il riassunto. Alla vigilia delle sue nozze con la principessa Fedora Romazoff, il conte Vladimir viene misteriosamente ucciso. Le indagini condotte dalla polizia rivelano che poche ore prima del delitto uno sconosciuto introdottosi in casa del conte era

poi fuggito. Lo strano visitatore è il conte Boris Ipanoff e si sospetta che l'omicidio sia legato a una vendetta nichilista. Nel II atto siamo in casa di Fedora, a Parigi. La donna che ha giurato di vendicare la morte del conte è riuscita a rintracciare Boris e ha già denunciato alla polizia, come nichilista, la madre e il fratello di lui. Fedora organizza un ricevimento con lo scopo di consegnare Boris alla polizia dopo avergli strappato la confessione del suo delitto. Ma il giovane le spiegherà di aver ucciso Vladimir per motivi di onore, avendolo scoperto tra le braccia della moglie. A questa rivelazione, Fedora sente mutarsi in odio tutto l'amore per il fidanzato: attratta anche dalla devozione di Boris nei suoi confronti, fa in modo ch'egli non venga arrestato. Insieme, i due si trasferiranno in Svizzera. Qui, però, giunge la notizia che a Pietroburgo il fratello e la madre di Boris sono morti: il primo nelle carceri inondate dalle acque della Neva, la seconda di crepacuore. Fedora, turbatissima, si tradisce e Boris intruisce la terribile verità. Maledice Fedora che, disprezzata, si avvelena. Ma un istante prima che la donna spiri, il giovane pentito della propria durezza, l'accoglie fra le braccia.

DakFestival di Edimburgo

Sviatoslav Richter

ore 19,15 terzo

Dal Festival di Edimburgo ascoltiamo oggi un recital di Sviatoslav Richter, uno dei più acclamati pianisti della nostra epoca, nato a Zhitomir nel 1915. A soli otto anni egli suonava piuttosto bene il pianoforte, ma si appassionava soprattutto all'opera lirica, tanto che entrerà più tardi come maestro sostituto al Teatro di Odessa, acquistandosi rapidamente la fama di ottimo accompagnatore. Ad intuire per primo le eccezionali qualità di tocco e poetiche di Richter è stato il noto didatta

di pianoforte Heinrich Neuhaus. Richter ha sposato nel 1946 la cantante Nina Lvorna Dorliak, conosciuta al Conservatorio di Mosca. Con l'accrescersi della sua notorietà vennero anche i riconoscimenti ufficiali, come il Premio Stalin e la conseguente nomina di Artista del Popolo dell'Unione Sovietica. Sono del 1960 le prime tournées nei Paesi occidentali. Dopo la Finlandia, gli Stati Uniti, dove Richter esordì nell'ottobre del '60 col *Secondo Concerto* di Brahms, conseguendo poi, con un programma dedicato a cinque sonate di Beethoven, grandi trionfi.

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I)
V. Bellini: Sinfonia in do minore - Capriccio - (Orch. di Roma della RAI dir. F. Scaglia) • R. Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico (Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Bernstein)
- 6,25 **Almanacco**
Un patrono al giorno, di Piero Bagellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE (II)**
A. Soler: Concerto n. 6 in re maggiore per 2 cembali (Cembalisti A. e E. Heiler) • P. Sarasate: Romanza andalus per violino e pianoforte (N. Milstein, vl.; L. Pommer, pf.) • B. Bartok: Folk song per pf. (Pl. C. Eschenbach) • I. Albeniz: Malagueña (Arp. N. Zabaleta) • A. Liadov: Kikimora, leggenda (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Argento)
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **IL LAVORO OGGI**
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,23 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni
- 7,45 **MATTUTINO MUSICALE (III)**
F. von Supplé: Cavalleria leggera ouverture (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan) • R. Pich-Mangisgalli: Notturno romantico, valzer (Orch. Philarm. A. Galliera)
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Aria di neve (Sergio Endrigo) • Fascination (Orietta Bert) • Se incontrassi te (Little Tony) • Questo amore un po' avaro (Giovanna) • Lu cardillo (Fausto Cigliani) • Mercato dei fiori (Patty Pravo) • Siamo bene insieme (I Romanians) • Quando m'innamorai (Caravelli)
- 9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffrè
- Speciale GR (10-10,15)**
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11 — **DIVERTIMENTI SUL TEMA**
Un programma musicale di Donatina e Ettore Carolis
Regia di Marco Lami
- 11,30 **E ORA L'ORCHESTRA!**
Un programma musicale con le orchestre di musica leggera di Roma e di Milano dirette da Mario Bortolazzi e Pino Calvi. Presenta Luciano Rossi. Testi di Giorgio Calabrese. Regia di Ferdinando Lauritani
- 12 — **GIORNALE RADIO**
Da Parigi Gilbert Bécoud e New York Liza Minnelli e Frank Sinatra
- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,20 Lello Luttazzi presenta:
Hit Parade
(Replica del Secondo Programma)
— Sole piatti lemonsavia
- 14 — **Giornale radio**
- 14,05 **IL CANTANAPOLI**
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **Silvio Gigli**
presenta:
UN COLPO DI FORTUNA
con Lino Banfi
Regia di Silvio Gigli
- 15,30 **PER VOI GIOVANI - DISCHI**
- 16,30 Programma per i ragazzi
INCONTRI POMERIDIANI
Conduce in studio Alberto Manzi
Regia di Nini Perno
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **PER CHI SUONA LA CAMPANA**
di Ernest Hemingway
Traduzione di Maria Napolitano Martone
Adattamento radiofonico di Arnaldo Miccozzi
1° episodio
Robert Giulio Bosetti
Il generale Golz Carlo Ratti
Karkov Enrico Bertorelli
Hilde Dorris Henke
Kashkin
Un agente russo Leo Gullotta
Emanuele Lopatto
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)
— Invernizzi Invernizzina
- 17,25 **fffortissimo**
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI
- 17 — **ALLEGREMENTE IN MUSICA**
- 19 — **GIORNALE RADIO**
- 19,15 **Ascolta, si fa sera**
- 19,20 **Intervallo musicale**
- 19,30 **PELLE D'OCA**
Un programma di Corrado Martucci e Stefano Jurgens
Regia di Marcello Santarelli
- 20 — **BURT BACHARACH E LA SUA MUSICA**
- 20,20 **GIANNI NAZZARO** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per infarfarati, distratti, lontani
Testi di Umberto Simonetta
— Sera sport, a cura di Sandro Clotti
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **L'Approdo**
Settimanale di lettere ed arti
- 21,45 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio: la Bologna di Quinto Ferrari
- 22,15 **HONKY TONKY PIANO**
- 22,30 **Nicolò Paganini**
Concerto n. 2 in si minore op. 7 « La Campanella » per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Vittorio Salvatore Accardo - London Philharmonic Orchestra diretta da Charles Dutoit)
- 23 — **GIORNALE RADIO**
— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta: Il mattiniero

Nell'int.: Bollettino mare
(ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buongiorno con la Rubettes,
Maurizio e Mino Reina**

— Invernizzi Invernizzi

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAM-**

MA
A. Ponchielli: La Gioconda: « Dan-
za delle ore » (Orch. Philham. dir.
H. von Karajan) • G. Donizetti:
Gemina di Vergy: « Una voce al
cor d'intorno » (Montserat Cabal-
le, sopr.; E. Mauro, ten.; L. Fyen-
bar; T. McMillan, ba. - Orch. Sinf.
di Londra e Ambrosian Opera
Chorus dir. C. Cillario) • M.
del Corò (J. McCarthy) • G. Verdi:
Rigoletto: « Tutte le feste al tem-
pio » (H. Gueden, sopr.; A. Protti,
bar. - Orch. dell'Accademia di
S. Cecilia dir. A. Erede)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Per chi suona
la campana**

Traduzione di Maria Napolitano

Martone - Adattamento radiofonico
di Amleto Micocci - 1^a episodio
Robert: Giulio Bosetti; Il generale
Golz: Carlo Ratti; Karkov: Enrico
Beriolelli; Hilde: Doris Henke;
Kashkin: Leo Gullotta; Un agente
russo: Emanuele Lopatto
Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi
di Firenze della RAI

— Invernizzi Invernizzi

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

10,24 **Corrado Pani presenta**

UNA POESIA AL GIORNO

PASSEGGIATA

SENTIMENTALE

di Paul Verlaine

Lettura di Luigi Vannucchi

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riuniscono i nostri ascoltatori a
farvi divertire per un'intera matti-
nata? - Programma condotto da
Francesco Mule con la regia di
Orlando Gavioli

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncom-
pagni con la partecipazione di
Giorgio Bracardi e Mario Marenco

le illusioni, dal film Amici miei
(Orchestra Gianfranco Plenizio)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **GIRAGIRADISCO**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Giovanni Gigliozzi**

presenta:

CARARAI

Un programma di musiche,

poesie, canzoni, teatro, ecc.,

su richiesta degli ascoltatori

con **Enrica Bonaccorti**

Regia di **Sandro Laszio**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **ROMANZE E SERENATE**

Giornale radio

18,35 **Radiodiscoteca**

Selezione musicale per tutte

le età presentata da **Guido e**

Maurizio De Angelis

Cirillo } Cristiano Dalamangas
Borov } Mario Zorognotti
Grech } Pier Luigi Latiniucci
Lorek } Direttore **Mario Rossi**

Orchestra Sinfonica e Coro di

Milano della Radiotelevisione

Italiana

Maestro del Coro Roberto Be-

naglio

21,25 **MUSICA NELLA SERA**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divezioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

terzo

8,30 **Concerto di apertura**

Leopold Kozeluh: Quartetto in si
bemolle maggiore op. 32 n. 1, per
archi (Quartetto Jancsek) • Gioac-
chino Rossini: L'ultimo ricordo
(dall'Album italiano) - La gita in
gondola (da « Soirées musicales »)
Lajos Kozma, tenore; Giorgio Fa-
valetto, pianoforte. • Andreas
Spath: Nonetto per archi e fiati
(Complesso strumentale « Conser-
gium Classicum »)

9,30 **La corallità profana**

Gian Francesco Malipiero: « Ave
Phoebe dum quaver », per coro
e strumenti da « Le mie giornate »,
dalle « Eloghe », di Virgilio (Or-
chestra Sinfonica e Coro di Roma
della RAI diretta da Armando La
Rosa Parodi - M. del Coro Rug-
gero Maghin) • Giovanni Gabrie-
li: « Dormiva dolcemente », ma-
drigale (su testo di Torquato Tas-
sol) (Coro « Accademia Montever-
diana » diretto da Denis Stevens)
• Claudio Monteverdi: « Al lume
delle stelle », madrigale (Orche-
stra « Purcell Consort of voices »
diretta da Graydon Burgess) •
Orazio Vecchi: « Tiridola, non dor-
mine », (Coro « Monteverdi » di
Amburgo dir. Jürgen Jürgens)

10 — **Antonio Vivaldi**

Dodici sonate op. 2 per violino e
cembalo (Realizz. e elabor. di L.
Bettarini): Sonata I in sol min.;
Sonata II in la magg. Sonata III
in re min. (Riccardo Brengola, vl.;
Luciano Bettarini, clav.)

10,30 **La settimana di Schubert**

Franz Schubert: Sonata in la mi-
nore op. 143 per pianoforte. (Solis-
tista Friedrich Wührer). Quattro Inni
di Novalis (Dietrich Fischer-Dies-
kau, baritono; Gerald Moore, pia-
noforte). Sinfonia n. 6 in do ma-
giore « La piccola » (Orchestra
Filarmonica di Berlino diretta da
Lorin Maazel)

11,30 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

Le Stagioni della musica: la

grande polifonia vocale

Orazio Vecchi: Musica del diavolo,
per voci miste a cappella • Gio-
vanella Croce: Tricca musicale a
6 voci miste (Sestetto Italiano Lu-
ca Marenzio)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Franco Mannino

Adolescenza, sensazioni, in una
raccolta di sedici brevi pezzi per
pianoforte, composti tra gli otto e
i quattordici anni: Studi su due
ribeatte - Carillon - Due Preludi
nostalgici: Lento languente, Morbi-
damente lento - Piccola serenata -
Crepuscolo - Notturno - Toccata
(omaggio a Debussy) - Piccolo
scherzo - Corale, estinto (alla
maniera di Bach) - Preludio clas-
sico - Cina - Primo dolore - Bar-
carola polfonale - Caccia - Com-
miato (con le quinte) - Pensando
a Schumann (Al pianoforte l'Au-
tore): Motetti strumentali: (Stru-
mentisti dell'Orchestra Sinfonica
di Roma della RAI diretti da Bruno
Nicolai)

13 — **La musica nel tempo** **MUSICA SENZA PADRONE**

di **Gianfranco Zaccaro**

Georg Friedrich Haendel: Water
Music, suite per orchestra (revi-
sione di Max Seiffert) (Orchestra
A. Scarlatti) • Napoli della
RAI diretta da Serge Baudo):
Suite n. 7 in sol minore per clavicem-
balo (10 volumi): Ouverture - Pre-
sto - Adagio - Andante - Saran-
da - Giga - Passacaglia (Clavicem-
balista Charles Spinks): Concerto
grosso in re minore op. 6 n. 10
(revisione di Max Seiffert): Ou-
verture - Aria - Allegro - Allegro
moderato (Orchestra « A.
Scarlatti » di Napoli della RAI di-
retta da Henry Lewis)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi**

Franz Schubert: Trio in si bemolle
maggiore op. 99 per pianoforte,
violino e violoncello (Alfred Cor-
tot, pianoforte; Jacques Thibaud,
violino; Pablo Casals, violoncello)
• Ludwig van Beethoven: Tre in
si bemolle maggiore op. 97 « Del-
l'Arciduca (Daniel Barenboim, pia-
noforte; Pinchas Zukerman, violi-
no; Jacqueline Du Pré, violoncello)

15,45 **Itinerari sinfonici: dall'Italia**

Piotr Il'ich Ciaikovski: Capriccio
Italiano op. 46 (Orchestra Sinfoni-
ca RCA Victor diretta da Kirill
Kondrashin) • Hector Berlioz:

Aroldo in Italia op. 16 (Sinfonia
per viola e orchestra): Aroldo sui
monti - Marcia dei pellegrini -
Serenata di un montanaro abruzz-
ese alla sua amata - Orgia dei
briganti (Solisti Rudolf Barschall -
Orchestra Filarmonica di Mosca
diretta da David Oistrakh)

16,45 **Liederistica**

Hugo Wolf: da 53 « Gedichte von
Morike » (Der Gesenese an die
Hoffnung - Nimmersatt - Saran-
da - Aegolsharfe (Benjamin Luxon,
baritono; David Willson, piano-
forte)

17 — **Listino Borsa di Roma**

17,10 **Fogli d'album**

17,25 **CLASSE UNICA**

Donne della Bibbia, di Fer-
nando Berardo Rossi

10^a ed ultima, Elisabetta

17,40 **Musica, dolce musica**

18,15 **IL SENZATUORE**

Regia di **Arturo Zanini**

18,45 **Le Stagioni della musica: Il**

Rinascimento

Giovanni Paolo Cima: Tre Sonate
dai « Concerti eccllesiastici » (Mi-
lano 1610): peer violino e violone;
in « magro » per recorder; barito-
continuo; in sol magg. per ce-
llo e basso continuo • Gio-
vanni Copernico: Suite a tre voci:
Regia di Dante Raiteri
• Gerolamo Frescobaldi: Aria con
variazioni

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Fedora**

Dramma in tre atti di Arturo

Colautti

Riduzione dal dramma di Victorien

Sardou

Musica di **UMBERTO GIOR-**

DANO

Principessa Fedora Romazov

Maria Caniglia

Contessa Olga Sukarev

Carmen Piccini

Il Conte Loris Ivanov

Giacinto Prandelli

Scipio Colombo

Gilda Capozzi

De Sirix

Dimitri

Sedira

Il Barone

Rouvel

Cirillo } Cristiano Dalamangas
Borov } Mario Zorognotti
Grech } Pier Luigi Latiniucci
Lorek } Direttore **Mario Rossi**

Orchestra Sinfonica e Coro di

Milano della Radiotelevisione

Italiana

Maestro del Coro Roberto Be-

naglio

21,25 **MUSICA NELLA SERA**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divezioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

19,15 **Festival di Aldeburgh 1975**

CONCERTO DEL PIANISTA

SVIATOSLAV RICHTER

Piotr Il'ich Ciaikovski: Romanza

in fa maggiore op. 51 n. 5; Un

poco di Chopin op. 72 n. 15;

« Espiègle » op. 72 n. 12; Réve-

du soir op. 19 n. 1; Chanson tri-

ste op. 40 n. 2; Minuetto scherzo-

so op. 51 n. 3; Salvo Valse in la

bem, magg. op. 51 n. 4; Etu-

des-Tableaux in mi bem, min. op.

32 n. 3; Polka di V. R.; Etu-

des-Tableaux in do diesis min. op.

33 n. 6 • Sergei Prokofiev: Con-

certo op. 32 n. 1 • Piotr Il'ich Ciaik-

owski: Maggio op. 37 b n. 5

(Registrazione effettuata il 17 giu-

gno della B.S.C.)

20,20 **Chi ha ideato Piazza San Pie-**

tro in Vaticano?

a cura di Antonio Bandera

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **La benda sugli occhi**

Due tempi di **Siegfried Lenz**

Traduzione di **Umberto Gandini**

Il prasser Mossa: Felici-
ni; Carla; Lucia Catullo; Erik Ma-

ria Radbruch; Manlio Guardabassi;

Alf Keller; Sergio Graziani; Hoff-

man; Carlo Ratti; Enrico Ber-

torelli; il sindaco: Ubaldo Lay;

Gasper; Antonio Guidi; Il chirur-

go: Ezio Bussè

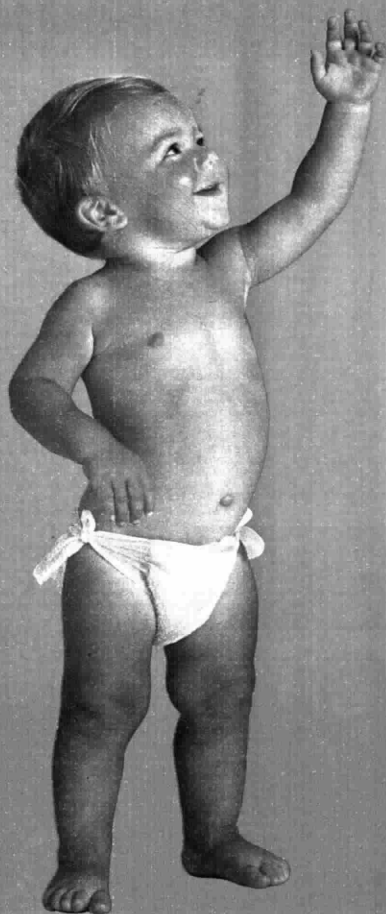
Regia di **Dante Raiteri**

Realizzazione effettuata negli Studi

di Firenze della RAI

Al termine: Chiusura

41



per i bimbi, la "morbidissima" svedese coi fiocchi

La Svezia, Paese delle conquiste sociali, è un po' anche patria dell'igiene di avanguardia. Naturale: uno degli aspetti della civiltà è questo « andare di pari passo » tra Stato e cittadino, per cui il progredire dei servizi sociali porta con sé una parallela evoluzione nelle abitudini igieniche delle singole famiglie, con beneficio di tutti.

Le giovani mamme aggiornate guardano quindi con interesse alle novità che vengono dalla Svezia, anche perché sanno che ogni nuova conquista in nome dell'igiene del loro piccino si riflette invariabilmente in una maggiore comodità per le mamme stesse.

E le mamme non chiedono di meglio che essere sollevate da inutili fatiche e perdite di tempo, per dedicarsi invece, in piena distensione e serenità, a seguire le prime esperienze del bambino, a giocare con lui, a fargli conoscere le cose e le persone che via via si presentano davanti ai suoi occhioni sgranati... Tutte sanno ormai che il bambino a cui la mamma ha cominciato a « parlare » fin dai primissimi mesi « sveglia » più prontamente la sua intelligenza, si esprime più in fretta e meglio.

Ecco perché le mamme accolgono con entusiasmo tutte le novità che costituiscono un aiuto pratico e conveniente. Il tipo di mutandina di cui oggi parliamo ne è un clamoroso esempio; pensate che in Svezia è stato addirittura adottato da 9 mamme su 10!

Lines snib, un successo per praticità e convenienza. Eccone i motivi:

- ★ è facile da lavare, rapidissima da asciugare, perché senza orli né cuciture: non trattiene né lo sporco né l'acqua;
- ★ è così morbida che non « segna » le gambine, e resta morbida anche dopo molti lavaggi, persino in lavatrice a 50°;
- ★ a misura unica, si può regolare su sederini di tutti i tipi;
- ★ è conveniente: il rotolo da 10 mutandine, oltre a costare poco, può durare fino a 300 pannolini;
- ★ è semplice da usare: basta sistemare il pannolino nelle apposite tasche e annodare a fiocco i lembi della Snib sui fianchi del bimbo.

Da notare che, nelle sue tasche porta-pannolino, trovano posto — secondo le particolari esigenze diurne e notturne — tutti i tipi di pannolino.

Da Lines Pacco Arancio, il pannolino superassorbente preferito dalle mamme italiane, a Lines Notte che, coi suoi 3 strati di fluff (di cui quello interno ad assorbimento concentrato) basta per tutta una notte, fino a Lines 75 detto « il pannolone », il più assorbente di tutti i Lines.

nazionale

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma

SANTA MESSA

Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima e

RUBRICA RELIGIOSA

a cura di Angelo Gaiotti
Missioni francescane in Zambia

12,30 YOGA PER LA SALUTE

Programma settimanale
presentato da Richard Hittleman
Edizione italiana a cura di Paolo Mucci

12,55 BIANCONERO

a cura di Giuseppe Giacomozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BRIEF

13,30

Telegiornale

14 — QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO

— Il tesoro di Aladino
— Avventura al Polo Nord
— Sinfonia di spacci
— Il buon Babbo Natale
— Cordate in montagna
— Emozioni al Circo
— Capite d'onore
Prod.: United Artists

15 — I FRATELLI KARMAZOV

di Fëdor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Settima ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Secondo dottore: Enrico O. Sterman; Ivan Karamazov: Umberto Orsini; Katerina Ivanovna: Carla Gravina; Aleksandr: Fedorovitch Karamazov; Carlo Simoni; Una cameriera: Anna Lelio; Ippolit Kirillovich: Roldano Lupi; Grigorij Vasilievich: Cesare Polacco; Dmitrij Fedorovitch Karamazov: Corrado Pani; Il presidente del Tribunale: Carlo d'Angelo; Fetjukovich: Antonio Pierfederici; Trifon Borisovich: Giuseppe Partile; Un domestico: Ettore Ribotta; Agafena Aleksandrovna (Grusen'ka): Lea Massari; Primo politico: Antonio Rasi; Secondo politico: Tullio Valpi; Un magistrato: Gilberto Mazzi; Un giornalista: Sandro Borchini; Un giurista: Edoardo Fiorio; Anna Petrovna: Maria Marchia; Varvara Nikolaevna: Cecilia Sacchi; Nikolaï Il'ic: Sngirev; Antonio Battistella; Kolia Krastovkin: Valerio Variale; ed inoltre: Dali Bresciani, Carla Comaschi, Tony D'Alba, Eliana Del Balzo, Dario De Grassi, Anna Maria De Mattia, Gianni Elsner, Ada Ferrara, Olimpio Gargano, Francesco Gerbasio, Piero Leri, Massimo Macchia, Simone Mattioli, Lia Orlandini, Vittoria Rando, Giovanni Sabatini, Linda Sealer, Alfredo Sernicelli, Atanasia Singhelaki, Ugo Tonti, Egidio Umarmaro

Delegato alla produzione Aldo Nicoletti - Musiche origi-

nali di Piero Piccioni - Scene e costumi di Ezio Frigerio - Regia di Sandro Bolchi (Replica)
(Registrazione effettuata nel 1968)

per i più piccini

16,20 IL DIRIGIBILE

condotto da Tony Santagata con Mimmo Craig e Maria Giovanna Elmi
Un programma di Romolo Siena e Teresa Buongiorno
Scene, costumi e pupazzi di Bonizza
Regia di Romolo Siena

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

17,15 STANLIO E OLLIO

Il circo è fallito
Regia di James Parrott

GONG

17,40 Pippo Baudo presenta: UN COLPO DI FORTUNA

Edizione speciale di Spaccacinquidì abbinata alla Lotteria Italia
con Paola Tedesco
a cura di Baudo, Perani, Rizza
Orchestra diretta da Pippo Ceruso
Scene di Ada Legori
Regia di Giuseppe Recchia
Serata finale

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

19,20 LA FEDE OGGI

a cura di Angelo Gaiotti
Cantano i ragazzi non vedenti del S. Alessio
CRONACHE ITALIANE 22,50

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 — Telegiornale

Edizione della sera

CAROSELLO

20,40

La Castiglione

Sceneggiatura di Dante Guardamagna
Consulenza storica di Giuseppe Talamo

Seconda ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Virginia di Castiglione: Manuela Kustermann; Cavour: Renato Mori; Luisa: Angela Cicorella; Il capitano: Dario Viganò; Il generale Cigala: Guido Lazzarini; Francesco di Castiglione: Roberto Bisacco; Joseph Poniatowski: Luciano Melani; Il segretario: Fabrizio Iovine; Henri De La Tour: Orlando Mezzabotta; Felice Baciocchi: Carlo Reali; La dama: Magda Guerrieri; Eugenia di Montijo: M. Teresa Letizia; Napoleone III: Vincenzo De Toma; Louis Etancein: Mario Epichini; Jeannette: Magda Schiro; Grandpierre: Andrea Matteucci; Il pittore: Agostino De Berti; La vedova di Giorgio: Cristina Morazzoni; La guardia di città: Mario Ventura
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Dante Guardamagna

DOREMI'

21,55 RITRATTO DI FAMIGLIA

Un programma di Enrico Gras e Ezio Pecora - Condotta in studio da Leonardo Valente - Coordinamento di Maria Teresa Figari - Regia di Kicca Mauri Cerrato
Una famiglia di Bari di Ezio Pecora

BREAK

22,50

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

svizzera

11,45 IL BALCUN TORT X

Trasmissione in lingua romanza
12,25 In Eurovisione da Bischofshofen (Austria)

SCI: SALTO X

15,20 SINFONIA DELLA FORESTA X

16,15 UN ANNO DI SPORT X

17,30 RE PER TRE X

Una realizzazione di Matteo Belinelli con la partecipazione dell'attore Alarico Saloroli
18 — Per i giovani: ORA G
LA MONTAGNA, COS'E', 4a puntata - Realizzazione di Fausto Sassi - PASSERELLA: Sfilata di libri, dischi e cose varie - FRANG BRUGISER. Realizzazione di Chris Wittever

18,55 LA BELLETTA' - TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 1a ediz. X

TV-SPOT

19,45 PAGINE APERTE - TV-SPOT

20,15 L. REGIONALE

Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE - 2a ediz. X

21 — LA STELLA DEL SUD X

Lungometraggio avventuroso interpretato da George Segal, Ursula Andress, Orson Welles, Ian Hendry, Johnny Sekka, Michel Constantin - Regia di Sidney Hayers

22,40 TELEGIORNALE - 3a ediz. X

22,50-23 NOTIZIE SPORTIVE

capodistria

12,25 SCI X

Bischofshofen: Salto speciale con gli sci

19,55 ANGOLO DEI RAGAZZI X

Cartoni animati

20,10 ZIG-ZAG (1) X

20,15 TELEGIORNALE

20,30 LA MANDRACOLA

Film con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Totò
Regia di Alberto Lattuada
La Mandragola è l'adattamento dell'omonima opera letteraria rinascimentale dello scrittore e poeta Niccolò Machiavelli; Galimaco, un ricco giovane fiorentino, ritorna dalla Francia. Attratto dalla bellezza di Lucrezia, già sposata ad un nobile, vorrebbe sedurla.

22 — ZIG-ZAG (2) X

22,03 IL MONDO CHE CI CIRCONDA X

Documentario - 1a parte

22,35 IMPARIAMO A SCIARE

Prima lezione X

secondo

16,30 CASTELROTTO: SCI

Gara internazionale di fondo Seniores - 30 km.

18,15 NOTIZIE TG

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Francesca Pacci

Presenta Fulvia Carli Mazzilli
(Replica)

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA

Un programma di Federico Umberto Gedio, Giuseppe Mantovano e Mario Francini
Consulenza di Sabatino Moscatti
Regia di Guido Gianni, Giuseppe Mantovano, Corrado Sofia e Sergio Spina
Dodicesima puntata
Tutte le strade partono da Roma

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Claudio Triscoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

INTERMEZZO

21 —

Essere attore

Un programma di Corrado Augias, Marco Guarnaschelli

Regia di Marco Guarnaschelli

Quarta puntata

La tecnica

DOREMI'

22 — QUOTA 2000

Spettacolo sulla neve

Presentato da Vittorio Salvetti

Regia di Enzo Trepiani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Ehegericht. Einakter von Norbert Holz. Es spielt die Volksbühne Bozen. Fernsehregie: Vittorio Brignole

19,25 Volkstanz der Welt. S. S. Wien. Mitwirkende: Ballett español Maria Rosa. La Singla, Regia: Truck Brass. Verleih: Wellnitz

19,55 Schönes Südtirol. Eine Sendung von Ernst Petri

20,10-20,30 Tagesschau

francia

13,45 NOTIZIARIO REGIONALE

14,30 NOTIZIE FLASH

14,40 AJOURD'HUI MADAGASCAR X

15,30 BOMBE SU OLAHOLOMA

MA - Telefilm della serie

— Agenti specialissimi -

16,20 I POMERIGGI DI ANTENNE 2

17,30 FINESTRA SU...

18 — COLLEZIONI E COLLEZIONISTI

18,28 D'ACCORD, PAS D'ACCORD

18,40 TELEGIORNALE

18,42 LE PALMARES DES ENFANTS

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

19,44 C'E' UN TRUCCO - Giochi

20 — TELEGIORNALE

20,30 FILM della serie - Gli archivi del cinema

Al termine: DIBATTITO animato da Alain Jerome

23,15 TELEGIORNALE

23,25 ASTRALEMENT VOTRE

montecarlo

19,45 LE FAVOLE DI LA FONTAINE

L'acqua e il gufo - Disegni animati

20 — DETECTIVES - Interferenza telefonica

20,50 DUELLO NELLA SILA - Avventura

Regia di Umberto Lenzi con Lisa Gastoni, Liana Orfei

Lucania 1850. Rocco Gravina, comanda una banda di briganti che opera a Lagonegro. Un giorno Rocco attacca una diligenza e uccide una donna, Dina Franco. Il fratello Antonio, appreso quanto avvenuto, parte per Lagonegro per vendicarsi. Incontra Maruzza e tramite lei raggiunge la banda.

Avvalendosi dell'aiuto di Miss Parker, venuta ad intervistare Gravina, tenta di scoprire i nomi degli assassini. Miss Parker viene uccisa da Rocco mentre sta per rivelare i nomi ad Antonio. Nel corso di un processo Antonio ottiene di potersi battere in duello con il capo-banda...

Finalissima di « Un colpo di fortuna »

Befana carica di milioni



Ultimo appuntamento con Pippo Baudo, disinvolto animatore del telegioco

ore 17,40 nazionale

Ci siamo. O la va o la spacca. Spacca quindici, naturalmente. *Un colpo di fortuna* è all'ultima puntata, la tredicesima. Chi crede nella magia dei numeri, può trarre auspici confortanti. Le uniche persone, però, che possono sperare a ragione veduta nella cabala sono le sei che lotteranno, sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, e le altre sei che, a casa loro, sedute (o meglio, passeggiando nervosamente) davanti al televisore, rigireranno tra le dita le fatali cartelle della Lotteria Italia.

Una volta, la befana portava torroncini e arance. Oggi la sua gerla è carica di milioni. Della distribuzione sono incaricati, come si sa, i campioni che via via sono balzati alla ribalta dei teleschermi dal 12 ottobre scorso: Enrico Bianchi per la Lombardia, Gianni Barabino per la Liguria, Maria Pia Lombardi per l'Umbria, Antonio Trentin per il Veneto, Vindice Ciuffo per la Sardegna e Gabriella Tancioni per il Lazio.

Che cosa succederà, dunque, la sera del 6 gennaio? Senza scendere troppo nei particolari per lasciare al telespettatore almeno un piccolo margine di sorpresa, ecco quale sarà la dinamica della trasmissione supermillionaria. Chi ha seguito la puntata del 28 dicembre ricorda che i sei campioni sono disposti in un certo ordine provvisorio. Il gran finale comincerà con tre prove di spareggio, ciascuna consistente in tre domande: uno spareggio tra il sesto e il quinto classificato di quella graduatoria provvisoria; uno spa-

reggio tra il quarto classificato e il vincitore dello spareggio tra il sesto e il quinto; uno spareggio tra il terzo classificato e il vincitore dello spareggio tra il quarto classificato e il vincitore dello spareggio tra il sesto e il quinto. Sembra un gioco di parole; invece è soltanto il regolamento e, tutto sommato, semplicissimo.

Ad ogni modo, il vincitore dell'ultimo spareggio gareggerà, con il primo e il secondo classificato della graduatoria provvisoria, per il primo, il secondo, il terzo posto; gli altri tre, per il quarto, il quinto, il sesto posto. Carta coperta a ciascun concorrente e una salva di trenta domande al pulsante. Un gettone di 100 mila lire per ogni punto conquistato e cardiopalmo crescente per i detentori dei biglietti abbinati ai campioni. E se si verificassero casi di parità? Per i primi tre posti, uno spareggio; per i posti dal quarto al sesto, sorteggio.

Forse, anziché chiarire le idee ai nostri lettori, com'è nostro dovere, gliel'abbiamo un po' confuse. Ma nostro dovere è anche quello di stimolare la loro curiosità. Speriamo d'esserci riusciti. Due vincitori, comunque, *Un colpo di fortuna* li ha già fin da ora: sono Pippo Baudo e Paola Tedesco. Pippo è un vecchio amico che in questa corsa verso i duecento milioni della Lotteria Italia ha trovato un nuovo sprint; Paola ha superato gli esami con molto fascino e con una disinvoltura che ha cancellato per sempre il luogo comune della valletta impacciata e pasticciona.

E adesso, vinca il migliore! O il più fortunato. (Servizio alle pagine 16-17).

Una grande opera per il 5° centenario di Michelangelo

Domenica 23 Novembre, a Casa Buonarroti in Firenze, in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Disegni di Michelangelo in Italia, il Prof. Mario Salmi ha presentato al Ministro dei Beni Culturali, Senatore Giovanni Spadolini, il primo volume del « Corpus dei Disegni di Michelangelo », di Charles de Tolnay. Quest'opera monumentale, è stata realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara grazie anche alla collaborazione dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane.

L'opera, che sarà composta da 4 volumi, rappresenta, se non la sola, certo la più importante iniziativa editoriale dedicata a Michelangelo di cui quest'anno ricorre il 5° centenario della nascita.

Questo « Corpus » è effettivamente un'opera di grande impegno; realizzata sotto l'alto patrocinio di Casa Buonarroti e coordinata dal Prof. Mario Salmi, essa è affidata alle cure del Prof. Charles de Tolnay, studioso di fama internazionale e Direttore di Casa Buonarroti, che si avvale della collaborazione del Prof. Giuseppe Marchini. L'opera nasce quindi con tutte le ga-

ranzie sul piano dell'autorità del testo, e l'impegno che, dal punto di vista tipografico ed editoriale, l'Istituto Geografico De Agostini le ha dedicato ne fa una pietra miliare per l'editoria d'arte italiana, necessaria alle biblioteche di tutti gli uomini di cultura.

Ciascuno dei quattro volumi di cui si comporrà l'opera avrà all'inizio un testo esplicativo (oltre cento pagine) che prenderà in esame una fase dell'iter artistico di Michelangelo, corredato da foto di raffronto (circa centocinquanta per volume) relative a modelli che hanno ispirato Michelangelo, a disegni della sua scuola, a disegni di altri artisti con influenze michelangeloesche, ecc. Il testo è rappresentato da schede con notizie critiche, bibliografiche e note per ognuno dei disegni. A questa prima parte in nero farà seguito una seconda a colori, riproducente in grandezza naturale tutti i disegni di Michelangelo (circa 680), dedicando un foglio a ciascuno di essi (recto e verso). Le riproduzioni sono state eseguite con un accurato e continuo confronto con i disegni originali esistenti in vari Musei del Mondo.

LA FEDE OGGI

ore 19,20 nazionale

I ragazzi non vedenti, che vivono nell'Istituto S. Alessio in Roma, presentano una serie di canzoni ispirate a temi natalizi e religiosi per sottolineare lo spirito comunitario che li anima. Il coro, diretto dalla signora Ornella Bruni, oltre a essere un momento signifi-

cativo della vita di gruppo, esprime anche sotto il profilo artistico una linea educativa particolarmente efficace, come dichiarano nelle interviste i professori dell'Istituto. Il servizio, realizzato da Dante Fascio, coglie momenti particolari della vita e dell'impegno dei non vedenti, grandi e piccoli, tutti coinvolti in uno sforzo di recupero.

LA CASTIGLIONE - Seconda ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Virginia Verasis, la «grande seduttrice», la «dame de cœur» della corte di Napoleone III, un personaggio celebrato dalle cronache dell'Ottocento e che darà vita ad una leggenda alimentata da scrittori come D'Annunzio e Gozzano, è giunta ormai alle soglie del decadimento fisico. Chiusa nella sua casa di Parigi, gli specchi velati per non vedersi brutta e irrimediabilmente invecchiata, tenta di ripercorrere le tappe più importanti della propria vita di «perla» dei salotti mondani piemontesi e parigini e poi pedina importante del grande gioco politico condotto da Cavour e da Costantino Nigra. Assistita dall'ultimo «fedele» ammiratore, Estancelin, improvvisatosi suo biografo, la contessa di Castiglione rivive quasi ossessivamente l'impresa «diplomatica» assolta per incarico di suo cugino, il conte di Cavour, nel tentativo di convincere l'imperatore dei francesi a stringere un'alleanza con il Regno di Sardegna. Era questa l'occasione che la donna aveva cercato fin da quando, ventenne, tentava affannosamente di mutare il senso di una vita che la perseguitava e che nasceva da

una sua profonda incapacità sentimentale. Da quell'impresa la Castiglione rimarrà marcata per sempre, prigioniera del personaggio che ella stessa aveva costruito. Dopo di che avrà per palcoscenico l'intera Europa di quegli anni, nell'inutile tentativo di ripetere quel suo debutto da grande attrice, alla corte di Napoleone III. Mentre nella memoria sono evocati i fantasmi del passato, torna per Virginia anche il ricordo delle occasioni di affetto perdute: il marito Francesco, il figlio Giorgio, Napoleone III. E tornano alla mente, come un amaro epitaffio, le parole che la donna pronunciò nella sua età più felice: «Sono bella, la più bella. Dio mi ha impastato, rimpastato, si è confuso: mi ha lasciato lì, incompleta». E proprio questo strano destino di creatura «incompleta» la porterà alla fine che Gozzano descrisse: «... Come quella contessa Castiglione, bellissima, di cui si favoleggia, allo sfiorire della sua stagione, sparisce al mondo, sigillò le porte, sola col tempo, fra le stoffe smorte... celandosi al popolo, alla corte, l'onta suprema della decadenza». Manuela Kistnermann è Virginia. La regia è di Dante Guardamagna.

ESSERE ATTORE - Quarta puntata

ore 21 secondo

Brecht e Stanislavskij rappresentano i due fondamentali momenti dell'essere attore nel teatro moderno. Le tendenze alle quali si sono ispirati gli attori tradizionali e gli attori di avanguardia, coloro che sentono nel gesto e nel movimento fisico il senso, la forma della recitazione e dell'espressione e coloro che attribuiscono più valore al modo di porgere la battuta, di interpretarla, sussurrandola, urlandola, gettandosi in ginocchio, cercando nel pubblico un interlocutore passivo da sommerge con un'ondata di emozioni. La querelle Stanislavskij-Brecht non è certo risolta: esistono molti ruoli che vengono attribuiti all'attore e che possono privilegiare l'aspetto più fantastico del comunicare tramite il proprio

corpo e la propria voce, oppure evidenziare il momento più «politico» del teatro. Alla tecnica individuale e alla tecnica collettiva è dedicata la quarta puntata di Essere attore: Guarnaschelli e Augias illustrano il problema mostrando vari modi di recitare: il cosiddetto attore d'istinto da una parte e l'attore che dedica all'educazione del proprio corpo (in senso teatrale naturalmente) molto del suo tempo onde ottenere un dominio totale su mani, bocca, ecc. Tra i vari pezzi di repertorio usati nella puntata, vale la pena di ricordare: un inserto dal Padrino n. 2 con Strasberg; Strehler che prova il giardino dei ciliegi; Missiroli che prova il Tartuffe, Cobelli, Ronconi e il tipo di intervento sugli attori con i quali lavorano, ascoltando anche il parere degli stessi attori.

RITRATTO DI FAMIGLIA

ore 21,55 nazionale

Il programma condotto da Leonardo Valente ci presenta oggi la giornata di una giovane coppia con un figlio. I protagonisti della puntata vivono a Carbonara di Bari. Lui è impiegato, lei insegnante di liceo. Si sono conosciuti nell'ambito della parrocchia e la loro volontà di inventare nuovi modelli di comportamento, rifiutando quelli tradizionali, si lega a preoccupazioni religiose, tanto che il loro viaggio di nozze li ha portati nella Barbiana di don Milani. Il prof. Paolo Ungari e il

prof. Achille Ardigò interverranno dopo il filmato per rapportare questo «ritratto» ai problemi della famiglia italiana. Si parlerà di un nuovo tipo di famiglia che oggi nella vita a due avverte gli interessi di una crescita comunitaria, della posizione della donna insegnante nel Sud, che può rappresentare una forza innovativa, dei pericoli d'un ripudio della tradizione locale che va piuttosto recuperata. Ritroveremo poi la coppia in studio, con Leonardo Valente, per esprimere il proprio pensiero sia sul filmato che la riguarda sia sull'intervento degli esperti.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Bertolini
PRESENTA:



LE AVVENTURE DI MARIAROSA



radio martedì 6 gennaio

EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE.

Altri Santi: S. Raimondo, S. Macra, S. Melanio, S. Carlo di Sezze, S. Andrea Corfini. Il sole sorge a Torino alle ore 8,07 e tramonta alle ore 17,02; a Milano sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,54; a Trieste sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,35; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,53; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,01; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,38.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1919, muore a New York Theodore Roosevelt.
PENSIERO DEL GIORNO: Ogni novità, anche la felicità, spaventa. (Schiller).

Radioteatro

Gaby e il cavallo



Stefania Casini, protagonista del radiodramma di Manlio Cancogni

ore 21,15 nazionale

Manlio Cancogni è scrittore e giornalista, come molti sanno, e autore, tra l'altro, di un bel romanzo autobiografico, *La linea del Tomori*, centrato dopo le memorie infantili, sulla assurda lotta in Albania durante la quale si verifica nel giovane combattente una perdita della presenza umana, un inebetimento, una imprevedibile angoscia da cui si salva rifugiandosi nell'incoscienza dove, il dolore non esistendo più, può nascere una rara, incontentibile felicità. Ma è l'agghiacciante felicità dell'uomo che non è più dentro la storia, ma ne è evaso in un limbo di irrealtà dove i fatti non accadono più perché la coscienza si rifiuta di accoglierli. Di **Cancogni**, la radio trasmette *Gaby e il cavallo* realizzato negli studi di Firenze da **Gilberto Visintin**: nel ruolo della protagonista **Stefania Casini** e con lei **Lino Capolicchio**, **Giuseppe Pertile**, **Corrado De Cristofaro**, **Massimo Dapporto**, **Enrico Bertorelli**, **Gianni Esposito** e **Alberto Giubilo** nella parte di **Alberto Giubilo**. Alla storia del purosangue **Pimlico**, dalla nascita al ritiro dal mondo delle corse, si intreccia quella di una ragazza, **Gaby**, che lo alleva e ne diventa poi la proprietaria. **Gaby**

esce da una delusione amorosa: è stata abbandonata da **Max**, l'uomo al quale era legata e che appunto le ha lasciato **Pimlico** a titolo di risarcimento. Il suo bisogno di affetto e le sue speranze si riversano sul puledro che presto viene a costarle più di quanto non le renda. Poi **Pimlico** comincia a gareggiare negli ippodromi con alterna fortuna: finché un incidente, causato dalla vendetta di un fantino disonesto, lo stronca.

Pimlico deve rinunciare a correre. **Gaby**, non avendo più i mezzi per mantenerlo, è costretta a venderlo. Parallelamente alla parabola di **Pimlico** anche quella di **Gaby** è una lenta ma inesorabile emarginazione. Dopo **Max** la ragazza non trova più un «fidanzato» fisso ma solo qualche avventura occasionale. La vendita del cavallo segna anche per lei l'uscita dal mondo brillante delle corse, dal giro degli amici ricchi e generosi e **Gaby** si riduce a vivere di espedienti. La storia si conclude col fortuito incontro con un ex caporale di scuderia che per uno scherzo della memoria ricorda **Pimlico** come un cavallo eccezionale. Almeno per qualcuno, dunque, **Pimlico** vive in un alone di gloria. A ricordare **Gaby**, invece, non c'è nessuno.

nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I)

Domenico Scarlatti: Sinfonia in si bem magg. (Orch. New Philharmonia dir. Raymond Leppard) • **Piotr Il'ich Ciaikovski**: Andante cantabile con alcuna licenza, Moderato con anima della Sinfonia n. 5 (London Symphony dir. Claudio Abbado) • **Anonimo inglese**: Due abbozzi per drammi di Shakespeare (Symposium Pro Musica Antiqua di Praga)

6,25 Amanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II)

Max Reger: Eine ballet suite (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Pietro Argento) • **Francesco Crispien**: Adriana Lecouvreur: intermezzo atto II (Orch. Sinf. della RAI dir. Alfredo Simonetto) • **Claude Debussy**: Due danze per arpa e orch. d'archi (Arp. Lily Laskine - Orch. da camera Jean François Paillard) • **Richard Wagner**: Tannhäuser (Orch. Philarm. dir. Herbert von Karajan) • **Pietro Mascagni**: L'amico Fritz: intermezzo (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan) • **Johann Strauss**: Voci di primavera, valzer (Orch. Filarm. di Vienna dir. Clemens Krauss)

13 — GIORNALE RADIO

13,20 VOCI E ORCHESTRE DA PARIGI

14 — Orazio

Questi quotidiani di satira e costume condotto da **Gianni Bonagura** Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Massimo Ventriglia**
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 Programma per i ragazzi
INCONTRI POMERIDIANI
Conduce in studio **Alberto Manzi**
Regia di **Nini Pernò**

17 — PER CHI SUONA LA CAMPANA

di **Ernest Hemingway**
Traduzione di **Maria Napolitano Martone**
Adattamento radiofonico di **Amleto Micozzi**

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Intervallo musicale

19,30 Concerto Lirico

Direttore **FERRUCCIO SCAGLIA**
Mezzosoprano **Anna Di Stasio**
Tenore **Nicola Martinucci**
Baritono **Vincio Cocchieri**
Orch. Sinf. di Roma della RAI

20,20 **Ombretta Kolli** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lenti
Testi di **Belardini e Moroni**

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

Gaby e il cavallo
Radiodramma di **Manlio Cancogni**
Ricci, il caporale: **Corrado De Cristofaro**; Maina, allevatore e pro-

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da **Ubaldo Lay**

7,45 MATTUTINO MUSICALE (III)

Wolfgang Amadeus Mozart: Cinque contraddanze su «Non più andrai...» (K. 609) (Orch. da camera Mozart di Vienna dir. Willy Boskowsky) • **Charles Gounod**: Valzer dall'opera *Faust* (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

LE CANZONI DEL MATTINO

Non avevo che te, Un mondo di più, Partito per amore, Amore a volontà, Ma come mai stasera, Mistero, E poi... l'amore, Cara mia

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di **Don Valentin Del Mazza**

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Giuffrè**

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di **Mario Colaninelli**, con **Anna Melato** - Realizzazione di **Carlo Principi**

11,30 Walt Disney e la sua musica

12,10 Quarto programma

Genio e sregolatezza di **Antonio Amurì** e **Marcello Casco**

2° episodio

Robert Giulio Bosetti
Pablo Arnoldo Foà
Anselmo Mario Feliciani
Pilar Cecilia Polizzi
Maria Giulia Lazzarini
Rafael Giancarlo Padoan

ed inoltre: **Luca Biagini**, **Mario Cassigoli**, **Stefano Gambacurti**, **Maurizio Manetti**

Regia di **Umberto Benedetto**

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— **Gim Gim Invernizzi**

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta **GINO NEGRI**

18 — Musica in

Presentano **Sergio Leonardi**, **Barbara Marchand**, **Solfiorio**

Regia di **Cesare Gligi**

— **Cedral Tassoni S.p.A.**

prietario: **Giuseppe Pertile**; **Max**: **Lino Capolicchio**; **Gaby**: **Stefania Casini**; **Giulio**, ragazzo di scuderia: **Enrico Bertorelli**; **Stipino**, altro ragazzo di scuderia: **Gianni Esposito**; **Oscar**, fantino: **Giancarlo Padoan**; **Tremolada**, ricco milanese: **Carlo Ratti**; **Marco**, un amico di **Gaby**: **Massimo Dapporto**; Un uomo del popolo: **Maurizio Manetti**. Per la radiocronaca **Alberto Giubilo**

Regia di **Gilberto Visintin**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

22,05 LE CANZONISSIME

22,30 BETLEMME, IERI E OGGI

Programma di **Fernando Berardo Rossi**

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta:

Il mattiniero

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buonigiorno con Giovanna, Patrick Sanson e The Boogie Woogie Superstar Group**
Averti, Ballerai, Boogie for you, Pa tutto el amo, Movin' with Susan, March for Tizzy, Mi sento abbandonata, Grazie, Harmonicas for the moon, Fallaste corazon, Povera ricca ragazza, Aside me, Maleta d'allegria

— **Gim Gim Invernizzi**

8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,05 **PRIMA DI SPENDERE**
Programma per i consumatori a cura di Alice Luzzatto Fegiz con la collaborazione di Franca Pagliaro

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Per chi suona**

la campana

di Ernest Hemingway
Traduzione di Maria Napolitano Martone - Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi

2° episodio

Roberto Giulio Bosetti
Pablo Arnoldo Foa
Anselmo Mario Feliciani
Pilar Cecilia Polizzi
Maria Giulia Lazzarini
Rafael Giancarlo Padoan
ed inoltre: Luca Biagini, Mario Cassigoli, Stefano Gambacurti, Maurizio Manetti

Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— **Gim Gim Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata? Programma condotto da Francesco Mulè con la regia di Orazio Gavioli
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Un sassofono e una tromba: Gil Ventura e Al Korvin**

12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Marengo

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Pino Caruso** presenta:

Il distintissimo

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

14 — **Su di giri**

Avion - Jaspas - Kluger - Vanguard: A.I.E. (Black Bood) • Sterpelone-De Matteo: Ma che te metti a piagne? (Isapola) • Gentil-Pacheco: Maravilhoso é sambar (Jair Rodrigues) • Marcangeli-Barbara-Conte: Banana boat no more (Cappuccino) • Valle: Annick (La Quinta Faccia) • Giacobbe-Pace-Avanguardia: Io prigioniero (Sandro Giacobbe) • Fain-Webster: Love is a many splendored thing (Alexander) • Rossi-Vianello: Vestiti, usciamo (I Vianelli) • Fossert-Branc: Ma-ry-lene (Martin Circus)

14,30 **A PIENO RITMO**

15,30 **Bollettino del mare**

15,35 **Giovanni Gigliozzi** presenta:

CARARAI

Un programma di musica, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori con Enrica Bonaccorti

Regia di Sandro Laszio

17,50 **GIRO DEL MONDO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Radiodisoteca**

Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Supersonic**

Dischi a mach due

— **Crema Clearasil**

21,19 **Pino Caruso** presenta:

IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì. Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

21,29 **Michelangelo Romano**

presenta: **Popoff**

— **Baby Shampoo Johnson**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divezioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**



Giovanna (ore 7,40)

terzo

8,30 **Concerto di apertura**

Aaron Copland: Music for the theatre, suite in 5 parti (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein) • Darius Milhaud: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra (Sol. Philippe Entremont - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. l'Autore) • Francis Poulenc: Les Animaux modérés, suite dal balletto (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Georges Prêtre)

9,30 **A quattro mani**
Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 8 per pianoforte a quattro mani (Pf. Jörg Demus e Norman Shetler) • Claude Debussy: Petite Suite per pianoforte a quattro mani (Pf. Alfons e Aloys Kontarsky) • Alfredo Casella: Pizzazzetti per pianoforte, a quattro mani (Pf. Chiara Alberta Pastorelli e Eli Perrotta)

10 — **Antonio Vivaldi**
12. Sonate op. 2 per violino e cembalo (Realizzazione e elaborazione di Luciano Bettarini). Sonata IV in fa maggiore: Andante - Allemanda allegro - Sarabanda andante - Corrente presto: Sonata V in si minore: Preludio andante - Corrente allegro - Giga presto: Sonata VI in do maggiore: Preludio andante - Allemanda presto - Giga allegro: Sonata VII in do maggiore: Preludio andante - Allemanda allegro - Corrente allegro

(Riccardo Bregola, violino; Luciano Bettarini, clavicembalo)

10,30 **La settimana di Schubert**
Franz Schubert: Quartetto in si bem. magg. op. 168 (Quartetto Endres), Tre Lieder: Prometheus - Ganymed - Jagers Abendlied (Dietrich Fischer-Dieskau, bar.; Joerg Demus, pf.); Adagio in re bem. magg. per pianoforte (Pf. Joerg Demus); Rondò in la magg. per violino e archi (Vl. Arthur Grumiaux - Orch. New Philharmonia dir. Raymond Leppard)

11,30 **L'informazione e la produzione letteraria femminile. Conversazione di Franco Pellegrini**

11,40 **Musiche pianistiche di Béla Bartók**
Quindici canti cantanti ungheresi (1914-1917) (Pf. György Sándor); Quattordici bagatelle op. 6 (1908) (Pf. Kornel Zemleni)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Carlo De Incontra: Vademecum per archi (Quartetto di Zagabria); Joseph Klima e Ivan Kuzmic, vl.; Ante Zivkovic, vla.; Josip Stojanovic, vc.) • Vittorio Gelmetti: Musica per strumenti ed arco (Vittorio Emanuele, vl.; Emilio Berengo Gardin, vla.; Bruno Mosselli, vc.; Guido Battistelli, cb.); Dura mors, per tre flauti (in do, in re, in do basso), clavicembalo e percussioni (Antonmarco Semolini, fl.; Arturo Sacchetti, clav.; Carlo Cantone, percuss.)

13 — **La musica nel tempo**

GLI ACQUARELLI DI DELIUS
di Edward Nell

Frederick Delius: Slough Ride e Marche Caprice (The Royal Philharmonic Orchestra dir. Thomas Beecham); Concerto in do minore per pianoforte e orchestra (Pf. Jean Rodolphe Kars - The London Symphony Orch. dir. Alexander Gibson); Over the hills and far away; Summer night on the river (Royal Philharmonic Orch. dir. Thomas Beecham); Lento e nostalgico - dal «Quartetto per archi» (Fidelio Quartet); A song before sunrise (Royal Philharmonic Orch. dir. Thomas Beecham)

14,30 **Archivio del disco**
Franz Liszt: Fantasia da «Le rovine di Atene» (Pf. Ferruccio Busoni); Rapsodia n. 13 in la minore (Pf. Roger Mielos)

14,45 **Le Stagioni**

Oratorio per soli, coro e orchestra

Musica di FRANZ JOSEPH HAYDN

Simon, agricoltore Martti Talvela Hanne, sua figlia Gundula Janowitz

Lukes, giovane campagnolo Peter Schreier

Direttore Karl Böhm
Orchestra Wiener Symphoniker e Coro Wiener Singverein
M° del Coro Helmut Frotschauer

Cembalista Kurt Rapp

17,10 **Fogli d'album**

17,25 **CLASSE UNICA**
La letteratura delle minoranze, di Maria Grazia Leopizzi
1. La letteratura valdostana

17,40 **Jazz oggi** - Programma presentato da Marcello Rosa

18,05 **LA STAFFETTA**
ovvero «Uno sketch tira l'altro»

Regia di Adriana Parrella

18,25 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

18,30 **Donna 70**
Flash sulla donna degli anni Settanta
a cura di Anna Salvatore

18,45 **JAZZ DI IERI E DI OGGI**

19,15 **Concerto della sera**

Franz Joseph Haydn: Ouverture in re maggiore (Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. Neville Martin) • Niccolò Paganini: Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra (Orchestra di Federico Mompalao) (Sol. Salvatore Accardo - Orch. Filarm. di Londra dir. Charles Dutoit) • Maurice Ravel: Bolero (Orch. del Conc. - Lamoureux dir. l'Autore)

20,15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**

a cura di Giuseppe Pugliese
UN BALLO IN MASCHERA (I) Musica di Giuseppe Verdi
Direttore Riccardo Muti
New Philharmonia Orch. - Coro The Royal Opera House, Covent Garden

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **MAURICE RAVEL: OPERA E VITA**, di Claudio Casini

12° trasmissione
• Composizioni vocali • (I) Maurice Ravel: Un gran sommeil noir - Sainte (Bernard Kruijnen, bar.; Noël Lee, pf.); Deux épiques de Clément Marot: D'Anne qui me jecta de la neige - D'Anne joant de l'éspinette (Jean Christophe Benoit, bar.; Aldo Ciccolini, pf. e clav.); Shéhérazade: Asie - La flûte enchantée - L'indifférent (Sopr. Régine Crespin - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); Le Noël des jouets - Les grands vents venus d'outre-mer (Jean Christophe Benoit, bar.; Aldo Ciccolini, pf.)

22,25 **Libri ricevuti**

22,45 **IL SENZATITOLO**
Regia di Arturo Zanini
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 all'8,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata, 0,06 Musica per tutti: E la notte è qui, Bate pà tu, E' bello cantare, Sogni senza fine, Povera mamma, Ma allora c'è amore, Senza disacquare, P. Mascagni, Intermesso da « Cavalleria rusticana », Vierno, Col tempo, Tema di Mosè, Because, Amore grande amore libero, 1,06 I protagonisti del do di petto: G. Verdi: Aida, Atto 3º: « O cieli azzurri », G. Donizetti, Il duca d'Alba, Atto 4º: « Angelo casto e bello », V. Bellini, Norma, Atto 1º: « Va, crudele... », 1,36 Amica musica: Amico tango, Sole che nasce sole che muore, Sweet Lellani, Molliando café, Lisetta va alla moda, Unchained melody, il giardino proibito, 2,06 Ribalta internazionale: More than anything you're my everything, Marina, La valse des lilas, Alegria de Cordoba, Aire de Buenos Aires, Innamorati a Milano, La felicità, 2,36 Contrasti musicali: Grandi spazi, Samba de aviso, Once, La vite aspashe, I quattro cantoni, Holiday for strings, Madness, Alle sette della sera, 3,06 Sotto il cielo di Napoli: N'coppa l'onna, Munasterio e Santa Chiara, Probabilmente, O maxi, l'è turria vuvva, Regnelli, Napule e na canzone, « O usso e a russa », 3,36 Nel mondo dell'opera: V. Bellini: Il pirata, Atto 1º: « Lo signal forté, esangue », G. Puccini, Madama Butterfly, Atto 1º: « Bimba dagli occhi pieni di malia », 4,06 Musica in celluloide: La ballata da « Yuppi du », Vincenzina e la fabbrica da « Romanzo popolare », Beyond tomorrow da « Serpico », Fratello sole sorella luna dal film omonimo, Bianchi cavalli d'agosto dal film omonimo, My funny Valentine da « Pal Joey », Les violons du bal dal film omonimo, 4,36 Canzoni per voi: Soggetto umano, El bimbo, Jennifer, Guardo guardo, Mai come stasera, La canzone di Marinella, Carnevale a Milano, 5,06 Complessi alla ribalta: Carovana, Lady marmalade, Passa il tempo, Love live rock, Per te qualcosa ancora, Down the road, Fever dreams, 5,36 Musiche per un buon giorno: Il grillo, Stone flower, Matamoras, Amarti con gli occhi, Questo piccolo grande amore, Merry-go-round broke down, The rhythm of the rain.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

in lingue estere

deutsch

8 Feestliches Konzert. Dazwischen: 8,30. 8,42 Clemens von Brentano. « Die Anbetung der Heiligen Drei Könige ». Es liest: Karl Heinz Böhm. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik für Streicher. 10 Heilige Messe. 10,35-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 11-11,30 Die Ankündigungen. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Das Alpenecho. Vollständiges Wunschkonzert. 14,30 Föhn - Dialektstück in 4 Akten von Julius Pohl. Sprecher: Ernst Auer, Emil Duml, Max Bernardi, Franco Marini, Günther Bauer, Franz Treibner, Reinhard Vigl, Trude Ladurner, Hans Marini, Rita Franeli, Anna Faller, Maria Dell'Antonio, Hans Floss, Karl Franeli und Norbert Fritz. Regie: Erich Innebrner. 15,45 Unser Studiogast: Freddy Breck. 16,30 Der Kinderfunk. Magnus Wehner. « Drei Männer finden Arbeit ». 17 Über schätzen verboten. 18 Wer ist wer? 18,05 Für Kammermusikfreunde. Franz Anton Hofmeister: Duo für Violine und Viola in B-Dur op. 13 Nr. 4. Wolfgang Amadeus Mozart: Duett für Violine und Viola in G-Dur KV 423; Bohuslav Martinu: 3. Sinfonie für Violine und Viola. Ausf. Salvatore Accardo. Violine: Dino Asciolla, Viola. 18,45 Fragen zur Bibel. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Freude an der Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musikalisches Intermezzo. 20 Nachrichten. 20,15 Unterhaltungskonzert. 21 Die Welt der Frau. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

slovenskih

8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Godalni orkestri. 9 Sv. masa iz župne cerkve v Rojnu. 9,45 Komorna glasba Michaela Praetoriusa. Arnolda Schlicka, Gerarda Turnhouth, Johanna Schopha, Antona Vivaldija in Georga Philippa Telemanna. Tržaski baročni ansambel. Miloj Pahor - kljunasta in prečna flauta, Hans Koneke - kljunasta flauta, duje in ukvirlin rog, sopranistka Hannelore Ludwig, klavir, embalistka Dina Slama. 10,45 Mordej - viola da gamba. 10,15 Praznično jutro 11,15 Mladinski orke. « Skarje ». Napisal: Jozef Lukel. Izvedba: Radijski orke. Režija: Ljotzka Lombar. 11,35 Praznični, prazniki in tobojske, slovenske viže in popevke. 12,50 Pianist Ronnie Aldrich Festival Orchestra. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila. Dejavna in mnenja. 14,45 Poje Leontine Price. 15 Dunajski

valčki. 15,45 - Dekle s šestega nadstropja. Napisal Aleksander Marodić. Izvedba: Radijski orke. Režija: Jože Peterlin. 16,45 Louis Armstrong and his All Stars. 17 Za mlade poslušavce. 18,30 Komorni koncert. Dunajski trio: pianist Rudolf Buchbinder, violinist Peter Tschudi, violončelista Heidi Lischauer. Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Trio št. 1 v d molo, op. 49. 19 Niko Kuret. Sv. Trije kralji. 19,30 Za najmlajše: pravljice, pesmi in glasba. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,35 Giacomo Puccini. Bohème, opera v štirih dejanjih. Orkester in zbor Akademije Sv. Cecilije v Rimu vodi Alberto Erede. 22,30 Glasba za lahko noč. 22,45 Poročila. 22,55-23 Jutranji spored.



K. H. Böhm liest die Erzählung « Die Anbetung der Hl. Drei Könige » von Clemens Brentano (Dienstag um 8,30 Uhr)

regioni a statuto speciale

Trentino Alto Adige - 12,30-13 Coro « Concordia » di Merano diretto da Fernando Martinelli. 14-14,30 Da melodia a melodia. 19,15-19,30 15 minuti con il quintetto Rossi di Bolzano. Trasmissioni da ruineda ladina - 19,05. 15,15 Trasmissioni di program - Dai cre-

pes di Sella - La raiso diè l'indes ladines. Friuli-Venezia Giulia - 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora. Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacoli. 15,10-15,30 Musica richiesta.

radio estere

capodistria

m. 278
kc. 1079

7 Buongiorno in musica. 7,30 - 8,30 - 10,30 - 13,30 - 14,30 - 16 - 21,30 Notiziari. 7,40 Buongiorno in musica. 8,35 Celebri pagine pianistiche. 9 Musica folk. 9,15 Di melodia in melodia. 9,30 Lettere a Luciano. 10 E' con noi... 10,15 La Vera Romagna. 10,30 Intermesso musicale. 10,45 Vanna. 11,15 Kemada. 11,30 Edig Galletti. 11,45 La tromba di Nini Rosso.

12 Musica per voi. 12,30 Giornale radio. 13 Brindiamo con... 13,35 Il disco del giorno. 14 La Jugoslavija nel mondo. 14,10 Intermesso musicale. 14,15 Mini programma. 14,35 Valzer, polce, mazurca. 15 Si dice o non si dice. 15,15 Intermesso musicale. 15,20 Cinema d'oggi. 15,30 Maestro Fenati. 15,45 4 passi. 16,10 Galbucci. 16,15-16,30 Edizioni Korali.

montecarlo

m. 428
kc. 701

6,30 - 7,30. 8,30 - 11 - 12 - 13 - 16 - 18 - 19 Notizie flash. 6,35 Sveglia. 6,45 Bollettino meteorologico. 7,05 Bollettino degli ascensori. 7,20 Contata da Roberto. 7,35 Notizie sulle vedette preferite. 7,45 La nota di Indro Montanelli. 8 Oroscopo. 8,10 Pettegolezzi musicali. 8,15 Bollettino meteorologico. 8,42 Messaggio di Papà Natale (giorno). 9,30 Fate voi stessi il vostro programma.

10 Parliamo insieme. 10,15 Dietetica. prof. Razzoli. 10,45 Rispondi. Roberto Biasoli. 11,15 Arredamento. 11,33 Messaggio di Papà Natale. 12,05 Mezzogiorno in musica con Liliana. 12,30 Le paritanti (gioco). 14 Due-quattro-lei con Antonio. 14,15 La canzone del vostro amore. 14,30 Il cuore ha sempre ragione. 15,15 Incontro. 15,48 Messaggio di Papà Natale.

svizzera

m. 538,6
kc. 557

6 Musica - Informazioni. 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 8,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7,15 A colloquio con... 7,45 L'agenda. 8,05 Oggi in edicola. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 11,50 Presentazione programmi. 12 I programmi informativi di mezzogiorno. 12,10 Rassegna della stampa. 12,30 Notiziario - Corrispondenze e commenti.

13,05 Dischi. 13,30 L'ammazzacaffè. Elair musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Cultura in casa. 16 Il più interessante. 16,30 Notiziario. 18 Cantiamo sottovoce. 18,20 Dischi. 18,30 L'informazione della sera. 18,35 Atualità regionali. 19 Notiziario - Corrispondenze e commenti.

20 Ricreativo. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Radiodramma. 22,30 Radiogiornale. 22,45 Dischi. 23,30 Notiziario. 23,35-24 Notturno musicale.

vaticano

Onda Media: 1528 kHz = 196 metri - Onde Corte nella bande: 49,41, 31,25 e 19 metri - 93,3 MHz per la sola zona di Roma. 7,30 S. Messa latina. 8,15 Liturgia Romana. 9,30 S. Messa con omelia di Don Valentino Del Mazze (in collegamento RAI). 11,55 L'Angelus con il Papa. 12,15 Speciale Radiodomenica: Fatti, persone, idee d'ogni Paese. 12,45 Appuntamento musicale: « Rassegna Cori Pellegrini ». Cori americani partecipanti al « Festival Corale Internazionale » di Roma - Discografia, a cura di Fabio Germani. Protagonista: « Il Clarinetto » - Musica in Parallelo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17,30 Orizzonti Cristiani: Elevazione Spirituale per l'Epifania. 20,30 Nairabi in katholischer Sicht. 20,45 S. Rosario. 21,05 Notizie. 21,15 Communauté chinoise à Tahiti. 21,30 Religious Events. « The Messiah ». 21,45 Incontro della sera. 22,30 Una Iglesia comprometida con la justicia, manifestación de Jesus hoy. Angelus del Papa. 23 Speciale Radiodomenica (Replica) Su FM (96,3) - Studio A - Programma Stereo. 14,30-16,30 Musica leggera. 20-22 Un po' di tutto. 23,30-1,30 Con Voi nella notte.

lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208
19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

OMEGA DE VILLE: L'ARTE DELL'ORO, LA SCIENZA DELL'ORA.

Omega De Ville: un orologio da guardare anche quando sai già l'ora. È difficile trovare qualcosa di altrettanto elegante ed esclusivo, e non solo fra gli orologi.

Merito di un "design" che sconfina nel campo dell'arte.

Merito di un materiale, l'oro massiccio, che negli Omega De Ville esprime al massimo le sue doti plastiche.

Come scienza dell'ora e come arte dell'oro Omega De Ville è un regalo che qualifica e ricorda. Un valore al di sopra delle mode, al di là del tempo.

Se poi vuoi sapere l'ora, Omega De Ville te la dà con la precisione che ti aspetti da un Omega.



Ω
OMEGA

Chi sceglie un Omega sa perché.



nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
L'attesa di un figlio
Testi di Giulietta Vergom-bello
Regia di Roberto Capanna
Settima puntata

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Serie speciale sulla cooperazione
di Giuliano Tomei
Seconda parte

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30-14

Telegiornale

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

17,15 UOKI TOKI

Un programma di Donatella Ziliotto
Realizzazione di Norman Fao-
lo Mozzato
Presentano Armando Bandini
e Riccardo Rossi
In questo numero:
La teiera orgogliosa
Una fotostoria di Anna Gruber
Regia di Norman Paolo Moz-
zato

la TV dei ragazzi

17,45 RAGAZZO PERDUTO

Treato dal romanzo di Mark Twain
Le avventure di Huckleberry Finn
con Roman Madsen, Felix Imoquede, Evghenij Leonov, Buba Kikabidze, Vladimir Ba-
sov, Irina Skobtseva
Regia di Gheorghij Danejia
Una produzione Mosfilm
Prima parte

18,30 SUPERMARCO

in
La mano rossa calca la mano

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il paesaggio rurale italiano
Testi e regia di Tullio Altam-
ra
Settima puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40

Trent'anni dopo... lo ricordo

v/c Sec. cult. TV



Reperto tedesco in azione. Della battaglia delle Ardenne tratta « Trent'anni dopo » (20,40 Nazionale)

Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Franco Campigotto
Quinta puntata
Le Ardenne ultima illusione

DOREMI'

21,45 MERCOLEDI' SPORT

Telecronaca dall'Italia e dall'estero

BREAK

22,45

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — IL POETA E IL CONTADINO

Appuntamento settimanale fra due persone che non dovevano incontrarsi
di Jannacci, Cocchi, Renato, Clericetti e Peregrini
Orchestra diretta da Riccardo Ventellini
Scene di Duccio Paganini
Costumi di Gianna Sgarbosa
Regia di Giuseppe Recchia
Prima puntata
(Replica)

TIC-TAC

20 — CONCERTO DELLA SERA

Violinista Renato De Barbieri
Pianista Tullio Macoggi
Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore op. 108, a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto, con sentimento, d) Presto agitato
Regia di Alberto Gagliardelli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

INTERMEZZO

21 —

Una vampata d'amore

Presentazione di Gian Luigi Rondi
Film - Regia di Ingmar Bergman

Interpreti: Ake Grönberg, Harriet Andersson, Hanne Ekman, Gunnar Björnstrand, Anika Tretow, Gudrun Brost, Anders Ek
Produzione: Sandrews

DOREMI'

I 11744



Enzo Jannacci, autore del « Poeta e il contadino » (ore 19, Secondo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche: Frau Holle. Ein Märchen der Gebr. Grimm. Gestaltet von Peter Pöhl, Rainer Walzel, Konrad Lustig, Jörg Wiesbeck. Es spielen: Lucie Englich, Iris Mayer, Adi Adamer, Alfons Teuber, Rudolf Rombach, Madeleine Binsfeld, Walter Fauchtenberg, 1. Teil. Verleih: Schonger Film

19,40 Schranz mal acht, Ein Skikurs. 2. Folge. « Pflug - Pflugbogen ». Verleih: ORF

19,50 Aktuelles

20,10-20,30 Tagesschau

svizzera

18 — Per i bambini

GUARDA E RACCONTA X 3. Il baco da seta - **PUZZLE**. Incastro di musica e giochi - **NATO NERO** X Favola di Francesco Canova - 1ª parte - TV-SPOT

18,55 **JAZZ CLUB** X

« Gli Evans » al Festival di Montreux - TV-SPOT

19,30 **TELEGIORNALE** - 1ª ediz. X TV-SPOT

19,45 **ARGOMENTI**

TV-SPOT

20,45 **TELEGIORNALE** - 2ª ediz. X

21 — **LA PARIGINA**

di Henry Becque
Personaggi ed interpreti: Clotilde, Anna Proclmer, Lafon, Nando Gazzolo, Du Masini, Ferruccio De Ceresa; Adele: D. D'Alberici, Simpson; Giuseppe Pambieri - Regia di Davide Montemurri

22,25 Rosa d'oro di Montreux 1975

RELAX, RELAX

Fanta-grottesco televisivo di Ivan Dalain

22,55-23,05 **TELEGIORNALE** - 3ª ed. X

capodistria

19,55 **ANGOLINO DEI RAGAZZI** X
Cartoni animati

20,15 **TELEGIORNALE**

20,30 **INVERNO ESCHIMESE**

Documentario X
Prima parte

21,20 **ELDA VILER** X

Spettacolo musicale

22 — **LE EVASIONI CELEBRI** X

Jacqueline De Baviera
Originale televisivo
Jacqueline, sovrana di Baviera, Olanda e Frisia, venuta a visitare suo cugino Monsignor Filippo di Borgogna, viene tenuta prigioniera da lui con lo scopo di farsi sposare e venire così in possesso anche delle sue terre. Ma Jacqueline non vuole tradire Gloucester suo secondo marito, che assieme ai suoi sudditi si dà da fare per liberarla.

francia

14,30 **NOTIZIE FLASH**

14,40 **AUJOURD'HUI MADAME**

15,30 **LIBERAZIONE** - Telefilm della serie « Il pianeta delle scimmie »

16,20 **I POMERIGGI DI AN- TENNE 2** -

« Un sur cing », trasmissione di Armand Jammot

18,30 **TELEGIORNALE**

18,42 **LE PALMARES DES EN- FANTS**

18,55 **IL GIOCO DEI NUME- RI E DELLE LETTERE**

19,44 **C'E' UN TRUCCO** - Giochi

20 — **TELEGIORNALE**

20,20 **LA FILIERE MEXICAINE**
Film della serie « Police Story », con James Wainwright e Linda Cristal

21,30 **C'EST A DIRE** - L'attualità della settimana vista dalla redazione di « An-
tenne 2 »

23 — **TELEGIORNALE**

23,10 **ASTRALEMENT VOTRE**

montecarlo

19,45 **LE FAVOLE DI LA FON- TAINE**

Il topo che si è ritirato dal mondo - Disegno animato

20 — **GLI INAFFERRABILI**
Operazione diamante

20,50 **AMORE FACILE**
Commedia

Regia di Gianni Puccini con Franco Franchi, Cic-
cio Ingrassia

Due coppie di giovani, che vogliono recarsi al mare, vedono sfumare la loro gita per molti contrattampi.

Il vedovo bianco

Un uomo arricchito induce un vecchio compagno d'ar-
mi, a sposare la ragazza di cui egli è l'amante.

L'uomo corretto
Uno stuzzicante prete del denaro ad un amico di cui si fida ciecamente ma viene gabbato da lui.

Una casa rispettabile
La proprietaria assai se-
vera di una pensione, al-
lenta un pensionante.

Divorzio Italo-Americano
Un professore radiato dal ruolo avvicina una turista americana...

Farfalle d'inverno

Gola e voce Ecco le prime vittime dell'inverno! Una leggera raucedine o un abbassamento di voce, d'inverno, sono malanni piuttosto soliti, non certo gravi, ma certo molto, molto noiosi. Contro la gola e la voce di chi vive in città poi non ci si mette solo l'inverno, ma anche il fumo dei riscaldamenti, gli scarichi delle auto, lo smog. Quando gli effetti di tutto ciò sono particolarmente sensibili, è sempre opportuno ricorrere al farmacista, per gli altri casi invece basta fare un salto in drogheria o in tabaccheria: lì ci sono delle simpaticissime farfalline che possono dare alla nostra gola e alla nostra voce una gustosa e freschissima sensazione di sollievo. Quando parliamo di farfalle ci riferiamo a quelle particolari caramelline nere in quel particolare in-



certo: le Golia! La Golia è uno di quei rarissimi prodotti che non temono gli anni. E' stata nelle tasche dei nostri nonni ed è già nei jeans dei nostri nipoti. Per la gola e per la voce esiste inoltre sul mercato un altro prodotto che a prima vista può sembrare un normale confetto, ma che all'interno ci riserva una piacevole sorpresa: è Golia bianca, fuori confetto, dentro Golia! Si tratta di una, diciamo così, figlia di Golia, in quanto il suo gusto è stato rinchiuso in un dolce confetto bianco. Per chi cerca una freschezza ancora più decisa, una sensazione di freddo in gola, la Caremoli (l'azienda dolciaria madre della famosa Golia) ha, da qualche anno, dato alla nera Golia una sorella tutta bianca a base di vera menta del Piemonte, Menta Fredda. Insomma per il benessere della voce e della gola la Caremoli ha dato vita ad una vera e propria famiglia di prodotti che hanno in comune la qualità, la simpatia e... una farfalla!

televisione

II « bianco » e il « nero » della vita

Una vampata d'amore

II 12-19 6



Ingmar Bergman è il regista del film che viene trasmesso questa sera

ore 21 secondo

Un film « disperato, nero, illuminato soltanto dai pallidi chiarori dell'alba »; la « descrizione impietosa dei rapporti fra uomo e donna », con « personaggi oppressi da un infelice destino che non possono far altro che curvare la schiena e tentare di proseguire per la propria strada ». Sono alcuni dei giudizi emessi dai critici dopo la visione di *Una vampata d'amore*, diretto nel '53 da Ingmar Bergman. Nel '53, fuori di Svezia e segnata-mente in Italia, Bergman non godeva di molta celebrità. L'agnizione, gli entusiasmi e la gloria vennero molto dopo, e non è un caso che il film oggi in programma sia arrivato in Italia a distanza di sei anni dalla realizzazione. A quel punto s'era già veduto abbastanza per poter procedere alle classificazioni. *Una vampata d'amore* fu collocato alla conclusione del « primo periodo » bergmaniano, come il frutto più compiuto e maturo. « Il regista e l'equilibrista », disse una volta Bergman, « corrono un rischio simile: quello di fare una caduta e di uccidersi. Ci fu un produttore incontinentemente ardito che investì del denaro in un mio film, uscito, dopo un anno di intenso lavoro, col titolo *Una vampata d'amore*. La critica, in genere, fu distruttiva, il pubblico disertò i cinematografi, il produttore contò le sue perdite e io doveti aspettare anni prima di poter fare un film come volevo. Quella volta ho rischiato anch'io di perdere l'equilibrio ». Dopo la caduta, Bergman « deve » girare commedie, anche se non rinuncia ad iniettarsi qualche veleno. E' il « secondo pe-

riodo ». Il terzo incomincia con *Il settimo sigillo*, 1960, e da quel momento finiscono anche i problemi di equilibrismo: Bergman fa i film che vuole, come vuole, e ne ottiene consensi dal pubblico e ditirambi dai critici. Terrorizzati dal sospetto di non aver del tutto afferrato, gli specialisti tornano sui loro passi, riesaminano, esaltano. Talvolta peccano perfino per eccesso di esaltazione, ma non è questo il caso di *Una vampata d'amore*. Bergman raccontava, in quel film, alcuni personaggi e un ambiente: il circo, meglio un miserabile circo; il suo direttore, abbandonato dalla moglie e all'impossibile ricerca di diverse stabilità esistenziali; il suo vano tentativo di ricreare il rapporto concluso; le gelosie, debolezze, vendette della gente che vive con lui, e il disinteresse, il disprezzo, l'autentica malvagità degli « altri », di chi, chiuso e felice nella propria condizione, al circo ci va solo per sollazzarsi. Nero e bianco, senza sfumature: neri sono gli uomini e le donne che imbastiscono spettacoli, bianchi coloro che li sommano nello spregio. Più ampiamente e propriamente: neri gli irregolari, bianchi quelli che si nutrono di regole. O questa è apparenza. I neri, ha scritto Pio Baldelli, « hanno dalla loro parte la vita, qualche passione generosa, sono creature aperte e devote che non cercano il male degli altri, istintivamente mettono a rischio la vita, passano il loro calvario. Dall'altra parte, invece, si recita vanitosamente, si inganna con educazione, la noia e le norme conformistiche mascherano una durezza spesso feroce, l'infamia dell'avvilimento dei deboli ».

CALDI E FELICI



Tutti gli inverni il solito dramma e il solito interrogativo. Vestirsi come tanti esquisiti, maglione sopra maglione, e poi ancora giacca, cappotto, sciarpa, così risultato di sentirsi impacciati, pesanti e, perché no, un poco tristi; oppure lasciarsi trascinare nel vortice della moda e dell'allegria, come spesso facciamo d'estate, e sfidare il freddo con camici sbottonati, giubbotti di pelle, al massimo con un soprabito di tessuto sempre più leggero che ci disegni una figura slanciata? E i nostri figli che coinvolgono regolarmente in questo problema quotidiano? Continuare ad adottare la tecnica del bambino-cipolla, ricoperto di strati multipli con il risultato di trascorrere buona parte del nostro e del loro tempo libero per svestirli e vestirli? Alcuni dicono che non è questione di quantità ma di qualità, di tessuti: roba buona, calda, capace di trattenere il caldo naturale del corpo. Ciò significa che il vero problema si risolve a contatto della pelle. La nuova maglieria studiata proprio per offrire igiene e protezione alla pelle e per eliminare il talvolta fastidioso contatto diretto con la lana è Dual Blu: lana fuori, cotone sulla pelle. Perché la nostra salute d'inverno, come in ogni altra stagione, non è solo questione di sopportare o meno la lana, è soprattutto bisogno di mantenere la pelle asciutta, ad una temperatura costante, rimanendo in libertà. La maglieria Dual Blu ha tutte queste caratteristiche. I vantaggi della lana e del cotone insieme. Il cotone infatti cede l'umidità del corpo alla lana, che la fa evaporare mantenendo così la pelle asciutta. Oltretutto, nelle maglie Dual Blu, grazie ad una speciale lavorazione il tessuto è uno solo, in modo da renderle leggerissime: la lana resta fuori, il cotone resta dentro accarezzando delicatamente la pelle. Noi Arriva il solito scontento: « Io la maglietta non me la metto, sono brutta, antistatica, fuori moda! ». Noi non siamo d'accordo! Le abbiamo viste e ci sembrano belle e moderne; al nostro signor san Tommaso non rimane che andarle a toccare con mano: si vendono in farmacia e nei migliori negozi specializzati.

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

ore 12,55 nazionale

Alla seconda parte sulla cooperazione, l'argomento che viene affrontato da Giuliano Tomei nella rubrica, si potrebbe aggiungere come sottotitolo «la produzione di lavoro». Infatti il sistema cooperativistico viene visto in questa puntata come forma-base per uscire dalla crisi: molti campi di produzione che oggi sono investiti dalla crisi, possono venir salvati solo con il sistema cooperativistico. Non solo, ma nel momento in cui la lotta sindacale punta al mantenimento del posto di lavoro, all'assorbimento di nuova forza-lavoro con l'assunzione giovanile, la cooperazione ha fatto propri questi obiettivi come viene illustrato nel corso del programma, potendo realizzare

gran parte di essi. La forma cooperativa ha assunto oggi come fine primario l'intendimento di aiutare aziende in crisi, ed è stata quindi già applicata nel settore industriale che maggiormente ha risentito delle difficoltà e della stagnazione. Nel filmato vengono mostrate immagini dalla fonderia Leccese di Firenze, che per prima, nel immediato dopoguerra, ha attuato il sistema di cogestione, con gli aiuti naturalmente degli enti pubblici: poi si passa alla cooperativa ravennate dei muratori cementisti, nonché a quella degli autotrasportatori di Prato, alla modenese CETAS che ha la particolarità di operare in un settore di tecnologia avanzata: la ditta produce infatti strumentazioni elettroniche di precisione.

SAPERE: Il paesaggio rurale italiano - Settima puntata

ore 18,45 nazionale

Le ultime due puntate del ciclo Il paesaggio rurale italiano saranno dedicate ad aspetti particolari della Lirica: i paesi, le antiche case dei braccianti, la vita che resta anche in un borgo che sta crollando. La riforma e le prospettive future. Il dramma dell'acqua, gli ultimi forni a legna, i sigilli per il pane, l'artigianato povero. Il problema dei sassi e la necessità inderogabile di dare una nuova vita che non sia quella dell'abbandono.

dono pietoso né quella dello sfruttamento ad uso del falso folclore. Infine lo spettacolo di un gruppo canoro veramente insolito. Si conclude così, con la trasmissione di oggi e con quella di mercoledì 14 gennaio, una serie che ha inteso proporre una riflessione sui problemi della vita rurale dei nostri giorni e dei suoi rapporti con il tipo di vita prevalente nella nostra società tesa all'industrializzazione. Il paesaggio rurale italiano è il veicolo significativo di questa riflessione. Il programma è di Tullio Altamura.

CONCERTO DELLA SERA

I 5985



Renato De Barbieri suona Brahms

nate per due strumenti, di trii, quartetti, quintetti e sestetti, riempie tutta la sua vita, protrandosi dall'adolescenza sino all'ultima vecchiaia. E' la stessa formazione e sensibilità di Brahms, squisitamente romantica, che spiega come la musica da camera, e quella per pianoforte, costituisca il punto focale della sua personalità». Ascolteremo stasera, nell'interpretazione del violinista Renato De Barbieri e del pianista Tullio Macoggi la Sonata n. 3 in re minore op. 108 dedicata all'amico Hans von Bülow e messa a punto tra il 1886 e il 1888. Brahms, nato ad Amburgo il 7 maggio 1833 e morto a Vienna il 3 aprile 1897, riuscì ad esprimersi grandiosamente e profondamente forse di più nelle pagine cameristiche che in quelle sinfoniche: così anche nella Terza Sonata, dove le melodie sulle quattro corde del violino e l'esaltante polifonia pianistica riscono perfettamente a rendere un discorso che in definitiva non è da camera, ma addirittura teatrale.

ore 20 secondo

Spiega Giacomo Manzoni che «le ragioni intrinseche del far musica brahmsiano vanno ricercate nella musica cameristica che, con una trentina di so-

TRENT'ANNI DOPO... IO RICORDO

ore 20,40 nazionale

Argomento della puntata di questa settimana è la controoffensiva delle Ardennes, l'ultimo sforzo compiuto dai tedeschi per tentare di capovolgere a proprio vantaggio la disastrosa situazione che si era creata sul fronte occidentale. E' Hitler stesso a preparare il piano. In un discorso ai suoi generali, il 12 dicembre 1944 ad Adlerhorst, dirà: «Abbiamo a disposizione truppe logorate dai combattimenti, ma anche il nemico ha truppe logorate dai combattimenti e ha sopportato gravi perdite... Mi risulta che nel giro di appena tre settimane, gli USA hanno perduto circa 240 mila uomini...». Hitler è convinto che l'operazione avrà suc-

cesso e tenta di convincere anche i suoi comandanti, ma ormai pochi credono ancora nella vittoria. La battaglia comincia all'alba del 16 dicembre preceduta da una formidabile preparazione di artiglieria e dal lancio di 1500 paracadutisti nella regione di Verviers-Malméd. Grazie alla sorpresa e alla straordinaria superiorità delle forze nella zona il successo iniziale è notevole. Ma ben presto gli alleati organizzano la resistenza. Il 24 il fronte è praticamente stabilizzato, il 26 Patton libera Bastogne. Von Rundstedt, il generale tedesco a cui Hitler ha affidato il comando dell'operazione, ordina la ritirata. Il bilancio per la Wehrmacht è drammatico: quasi centomila uomini e seimila carri armati perduti.



COCKTAILS AL LATTE SOLE

LATTE E MENTA

Ingredienti: $\frac{3}{4}$ di Latte Sole
 $\frac{3}{4}$ di crema di menta

Servire ghiacciato con guarnizioni di foglioline di menta e cubetti di ghiaccio.

ROSE

Mettete in ogni bicchiere (di grosse dimensioni) 3 parti di Latte Sole freddo ed una di granatina. Unite delle ciliegine conservate, un poco di zucchero liquido aromatizzato e del ghiaccio, quindi servite con decorazioni di frutta: ciliegie, mele, ecc.

MANUELA

Mettete in un bicchiere delle pesche gialle tagliate a fette e lasciatele macerare con una cucchiata di zucchero e del marsala. Dopo una trentina di minuti aggiungete il Latte Sole freddo, dei cubetti di ghiaccio e delle noci tritate.

BLUE SKY

Ingredienti: $\frac{1}{2}$ di latte Sole
 $\frac{1}{4}$ di Curaçao blu
uno spruzzo di bitter all'arancia

Versare delicatamente gli ingredienti in una caraffa, mescolare, quindi servire in bicchieri da long drink.



IL SANTO: S. Luciano.

Altri Santi: S. Felice, S. Crispino, S. Gennaro, S. Giuliano.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,07 e tramonta alle ore 17,03; a Milano sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,55; a Trieste sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,36; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,54; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,01; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,39.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1873, nasce a Orléans Charles Péguy.

PENSIERO DEL GIORNO: L'istinto della donna equivale alla sagacia dei grandi uomini. (Honore de Balzac).

Incontri con l'Autore

II S

di A. Balducci

Don Giovanni al rogo

ore 21,15 nazionale

Empio, intrigante, libertino, filosofo, fedifrago per vocazione o per mestiere, eroe dell'eroticismo e della sessuofobia cristiano-occidentale, Don Giovanni attraversa fra essenze d'alcova e bagliori sultanei più secoli di arte colta o popolare: dalla spensierata sensualità del teatro barocco all'eroticismo raggelato e labirintico del romanzo settecentesco, dai lazzi della Commedia dell'Arte alla grande invenzione musicale mozartiana, al « cupio dissolvi » del dramma romantico, non senza eclissi e reincarnazioni.

Don Giovanni ignora l'anno ed anche il secolo in cui nacque. Non c'è tra le carte degli storici una notizia certa che possa rivelare la sua origine. In un famoso dizionario moderno è scritto che « la leggenda di Don Giovanni Tenorio è nata in Spagna nel 14° secolo ».

« Credo », osserva Giovanni Macchia in un pregevole volume dedicato alla figura di Don Giovanni, « che vi sia un errore di stampa. L'autore avrà scritto: 16° secolo ». Ma questa remota origine ecco un filosofo pronto a sostenerla:

« Quando sia nata l'idea del Don Giovanni non si sa: solo questo è sicuro: che essa appartiene al cristianesimo e attraverso il cristianesimo al Medioevo. Se non si potesse, con una certa sicurezza, rintracciare l'idea fino a questo periodo della storia della coscienza umana, una considerazione sulla natura interna dell'idea allontanerebbe subito ogni dubbio ». Come conciliare quest'opinione di Kierkegaard con quella di un benemerito studioso francese che adoperò sottili argomenti per spiegare perché Don Giovanni non è conosciuto nell'antichità?

« La leggenda di Don Giovanni », osserva lo storico, « non è anteriore al 17° secolo e deve in parte almeno la sua straordinaria diffusione alla felice fortuna di aver ispirato a Molière uno dei suoi capolavori ».

Ma proprio in Spagna, la terra che lo vide nascere, c'è chi ha pensato che Don Giovanni è un prodotto di società decadenti, il

quale aveva già portato in giro il suo cinismo nel declino di varie civiltà quando la Spagna non aveva ancora una struttura nazionale.

« Questi storici », scrive ancora Macchia, « non s'accorgono che stanno scrivendo la biografia di un fantasma. Se lasciassimo che questo decrepito eroe parlasse e ci raccontasse la sua vita, egli farebbe presto a dirci



Warner Bentivegna, protagonista

quale sia stata la sua epoca grande, la sua età d'oro. Non conosce autenticità, e cioè realtà, che nell'immaginazione ».

Alfredo Balducci, autore drammatico tra i più attivi e fecondi in questi ultimi anni (tra i suoi lavori ricordiamo *Un cielo di cavallette*, *I dadi* e *l'archibugio*, *L'equipaggio della zattera*), è stato attratto anche lui dalla figura di Don Giovanni e ha scritto un testo, Premio Ili 1967.

Nel lavoro di Balducci le estreme vicende della turbinosa vita di Don Giovanni Tenorio si alternano a corrispettivi fatti che accadono nella nostra epoca. Mister Johann è un magnate dell'industria che ama gli affari e la carriera con lo stesso ardore spregiudicato con cui Don Giovanni conquista le sue innumerevoli donne, e cerca sempre di dominare e di distruggere finanziariamente gli uomini d'affari in cui gli è dato di imbattersi. Per il potere assoluto è disposto a tutto. Ma il piano non riesce fino in fondo: mister Johann, come Don Giovanni ucciso da nobili al servizio del re Alfonso di Castiglia, morirà per mano di sicari del suo trust.

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I)

L. van Beethoven: Danze tedesche (Orch. da Camera Mozart di Vienna dir. W. Boskowiak) • G. Rossini: Sonata a quattro in re magg. (I Solisti Veneti dir. C. Scimone) • E. Chabrier: Joyeuse marche (Strum. di F. Mottoli) (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

6.25 **Almanacco**

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini. Un minuto per te, di Gabriele Adami.

6.30 **MATTUTINO MUSICALE (II)**

A. Marcello: Concerto per oboe e archi (Oboe H. Holliger - Orch. Masterplayers dir. R. Schumaker) • J.-P. Rameau: L'entrelien des Muses (Clav. G. Leonhardt) • F. Balilla Pratella: La ninna nanna della bambola, danza antica (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Wolf-Ferrari) • A. Borodin: Dalla Sinfonia n. 2 in si min. Il mov.: Scherzo (Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik)

7 — **Giornale radio**

7.10 **IL LAVORO OGGI**

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7.23 **Secondo me**

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
Regia di Riccardo Mantoni

13 — **GIORNALE RADIO**

13.20 **SUCCESSI DI TUTTI I TEMPI**

14 — **Giornale radio**

14.05 **Orazio**

Quasi quotidiano di satira e costume
condotto da Gianni Bonagura
Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Massimo Ventriglia

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

15.30 **PER VOI GIOVANI - DISCHI**

16.30 **Programma per i ragazzi**

INCONTRI POMERIDIANI
Conduce in studio Franco Pasatore

17 — **Giornale radio**

19 — **GIORNALE RADIO**

19.15 **Ascolta, si fa sera**
19.20 **Sui nostri mercati**
19.30 **LA BOTTEGA DEL DISCO** di Claudio Casini
20.20 **GIOVANNA RALLI presenta: ANDATA E RITORNO**
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta

21 — **GIORNALE RADIO**

21.15 **Incontri con l'Autore**
a cura di Ruggero Jacobbi
Don Giovanni al rogo
di Alfredo Balducci
Il re Alfonso XI di Castiglia
Rolando Peperone
Consalvo Elio Jotta
Primo consigliere e Vector
Giuseppe Pertile

7.45 **MATTUTINO MUSICALE (III)**

J. Offenbach: I racconti di Hoffmann, ouverture (Orch. Sinf. di Detroit dir. P. Paray) • F. Tarrega: Studio De Tremolo - Recuerdos de la Alhambra (Chit. B. Battisti D'Amario) • G. Martucci: Minuetto (Orch. dell'Angelicum di Milano dir. L. Rosada)

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Che importa se il bimbo (El bimbo), il pianto degli ulivi, Questa Napoli, Ma chi, Oggi, all'improvviso, Guarda, Arrivederci Roma

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11 — **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato
Realizzazione di Carlo Principini

11.30 **DISCOSUDISCO**

12 — **GIORNALE RADIO**

12.10 **Quarto programma**
Genio e sregolatezza di Antonio Amurri e Marcello Casco

17.05 **PER CHI SUONA LA CAMPANA**

di Ernest Hemingway
Traduzione di Maria Napolitano Martone
Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi
3° episodio
Robert Giulio Bosetti
Pablo Arnoldo Foà
Pilar Cecilia Polizzi
Anselmo Mario Feliciani
Agustín Roldano Lupi
Maria Giulia Lazzarini
Rafael Giancarlo Padoan
El primitivo
Corrado De Cristoforo

Eladio Alessandro Borchì
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

— **Invernizzi Strachinella**

17.25 **fffortissimo**

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI

18 — **Musica in**

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gligi
— Cedral Tassoni S.p.A.

Secondo consigliere e Gurgi
Corrado De Cristoforo
Terzo consigliere e Ladog
Dario Penne

Don Giovanni
Warner Bentivegna
Catalinon Carlo Ratti
Donna Anna Livia Giampalmo
Mister Johann Raoul Grassilli
Lucas Enrico Bertorelli
Madame Gorak Gemma Giarotti

Regia di Dante Raiteri
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

23 — **GIORNALE RADIO**

— I programmi di domani
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta: Il mattiniere

Nell'int.: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** — Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Gianni Morandi**, I Bee Gees e il Guardiano del Faro

— Invernizzi Strachinella **GIORNALE RADIO**

8,30 **COME E PERCHÉ**
8,40 Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
J. Massenet: Thaïs; Intermezzo (Orch. del Filarmonico di Berlino dir. H. von Karajan) • G. Rossini: La donna del lago • Mura felici (Sopr. M. Horne • Royal Philharmonic Orch. dir. H. Lewis) • G. Puccini: Il tabarro. Perché, perché non m'am più (R. Taldari, sopr. R. Merrill, bar. • Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. L. Gardelli) • P. Mascagni: Cavalleria rusticana. Il cavallo scalpitante (Bar. C. Tagliabue • Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai dir. A. Basile)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Per chi suona la campana**

di Ernest Hemingway - Traduzione di Maria Napolitano Martone - Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi - 3° episodio

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Pino Caruso** presenta: **Il distintissimo**

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì

Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Andersson-Ulvaes • S. O. S. (Abba) • Pallavicini-Celentano: Un'altra volta chiudi la porta (Adriano Celentano) • Castelli: Io sarò la tua idea (Iva Zanicchi) • P. Townshend: Blue red and grey (The Who) • Costanzo-Simonetta-Pisano: Facciamo finta che... (Ombretta Colli) • Pallavicini-Ward-Cu-

ugno-Losito: Africa (Albators) • Dreamos - Royal - Spelberg: Tchou Tchou combo (El Tchou Tchou) • Mathias: Undecided love (parte prima) (The Chequers) • Lauzi-Cardoso: Batticuore (Paola Tedesco) • Simonetti-Regal: Ramaya (Black Connection)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **GIRAGRADISCO**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Giovanni Gigliozzi** presenta: **CARARAI**

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori con **Enrica Bonaccorti**

Regia di **Sandro Laszio**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **Silvio Gigli** presenta: **UN COLPO DI FORTUNA**

con **Lino Banfi**
Regia di **Silvio Gigli**

18,35 **Giornale radio**

18,40 **Radiodiscoteca**

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**

19,30 **RADIOSERA**

20 — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

20,50 **Supersonic**

Dischi a mach due

21,39 **Pino Caruso** presenta: **IL DISTINTISSIMO**

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì

Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

21,49 **Maria Laura Giulietti** presenta: **Popoff**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divegazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

Robert: Giulio Bosetti; Pablo: Arnoldo Foa; Pilar: Cecilia Polizzi; Anselmo: Mario Feliciani; Agustín: Roldano Lupi; Maria: Giulia Lazarini; Rafael: Giancarlo Padoan; El primitivo: Corrado De Cristoforo; Eladio: Alessandro Borchetti; Regia di **Umberto Benedetto**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della Rai

— Invernizzi Strachinella **CANZONI PER TUTTI**

9,55 **Corrado Pani** presenta

10,24 **Realizzazione** effettuata negli Studi di Firenze della Rai

10,30 **COME IL RAMO DEL BIANCO**

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata? — Programma condotto da **Francesco Mule** con la regia di **Orazio Gavioli**

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

In diretta da New York, Parigi e Londra

TOP '75

Successi e novità discografiche internazionali coordinate e dirette da **Renzo Arbore** condotte da **Raffaele Cascone** - Realizzazione di **Aurelio Castelfranchi**

15 — **GIRAGRADISCO**

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Giovanni Gigliozzi** presenta: **CARARAI**

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori con **Enrica Bonaccorti**

Regia di **Sandro Laszio**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **Silvio Gigli** presenta: **UN COLPO DI FORTUNA**

con **Lino Banfi**
Regia di **Silvio Gigli**

18,35 **Giornale radio**

18,40 **Radiodiscoteca**

Selezione musicale per tutte le età presentata da **Guido e Maurizio De Angelis**

19,30 **RADIOSERA**

20 — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

20,50 **Supersonic**

Dischi a mach due

21,39 **Pino Caruso** presenta: **IL DISTINTISSIMO**

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì

Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

21,49 **Maria Laura Giulietti** presenta: **Popoff**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divegazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chiusura**

23,30 **Chius**

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49.50 e dalle ore 0.06 alle 5.57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. **0.06 Musica per tutti:** L'erange voyage de mister Brenwood. Un albero di trenta piani. Che barba amore mio, Favella. Per carità. La canzone di Marinella. Perfidia. G. Bizet. Carmen selezione dell'opera. J. Strauss. Die fiedermaas. Il pipistrello. So pode ser com voce. Sole che nasce, sole che muore, Sabato sera, Goodbye, Granada. **1.06 Colonia sonora:** Il grande paese dal film omonimo. L'estate è vicina dal film «L'assoluto naturale». Laila Laila dal film «La stagione dei sensi». That is my song dal film «La contessa di Hong Kong». Thoroughly modern millie dal film omonimo. Wives and lovers dal film omonimo. Candy e il suo pazzo mondo dal film omonimo. The nighters dal film «Cinque figli di cane». **1.36 Ribalta Iridica:** E. Wolf-Ferrari. I quattro ruteghi; Preludio; C. Saint-Saëns: Sansone e Dalila; Atto 10. «O aprile fioriero» R. Leoncavallo. I pagliacci. «Sirdon lassu» N. Rimsky Korsakov. Il gallo d'oro. «Marcia nuziale» dalla suite dell'opera P. Mascagni. Cavalleria rusticana. «Mamma, quel vino». **2.06 Confidenziale:** Chitarra suona piano, Emozione, Viaggio di un poeta, Buonnotte Elisa, Come un girasole. Le mie immagini. **2.36 Musica senza confini:** Adina. Memory. Hey Jude, Amici miei, Liberté mon amour, I want you black. **3.06 Pagine pianistiche:** S. Prokofiev. Sonata in do magg. n. 5 per pf., op. 38. Allegro tranquillo. Andantino. Un poco allegretto; R. Gershwin. Porcy and Beans. Fantasia dall'opera omonima. **3.36 Due voci, due stili:** Cosa penso io di te, Momento, Uomo, Via dal Conservatorio. E penso a te, Insieme. **4.06 Canzoni senza parole:** Raffaella. Ho il cuore in paradiso. Una rosa e una candela. Sleepy lagoon. Un quarto è luna. Non c'è che lei, Melodia. **4.36 Incontro musicali:** Ago filo e lacrime, Capricciulisa, Bossanova guitar, Canta bambino. Handicap. You're worth it all, The peanut vendor, Gente di Fiumara. **5.06 Motivi del nostro tempo:** Maria Morla, Jessel. Per amore ricomincerò. Cometa, Mandarina. Passato presente e futuro, Glorification. **5.36 Musica per un biongiorno:** Espressividade, Aggridente in festa. Come facette mamma, Lasciami perdersi, Carosello, Mambra, Valentina, Play girl.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12.10-12.30 La Voix de la Vallée. Cronaca dal vivo. Altre notizie. Autour de nous. Lo sport. Taccuino. Che tempo fa. **14.30-15.30** Cronache. Piemonte. Valle d'Aosta. **Trentino Alto Adige - 12.10-12.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **14.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **15.30-16.30** Cronache regionali. Corriere del Trentino. Corriere dell'Alto Adige. La regione al microfono. **15.15-16.30** L'equilibrato. Trasmissione per i ragazzi. **16.30-17.30** Sarda Frizzera. **15.30-16.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **15.30-16.30** Microfono sul Trentino. «Inchiesta» a cura del Giornale Radio. Trasmissioni. **16.30-17.30** Cronache regionali. **17.30-18.30** Cronache regionali. **18.30-19.30** Cronache regionali. **19.30-20.30** Cronache regionali. **20.30-21.30** Cronache regionali. **21.30-22.30** Cronache regionali. **22.30-23.30** Cronache regionali. **23.30-24.30** Cronache regionali. **24.30-25.30** Cronache regionali. **25.30-26.30** Cronache regionali. **26.30-27.30** Cronache regionali. **27.30-28.30** Cronache regionali. **28.30-29.30** Cronache regionali. **29.30-30.30** Cronache regionali. **30.30-31.30** Cronache regionali. **31.30-32.30** Cronache regionali. **32.30-33.30** Cronache regionali. **33.30-34.30** Cronache regionali. **34.30-35.30** Cronache regionali. **35.30-36.30** Cronache regionali. **36.30-37.30** Cronache regionali. **37.30-38.30** Cronache regionali. **38.30-39.30** Cronache regionali. **39.30-40.30** Cronache regionali. **40.30-41.30** Cronache regionali. **41.30-42.30** Cronache regionali. **42.30-43.30** Cronache regionali. **43.30-44.30** Cronache regionali. **44.30-45.30** Cronache regionali. **45.30-46.30** Cronache regionali. **46.30-47.30** Cronache regionali. **47.30-48.30** Cronache regionali. **48.30-49.30** Cronache regionali. **49.30-50.30** Cronache regionali. **50.30-51.30** Cronache regionali. **51.30-52.30** Cronache regionali. **52.30-53.30** Cronache regionali. **53.30-54.30** Cronache regionali. **54.30-55.30** Cronache regionali. **55.30-56.30** Cronache regionali. **56.30-57.30** Cronache regionali. **57.30-58.30** Cronache regionali. **58.30-59.30** Cronache regionali. **59.30-60.30** Cronache regionali. **60.30-61.30** Cronache regionali. **61.30-62.30** Cronache regionali. **62.30-63.30** Cronache regionali. **63.30-64.30** Cronache regionali. **64.30-65.30** Cronache regionali. **65.30-66.30** Cronache regionali. **66.30-67.30** Cronache regionali. **67.30-68.30** Cronache regionali. **68.30-69.30** Cronache regionali. **69.30-70.30** Cronache regionali. **70.30-71.30** Cronache regionali. **71.30-72.30** Cronache regionali. **72.30-73.30** Cronache regionali. **73.30-74.30** Cronache regionali. **74.30-75.30** Cronache regionali. **75.30-76.30** Cronache regionali. **76.30-77.30** Cronache regionali. **77.30-78.30** Cronache regionali. **78.30-79.30** Cronache regionali. **79.30-80.30** Cronache regionali. **80.30-81.30** Cronache regionali. **81.30-82.30** Cronache regionali. **82.30-83.30** Cronache regionali. **83.30-84.30** Cronache regionali. **84.30-85.30** Cronache regionali. **85.30-86.30** Cronache regionali. **86.30-87.30** Cronache regionali. **87.30-88.30** Cronache regionali. **88.30-89.30** Cronache regionali. **89.30-90.30** Cronache regionali. **90.30-91.30** Cronache regionali. **91.30-92.30** Cronache regionali. **92.30-93.30** Cronache regionali. **93.30-94.30** Cronache regionali. **94.30-95.30** Cronache regionali. **95.30-96.30** Cronache regionali. **96.30-97.30** Cronache regionali. **97.30-98.30** Cronache regionali. **98.30-99.30** Cronache regionali. **99.30-100.30** Cronache regionali. **100.30-101.30** Cronache regionali. **101.30-102.30** Cronache regionali. **102.30-103.30** Cronache regionali. **103.30-104.30** Cronache regionali. **104.30-105.30** Cronache regionali. **105.30-106.30** Cronache regionali. **106.30-107.30** Cronache regionali. **107.30-108.30** Cronache regionali. **108.30-109.30** Cronache regionali. **109.30-110.30** Cronache regionali. **110.30-111.30** Cronache regionali. **111.30-112.30** Cronache regionali. **112.30-113.30** Cronache regionali. **113.30-114.30** Cronache regionali. **114.30-115.30** Cronache regionali. **115.30-116.30** Cronache regionali. **116.30-117.30** Cronache regionali. **117.30-118.30** Cronache regionali. **118.30-119.30** Cronache regionali. **119.30-120.30** Cronache regionali. **120.30-121.30** Cronache regionali. **121.30-122.30** Cronache regionali. **122.30-123.30** Cronache regionali. **123.30-124.30** Cronache regionali. **124.30-125.30** Cronache regionali. **125.30-126.30** Cronache regionali. **126.30-127.30** Cronache regionali. **127.30-128.30** Cronache regionali. **128.30-129.30** Cronache regionali. **129.30-130.30** Cronache regionali. **130.30-131.30** Cronache regionali. **131.30-132.30** Cronache regionali. **132.30-133.30** Cronache regionali. **133.30-134.30** Cronache regionali. **134.30-135.30** Cronache regionali. **135.30-136.30** Cronache regionali. **136.30-137.30** Cronache regionali. **137.30-138.30** Cronache regionali. **138.30-139.30** Cronache regionali. **139.30-140.30** Cronache regionali. **140.30-141.30** Cronache regionali. **141.30-142.30** Cronache regionali. **142.30-143.30** Cronache regionali. **143.30-144.30** Cronache regionali. **144.30-145.30** Cronache regionali. **145.30-146.30** Cronache regionali. **146.30-147.30** Cronache regionali. **147.30-148.30** Cronache regionali. **148.30-149.30** Cronache regionali. **149.30-150.30** Cronache regionali. **150.30-151.30** Cronache regionali. **151.30-152.30** Cronache regionali. **152.30-153.30** Cronache regionali. **153.30-154.30** Cronache regionali. **154.30-155.30** Cronache regionali. **155.30-156.30** Cronache regionali. **156.30-157.30** Cronache regionali. **157.30-158.30** Cronache regionali. **158.30-159.30** Cronache regionali. **159.30-160.30** Cronache regionali. **160.30-161.30** Cronache regionali. **161.30-162.30** Cronache regionali. **162.30-163.30** Cronache regionali. **163.30-164.30** Cronache regionali. **164.30-165.30** Cronache regionali. **165.30-166.30** Cronache regionali. **166.30-167.30** Cronache regionali. **167.30-168.30** Cronache regionali. **168.30-169.30** Cronache regionali. **169.30-170.30** Cronache regionali. **170.30-171.30** Cronache regionali. **171.30-172.30** Cronache regionali. **172.30-173.30** Cronache regionali. **173.30-174.30** Cronache regionali. **174.30-175.30** Cronache regionali. **175.30-176.30** Cronache regionali. **176.30-177.30** Cronache regionali. **177.30-178.30** Cronache regionali. **178.30-179.30** Cronache regionali. **179.30-180.30** Cronache regionali. **180.30-181.30** Cronache regionali. **181.30-182.30** Cronache regionali. **182.30-183.30** Cronache regionali. **183.30-184.30** Cronache regionali. **184.30-185.30** Cronache regionali. **185.30-186.30** Cronache regionali. **186.30-187.30** Cronache regionali. **187.30-188.30** Cronache regionali. **188.30-189.30** Cronache regionali. **189.30-190.30** Cronache regionali. **190.30-191.30** Cronache regionali. **191.30-192.30** Cronache regionali. **192.30-193.30** Cronache regionali. **193.30-194.30** Cronache regionali. **194.30-195.30** Cronache regionali. **195.30-196.30** Cronache regionali. **196.30-197.30** Cronache regionali. **197.30-198.30** Cronache regionali. **198.30-199.30** Cronache regionali. **199.30-200.30** Cronache regionali. **200.30-201.30** Cronache regionali. **201.30-202.30** Cronache regionali. **202.30-203.30** Cronache regionali. **203.30-204.30** Cronache regionali. **204.30-205.30** Cronache regionali. **205.30-206.30** Cronache regionali. **206.30-207.30** Cronache regionali. **207.30-208.30** Cronache regionali. **208.30-209.30** Cronache regionali. **209.30-210.30** Cronache regionali. **210.30-211.30** Cronache regionali. **211.30-212.30** Cronache regionali. **212.30-213.30** Cronache regionali. **213.30-214.30** Cronache regionali. **214.30-215.30** Cronache regionali. **215.30-216.30** Cronache regionali. **216.30-217.30** Cronache regionali. **217.30-218.30** Cronache regionali. **218.30-219.30** Cronache regionali. **219.30-220.30** Cronache regionali. **220.30-221.30** Cronache regionali. **221.30-222.30** Cronache regionali. **222.30-223.30** Cronache regionali. **223.30-224.30** Cronache regionali. **224.30-225.30** Cronache regionali. **225.30-226.30** Cronache regionali. **226.30-227.30** Cronache regionali. **227.30-228.30** Cronache regionali. **228.30-229.30** Cronache regionali. **229.30-230.30** Cronache regionali. **230.30-231.30** Cronache regionali. **231.30-232.30** Cronache regionali. **232.30-233.30** Cronache regionali. **233.30-234.30** Cronache regionali. **234.30-235.30** Cronache regionali. **235.30-236.30** Cronache regionali. **236.30-237.30** Cronache regionali. **237.30-238.30** Cronache regionali. **238.30-239.30** Cronache regionali. **239.30-240.30** Cronache regionali. **240.30-241.30** Cronache regionali. **241.30-242.30** Cronache regionali. **242.30-243.30** Cronache regionali. **243.30-244.30** Cronache regionali. **244.30-245.30** Cronache regionali. **245.30-246.30** Cronache regionali. **246.30-247.30** Cronache regionali. **247.30-248.30** Cronache regionali. **248.30-249.30** Cronache regionali. **249.30-250.30** Cronache regionali. **250.30-251.30** Cronache regionali. **251.30-252.30** Cronache regionali. **252.30-253.30** Cronache regionali. **253.30-254.30** Cronache regionali. **254.30-255.30** Cronache regionali. **255.30-256.30** Cronache regionali. **256.30-257.30** Cronache regionali. **257.30-258.30** Cronache regionali. **258.30-259.30** Cronache regionali. **259.30-260.30** Cronache regionali. **260.30-261.30** Cronache regionali. **261.30-262.30** Cronache regionali. **262.30-263.30** Cronache regionali. **263.30-264.30** Cronache regionali. **264.30-265.30** Cronache regionali. **265.30-266.30** Cronache regionali. **266.30-267.30** Cronache regionali. **267.30-268.30** Cronache regionali. **268.30-269.30** Cronache regionali. **269.30-270.30** Cronache regionali. **270.30-271.30** Cronache regionali. **271.30-272.30** Cronache regionali. **272.30-273.30** Cronache regionali. **273.30-274.30** Cronache regionali. **274.30-275.30** Cronache regionali. **275.30-276.30** Cronache regionali. **276.30-277.30** Cronache regionali. **277.30-278.30** Cronache regionali. **278.30-279.30** Cronache regionali. **279.30-280.30** Cronache regionali. **280.30-281.30** Cronache regionali. **281.30-282.30** Cronache regionali. **282.30-283.30** Cronache regionali. **283.30-284.30** Cronache regionali. **284.30-285.30** Cronache regionali. **285.30-286.30** Cronache regionali. **286.30-287.30** Cronache regionali. **287.30-288.30** Cronache regionali. **288.30-289.30** Cronache regionali. **289.30-290.30** Cronache regionali. **290.30-291.30** Cronache regionali. **291.30-292.30** Cronache regionali. **292.30-293.30** Cronache regionali. **293.30-294.30** Cronache regionali. **294.30-295.30** Cronache regionali. **295.30-296.30** Cronache regionali. **296.30-297.30** Cronache regionali. **297.30-298.30** Cronache regionali. **298.30-299.30** Cronache regionali. **299.30-300.30** Cronache regionali. **300.30-301.30** Cronache regionali. **301.30-302.30** Cronache regionali. **302.30-303.30** Cronache regionali. **303.30-304.30** Cronache regionali. **304.30-305.30** Cronache regionali. **305.30-306.30** Cronache regionali. **306.30-307.30** Cronache regionali. **307.30-308.30** Cronache regionali. **308.30-309.30** Cronache regionali. **309.30-310.30** Cronache regionali. **310.30-311.30** Cronache regionali. **311.30-312.30** Cronache regionali. **312.30-313.30** Cronache regionali. **313.30-314.30** Cronache regionali. **314.30-315.30** Cronache regionali. **315.30-316.30** Cronache regionali. **316.30-317.30** Cronache regionali. **317.30-318.30** Cronache regionali. **318.30-319.30** Cronache regionali. **319.30-320.30** Cronache regionali. **320.30-321.30** Cronache regionali. **321.30-322.30** Cronache regionali. **322.30-323.30** Cronache regionali. **323.30-324.30** Cronache regionali. **324.30-325.30** Cronache regionali. **325.30-326.30** Cronache regionali. **326.30-327.30** Cronache regionali. **327.30-328.30** Cronache regionali. **328.30-329.30** Cronache regionali. **329.30-330.30** Cronache regionali. **330.30-331.30** Cronache regionali. **331.30-332.30** Cronache regionali. **332.30-333.30** Cronache regionali. **333.30-334.30** Cronache regionali. **334.30-335.30** Cronache regionali. **335.30-336.30** Cronache regionali. **336.30-337.30** Cronache regionali. **337.30-338.30** Cronache regionali. **338.30-339.30** Cronache regionali. **339.30-340.30** Cronache regionali. **340.30-341.30** Cronache regionali. **341.30-342.30** Cronache regionali. **342.30-343.30** Cronache regionali. **343.30-344.30** Cronache regionali. **344.30-345.30** Cronache regionali. **345.30-346.30** Cronache regionali. **346.30-347.30** Cronache regionali. **347.30-348.30** Cronache regionali. **348.30-349.30** Cronache regionali. **349.30-350.30** Cronache regionali. **350.30-351.30** Cronache regionali. **351.30-352.30** Cronache regionali. **352.30-353.30** Cronache regionali. **353.30-354.30** Cronache regionali. **354.30-355.30** Cronache regionali. **355.30-356.30** Cronache regionali. **356.30-357.30** Cronache regionali. **357.30-358.30** Cronache regionali. **358.30-359.30** Cronache regionali. **359.30-360.30** Cronache regionali. **360.30-361.30** Cronache regionali. **361.30-362.30** Cronache regionali. **362.30-363.30** Cronache regionali. **363.30-364.30** Cronache regionali. **364.30-365.30** Cronache regionali. **365.30-366.30** Cronache regionali. **366.30-367.30** Cronache regionali. **367.30-368.30** Cronache regionali. **368.30-369.30** Cronache regionali. **369.30-370.30** Cronache regionali. **370.30-371.30** Cronache regionali. **371.30-372.30** Cronache regionali. **372.30-373.30** Cronache regionali. **373.30-374.30** Cronache regionali. **374.30-375.30** Cronache regionali. **375.30-376.30** Cronache regionali. **376.30-377.30** Cronache regionali. **377.30-378.30** Cronache regionali. **378.30-379.30** Cronache regionali. **379.30-380.30** Cronache regionali. **380.30-381.30** Cronache regionali. **381.30-382.30** Cronache regionali. **382.30-383.30** Cronache regionali. **383.30-384.30** Cronache regionali. **384.30-385.30** Cronache regionali. **385.30-386.30** Cronache regionali. **386.30-387.30** Cronache regionali. **387.30-388.30** Cronache regionali. **388.30-389.30** Cronache regionali. **389.30-390.30** Cronache regionali. **390.30-391.30** Cronache regionali. **391.30-392.30** Cronache regionali. **392.30-393.30** Cronache regionali. **393.30-394.30** Cronache regionali. **394.30-395.30** Cronache regionali. **395.30-396.30** Cronache regionali. **396.30-397.30** Cronache regionali. **397.30-398.30** Cronache regionali. **398.30-399.30** Cronache regionali. **399.30-400.30** Cronache regionali. **400.30-401.30** Cronache regionali. **401.30-402.30** Cronache regionali. **402.30-403.30** Cronache regionali. **403.30-404.30** Cronache regionali. **404.30-405.30** Cronache regionali. **405.30-406.30** Cronache regionali. **406.30-407.30** Cronache regionali. **407.30-408.30** Cronache regionali. **408.30-409.30** Cronache regionali. **409.30-410.30** Cronache regionali. **410.30-411.30** Cronache regionali. **411.30-412.30** Cronache regionali. **412.30-413.30** Cronache regionali. **413.30-414.30** Cronache regionali. **414.30-415.30** Cronache regionali. **415.30-416.30** Cronache regionali. **416.30-417.30** Cronache regionali. **417.30-418.30** Cronache regionali. **418.30-419.30** Cronache regionali. **419.30-420.30** Cronache regionali. **420.30-421.30** Cronache regionali. **421.30-422.30** Cronache regionali. **422.30-423.30** Cronache regionali. **423.30-424.30** Cronache regionali. **424.30-425.30** Cronache regionali. **425.30-426.30** Cronache regionali. **426.30-427.30** Cronache regionali. **427.30-428.30** Cronache regionali. **428.30-429.30** Cronache regionali. **429.30-430.30** Cronache regionali. **430.30-431.30** Cronache regionali. **431.30-432.30** Cronache regionali. **432.30-433.30** Cronache regionali. **433.30-434.30** Cronache regionali. **434.30-435.30** Cronache regionali. **435.30-436.30** Cronache regionali. **436.30-437.30** Cronache regionali. **437.30-438.30** Cronache regionali. **438.30-439.30** Cronache regionali. **439.30-440.30** Cronache regionali. **440.30-441.30** Cronache regionali. **441.30-442.30** Cronache regionali. **442.30-443.30** Cronache regionali. **443.30-444.30** Cronache regionali. **444.30-445.30** Cronache regionali. **445.30-446.30** Cronache regionali. **446.30-447.30** Cronache regionali. **447.30-448.30** Cronache regionali. **448.30-449.30** Cronache regionali. **449.30-450.30** Cronache regionali. **450.30-451.30** Cronache regionali. **451.30-452.30** Cronache regionali. **452.30-453.30** Cronache regionali. **453.30-454.30** Cronache regionali. **454.30-455.30** Cronache regionali. **455.30-456.30** Cronache regionali. **456.30-457.30** Cronache regionali. **457.30-458.30** Cronache regionali. **458.30-459.30** Cronache regionali. **459.30-460.30** Cronache regionali. **460.30-461.30** Cronache regionali. **461.30-462.30** Cronache regionali. **462.30-463.30** Cronache regionali. **463.30-464.30** Cronache regionali. **464.30-465.30** Cronache regionali. **465.30-466.30** Cronache regionali. **466.30-467.30** Cronache regionali. **467.30-468.30** Cronache regionali. **468.30-469.30** Cronache regionali. **469.30-470.30** Cronache regionali. **470.30-471.30** Cronache regionali. **471.30-472.30** Cronache regionali. **472.30-473.30** Cronache regionali. **473.30-474.30** Cronache regionali. **474.30-475.30** Cronache regionali. **475.30-476.30** Cronache regionali. **476.30-477.30** Cronache regionali. **477.30-478.30** Cronache regionali. **478.30-479.30** Cronache regionali. **479.30-480.30** Cronache regionali. **480.30-481.30** Cronache regionali. **481.30-482.30** Cronache regionali. **482.30-483.30** Cronache regionali. **483.30-484.30** Cronache regionali. **484.30-485.30** Cronache regionali. **485.30-486.30** Cronache regionali. **486.30-487.30** Cronache regionali. **487.30-488.30** Cronache regionali. **488.30-489.30** Cronache regionali. **489.30-490.30** Cronache regionali. **490.30-491.30** Cronache regionali. **491.30-492.30** Cronache regionali. **492.30-493.30** Cronache regionali. **493.30-494.30** Cronache regionali. **494.30-495.30** Cronache regionali. **495.30-496.30** Cronache regionali. **496.30-497.30** Cronache

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

F. Couperin: Sonata in sol min. «La plemontese» (dalla raccolta «Les Nations»); M. F. Bruggen, pian. J. Schöndor, voc. Anner Bylisma, clar. Gustav Leonhardt, 2o vl. Marie Leonhardt, 2o fl. Frans Vester); J. Mysliveček: Suite da viola (Vla di Brastelav Ludvik, vla sopr. Jaroslav Horak, vla cb. Jiri Baka, vla da gamba Frantisek Slama - Pro Arte Antiqua); N. van Kruft: An Emma, lied su testo di Schiller (Bar. Hermann Prey, pf. Leonard Hokanson); F. Berwald: Settimino in sol bem. magg. per archi e strumenti a fiato (VI. Anton Fietz, vla Gunther Breitenbach, vc. Ferenc Mihaly, cb. Burghard Krautler, clar. Alfred Bosowsky, cor. Wolfgang Tombeck e Ernest Pamperl)

9 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: DIRETTORE D'ORCHESTRA WILLIAM MENGBERG E BERNARD HAITINK

R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. Wilhelm Mengelberg); I. Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. Bernard Haitink)

9,40 FILMUSICIA

M. Glinka: Luta aragonesa, F. David; Les perles du Brésil; «Charmant oiseau»; G. Bizet: I pescatori di perle; «Laila mia, Laila mia»; A. Bordin: Sinfonia incompiuta; N. Rimsky-Korsakov: Au ciel vers minuit op. 40 n. 2; C. Gounod: Piccola sinfonia per nove strumenti a fiato; C. Saint-Saëns: Pastorale; P. I. Ciaikovski: Marcia slava op. 31

11 INTERMEZZO

A. Kacalaurian: Concerto per pianoforte e orch. (Fl. Alicia De Larrocha - Orch. Filarm. di Londra); Rafael Fuchsbeck e Burgh. M. I. Ivanov: Schizzi caucasicci op. 10 (Orch. Sinf. dell'Utah dir. Maurice Abravanel)

12 TASTIERE

F. Couperin: Quattro pezzi per clavicembalo (ordre VII): La Menetou - Les Petits Anges - La Basque - La Chazé (Ruggero Gerlin)

12,30 COMPOSITORI ITALIANI IN EUROPA: LUIGI BOCCHERINI E LUIGI CHERUBINI

L. Boccherini: Sinfonia n. 5 in sol bem. magg. op. 10 (Orch. New Philharmonia dir. Raymond Leppard); L. Cherubini: Due Sonate in fa magg. per corno e orch. d'archi (rev. Ceccarollo) (Gr. Domenico Ceccarollo - Orch. Sinf. di Roma della Rai, dir. Franco Mannino) - Sinfonia in re magg. (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Riccardo Muti)

13,30 FOLKLORE

Anonimi: Canti e danze folkloristiche del Marocco (Voci e strumenti caratteristici) - Canti e danze folkloristiche ungheresi (Complesso caratteristico)

14 LA SETTIMANA DI MOZART

W. A. Mozart: Serenata in mi bem. magg. K. 375 per due oboi, due cliti, due fagotti e due corni (Londra Wind Soloists dir. Jack Brymer) - «Sperla vicino il lido», aria K. 368 per soprano e orch. su testo di Metastasio, del «Demofonte» (Sol. Sylvia Geszty - Orch. di Stato della Capella di Dresda dir. Oltmar Suttner) - Sinfonia in sol min. K. 550 (Orch. Filarm. di Vienna dir. Herbert von Karajan)

15-17 J. N. Hummel: Concerto in mi bem. magg. per tromba e orchestra (Sol. Maurice André - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan); G. Beresini: Gran Quinto concerto in do minore per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso (V.I. M. Masueli e Bianca Rissone, vla M. Cassiano, vc. C. Radu, cb. L. Milani); A. Mudarra: Aquel cabellero madre - A. Clares y frescos riores - Isabel, perdiste la tua fuxa (Miguel Teresa Beresini - Orch. Nationala de Musica); N. Rimsky-Korsakov: Sheherazade - Suite sinfonica op. 35 (Orch. di Parigi dir. Mstislav Rostropovich)

17 CONCERTO DI APERTURA

A. Bruckner: Sinfonia n. 9 in re min. (Orch. Berliner Philharmoniker dir. Wilhelm Furtwängler)

18 MUSICHE DI MOZART PER STRUMENTI A FIATO, ESEGUITE DAI «LONDON WIND SOLOISTS»

W. A. Mozart: Divertimento in sol bem. magg. K. 186 per fiati - Serenata in do min. K. 368 per fiati (London Wind Soloists dir. Jack Brymer)

18,40 FILMUSICIA

R. Wagner: Adagio per clito ed archi; B. Bartok: Sei duetti per due violini; A. Schoenberg: Verklarte Nacht, op. 4; Autori anon. del Medioevo: Due Canti trovadorici; «Voria su imperia» - A. l'entrata del tempio di M. Biber: Batti, J. Peri: Orfeo; «Cruda morte» - M. A. Casti: Orontea; «Intorno all'idol mio» - C. W. Gluck: Orfeo ed Euridice; «Danza degli spiriti beati» - W. A. Mozart: Sinfonia n. 1 in mi bem. magg. K. 16

20 RITRATTO D'AUTORE: WILLIAM WALTON

Portsmouth point, ouverture (Orch. Filarm. di Londra dir. Adrian Boult); Concerto per violino e orch. (VI. Yehudi Menuhin - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Autori) - Trattamento per voce recitante e 6 strumenti su poem di Edith Stowell (Voci recitanti Begg Ashcroft e Paul Scofield Strum. della London Sinfonietta dir. I. Autori)

Controllo e messa a punto impianti ricevitori stereofonici I segnali di prova «LATO SINISTRO» - «LATO DESTRO» - «SEGNALE DI CENTRO E SEGNALE DI CONTROFASIA» sono trasmessi 10 minuti prima dell'inizio del programma per il controllo e la eventuale messa a punto degli impianti stereofonici secondo quanto più sotto descritto. Tali segnali sono preceduti da annunci di identificazione, «senza ripetizione nell'ordine più volte».

L'ascoltatore durante i controlli deve porsi sulla mezziera del fronte sonoro ad una distanza da ciascun altoparlante pressoché alla distanza esistente fra gli altoparlanti stessi, regolando inizialmente il comando «bilanciamento» in posizione centrale.

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sonoro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore regolando le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

21 MUSICHE DEL VOSTRO SECOLO

E. Bloch: Voice in the wilderness poema sinfonico per orchestra e coro (Baton: E. Vuc; Janssen Starker Orch. Filarm. di Israele dir. Zubin Mehta)

21,30 ARTURO TOSCANINI: RIASCOLTARE MOLTO

P. I. Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia; A. Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95 «Dal nuovo mondo» (Orch. Sinf. della NBC)

22,30 POLIFONIA

L. Cherubini: Credo a 8 voci (Orch. da camera della Rai dir. Nino Antonelli)

23-24 CONCERTO DELLA SERA

G. F. Ghedini: Ouverture per un concerto (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Claudio Abbado); V. Tommasini: «Paesaggi toscani», rapsodia per orchestra su temi popolari (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Fernando Previtali); V. d'Indy: Symphony sur un chant montagnard français op. 25 per pianoforte e orchestra (Sol. Marie-Françoise Bucquet - Orch. Nazionale dell'Opéra di Montecarlo dir. Paolo Capolongo)

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Tu te reconnaîtras (François Pourcel); Dolce donna calda fiamma (Proffeti); Il mondo è fatto per noi due (Ivo Zanicchi); Jerusalem (Herb Alpert); Mood indigo (Pino Calvi); Minuetto (Marie Marini); Touch me in the morning (Diana Ross); Dizzy fingers (Henry René); Begin the beguine (Ted Heath e Edmund Ross); Come faceva freddo (Nada); Molliendo case (Charlie Byrd); Non credere (Amendo); Scataccia; Bambina sbagliata (Maurice Ravel); Roll over Beethoven (Electric Light Orchestra); Rockanalia (Emir Dedeo); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour ça fait passer le temps (Gaston Paris); Che brutta fine ha fatto il nostro amore (Luigi Proietti); C'era una volta (Enzo Simonetti); Il penultimo (Antonio Piazzola); Il treno della gente (Antonello Venditti); Un'altra poesia (Gli Alunni del Sole); Attenti a quel due (Johnny Beyer); Crazy Joe (The Beatles); L'amour

NUOVO



Vittoria lampo sullo sporco!

**Nuovo KOP forza gialla concentrata
stacca l'unto alla prima passata**

Sgrassa prima

perché, grazie alla sua nuova formula, Nuovo Kop si scioglie prima nell'acqua, aggredendo e staccando subito lo sporco.

Sgrassa meglio

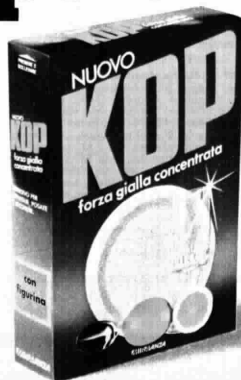
perché, grazie alla superiore forza sgrassante del limone concentrato, Nuovo Kop pulisce e deodora meglio e più in profondità.

Tratta meglio le tue mani

perché, grazie al suo bassissimo grado di acidità (pH ca. 7), Nuovo Kop è del tutto innocuo sulla pelle e sulle unghie.

e in più è MIRALANZA

con le figurine del concorso



nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il paesaggio rurale italiano
Testi e regia di Tullio Altamura
Settima puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

a cura di Baldo Fiorentino e Mauro Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

TELEGIORNALE

13,30-14

Telegiornale

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

per i più piccoli

17,15 COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?

Decima puntata
Presentano Luigina Dagostino e Marco Romizi
Testi di M. Luisa De Rita
Scenari e costumi di Bonizza
Regia di Furio Angiolilla

la TV dei ragazzi

17,45 ZORRO

Primo episodio
Arrivo inatteso
con Guy Williams, Gene Sheldon, Edward Franz, Jo-Jenne, Carlos Romero, Joseph Conway, Lee Van Cleef, Wolfe Barzell
Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Production

18,10 TOPOLINO

La danza degli orologi
Cartone animato
Walt Disney Production

18,15 LO STADHALL DE VIENNA

Regia di Freddy Valentin Iversen
Prod.: ORF

GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Sport e salute
Testi di Duilio Olmetti
Consulenza di Aldo Notario e Vitaliana Carnesecchi
Regia di Libero Bizzari
Prima puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 — **Telegiornale**

Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40 Film per la TV
La Rai-Radiotelevisione Italiana presenta:

Immagini vive

dal racconto autobiografico
«Quanto di me hanno tagliato»
di Ada Guareschi
Sceneggiatura di Ansa Giannarelli e Luigi Verga
Con Ada Guareschi
nel personaggio di se stessa
e con Nicoletta Donati
nel personaggio di Ada Bambina
con Gianni Magni, Alfredo Garavelli, Peter Siniscalchi, Roberta Virzi

Fotografia di Luigi Verga
Montaggio di Ansa Giannarelli e Vella Santini
Sonoro in presa diretta di Manlio Magara
Una produzione REIAC realizzata da Marina Piperno
Regia di Ansa Giannarelli

DOREMI'

22,10 QUESTA SERA BOB JAMES

Presenta Alberto Lupo
Regia di Giancarlo Nicotri
(Ripresa effettuata dal Palazzo del Cinema di Venezia)

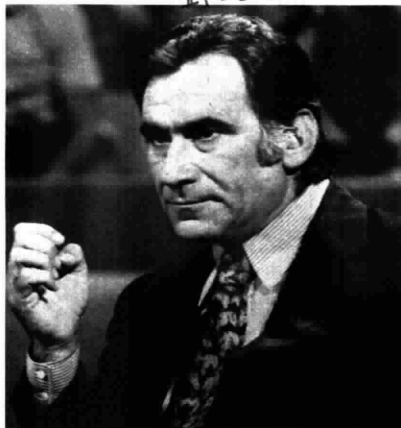
BREAK

22,50

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Alberto Lupo presenta « Questa sera Bob James » che va in onda alle 22,10 sul Programma Nazionale

svizzera

8,40-9,10 Telescuola
GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO

10,20-10,50 Telescuola
GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO

12,25-13,30 In Eurovisione da Heilberg (BE)
SCI: DISCESA FEMMINILE

18 — Per i ragazzi
NICOLAS X Telegiornale della serie « I corsari » 10 puntata, Regia di Claude Barma - COMICHE AMERICANE 1. « Lotta per un orologio », 2. « Un'eredità pericolosa »

18,55 HABLAMOS ESPANOL X
Corso di lingua spagnola - 15ª edizione (Replica) - TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 10ª ediz. X

TV-SPOT

19,45 QUI BERNA - UNO STATO IN COSTRUZIONE X TV-SPOT

20,15 NEW FOLK: STUDIO SINGER 1976 - TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE - 2ª ediz. X

21 — IL DESERTO DI SETTE SCEICHI X

22,05 GIOVEDI' SPORT X

In Eurovisione da Heilberg
SCI: DISCESA FEMMINILE - Cronaca di un avvenimento d'attualità

23,30-23,40 TELEGIORNALE - 3ª ed. X

capodistria

19,55 ANGOLINO DEI RAGAZZI X

Cartoni animati
20,10 ZIG-ZAG (1) X

20,15 TELEGIORNALE

20,30 VINO, WHISKY E ACQUA SALATA X

Film con Raimondo Vianello, Tino Buzzelli, Margaret Lee, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
Regia di Mario Amendola
Il comandante di un sommergibile italiano, in azione nell'Atlantico nel corso dell'ultima guerra, ha l'incarico di catturare un importante ufficiale britannico. Dopo averne affondato l'unità prende prigioniero il nemico. L'eroico comico contrasto tra i due ufficiali, sanguigno e irruento l'italiano, signorile e compassato l'inglese, assume toni farseschi.

22 — ZIG-ZAG (2) X

22,10 L'AUTOMOBILE VISTA DAL CINEMA

22,30 CINENOTES X

Il lago di Soutari
Seconda parte

secondo

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane

18,45 TELEGIORNALE

SPORT

GONG

19 — Un grande comico
BUSTER KEATON

a cura di Luciano Michetti Ricci
Presenta Gianrico Tedeschi

— Tiro a segno
(The High Sign - 1920)

diretto da Buster Keaton e Eddie Cline

Interpreti: Buster Keaton, Al St. John

— Una settimana
(One Week - 1920)

diretto da Buster Keaton e Eddie Cline

Interpreti: Buster Keaton, Sybil Sealay, Joe Roberts
Musiche originali di Giovanni Tommaso

TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Claudio Tricoli

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

INTERMEZZO

21 — STAGIONE LIRICA

TV

Otello

Dramma lirico di A. Boito da Shakespeare

Musica di Giuseppe Verdi

Edizioni Ricordi

Personaggi ed interpreti:

Otello: Jon Vickers; Desdemona: Mirella Freni; Iago: Peter Glossop; Cassio: Aldo Bottoni; Emilia: Stefania Malagu; Rodrigo: Michel Seneschal; Lodovico: José van Dam; Montano: Mario Macchi

Direttore Herbert von Karajan

Orchestra Filarmonica di Berlino

Coro della « Deutsche Oper » di Berlino

Maestro del coro Walter Hagen-Roll

Scene e costumi di George Wakhevitch

Coreografie di Wazlaw Orlikowsky

Regia di Herbert von Karajan
(Produzione Unitel per conto della ZDF-ORF)

Nell'intervallo:

DOREMI'

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Der Garten der fünf Erdteile. Filmbericht über den botanischen Garten von Klausenburg in Rumänien. Verleih: Romania Film

19,10 Die preussische Heirat. Fernsehspiel von Helmut Käutner. Nach dem Lustspiel « Zopf u. Schwert » von Karl Gutzkow mit Carl Raddatz, Dagmar Altrichter, Claudia Benuhoff, Edwin Noël und anderen. Regie: Helmut Käutner. 2 Teil. Produktion: Hessischer Rundfunk
20,10-20,30 Tagesschau

francia

13,35 ROTOCALCO REGIONALE

14,30 NOTIZIE FLASH

14,40 AUJOURD'HUI MADAME

15,30 PRENDETE CIO' CHE POTETE - Telegiornale della serie « Agenti specialissimi »

16,20 I POMERIGGI DI ANTENNE 2 -

17,30 FINESTRA SU...

18 — L'ATTUALITA' DI IERI

18,28 D'ACCORD, PAS D'ACCORD

18,30 TELEGIORNALE

18,42 LE PALMARES DES ENFANTS

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

19,44 C'E' UN TRUCCO - Giochi

20 — TELEGIORNALE

20,30 LA VIOLENZA E LA SPERANZA

Un film documentario di Danilo Karlin

22 — VOUS AVEZ DIT BIZARRE

23,15 TELEGIORNALE

23,25 ASTRALEMENT VOTRE

montecarlo

19,45 LE FAVOLE DI FONTAINE

Disegni animati

20 — VARIETA'

20,50 AI MARGINI DELLA METROPOLI

Drammatico

Regia di Carlo Lizzani con Massimo Girotti, Marina Berti

Mario Ileri è accusato dell'uccisione di una ragazza. Arrestato, fugge e si nasconde in casa di Gina, un'amica, con la quale convive; ma viene nuovamente arrestato.

Un'amica di Gina, Luisa, prega l'avvocato Roberto Marini d'assumere la difesa dell'ilarli. Marini accetta l'incarico, la situazione dell'accusato appare critica: gli nuoce la testimonianza di Gali che l'ha visto, nel luogo del delitto poco prima dell'uccisione. Ileri si protesta innocente: ha rivisto la ragazza per fare la conoscenza di Greta.

L'avvocato Marini si propone di incriminare Gali come falso testimone, ma questi s'uccide.

Fiocco d'oro in casa Sanson



In occasione del ventesimo anno di attività nasce alla Sanson la linea prodotti da forno, anch'essa impostata sul mantenimento della genuina tradizione che ha esaltato al massimo il concetto di qualità e sulla selezione accurata di tutti gli ingredienti.

Questi sono i punti di forza che consentono alla Sanson di dare il via con assoluta tranquillità alla nuova iniziativa e di lanciare sul mercato il classico PANDORO DI VERONA prodotto, grazie alla collaborazione di qualificati tecnici pasticciieri, secondo la più autentica ricetta artigianale.

Ad un pandoro così speciale non poteva mancare una vestizione altrettanto esclusiva: per questo lo studio della confezione è stato particolarmente attento ed ha portato a risultati di notevole originalità. A questo primo atto della nuova linea Sanson, la grande azienda dolciaria di Verona, farà seguito un programma denso di piacevoli e gustose novità.

Consegnati i primi premi del Concorso Playtex Cryss-Cross 1974-75



Non è di tutti i giorni comprare un reggiseno e ritrovarsi proprietario anche di una bella autovettura. E ancora più eccezionale è vendere un reggiseno e ricevere insieme all'incasso della vendita anche una favolosa automobile.

Eppure è quanto è accaduto ai vincitori del primo premio del tradizionale Concorso che la Playtex organizza ormai da qualche anno tra le sempre più numerose consumatrici della vasta gamma dei reggiseni Cryss-Cross, i reggiseni dal famoso incrocio magico.

L'originale formula del Concorso premiava infatti con lo stesso premio tanto la Consumatrice acquirente di un reggiseno Playtex Cryss-Cross quanto il negoziante presso il quale il reggiseno era stato acquistato.

Tra le decine di migliaia di cartoline pervenute ben 350 estratte a sorte hanno permesso la consegna di 700 premi. Per i premi minori, giradischi stereofonici, televisori, frigoriferi, bilance e asciugacapelli hanno allietato tante consumatrici e altrettanti rivenditori sparsi in tutta Italia; e per l'ambitissimo primo premio, consistente in una FORD CAPRI II XL 1300, questa volta la sorte ha «baciato» le Signore Adele Carraro e Amelia Tognolo di Bolzano. (Nella foto le vincitrici ritirano le loro FORD CAPRI presso la Sede di Roma della Ford).

televisione

VIA TV sperimentale
«Immagini vive», film per la TV di Ansano Giannarelli

Intervista con la mamma (e con la storia)

ore 20,40 nazionale

Immagini vive è un «film per la TV» diretto da Ansano Giannarelli. Tratto dal racconto autobiografico *Quanto di me hanno tagliato* di Ada Verga, narra brani di vita legati ai ricordi d'infanzia dell'autrice, vissuta in uno sperduto paesino della Valtellina, Civo di Morbegno. Dal racconto emerge il quadro della condizione umana e sociale, soprattutto della donna, nel mondo contadino ai primi anni del secolo. «Il film è stato costruito su due piani diversi», dice il regista, «quello della memoria e quello reale, cioè d'oggi. Nel primo giuocano in modo determinante l'ambiente, la famiglia, l'educazione ricevuta, la scuola, il rapporto uomo-donna, il lavoro, i giochi ed anche i primi passi del cinematografo; nel secondo, una coscienza critica che misura ogni cosa alla stregua dell'esperienza». Perché *Immagini vive*? Giannarelli ha introdotto nel racconto un personaggio abbastanza consueto, a quell'epoca (interpretato da Gianni Magni), che simboleggia «l'uomo del progresso», colui cioè che gira di paese in paese, con macchine sconosciute, come quella appunto per il cinematografo che offriva alla gente «immagini vive». Non solo, ma era attraverso lui che la gente di campagna apprendeva le notizie di ciò che accadeva «nel resto del mondo». Ansano Giannarelli e i suoi collaboratori si sono proposti con questo film di raggiungere due obiettivi. Il primo: dimostrare come si possa raccontare una storia non puntando su personaggi di per sé eccezionali, ma parlando di una persona «comune», appartenente a quel mondo che è poi l'autentico protagonista della Storia. Il secondo: tentare un approccio con la condizione femminile, partendo da lontano. Non è un telefilm di tipo tradizionale. Il regista lo definisce «un programma costruito con materiali diversi». L'idea di partenza è, appunto, un racconto in «prima persona». Ada Guareschi Verga ne è la protagonista e interpreta se stessa. Lo strumento per entrare nel vivo dei suoi ricordi è l'intervista, condotta dal figlio Luigi che del film è anche l'operatore. Luigi Verga, si capisce, ha potuto avere con la madre un rapporto più diretto e personale di quello che normalmente si ha in questi casi. L'intervista è stata realizzata nell'arco di un mese. Ada Verga ricorda la sua infanzia, soprattutto il modo in cui è stata educata in quanto «bambina» predisposta a diventare «donna del focolare» e quindi «madre». Di origine contadina, è stata prima operaia in Svizzera, quindi a Milano dove ha poi partecipato attivamente alla Resistenza e dove s'è sposata. Questo tormentato «iter» per-



Ansano Giannarelli, regista del film

sonale ha maturato in lei la capacità critica per giudicare ogni «passaggio» della sua esistenza. Non però in modo passivo, né di rimpianto o accusatorio. Con il giudizio del «presente» ella si rende conto, tuttavia, che i suoi genitori non potevano fare altrimenti. Insomma, è il racconto di una progressiva presa di coscienza lungo i sentieri degli accadimenti, degli incontri, delle esperienze quotidiane.

Di questi episodi Giannarelli ha scelto i più emblematici e significativi, cucendoli insieme e ambientandoli nei luoghi dove effettivamente si svolsero. Il paese dov'è stato realizzato il film è Arigna, perché nel frattempo Civo di Morbegno ha subito una serie di modificazioni strutturali e d'ambiente. Tranne Gianni Magni (l'uomo del cinema) e Roberta Virzi, Alfredo Garavelli e Peter Siniscalchi (nei ruoli della maestra, del medico condotto, del parroco), tutti gli altri «protagonisti» della storia sono autentici interpreti di se stessi. Una «scoperta» è stata Nicoletta Donati, chiamata a interpretare il ruolo di Ada Verga bambina. Giannarelli ha avuto con lei un'intervista «fuori» dal film e dalle sue risposte ha scoperto che la sua condizione, «oggi», non è molto dissimile da quella vissuta oltre sessant'anni fa da Ada Verga. Per lei, ad esempio, è normale che il fratello lavori nei campi e a casa non faccia nulla. Anche lei lavora nei campi, ma ha il dovere, «in quanto donna», di aiutare la madre a rigovernare la casa e a fare il resto. Il film non si chiude narrativamente: resta aperto, nel senso che l'argomento proposto «dal basso», come dice il regista, può essere dibattuto anche oltre la durata del film.

CHI È ANSANO GIANNARELLI — Nato a Viareggio 45 anni fa, è stato assistente alla regia di molti film di Monicelli. Ha diretto numerosi documentari, tra cui *TV in paese*, 16 ottobre 1943, *Operaie*, *Il bianco e il nero*. Sui suoi film sono: *Sierra Maestra*, *Resistenza: una nazione che risorge* e *Non ho tempo*, realizzato in due versioni: una per il cinema e una per la televisione, non ancora trasmessa.

giovedì 8 gennaio

XIII U Nave PROTESTANTESIMO

ore 18,15 secondo

La rubrica, che quest'anno ha ripreso le sue trasmissioni già da due settimane, è curata dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. La puntata odierna si compone di un filmato e di una successiva discussione in studio. Assisteremo cioè ad alcune riprese che intendono rievocare la storia di una comunità protestante. Esempio di come può nascere e mantenersi un tipo di comunità e la storia della formazione della comunità di S. Angelo in Villa, in Ciociaria. Il

XIII U Nave SORGENTE DI VITA

ore 18,30 secondo

La rubrica di ebraismo ha già ripreso la programmazione lo scorso 25 dicembre con una trasmissione sugli importanti ritrovamenti di tracce di cultura ebraica a Pompei. La scorsa settimana abbiamo poi assistito alla ripresa, anche questa replicata, delle nuove scoperte di iscrizioni ebraiche su alcune catacombe rinvenute a Venosa. A partire da oggi Sorgente di vita presenterà ogni giovedì un nuovo tema ispirato al contributo ebraico for-

raccontato si basa soprattutto sulla testimonianza di una protagonista che ricorda la nascita della comunità protestante avvenuta in quel paese del Lazio proprio venti anni fa, nel 1956. La comunità, che attualmente è composta da cento membri, è sorta da una disputa parrocchiale imperniata su alcuni membri che avevano accettato la predicazione di un pastore battista di una piccola comunità non molto lontano. L'episodio verrà esaminato nel colloquio in studio, come emblematico della possibile formazione di una comunità protestante.

nito attraverso i secoli alla nostra storia. La rubrica cercherà di esaminare, oltre all'aspetto prettamente culturale dell'ebraismo, anche tutto ciò che nei vari campi della cultura italiana è merito dell'apporto ebraico. Non ci si soffermerà quindi esclusivamente sull'aspetto religioso ma anche sui contenuti della letteratura e della pittura, esaminando anche gli spunti di carattere ebraico che di volta in volta saranno riscontrati nell'ambito di altre scienze. Tutti i servizi sono a cura dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane.

Un grande comico: BUSTER KEATON

ore 19 secondo

Joseph Francis Keaton, ovvero Buster Keaton, il comico dalla "faccia di pietra", è il terzo grande di tutta la storia della cinematografia del muto. Se Chaplin ha smorzato le sue punte polemiche con una comicità tenera e sentimentale, se Harold Lloyd ha impersonato l'America ottimista della buona e simpatica classe media, Keaton ha impersonato sempre il contrario dell'eroe positivo: un incredulo permanente, con una passività glaciale di fronte alla realtà e alla società non proprio amichevole. Dal '23 agli anni '30 Keaton ha diretto i suoi lungometraggi più famosi: ma già da prima era

cominciata la sua attività cinematografica (la sua attività di attore comincia dalla nascita nel 1895: si esibiva con i genitori in numeri acrobatici). Dal '20 al '23 firma una serie di comiche dirette insieme a Eddie Cline. Una segno (The high sign) del '20, la prima in onda questa sera, lo vede nei panni di un dipendente di un Luna Park, poi guardia del corpo di un miliardario avarissimo, di cui finisce per sposare la figlia. Del '20 anche la seconda, Una settimana (One week); qui è intento a montare una casa prefabbricata a cui un rivale in amore ha cambiato il numero di successione delle pareti: il risultato naturalmente sarà un assurdo pasticcio.

IS OTELLO

ore 21 secondo

La seconda opera in programma per la Stagione Lirica televisiva va in onda questa sera in un'edizione che si riallaccia alle manifestazioni del Festival di Salisburgo. Nella città austriaca, infatti, il capolavoro verdiano fu rappresentato nel 1970 e nel 1972, con la direzione d'orchestra e la regia di Herbert von Karajan. Nel 1974 l'artista effettuò un'incisione discografica dell'opera con i medesimi protagonisti di canto: Jon Vickers nel ruolo di Otello, Mirella Freni in quello di Desdemona, Peter Glossop in veste di Jago. Il coro della "Deutsche Oper" è istruito da Walter Hagen Roll e l'orchestra dei "Berliner Philharmoniker" sono diretti da Karajan che ci offre un'interpretazione dell'Otello certamente singolare, diversa nel clima, nel fraseggio, nelle soluzioni dinamiche ed agogiche, negli effetti timbrici da quelle che i predecessori dell'artista salisburghese ci hanno lasciato. In breve la trama. Di ritorno a Cipro, dopo la vittoria sui turchi, il governatore moro Otello viene acclamato da tutti, eccetto dall'alfiere Jago. Questi odia a morte il Moro che ha promosso il capitano Cassio al suo posto. Per vendicarsi dell'oltraggio,

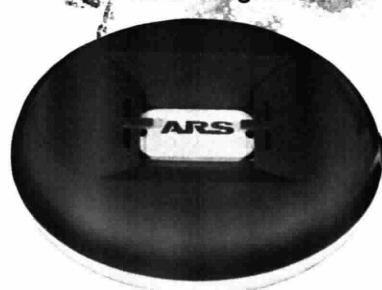
Jago provoca una rissa che culminerà con il ferimento di Montano, ex governatore di Cipro, da parte di Cassio a cui lo stesso Jago ha fatto bere astutamente troppo vino. Otello, adirato, priverà Cassio del grado di capitano. A questo punto Jago si finge amico di Cassio e gli consiglia di chiedere a Desdemona, sposa del Moro, d'intercedere affinché l'episodio venga dimenticato. Con sottile perfidia cerca intanto di suscitare la gelosia di Otello attirando la sua attenzione su Cassio e Desdemona: racconterà al Moro di aver sentito Cassio chiamare in sogno Desdemona e insinua anche di aver veduto il fazzoletto della donna, primo dono di nozze di Otello, nelle mani del capitano degradato. In realtà il fazzoletto, caduto inavvertitamente a Desdemona, è stato raccolto dall'ancella Emilia, la moglie di Jago a cui questi l'ha tolto. L'infernale menzogna avrà il suo effetto. Convinto dell'infedeltà di Desdemona, Otello, reso pazzo dalla gelosia, strangolerà l'infelice sposa, dopo averle ingiunto di confessare la sua colpa. Ed ecco sopraggiungere Emilia seguita da Cassio e da Jago. La donna rivela le macchinazioni di Jago che fugge mentre Otello, dopo un ultimo addio a Desdemona, si uccide con un pugnale.

DEO-GREY

pastiglia deodorante

fornellino luminoso
con pastiglia deodorante

con 1 sola pastiglia profumate
(deodorando) tutta la casa
per tutto un giorno.



Regalo a doppio uso

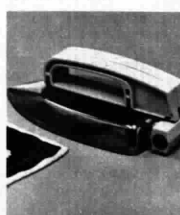


Un regalo pratico e originale per le prossime feste: il ferro da stiro che può essere utilizzato anche come fornello d'emergenza.

Comodissimo per chi viaggia: nella sua confezione astuccio di non più di 20 cm., sta senza ingombro in un beauty case. È l'ideale per dare una sistemata alla camicetta o al foulard usciti sguaiati dalla valigia. E per farsi un buon caffè in treno: basta capovolgere, con l'impiantatura aperta.

Non c'è problema di cambio di tensione, perché è dotato di un dosatore automatico di corrente da 100 a 240 volt. La spina si può inserire sia da destra che da sinistra ed uno speciale sistema di bloccaggio impedisce che si disinserisca durante l'uso.

È una realizzazione della Sicer Italiana, in vendita a sole 10.200 lire.



Nelle due foto, l'originale idea-regalo della Sicer nel suo duplice impiego, come fornello e come ferro da stiro.

radio giovedì 8 gennaio

IL SANTO: S. Massimo.

Altri Santi: S. Eusebio, S. Apollinare, S. Severino, S. Lorenzo.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,07 e tramonta alle ore 17,04; a Milano sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,56; a Trieste sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,38; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,02; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,40.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1642, muore ad Arcetri lo scienziato Galileo Galilei.

PENSIERO DEL GIORNO: Si può essere più abili d'ogni altro, ma è pericoloso farlo capire. (Coeuilhe).

Con Birgit Nilsson protagonista

Tristano e Isotta

ore 19,15 terzo

In questo dramma musicale, Richard Wagner, autore della musica e del testo poetico ispirato a un'antica leggenda, volle innalzare un monumento perenne all'amore. Scriveva il musicista in una lettera a Liszt del 16 dicembre 1854: « Poiché nella vita non ho mai gustato la perfetta felicità dell'amore, a questo ch'è il più bello di tutti i sogni voglio innalzare un monumento in cui, dal principio alla fine, quest'amore possa essere per una volta appagato. Con la vela nera che sventola, alla fine, voglio poi avvolgermi e morire ».

Il *Tristano* nasceva in un'epoca in cui Wagner, straziato dal suo infelice amore per Mathilde Wesendonck, tendeva alla morte come a un porto di pace e sognava, sotto l'influenza delle sue letture di Schopenhauer, il naufragio nel « non-essere », come unica possibilità dell'uomo per sottrarsi al più grande dei mali: la volontà di vita.

La stesura del testo poetico risale al 1857. La composizione musicale impegnerà poi l'autore fino al 1859. La prima esecuzione in teatro, resa possibile dai munifici aiuti del giovanissimo re di Baviera Luigi II, ebbe luogo a Monaco il 10 giugno 1865. Una data capitale nella storia del teatro in musica: con questa sovrana partitura, Wagner non soltanto creava un capolavoro assoluto, ma apriva alla musica nuovi orizzonti: e la portata di questa rivoluzione può intendersi solamente se si considera che il dramma musicale wagneriano sarà la fonte remota di una crisi di linguaggio che, con Schoenberg e con gli altri maestri della seconda Scuola viennese, giungerà alla distruzione completa del linguaggio tonale.

La vicenda, in breve. Il cavaliere Tristano ha ucciso in combattimento Moroldo, fidanzato della giovane e bella principessa Isotta ch'egli conduce ora dall'Irlanda in Cornovaglia dove la fanciulla sarà sposa del vecchio re Marke. Mentre la nave veleggia verso il castello del re, Isotta ordina alla sua ancella Brangania di preparare un filtro di

morte; ma questa sostituisce un filtro d'amore alla bevanda mortale. Dal momento in cui, dopo aver vuotato la coppa, i due si scambiano un lungo sguardo, la sorte sarà segnata. Neppure il pensiero di tradire la fiducia del buon re Marke riuscirà a trattenere i due amanti. Giunti al castello Tristano e Isotta, dopo una ineffabile notte d'amore, saranno



Il soprano Birgit Nilsson è Isotta

sorpresi dal re di ritorno da una battuta di caccia. Il traditore Melot ferirà mortalmente Tristano. Nel terzo atto, il cavaliere giace nel silenzioso cortile del suo castello di Karol dove il fido Kurwenal lo ha condotto. Il risveglio di Tristano è motivo di gioia per lo scudiero: il cavaliere è affranto. Isotta è lontana, nessuna nave appare all'orizzonte. Finalmente la fanciulla giunge per raccogliere l'ultimo sospiro di Tristano. Sul corpo di lui, esanime, ella innalza un sublime canto d'amore: nella morte trasfiguratrice che sopraggiunge anche per Isotta, l'infinito desiderio dei due amanti sarà infine appagato.

Nell'edizione che verrà trasmessa, i ruoli di Tristano e di Isotta sono affidati a due grandi cantanti wagneriani: la Nilsson e Windgassen.

nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I)

Antonio Vivaldi: Concerto per la solennità di San Lorenzo (revia, di F. Tamponi) (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Franco Tamponi) • Domenico Cimarosa: Artemia, Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Francesco De Masi)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II)

Joaquin Turina: La oración del torero per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella) • Johannes Brahms: dal Quartetto n. 3 per pianoforte e archi (Quartetto di Torino) • Ferruccio Busoni: Valzer danzato - Omaggio a Johann Strauss • (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay Regia di Riccardo Mantoni

7,45 MATTUTINO MUSICALE (III)

Claude Debussy: Marche écossaise dei conti di Ross (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera diretta da Manuel Rosenthal) • Johann Strauss: Indigo, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskowsky)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colaninelli, con Anna Melato - Realizzazione di Carlo Principini

11,30 ATTENTI A QUEI TRE

Un programma di Sergio D'Ottavi e Gustavo Verde con Cesare Barbetti, Pino Locchi e Rita Savagnone Regia di Sergio D'Ottavi

12 — GIORNALE RADIO

Quarto programma Genio e sregolatezza di Antonio Amurri e Marcello Casco

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 Orazio

Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Gianni Bonagura Complesso diretto da Franco Riva Regia di Massimo Ventriglia

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 Programma per i ragazzi

INCONTRI POMERIDIANI

Condurre in studio Alberto Manzi Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 JAZZ GIOVANI

Un programma presentato da Adriano Mazzeotti

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per infedeli, distratti e lontani

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Ricordate Mantovani?

21,45 IL TEATRO IN ITALIA NEGLI ANNI SESSANTA

a cura di Edoardo Bruno

1. Gli anni del teatro civile

17,05 PER CHI SUONA LA CAM-

PANA

di Ernest Hemingway

Traduzione di Maria Napolitano Martone
Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi

4° episodio

Robert Giulio Bosetti
Maria Giulia Lazzarini
Pablo Arnoldo Foà
Pilar Cecilia Polizzi
Anselmo Mario Feliciani
Agustín Roldano Lupi
Fernando Corrado Gaipa
Una guardia Carlo Ratti
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
— Invernizzi Strachinella

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta GINO NEGRI

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioro Regia di Cesare Gligi
— Cedral Tassoni S.p.A.

22,10 Le Stagioni Pubbliche da Camera della RAI

Dell'Auditorium di Firenze
CONCERTO DEL SOPRANO MARIA VITTORIA ROMANO,

DEL BARITONO ELIO BATTAGLIA E DELLA PIANISTA LOREDANA FRANCESCHINI

Robert Schumann: Tragiche - duetto op. 84 (su testo di Heine); Quattro Lieder di Mignon (su testo di Goethe); Lied di Filine (su testo di Goethe); Zigeunerliedchen I - II (su testo di Geibel); Die beiden Grenadiere op. 49 n. 1 (su testo di Heine) • Hugo Wolf: Cinque Lieder da « Spanische Liederbuch » (su testo di Geibel)

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta: Il mattiniero

Nell'intervallo:
Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Tom Jones,**
— Camaleonti e Andy Bono
— Invernizzi Strachinella

8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande

8,50 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,05 **PRIMA DI SPENDERE**
Programma per i consumatori
a cura di Alice Luzzatto Fegiz
con la collaborazione di Franca Pagliaro

9,30 **Giornale radio**
9,35 **Per chi suona**

La campana
di Ernest Hemingway - Traduzione
di Maria Napolitano Martone
Adattamento radiofonico di Amleto Miccizi

46 episodio
Robert
Maria
Giulio Bosetti
Giulia Lazzarini

13,30 Giornale radio

13,35 Pino Caruso presenta:
Il distintissimo

Un programma di Enzo Di Pisa
e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)

14 — **Su di giri**
(Escluso Lazio, Umbria, Puglia
e Basilicata che trasmettono
notiziari regionali)

Barzelli-Bordoni: Sexual (The Hovers)
• Vistarini-Cicco: E mia madre (Cico) • Stephen Greenaway-Cook: Doctor's orders (Carol Douglas) • Pareti-Vecchioni: Lei lei lei (Homo Sapiens) • Balsamo-Minellono-Dolanò: Nathalie (Richard Antony) • Perretta-Davoli-Ciangherotti: Due amanti fa (Daniela Davoli) • L. Rossi: Senza parole (Luciano Rossi) • Posit: ...Eté d'amour (Jean-Pierre Posit) • Phillips: Little cinderella (Beano)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **GIRAGIRADISCO**

19,30 RADIOSERA

19,55 **Supersonic**
Dischi a mach due
— Brandy Florio

21,19 Pino Caruso presenta:
IL DISTINTISSIMO

Un programma di Enzo Di Pisa
e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)

21,29 Carlo Massarini presenta:
Popoff

22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

Pablo
Pilar
Anselmo
Agustín
Fernando
Una guardia
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi
di Firenze della RAI
— Invernizzi Strachinella

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

10,24 Corrado Pani presenta
Una poesia al giorno
GLI ALTIFORNI DEL DOLORE
di Yvan Goll
Lettura di Giancarlo Sbraglia

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori
a farvi divertire per un'intera
mattinata? — Programma
condotto da Francesco Mulè
con la regia di Orazio Gavioli

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario Marengo

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 Giovanni Gigliozzi
presenta:
CARARAI

Un programma di musiche,
poesie, canzoni, teatro, ecc.,
su richiesta degli ascoltatori
con Enrica Bonaccorti

Regia di Sandro Laszio
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la
HIT PARADE

Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamoni
(Replica del Programma Nazionale)

— **Sambuca Molinari**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

II 12719



Tom Jones (ore 7,40)

terzo

8,30 Concerto di apertura

Antonín Dvořák: Trio op. 90 per
violino, violoncello e pianoforte
«Dumky» (Trio Ceceli) • Ludwig
van Beethoven: Sonata in fa
minore op. 57 • Appassionata (Pianista
Emil Ghileis)

9,30 **La corallità profana**
Adriano Willaert: «Che fai, al-
ma?», madrigale (Coro • Accade-
mia Monteverdiana) • diretto da De-
nis Stevens) • Thomas Weekes:
«As Vestas was from Latmos hills
descending», madrigale (Purcell
Consort of Voices) • diretta da
Graydon Burgess) • Felix Men-
delsohn-Bartholdy: «Abschied vom
Walde», op. 59 n. 3 (su testo di
Eichendorff) • «Frühlingssehnen»,
op. 48 n. 1 (Bergedorfer Kammer-
chor) • diretta da Helmut Worms-
bacher) • Maurice Ravel: Trois
Chansons (Orchestra • Nederland
Kammerchor) • diretta da Felix De
Nobel) • Giorgio Federico Ghedi-
ni: Antifona per Luisa (Orch. Sinf.
e Coro di Milano della RAI dir.
Giulio Bertola) • Bela Bartók:
Tre Canti (The Concert Choir di
Margaret Hillis)

10 — **Musica rara**
François Devienne: Sonata III in
sol maggiore (Michele Debat,
flauto; Brigitte Haudebourg, clavi-
sembalo) • Johann Schobert: So-
nata quinta in la maggiore (Fortepiano
Brigitte Haudebourg) •
Johann Jacob Froberger: Toccata

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori
a farvi divertire per un'intera
mattinata? — Programma
condotto da Francesco Mulè
con la regia di Orazio Gavioli

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario Marengo

13 — La musica nel tempo

**PROCESSO E REAZIONE
NELLA NUOVA FRONTIERA - AMERICANA**

di Luigi Belligardi
Charles Ives: From the Steeples
and the Mountains (Orchestra Fil-
armonica di Buffalo diretta da
Lukas Foss) • Daniel Gregory
Mason: Quartetto d'archi in sol mi-
nore op. 19 (Quartetto Kohon) •
Charles Ruggles: Men and Moun-
tains; Angels • Aaron Copland:
Quiet City (Orchestra Filarmonica
di Buffalo diretta da Lukas Foss)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Ritratto d'autore**
ERNO VON DONHANYI
(1877-1950)

Ruralia Hungarica op. 32b (Or-
chestra Sinfonica di Stato Un-
gherese diretta da György Lehel);
Variazioni su Ein Kinderlied •
op. 25, per pianoforte e orchestra
(Pianista Kornel Zemplény • Or-
chestra Sinfonica di Stato Ungherese
diretta da György Lehel)

15,25 **La zingara**
ovvero «La Bohémienne» •
Intermezzo in due parti •
Musica di RINALDO DA CA-
PUA

Nisa
Annelies Monkwitz
Rodolfo Malacarne
Laerte Malaguti

17,10 **Listino Borsa di Milano**

17,10 **Fogli d'album**

17,25 **CLASSE UNICA**
La letteratura delle minoranze,
di Maria Grazia Leopizzi
2. La letteratura ladina

17,40 **Appuntamento con Nunzio Ro-
tundo**

18,05 **Aneddotta storica**

18,10 **Musica leggera**

18,25 **Il jazz e i suoi strumenti**

18,45 **CONTINUITA' di WALT WITTH-
MAN, IL POETA DELL'UOMO**
a cura di Romano Costa

19,15 **Tristano e Isotta**
Opera in tre atti
Testo e musica di RICHARD
WAGNER

Tristano: Wolfgang Windgassen;
Re Marke: Otto von Rohr; Isotta:
Birgit Nilsson; Kurwenal: Gustav
Neidlinger; Melot: Laszlo Szemere;
Brangiana: Ira Malaniuk; Un pasto-
re: Un marinaio: Herbert Handt;
Un timoniere: Giuliano Ferrelli
Direttore Ferdinand Leitner
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini
Edizione Ricordi
(Registrazione RAI del 1956)

— Nell'intervallo (ore 21,45 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

e capriccio (Organista Lucienne
Antony)

10,30 **La settimana di Schubert**
Franz Schubert: Ouverture nello
stile italiano in do maggiore (Or-
chestra Filarmonica di Vienna di-
retta da István Kertész); Impro-
viso in sol bemolle maggiore n. 3
op. 90 (Pianoforte Ingrid Haebler);
Due Lieder: Jungling auf dem Hün-
gle-Jugling und der Tod (Dietrich
Fischer-Dieskau, baritone; Gerald
Moore, pianoforte); Quintetto in la
maggiore op. 114 • della Tröta-
Ingrid Haebler, pianoforte; Paul
Grumiaux, violino; George Janzer,
viola; Eva Czako, violoncello; Jac-
ques Carauran, contrabbasso)

11,40 **Il disco in vetrina**
Georg Philipp Telemann: Concerto
in mi bemolle maggiore • Franz
Joseph Haydn: Concerto in mi be-
molle maggiore (Solisti Zdenek
Tylsar e Bedrich Tylsar • Orche-
stra da Camera di Praga diretta da
Zdenek Kosler) (Disco Supraphon)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Luciano Berio

Divertimento per orchestra (Orche-
stra Sinfonica di Roma della RAI
diretta da Armando La Rosa Pa-
dovani) • Differenze per cinque stru-
menti (Gruppo Strumentale Incon-
tri Musicali); Serenata n. 1 (per
flauto e quattordici strumenti (Stu-
dentisti dell'Orchestra • A. Scar-
latti) • di Napoli della RAI diretti
da Bruno Maderna)

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori
a farvi divertire per un'intera
mattinata? — Programma
condotto da Francesco Mulè
con la regia di Orazio Gavioli

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione
di Giorgio Bracardi e Mario Marengo

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 Giovanni Gigliozzi
presenta:
CARARAI

Un programma di musiche,
poesie, canzoni, teatro, ecc.,
su richiesta degli ascoltatori
con Enrica Bonaccorti

Regia di Sandro Laszio
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,50 **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la
HIT PARADE

Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamoni
(Replica del Programma Nazionale)

— **Sambuca Molinari**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Radiodiscoteca**
Selezione musicale per tutte
le età presentata da Guido e
Maurizio De Angelis

19,15 **Tristano e Isotta**
Opera in tre atti
Testo e musica di RICHARD
WAGNER

Tristano: Wolfgang Windgassen;
Re Marke: Otto von Rohr; Isotta:
Birgit Nilsson; Kurwenal: Gustav
Neidlinger; Melot: Laszlo Szemere;
Brangiana: Ira Malaniuk; Un pasto-
re: Un marinaio: Herbert Handt;
Un timoniere: Giuliano Ferrelli
Direttore Ferdinand Leitner
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini
Edizione Ricordi
(Registrazione RAI del 1956)

— Nell'intervallo (ore 21,45 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

18,10 **Musica leggera**

18,25 **Il jazz e i suoi strumenti**

18,45 **CONTINUITA' di WALT WITTH-
MAN, IL POETA DELL'UOMO**
a cura di Romano Costa

19,15 **Tristano e Isotta**
Opera in tre atti
Testo e musica di RICHARD
WAGNER

Tristano: Wolfgang Windgassen;
Re Marke: Otto von Rohr; Isotta:
Birgit Nilsson; Kurwenal: Gustav
Neidlinger; Melot: Laszlo Szemere;
Brangiana: Ira Malaniuk; Un pasto-
re: Un marinaio: Herbert Handt;
Un timoniere: Giuliano Ferrelli
Direttore Ferdinand Leitner
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini
Edizione Ricordi
(Registrazione RAI del 1956)

— Nell'intervallo (ore 21,45 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

Luciano Berio (ore 12,20)

**notturmo
italiano**

radio estere

ONDA MEDIA m. 208
19.30-19.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

tortellini, risotti, gnocchi, ravioli,
cucinateli con

panna CHEF

una panna speciale per cucinare i piatti più raffinati e leggeri,
perchè condisce di più con meno grassi.



tortellini, risotti, gnocchi, ravioli,

e paste asoluite, riusciranno eccezionali se a cottura ultimata e quando sono ancora ben caldi, vi verserete sopra della «panna chef».
Aggiungete dell'autentico parmigiano grattugiato di fresco e mescolate accuratamente. Una confezione basta per 4-5 persone.
Si possono ottenere delle squisite varianti con l'aggiunta di piselli, quadrucci di prosciutto cotto, tonno, pancetta affumicata, ecc.

nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Sport e salute
Testi di Duilio Olmetti
Consulenza di Aldo Notario e
Vitaliana Caroneschi
Regia di Libero Bizzarri
Prima puntata
(Replica)

12,55 FACCIAMO INSIEME

a cura di Antonio Bruni
con la collaborazione di Gian-
paolo Taddei
Regia di Gianni Vaiano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☐ BREAK

13,30 Telegiornale

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Aspects of American life
Corso integrativo di inglese
a cura di Angelo M. Bortoloni
Testi di Iolito Cervelli
Presenta Silvia Monelli
Realizzazione dei filmati di
Enzo Insevera
Realizzazione in studio di Se-
rena Zaratini
Sports for all ages
in trasmissione

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 RACCONTANDO

Filastrocche per i più piccini
Testi di Nico Orengo
Puppazzo e animazioni di Bo-
nizza
Regia di Lucio Testa

17,30 AGATON SAX

Telegiornale di Nite-Olof Fran-
zén e Stig Lasseby
Prima puntata
Una rapina ed un capello
Distribuzione Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

17,45 PROGETTO - Z -

Primo episodio
Approdo in Africa
con Ray Purcell, Neil McCar-
thy e Michael Murray
Regia di Ronald Spencer
Prod.: C.F.F.

18,15 VANGELIO VIVO

Consulenza e testi di Padre
Antonio Guida
a cura di Gianni Rossi
Realizzazione di Raffaello
Ventola

☐ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di Cuba
Testi di Aldo Venturini
Consulenza di Gianni Minà
Realizzazione di Giampaolo
Ricci
Quarta puntata
☐ TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
☐ ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
☐ ARCOBALENO

20 — Telegiornale

Edizione della sera

☐ CAROSELLO



Fabio Fabor conduce «Anche questa è musica» che va in onda alle 21,45 sul Programma Nazionale

20,40

Stasera G7

Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scaroni

☐ DOREMI

21,45 ANCHE QUESTA È MUSICA

Digrazioni tra spartiti e
strumenti elettronici
di Fabio Fabor
coordinato da Duilio Camu-
rati e Gian Maria Tabarelli
Scene di Enrico Tovaglieri
Regia di Gian Maria Tabarelli
Seconda puntata
Musica leggera

☐ BREAK

22,45

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

svizzera

12,25-13,30 In Eurovisione da Hasli-
berg (BE).
SCI: SLALOM GIGANTE FEM-
MINILE X

18 — Cronaca diretta
TELEZZONTE - Orizzonte quin-
dicinale di attualità, cultura,
informazione, musica

18,55 DIVENIRE
I giovani nel mondo del lavoro,
a cura di Antonio Maspoli

19,30 TELEGIORNALE X - 1ª ediz-
TV-SPOT

19,45 SITUAZIONI E TESTIMO-
NIANZE X
Rassegna quindicinale di cultura
di casa nostra e degli immediati
dintorni - TV-SPOT

20,15 IL REGIONALE
Rassegna di avvenimenti della
Svizzera italiana - TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE X - 2ª ediz-
TV-SPOT

21 — GIOCOGIORNALE X
Gioco-informazione a premi pro-
dotto dal settore varietà della
TSI in collaborazione con il Te-
legiornale

21,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
22,50 TELEGIORNALE X - 3ª ediz-
TV-SPOT

22,30-23 In Eurovisione da Hasli-
berg (BE).
SCI: SLALOM GIGANTE FEM-
MINILE X

capodistria

19,55 IMPARIAMO A SCIARE
1ª lezione X
trasmesso da Marianne
(Replica)

20,10 ZIG-ZAG (1) X
20,15 TELEGIORNALE

20,30 CELLA DELLA MORTE
Film con Terry Moore,
Debra Paget e Bert Freed
Regia di Roy Del Ruth

Lois viene costretta a par-
tecipare ad un furto, ma
successivamente ella la-
scia il padre e il fidan-
zato, che l'hanno indotta
al male, e riesce ad al-
fermarsi come cantante.

L'ex fidanzato continua a
ricattarla e minacciando
di aggravare la situazio-
ne del padre di lei, fa-
cendolo condannare ad
una pena maggiore in
carcere.

Lois viene costretta a par-
tecipare ad un furto, ma
successivamente ella la-
scia il padre e il fidan-
zato, che l'hanno indotta
al male, e riesce ad al-
fermarsi come cantante.

21 — ZIG-ZAG (2) X
22,03 MUSICA POPOLARE
CON IL COMPLESSO
IVO LOLA RIBAR X

secondo

16,30-17,30 ROMA: IPPICA
Invito Internazionale e Corsa
tri di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,45 TELEGIORNALE

SPORT

☐ GONG

19 — JO GAILLARD

Ispirato al personaggio omo-
nimo di Jean-Paul Duvalier
Quarto episodio
Il completo
Sceneggiatura di M. Racine
Dialoghi di Jean Halain
Personaggi ed interpreti prin-
cipali:
Jo Gaillard: Bernard Fresson;
Il primo Ufficiale: Dominique
Briand; Il nostromo: Ivo Gar-
rari; ME capo-macchinista:
Günter Meisner; Il cuoco: Pa-
trick Prejean
Regia di Christian-Jaque
(Una coproduzione RAI-Radio-
televisione Italiana-O.R.T.F.
Screen Gems Limitée-Europe
1-Telecompagnie)

☐ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di
Claudio Triscoli

☐ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

☐ INTERMEZZO

21 — Teatro di Eduardo

L'arte della commedia

Commedia in due tempi e un
prologo di
Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:
(Un ordine di apparizione)
Oreste: Campegio; Eduardo;
Veronica: Willy Moser; La pe-
dona dell'osteria: Linda Mo-
retti; Sua Eccellenza De Cla-
ro: Ferruccio De Ceresa; Gia-
como Franci: Paolo Graziosi;
Quinto Bassetti: Luca De Fi-
lippo; Padre Salvati: Mario
Scaccia; Lucia Petrella: An-
gelica Ippolito; Un montano-
ro: Arnaldo Ninchi; Sua mo-
glie: Marina Confalone; Giro-
lamo Pica: Giulio Farnese;
Il sagrestano: Gennaro Pa-
lumbo; Il maresciallo dei ca-
abinieri: Gennaro Somella
Musiche di Roberto De Si-
mone
Scene e costumi di Raimon-
da Gaetani
Delegato alla produzione Puc-
ci De Stefano
Regia di Eduardo De Filippo
Nell'intervallo:
☐ DOREMI

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schachpartie: Fern-
sehkurzfilm von Jörg Maathe
mit Erik Frey, Hans Thimg,
Joe Trummer, Regie: Walter
Davy. Verleih: Accord Film

19,20 Ein Diplomat im Maya-
land. Die Entdeckungen des
John Stephens auf einer Reise
durch Yucatan. Filmbericht
von Erica Rees, Lutz Ruth,
Wolf Seidl, A. Schöffel und
anderen. Verleih: Telepool

20,10-20,30 Tagesschau

francia

14,30 NOTIZIE FLASH

14,40 AJOUJOUR/HUI MADA-
GASCAR

15,30 UNA BUONA DISCO-
TECA - Telefilm della se-
rie - Agenti specialis-
simi -

16,20 I POMERIGGI DI - AN-
TENNE 2 -
Settimanali - La vita pra-
tica - Il teatro oggi

17,30 FINESTRA SU...
17,45 BANDE A PART - Una
trasmissione di Marianne
Gosset

18 — I RICORDI DELLA MU-
SICA E DELLA CAN-
ZONE

18,30 TELEGIORNALE
18,42 LA PALMARES DES EN-
FANTS

18,55 IL GIOCO DEI NUME-
RI E DELLE LETTERE

19,44 C'E' UN TRUCCO -
Giochi

20 — TELEGIORNALE
21,30 APOSTROPHES - Tra-
smessa di Bernard Pivot

22,35 CINE-CLUB
0,30 TELEGIORNALE
0,40 ASTRALMENT VOTRE

montecarlo

19,45 LE FAVOLE DI LA FON-
TAIN

Disegni animati
20 — PARLIAMONE

20,30 I FORTI DI FORTE CO-
RAGGIO

Cercasi eroe
20,50 LA SAGRA DEI PIO-
NIERI - Film

Regia di Joseph Kane
con William Elliot, Vera
Ralston

Charles Alderson, con la
moglie Karen e l'amica
Maria, si trasferisce nel-
lo Wyoming per dedicar-
si all'allevamento del be-
stame. Accolto da Gi-
bson nella sua fattoria, Al-
derson si mette a lavora-
re col proprietario con suc-
cesso. Dopo qualche tem-
po Karen muore nel dare
alla luce una bambina
che si chiamerà come la
madre. La piccola è af-
fidata a Maria; raggiunta
una certa età Karen par-
te per l'Europa. Quan-
do ritornano le due don-
ne, notano che Alderson
e Gibson devono comba-
tere contro i pionieri che
reclamano la cessione dei
terreni.

PIU' LEGGERA LA NUOVA LACCA LIBERA E BELLA



Lanciata sul mercato nel 1972, Lacca Libera e Bella si è affermata rapidamente, riscuotendo ampio successo fra le consumatrici sia per la bontà del prodotto sia per l'eleganza e la praticità della confezione (vincitrice, tra l'altro, dell'Oscar dell'Imballaggio).

Tuttavia l'Azienda produttrice, la Beecham Italia, è convinta che qualunque prodotto, per quanto buono, possa sempre essere migliorato, se non altro per adeguarlo alla naturale evoluzione dei gusti delle consumatrici.

Che un'evoluzione di gusti ci sia stata, da qualche anno in qua, in fatto di fissaggio dei capelli, è noto a tutti: oggi chi si sognerebbe più di « cotonare » i capelli come si faceva una decina d'anni fa? Approfondite ricerche di mercato hanno permesso di accertare che una simile evoluzione è ancora in atto: le consumatrici vorrebbero prodotti che — pur assicurando una giusta « tenuta » — siano ancora più leggeri di quelli attualmente in commercio, ai quali viene ancora rimproverato di « inamidare » i capelli, di renderli appiccicosi. Per soddisfare questa esigenza, i laboratori della Beecham hanno studiato ed infine messo a punto una formula ancora più leggera di Lacca Libera e Bella, una formula che tiene morbidamente in piega i capelli, conferendogli una naturale compostezza anche in condizioni atmosferiche avverse. Insomma, per usare lo slogan della nuova campagna pubblicitaria, oggi Lacca Libera e Bella « fissa più libera... fissa più bella ».

Per il resto, la nuova formula mantiene, anzi migliora i pregi della formula precedente di Lacca Libera e Bella: dura a lungo, si toglie con pochi colpi di spazzola, è delicata sui capelli. Il prodotto è assolutamente privo di alcool.

Rinnovato il prodotto, è rinnovata anche la confezione: conservando inalterata la funzionalità, essa è oggi più bella, grazie ai colori vivaci ed alla sobrietà del disegno. E' l'unica confezione spray con presa antiscivolo e con un pulsante a sfera (il « pallino magico ») che agisce qualunque sia il punto di pressione del dito, favorendo una distribuzione dosata ed uniforme del prodotto sui capelli.

Il prodotto è disponibile in tre diversi tipi di fissaggio (normale, forte e per capelli grassi) e in tre diversi formati (medio, grande ed economico, quest'ultimo particolarmente conveniente).

Come si vede, la nuova Lacca Libera e Bella ha tutte le carte in regola per incontrare il favore del pubblico: per consentire alle consumatrici di giudicarla di persona, è stata persino prevista — per un limitato periodo di tempo — un'offerta di prova a prezzo speciale.

televisione

« L'arte della commedia » di ^{II/5} Eduardo De Filippo

L'arma degli emarginati

II/655/5



Eduardo al trucco veste i panni del protagonista Oreste Campese

ore 21 secondo

Scritta nel 1965, *L'arte della commedia* sembra voler riproporre in termini esemplari, a partire dal titolo, uno dei temi più cari ad Eduardo: quella dialettica tra finzione e realtà, tra la vita logorata dal quotidiano travaglio che ciascuno di noi sconta sulla propria pelle e le illusioni create dal bisogno di una realtà diversa in cui, per Eduardo, consiste l'essenza del teatro stesso.

Se nella *Grande magia* o in *Questi fantasmi* il mondo dell'immaginario diveniva il rifugio in cui il piccolo uomo eduardiano si segregava per sottrarsi alle ingiurie di una condizione umana inaccettabile e ritrovare il senso della propria dignità, nell'*Arte della commedia* la finzione diviene l'arma di cui gli emarginati si servono per mettere in crisi la sopraffazione e corrodere dall'interno la forza dei loro persecutori. Il tema pirandelliano del « sospetto », che nasce quando il personaggio smarrisce la certezza della propria identità o di coloro che lo circondano, esce dall'ambito della problematica puramente individuale per assumere la valenza di una protesta sociale.

Protagonista della vicenda è Oreste Campese, capocomico di una modesta compagnia di giuitti che, per riuscire a sopravvivere, ha bisogno di guadagnarsi la benevolenza del nuovo prefetto di un piccolo capoluogo di provincia. Ma il prefetto non intende concedergli l'aiuto richiesto, Oreste allora reagirà al soprasso, mettendo in moto un meccanismo che si configura, appunto, come la vendetta dell'immaginazione, unica ma temibile risorsa degli

oppressi, nei confronti del potere. Essendogli capitato tra le mani l'elenco dei notabili del luogo che il prefetto si accinge a ricevere, Campese minaccia di far apparire i suoi attori nelle vesti dei personaggi attesi. L'assenza, in coincidenza con la manifestazione promossa dal prefetto, di tutte le altre autorità del luogo, rende impossibile all'alto funzionario stabilire la vera identità dei suoi ospiti.

In tal modo, scatta, infallibile, la trappola atreica di un dubbio insolubile. Nessuno di coloro che si presentano al prefetto riesce, con le sue storie e le sue richieste, a dissolvere il sospetto: tutti appaiono come possibili giuitti di Campese. Neanche il plateale suicidio con cui il farmacista suggerisce il racconto delle sue dolorose vicende riesce a ridare la certezza al prefetto. Quando i presenti riconosceranno nel suicida il vero farmacista, il prefetto si illuderà per un istante di essere arrivato al termine di quell'angoscioso tunnel di ambiguità in cui l'ha sospinto la malizia dei commedianti. Ma Campese riuscirà a ricacciarlo nel buio, facendogli credere che il maresciallo dei carabinieri che sta per arrivare potrebbe essere, perfino lui, uno dei suoi giuitti. Accanto ad Eduardo De Filippo, al figlio Luca e ad Angelica Ippolito, figurano nel cast attori della statura di Mario Scaccia, Ferruccio De Ceresa e Paolo Graziosi. Una scelta che evidenzia le intenzioni emblematiche di uno spettacolo che, pur rimanendo intimamente radicato nella tradizione più schietta del teatro comico popolare, supera i confini di un teatro dialettale riduttivamente inteso.

venerdi 9 gennaio

FACCIAMO INSIEME

ore 12,55 nazionale

Diverse sono le iniziative di cui si può interessare un gruppo di persone, a qualsiasi livello. Il programma Facciamo insieme ci presenta oggi un gruppo di giovani aquilani che ha la passione dello "scendere in grotta", cioè della speleologia. In provincia dell'Aquila infatti è stato girato il servizio di Giampaolo Taddèi che ha seguito con la cinepresa i giovani speleologi e ne ha registrato le diverse fasi del "lavoro". Si tratta di un hobby molto particolare: la vita del mondo sotterraneo è tra le più affascinanti e molti studi

vengono fatti in Italia, in diverse regioni dove più esistono grotte che possono rivelare reperti di largo interesse storico e archeologico. Non è strettamente necessario essere dei tecnici, come diranno in studio i professori Arigo Cigna e Vittorio Castellani, ma è certamente necessario, per chi vuole interessarsi di speleologia, apprendere subito determinate notizie che possono permettere di scendere in una grotta con una certa sicurezza. Alcune di queste notizie, le più importanti, verranno indicate dagli ospiti del programma, intervistati dal curatore e conduttore Antonio Bruni.

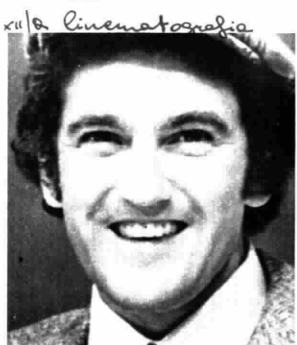
SAPERE: Aspetti di Cuba - Quarta puntata

ore 18,45 nazionale

Partendo dal primo Campionato mondiale di pugilato dilettantistico che si è svolto a Cuba nel settembre 1974, la puntata analizza alcuni degli aspetti più importanti dell'attuale situazione sportiva dell'isola. Si è parlato spesso in questi ultimi anni di un "miracolo sportivo" di Cuba: non solo è molto aumentato il numero di pra-

tificanti e degli sport praticati ma sono stati conseguiti notevoli successi anche in gare internazionali. Attraverso interviste a molti dei più famosi campioni cubani, soprattutto a Teófilo Stevenson (medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco per i pesi massimi), si delineano le principali trasformazioni avvenute in questi ultimi anni nello sport cubano e il significato che esso ha nell'attuale società cubana.

JO GAILLARD: il completo



Patrick Prejean è fra gli interpreti

ore 19 secondo

Siamo sempre a bordo della Marie-Aude, il mercantile di cui Jo Gaillard è armatore-comandante. Questa volta ci troviamo in piena tempesta: il carico, destinato ad una cooperativa agricola di un piccolo stato dell'America Latina, viene sballottato dalla furia del mare. Alcune casse si sfasciano. Con stupore comandante ed equipaggio si rendono conto che, oltre ai semi carichi dichiarati, le casse contengono armi e munizioni. Così, anche quelle che sono scampate agli scossoni della tempesta, vengono aperte, e il contenuto è sempre il medesimo. A Gaillard questa storia non piace perché fa buttare in mare tutte le armi. Quando giungerà a destinazione però si dovrà pentire di questa decisione. Il Paese è infatti alla vigilia delle elezioni; i sostenitori del Presidente attualmente in carica devono far fronte all'opposizione del Partito Popolare, guidato proprio dal dirigente della cooperativa agricola a cui erano indirizzate le casse...

ANCHE QUESTA E' MUSICA - Seconda puntata

ore 21,45 nazionale

Anche questa è musica, divagazioni tra spartiti e strumenti elettronici di Fabio Fabor, giunge stasera alla seconda puntata. Ricorda Fabio Fabor che la voce è stata probabilmente il primo strumento dell'uomo per fare musica: «Poi, egli si accorse che battendo due sassi o due pezzi di legno poteva ottenere un rumore, una specie di primitiva forma di ritmo. Infine provò a soffiare in una canna ed ecco la prima melodia. Via via, nelle diverse epoche, la scoperta e il progredire degli strumenti musicali hanno permesso al genere umano di fare musica in un modo sempre più impegnato. Però, gli strumenti che vediamo in orchestra sono pressoché fermi alla metà del '700, nel senso che i loro limiti esecutivi sono rimasti quasi invariati: è vero tuttavia che si sono sviluppate le forme della musica e conseguentemente

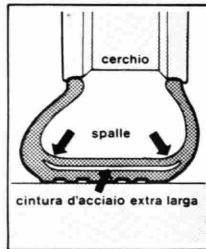
te gli stili, le scuole; mentre i compositori erano tesi al "meglio", al "nuovo", al "non detto prima", ma soprattutto alla ricerca di una musica sempre più consona e aderente alla società del tempo. Il prepotente progresso tecnologico che caratterizza la nostra epoca non poteva non influenzare anche la musica più avanzata proponendo all'ascoltatore e al musicista nuove risorse e nuovi mezzi per un messaggio culturale più attuale». Oggi il maestro Fabor farà il punto sulla presenza degli strumenti elettronici nel campo della musica leggera e del "jazz". Ricordiamo che lui stesso, prima di interessarsi alla divulgazione di argomenti a "sera" alla radio e alla televisione, alla composizione di opere liriche, sinfoniche e da camera nonché alle colonne sonore per parecchi film e documentari, aveva riscosso calorosi successi internazionali con alcune canzoni. (Servizio alle pagine 82-86).

Kléber V12 il nuovo superpneumatico.

PRECISIONE DI GUIDA E DURATA CHE PUO' SUPERARE I 100.000 Km. SONO LE PRINCIPALI PRESTAZIONI DI QUESTO NUOVO PNEUMATICO.

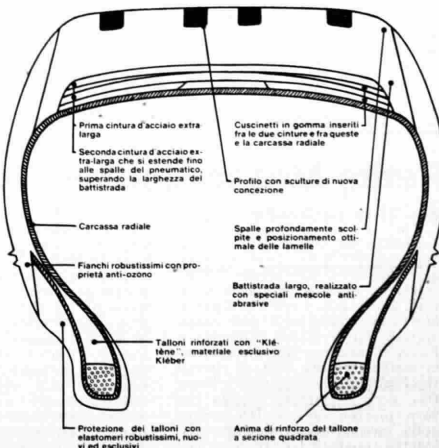


Il nuovissimo Kléber V12, presenta un profilo di concezione nuova, con disegno moderno e stilizzato. Le spalle sono profondamente scolpite.



Il segreto del Kléber V12: la doppia cintura d'acciaio extra larga che assicura la massima aderenza anche sotto sforzo.

Leader in Europa del pneumatico radiale, la Kléber ha recentemente presentato il "V12" pneumatico radiale a doppia cintura d'acciaio extra-larga. Questo nuovo pneumatico, che può senz'altro essere considerato il primo esemplare di una nuova generazione, è destinato a dare molte soddisfazioni agli utilizzatori, anche ai più esigenti. Molti i vantaggi e le caratteristiche del V12. Innanzi tutto una eccezionale precisione di guida grazie alla doppia cintura d'acciaio extra-larga che si prolunga fino alle spalle ed all'utilizzo di nuovi elastomeri esclusivi. In fatto di durata, il chilometraggio che il nuovo Kléber V12 può assicurare va oltre i 100.000 Km. in condizioni di guida oculata ed accorta. Non basta, il V12 conserva inalterata fino alla fine le proprie prestazioni. E' cioè un pneumatico che si consuma molto lentamente, senza invecchiare.



radio venerdì 9 gennaio

IL SANTO: S. Giuliano.

Altri Santi: S. Basilio, S. Giocondo, S. Marcellino.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,06 e tramonta alle ore 17,05; a Milano sorge alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,57; a Trieste sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,39; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,56; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,03; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,41.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1324, muore a Venezia Marco Polo.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi non ha un carattere, non è un uomo, è una cosa. (Chamfort).

«Barnstable» e «Paparino»

Teatro impegnato e leggero

ore 13,20 nazionale
ore 21,30 terzo

E' nel 1956 con Jimmy Porter, protagonista di *Ricorda con rabbia* il quale se la prende con i «monarchici» di professione, gli arcivescovi, i baroni della stampa, i conservatori etoniani, i giornalisti del *Times*, che s'inizia il nuovo teatro inglese. In un solo colpo e con parole roventi e dirette Osborne condanna l'intero «establishment» e naturalmente i conservatori al potere dal 1952: il «welfare state» è opprimente, distruttivo, il socialismo ha deluso, non v'è più nulla in cui credere. Assistiamo a un crollo di valori per la generazione di Jimmy, rotolano via ideali e morale. Una situazione così acutamente drammatica, la constatazione della fine di un modo di essere vanno naturalmente rappresentate e diventano il punto di partenza della nuova generazione intellettuale. Molti giovani scrittori scelgono il teatro per esprimere le loro sensazioni, opinioni e idee e danno luogo a una notevole produzione drammatica che potrà essere discutibile, in certi casi criticabile, ma chiarisce le contraddizioni per meglio combatterle. L'importante è che il pubblico prenda coscienza delle trasformazioni che nella grande isola avvengono, un'Inghilterra non più orgogliosamente iso-

lata ma orientata verso un necessario e irreversibile contatto produttivo con il resto d'Europa, un'Inghilterra nella quale i residui di certa atmosfera vittoriana esistono ancora e devono essere cancellati, un'Inghilterra dove le conquiste sociali non hanno prodotto quella felicità che l'establishment aveva preventivato. James Saunders è autore piuttosto interessante e già noto al pubblico radiofonico per altri testi. *Barnstable* è un breve dramma carico di suggestiva ironia e dove appaiono molti dei temi cui abbiamo accennato prima. Una casa di campagna inglese va in pezzi in perfetta sintonia con la famiglia che ne è proprietaria. Il padre medico è ossessionato dalle talpe che gli invadono il giardino, più che dai suoi malati; la madre visionaria rimpiange continuamente un primo marito che non ha mai avuto; una figlia che esprime a intervalli regolari il proposito di emigrare in Australia senza mai muoversi e infine un reverendo amico di famiglia ipocrita e paternalista il cui intercalare costante è «tutto va sempre per il meglio». Mentre le pareti della casa crollano il gruppo familiare continua il suo vano discorrere. Oltre a *Barnstable*, questo venerdì va anche in onda *Una commedia in trenta minuti* interpretata da Ernesto Calindri: *Paparino*, un testo di teatro leggero di *Falconi* e *Motta*.

Diretta da Giulio Bertola

Petite Messe Solennelle

ore 21,15 nazionale

Diretta da Giulio Bertola, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini ci appare esattamente il contrario di quanto promette il titolo. Ossia non è affatto «piccola», ma addirittura più lunga di una solita messa. Quando a Passy il maestro finì di comporla, nell'estate del 1863, si rivolse sinceramente al Signore: «Buon Dio, ecco terminata questa povera piccola Messa. Ho scritto della musica sacra, o della maledetta musica? Io ero nato per

l'opera buffa. Tu lo sai bene! Un po' di scienza, un po' di cuore ed è tutto. Sii dunque benedetto e concedimi il Paradiso». Volle chiamarla «piccola» semplicemente perché l'organico cui l'affidava usciva dai canoni dell'attuale grandezza e maestosità. Affermava infatti che «dodici cantori di tre sessi, uomini, donne e castrati, saranno sufficienti per eseguirla, cioè otto per il coro, quattro per gli "a solo"; in tutto dodici Cherubini». E la definì inoltre l'ultimo peccato mortale della sua vecchiaia.

nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I)

Luigi Boccherini: Sinfonia in la magg. op. 1 n. 3 (Orch. A. Scarlatti) di Napoli della RAI dir. Armando Ranzini. • Piotr Iljich Ciaikovski: Finale: Allegro con fuoco della sinfonia n. 4 in fa min. (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)

6,25 Almanacco

Un patrono al giorno, di Piero Bargellini. Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II)

Arthur Honegger: Concertino per pf. e orch. (PF. Gino Gorini - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia). • Fritz Kreisler: Shepherds' madrigal (il madrigale del pastorello) (Fritz Kreisler, vl.; Karl Lamson, pf.) • Sergei Prokofiev: Suite di danze n. 2 del balletto «Il fiore di pietra» (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Nino Bonaventura)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali, a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay. Regia di Riccardo Mantoni

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia in trenta minuti

PAPARINO

di Dino Falconi e Luigi Motta. Riduzione radiofonica di Belsario Randone con Ernesto Calindri. Regia di Carlo Di Stefano

14 — Giornale radio

14,05 CANTI E MUSICA DEL VECCHIO WEST

14,45 INCONTRI CON LA SCIENZA

Qual è l'origine del sistema solare?

Colloquio con Giuseppe Sermoni

15 — Giornale radio

15,10 ECCO GLI ABBA

15,30 PER VOI GIOVANI - DISCHI

16,30 Programma per i ragazzi. INCONTRI POMERIDIANI. Conduce in studio Giuseppe Aldo Rossi

17 — Giornale radio

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 UNA CANZONE DOPO L'ALTRA

20,20 GIÒ FARASSINO

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani. Testi di Giorgio Calabrese

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della RAI. Direttore Giulio Bertola

7,45 MATTUTINO MUSICALE (III)

Riccardo Zandoni: La farsa amorosa, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Nino Bonaventura). • Isaac Albeniz: Cordoba (Canti di Spagna - New Philharmonia dir. Rafael Frubek de Burgos)

8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT. Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla. Prima edizione

11 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato. Realizzazione di Carlo Principini

11,30 SUCCESSI DA BROADWAY

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Concerto per un autore: BRUNO CANFORA

17,05 PER CHI SUONA LA CAMPANA

di Ernest Hemingway

Traduzione di Maria Napolitano Martone

Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi

5° episodio

Robert Maria Giulio Bosetti
Pilar Cecilia Lazzarini
El Sordo Alessandro Sperli
Joaquin Massimo Dapporto

Regia di Umberto Benedetto

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Invernizza

17,25 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta GINO NEGRI

18 — Musica in

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfioro

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

Soprano Yasuko Hayashi

Mezzosoprano Beverly Wolff

Tenore Ernesto Palacio

Basso Ferruccio Mazzoli

Pianisti Giuseppe La Licata e Antonio Ballista

Harmonium Luigi Benedetti

Gioacchino Rossini: Petite Messe solennelle, per soli, coro due pianoforti e harmonium. Coro di Milano della RAI. Al termine: L'inquinamento da detersivi. Conversazione di Gianni Luciolli

22,40 Cantano i Platters

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

secondo

6 — Grazia Maria Spina presenta: Il mattiniero

Nell'int.: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - FIAT - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

7,40 **Buongiorno con Luciano Rossi, Dionne Warwick e Cesare Marchini**

— **Invernizzi Invernizza**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

G. Rossini: Il turco in Italia - Sinfonia (Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell) • C. M. von Weber: Il franco cacciatore - Wie nahe mir der Schlummer (Sopr. P. Lorenger - Orch. dell'Opera di Vienna dir. W. Weller) • V. Bellini: I Puritani - Suoni la tromba d'intreppo (R. Capeschi, bar. E. Flagello, ba. - Orch. del Magg. Musicale Fiorentino dir. R. Bonynge) • G. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Tu che a Dio spieghi l'ali (L. Pavrotti, ten. N. Ghiaurov, bs. - Orch. e Coro Royal Opera House del Covent Garden)

13 — Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE

— **Sole piatti lemonsavia**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Pino Caruso presenta: Il distintissimo**

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Lipari: Standing room only (Vito Perry) • J. Dobbs: And I'm calling (Ina Harris) • De Luca-D'Errico: Verde-Vandelli, Toccam (Gianni D'Errico) • Sabar-Sommeire: Bambou tabou (p. 10) (David Martial e Le Bambou Combo) • Rooney: Slow that fast down a ballad (Gentle Ben) • Guarnera-Baldazzi: Adriana (Mario Guarnera) • Colombrini-Sutherland: Volando (Il Dik) • Santagata: Uva uva (Toni Santagata) • Casey-Finch: It's been so long (George McCrae)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **GIRAGIRADISCO**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Supersonic**

Dischi a mach due

21,19 **Pino Caruso presenta: IL DISTINTISSIMO**

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni (Replica)

21,29 **Dario Salvatori**

presenta:

— **Popoff**

— **Baby Shampoo Johnson**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **L'uomo della notte**

Divagazioni di fine giornata.

23,29 **Chiusura**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Per chi suona**

la campana

di Ernest Hemingway - Traduzione di Maria Napolitano Martone - Adattamento radiofonico di Amleto Micozzi - 50 episodio
Robert Giulio Bosetti; Maria Giulia Lazzarini; Pilar: Cecilia Polizzi; El Sordo: Alessandro Polizzi; Iacquin, Massimo D'Apporto
Regia di Umberto Benedetto
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— **Invernizzi Invernizza**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

10,24 **Corrado Pani presenta**

Una poesia al giorno

LA STORIA, di Eugenio Montale

Lettura di Giancarlo Sbragia

Giornale radio

10,35 **Tutti insieme, alla radio**

Riusciranno i nostri ascoltatori a farvi divertire per un'intera mattinata? Programma condotto da Francesco Mulè con la regia di Orazio Gavioli

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni con la partecipazione di

Giorgio Bracardi e Mario Marengo

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Giovanni Gigliozzi presenta: CARARAI**

Un programma di musica, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori con Enrica Bonaccorti
Regia di Sandro Laszlo

Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore, e Gianni Boncompagni con la partecipazione di Giorgio Bracardi e Mario Marengo
(Replica)

18,35 **Giornale radio**

18,40 **Radiodiscoteca**

Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis



Grazia Maria Spina (ore 6)

terzo

8,30 **Concerto di apertura**

Maurice Ravel: Le Tombeau de Couperin, suite: Prélude - Forlène - Menuet - Rigaudon (Orch. Filarm. di New York dir. Pierre Boulez) • Béla Bartók: Concerto per violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro molto (Sol. Yehudi Menuhin - Orch. - New Philharmonia - dir. Antal Dorati)

9,30 **Pagine clavicembalistiche**

Louis Claude Daquin: da «Pièces de clavecin» • Ronde baquique - Les bergères - Les vents en courroux - La tendre Sylvie (Clav. Brigitte Haudebourg) • Bernardo Pasquini: Toccata con lo scherzo del cucù (da «35 Toccate o Toccate») • Partite diverse di Jollia (da «18 Variazioni o Partite»)

10 — **Il disco in vetrina**

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro vivace assai (English Chamber Orch. dir. Uri Segal) (Disco Decca)

10,30 **La settimana di Schubert**

Franz Schubert: Valse nobles op. 77 (Pf. Paul Badura Skoda) • Lied da «Die schöne Müllerin» • Die Liebe Farber - Die böse Farber (Hermann Prey, bar.; Karl En-

gel, pf.); Sinfonia n. 10 in do magg. «La Grande» - Andante - Andante con moto - Scherzo - Allegro vivace (Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Munch)

11,30 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**

11,40 **L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento**

Sergei Rachmaninov: Quattro canti dal «Vespri» op. 37 (Coro dell'URSS dir. Alexander Sveshnikov) • Albert Roussel: Salmo 80 op. 37 per tenore, coro e orchestra: Parte I: Maestoso, Allegro moderato, Allegro deciso, Finale (Allegro deciso, Lento); Parte II: Andante, Allegro molto, Moderato (Sol. John Hutchinson - Orch. di Parigi e «Chorale Stephane Caillat» dir. Serge Baudo)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Firmino Sifonia: Dialogo di Santo Gregorio Magno nella versione di Domenico Cavalcà, dal «Dialogo» • Santo Gregorio Magno, per voci recitanti, piccolo coro e strumenti (Riduzione di Firmino Sifonia) (S. Gregorio: Carlo D'Angelo, Pietro Corrado, Gaetano Strum e Piccolo Coro Polifonico di Roma della RAI dir. Giuseppe Piccillo) • Cesare Brero: Ouverture da concerto di Santo Gregorio Magno della RAI dir. Carlo Franci)

13 — La musica nel tempo NEL GIARDINO DEL DOTTOR MESMER

di Diego Bertocchi

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **INTERMEZZO**

Adrien Boaldieu: Le Calife de Bagdad: Ouverture (Orch. New Philharmonia dir. Richard Bonynge) • Frédéric Chopin: Due improvvisi per pianoforte: n. 1 in la bemolle maggiore op. 29 - n. 2 in fa diesis maggiore op. 36 (Pf. Alfred Cortot) • Josef Suk: Quattro Pezzi op. 17, per violino e pianoforte (Ida Haendel, vl.; Antonio Beltrami, pf.) • Antonin Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 • Suite Ceka - (Orch. Filarm. Boema dir. Václav Neumann)

15,30 **Liederistica**

Ernest Krenek: Tre Lieder: Die Zerstörung Magdeburgs - Der neue Amadis - Fragment (Guido De Amicis Roca, bar.; Giorgio Favaretto, pf.)

15,45 **Concerto del violoncellista**

Paul Tortelier e del pianista Sergio Lorenzi
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 5 n. 1 per violoncello e pianoforte; Sonata in sol minore op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte

16,30 **Discografia**

a cura di Carlo Marinelli

17 — **Listino Borsa di Roma**

17,10 **Fogli d'album**

17,25 **CLASSE UNICA**

Storia della matematica di Paolo Zellini
2. La concezione tradizionale delle nozioni di insieme e di numero

17,40 **DISCOTECA SERA**

Programma presentato da Claudio Tallino con Elsa Ghiberti

18 — **GINO MARINUZZI**

DIRETTORE E COMPOSITORE

TRENT'ANNI DOPO

a cura di Guido Piamonte

III trasmissione: «Jacquerie», opera in tre atti di Alberto Dondauy, musica di Gino Marinuzzi - Atto II

18,45 **Piccolo pianeta**

Interventi, riflessioni, dibattiti sulla letteratura, le arti, il costume
a cura di Andriano Seroni

19,15 **Concerto della sera**

Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re maggiore op. 94 a) per violino e pianoforte: Andantino - Allegro - Andante - Allegro con brio (Itzhak Perlman, vl.; Vladimir Ashkenazy, pf.) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Quintetto in si bemolle maggiore per pianoforte e fiati: Allegro con brio - Andante - Rondò (Allegretto) (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Walter Pannhoffer, pf.; Werner Tripp, fl.; Alfred Boskowiak, clar.; Wolfgang Tombock, cr.; Ernest Pamperl, fg.)

20,15 **FESTIVAL DEL JAZZ FRANCESE 1975**

20,45 **Cina: teatro, cinema e altri divertimenti ideologici**
Conversazione di Lucia Borgia

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **Arta minore**

Barnstable

di James Saunders

Traduzione di Connie Riccone
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Helen Carboy Anna Maria Sanetti

Charles Carboy, suo padre

Stefano Varriale

Il reverendo Wandsworth Teater

Daphne Carboy Giuliana Calandra

La cameriera Gemma Griarotti

Regia di Sandro Rossi

22,10 **Parliamo di spettacolo**

Al termine: Chiusura

programmi regionali

regioni a statuto speciale

regioni a statuto ordinario

in lingue estere

deutsche

slovenskih

radio estere**capodistria**

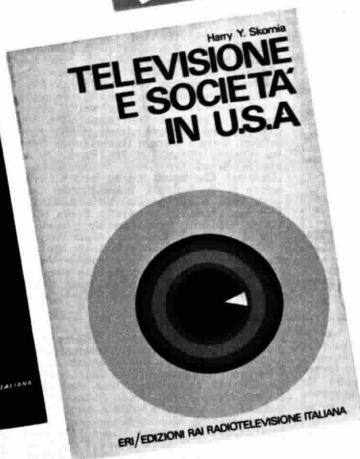
montecarlo

svizzera**vaticano**

lussemburgo

AI VECCHI E NUOVI ABBONATI

A coloro che rinnovano l'abbonamento o si abbonano per la prima volta il Radiocorriere tv regala a scelta uno dei sei volumi presentati in questa pagina. Qualora il titolo scelto fosse esaurito per precedenti richieste il Radiocorriere tv si riserva la facoltà di sostituire il volume con uno degli altri cinque.



Il RADIOCORRIERE TV viene offerto in abbonamento annuale a lire 12.500 e semestrale a lire 7000. Per abbonarsi versare l'importo sul conto corrente postale 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Per gli abbonamenti da rinnovare attendere l'apposito avviso di scadenza. Per il rinnovo anticipato il nuovo abbonamento decorrerà dalla scadenza in corso.

nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di Cuba
Testi di Aldo Venturelli
Consulenza di Gianni Minà
Realizzazione di Giampaolo Ricci
Quarta puntata (Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

La teste matte
Ben Turpin lavapiatti
Distribuzione: United Artists
La capra Penelope
con Stan Laurel, Oliver Hardy
Regia di Lewis R. Foster

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK

13,30

Telegiornale

14,14,45 SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi
a cura di Vittorio De Luca

17 — SEGNALE ORARIO

Telegiornale

Edizione del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO

per i più piccini

17,15 UNA MANO CARICA DI...

Un programma di Joanne e Michael Cole
Regia di Michael Grafton-Robinson
Produzione: Q3 Londra

17,30 HASHIMOTO

L'onorevole pennello in faccenda
Disegno animato
Prod: Terrytoons

la TV dei ragazzi

17,40 CHITARRA E FAGOTTO

Spettacolo condotto da Franco Cerri
con la partecipazione di Pietro Buttarelli
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Guido Tosi

GONG

18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Leningrado
Realizzazione di Antonio Menna
Seconda ed ultima puntata

18,55 IL TERZO TEMPO DI GIACOMO BALLA: I RITRATTI INEDITI

Un programma di Franco Simongini

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

a cura di Angelo Giolitti
Conversazione di Don Rinaldo Fabria
Realizzazione di Laura Basile

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 —

Telegiornale

Edizione della sera

CAROSELLO

20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in

(Di nuovo) tante scuse

Spettacolo musicale di Terzoli, Valme e Vianello

Orchestra diretta da Marcello De Martino
Coreografie di Renato Greco
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Silvana Pantani
Regia di Romolo Siena
Quinta puntata

DOREMI'

21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di Paolo Bellucci
in studio Aldo Falivena
in redazione Giancarlo Santalmassi
Regia di Silvio Specchio

BREAK

22,45

Telegiornale

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

I 12556



Nicola di Bari partecipa allo spettacolo «(Di nuovo) tante scuse» alle ore 20,40 sul Nazionale

secondo

12,55-14,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Wengen
SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO MASCHILE
Discesa libera

GONG

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA

a cura di Luciano Chailly
Salvatore Sciarrino

De O De Do, per clavicembalo
Solista Mariolina De Robertis

Notturmi brillanti, per viola sola
Solista Aldo Bennici

Prélude de la nuit, per pianoforte
Solista Massimiliano Damerini

Grande sonata da camera
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta dall'autore
Regia di Sandro Spina

ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

Telegiornale

INTERMEZZO

21 —

Chi dove quando

a cura di Claudio Barbatì
Giovanni Segantini
Un programma di Franz Baumer
Collaborazione di Cesare Giannotti

DOREMI'

22 — LA SQUADRA DEI SORTILEGI

Il lago delle fate

Telefilm - Regia di Claude Guillemot

Interpreti: Sylvie Fennec, Léo Campion, Marc Lamole, Jacques François, Jean Claude Balard, Jean-Pierre Andreani, Roger Riffard, Virginie Vigon, Pierre Cordie, Anne Kerylen, Alain Lionel, Michel Pelletier

Distribuzione: Pathé

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Entdeckungen auf fünf Kontinenten - Kurs Antarktis - Eine zoologische Expedition. Verleih: Intercinevision.

19,25 Das grosse Abenteuer. Pirat und Patriot - Fernsehfilm mit Ricardo Montalban, John Mc Giver, Franz Silvera. Verleih: Viacom

20,10-20,30 Tagesschau

svizzera

12,55 In Eurovisione da Wengen (BE): SCI, DISCESA MASCHILE X

14 — UN'ORA PER VOI

15,15 INTERMEZZO

15,25 CARLO PORTA DAL VERO X

16,20 DIVENIRE (Replica)

16,45 LA BELL'ETA' (Replica)

17,10 Per voi giovani: ORA G

LA MONTAGNA, COS'E', 4a puntata. Realizzazione di Fausto Sassi - PASSERELLA. Sfilata di libri, dischi e cose varie - FRANK BRUGISSER. Realizzazione di Chris Witwer (Replica)

18 — POP HOT X

18,30 CACCIA ALL'UOMO X

Telefilm della serie «Le avventure del giovane Gulliver»

18,55 SETTE GIORNI - TV-SPOT

19,30 TELEGIORNALE - 1a ediz. X

TV-SPOT

19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO X

19,50 IL VANGLIO DI DOMANI TV-SPOT

20,05 SCACCIAPENSIERI X

Disegni animati - TV-SPOT

20,45 TELEGIORNALE - 2a ediz. X

21 — LA SIGNORA SPRINT X

Lungometraggio interpretato da James Robertson, Justica, Leslie Phillips, Stanley Baxter, Kathleen Harrison, Julie Christie

Regia di Ken Annkin

22,35 TELEGIORNALE - 3a ediz. X

22,45-23,45 SABATO SPORT

capodistria

12,55 SCI X Weigen: Discesa Maschile Coppa del Mondo

19,30 ANGOLINO DEI RAGAZZI X

Cartoni animati

20,15 TELEGIORNALE

20,30 LE OMBRE SI DILEGUANO A MEZZOGIORNO X

Romanzo sceneggiato

2a puntata

La rivoluzione e la guerra civile sono in corso. I contadini di Zeleni Dol, guidati dalla vera Maria, si sono schierati nelle file dei partigiani. Dopo la vittoria Maria fonda nel suo paese nato un «kolhoz» - I belogardisti sconfitti si sono ritirati convinti che il nuovo potere fosse solo temporaneo. Il nobile Demid, il commerciante Taras e la proprietaria di miniere aurifere Serafina, sono nascosti in un convento di monache

21,30 IL MONDO DEL DOPOGUERRA

Documentario

Prima parte

22,20 W. A. MOZART X

francia

10 — CONSERVATORIO NAZIONALE DELLE ARTI E MESTIERI

13 — TELEGIORNALE

13,35 ROTOCALCO REGIONALE

15,05 SABATO IN POLTRONA

Una trasmissione di Jacques Séllebert - Presentazione di Philippe Caillon

18 — IL SETTIMANALE DELLO SPETTACOLO - PEPLUM -

Una trasmissione teatrale di José Arthur

18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE

Un gioco di Armand Jammot e J.-G. Cornu

20 — TELEGIORNALE

20,30 COMMEDIA

22,50 DIX DE DER

Una trasmissione di Philippe Bouvard

23,25 TELEGIORNALE

montecarlo

19,45 LE FAVOLE DI LA FONTAINE

Disegni animati

20 — SCACCOMATTO

Processo a mezzanotte

20,25 TELEFILM

20,50 COSTA AZZURRA

Sceneggiato

Regia di Vittorio Sala con Alberto Sordi, Elsa Martinelli

Sulla Costa Azzurra, si intrecciano i vari episodi del film. Una celebre diva americana convive con un uomo sposato, ma è pronta a partire per evitare la rovina di una famiglia. Un giornalista si innamora di una ragazza che rifiuta di seguirlo non volendo rinunciare alla vantaggiosa protezione di un ricco amante. Due giovani sposini siciliani corrono il rischio di perdere la loro serenità. Un marito romano vorrebbe lanciare la moglie nel «cinema». Ma dovranno tornare alla vita di tutti i giorni.

10 MILIARDI DI LIRE IN PIU' PER LA BENTON & BOWLES IN EUROPA

La Benton & Bowles, grande agenzia di pubblicità internazionale, ha acquisito un totale di 10 miliardi di lire di nuovi budget negli ultimi sei mesi, riferisce il dr. de Barberis della Benton & Bowles Italia. Negli Stati Uniti la Benton & Bowles ha acquisito nuovi clienti pari a 15,4 miliardi di lire nel medesimo periodo.

In Italia fra i più importanti nuovi clienti acquisiti ci sono AMF divisione nautica, motociclette Harley-Davidson e Ideal Standard.

Nuovi budgets a livello europeo sono AMF, Alcoa e la Divisione Novus della National Semi-Conductor.

Nei vari Paesi questi sono i più importanti nuovi clienti acquisiti:

Francia:	Novus, cosmetici Orlane.
Germania:	Alcoa Deutschland, cosmetici Rimmel-ITT, Wick Pharma.
Gran Bretagna:	Allied Suppliers, tutti i prodotti per giardino della Fisons Ltd Agrochemical Division, il coordinamento europeo della pubblicità Alcoa, le automobili Austin Maxi e Leycare della British Leyland, Sparkle della Johnson e l'incarico di acquisire i media per Oil of Ulay della Richardson-Merrel.
Norvegia:	Sci Bonna e Splitkein, Progas, Saga Tours e tutti i prodotti Schweppes.
Olanda:	Alcoa-Lips, Dr. Oetker, Royal Crown Cola e nuovi budgets della Boots (Sweetex) e Vandemoortele (Resi).
Spagna:	Bancaya Immobiliaria, General Foods, la promozione di libri a prezzi popolari editi dalla radiotelevisione spagnola e l'acciaieria Hatos Hornos del Mediterraneo.
U.S.A.:	AMF (12 divisioni operanti nel settore dei prodotti per il tempo libero, motociclette, barche, articoli sportivi e per bowling), Chicagoland Oldsmobile Dealers, Hardee's Food Systems, Planters Products (divisione della Standard Brands) e United Jersey Banks.

Interessa i cineamatori

Il 2 gennaio 1976 inizierà ufficialmente ad operare sul mercato italiano la

VVBE S.r.l.
Cine Foto Ottica

che distribuirà in esclusiva i prodotti delle seguenti marche:

- **BOLEX INTERNATIONAL S.A. - YVERDON**
cinescopio e cineproiettori super 8 e 16 mm.
- **CINECASA WALT DISNEY - MILANO**
cartoni animati e films a soggetto super 8
- **EDISWAN-THORN (SIDAI) - PADOVA**
lampade: «lampo», proiettori, ingranditori, illuminatori e lavagne luminose
- **MECHANISCHE WEBEREI - BAD LIPSPRINGE**
schermi e tavoli da proiezione
- **SANDOW - TOKIO**
accessori per fotografia e cinematografia

La sede della VVBE è a Milano in via Annibal Caro, 9, tel. 645.11.15 - 645.28.75.

La VVBE è a disposizione dei cine-fotoamatori per informazioni e dimostrazioni; dei rivenditori e professionisti del ramo per le vendite. La nuova società si augura di poter essere un valido interlocutore per tutte le componenti del mercato e di contribuire all'ulteriore affermazione dei prodotti Bolex, Walt Disney - Ediswan-Thorn - Mechanische Weberei - Sandow.

televisione

« Chi dove quando » dedicato a Segantini

Il pittore della montagna



Alla scrittrice francese Colette sarà dedicata una puntata del programma

ore 21 secondo

Chi dove quando, la rassegna di profili dei principali protagonisti della letteratura e dell'arte dell'Ottocento e del Novecento riprende questa sera con uno studio sul pittore Giovanni Segantini. Ogni personaggio sarà esaminato attraverso la ricostruzione dell'epoca in cui è vissuto e ciò avverrà con l'aiuto di filmati autentici e spesso inediti.

E' questo un genere di programmi culturali spesso scambiati con altri organismi televisivi o realizzati in coproduzione. In Italia questa serie, a cura di Claudio Barbati, è iniziata nell'ottobre 1973 e l'ultimo ciclo si è concluso nel maggio dello scorso 1975. Il panorama di trasmissioni sulla vita e le opere di scrittori, pittori, scultori, musicisti e ballerini comprendeva, ad esempio: Giacomo Balla, il pittore futurista; il famoso critico d'arte Bernard Berenson; lo scrittore inglese Graham Greene e la ginnasta russa Olga Korbut, ed ancora il regista svedese Ingmar Bergman e lo scultore inglese Henry Moore.

A partire da questa puntata ci saranno di volta in volta forniti argomenti di valutazione su altre figure egualmente rappresentative e influenti sul nostro tempo. Ci riferiamo al pittore ottocentesco Giovanni Segantini, con cui si apre la serie, alla scrittrice francese Colette e poi allo scultore Jacques Lipschitz ed ai pittori Turner e Klimt.

Per il servizio su Colette, la scrittrice che con i suoi libri ha scandalizzato la Parigi del primo Novecento, sono stati intervistati la figlia, Colette De Jouvenel, e l'ultimo marito, Maurice Goudeknet. Nel corso di un'altra serata sarà poi ricostruita la vita di Lipschitz, scultore lituano morto nel 1973 a Ca-

pri, dopo aver trascorso i suoi ultimi anni in Italia perché innamorato dei marmi di Carrara e della scultura del Rinascimento toscano.

Come dicevamo, la trasmissione di oggi sarà imperniata su una presentazione della figura di Segantini. Il servizio è costruito attraverso una serie di interviste con persone che ebbero modo di vivergli accanto in tutti quei paesi in cui soggiornò per avere il contatto con la natura una volta abbandonata la « civiltà ». Scopriremo così le ragioni del suo attaccamento ad un certo tipo di paesaggio e la sua scelta verso una nuova tecnica di pittura che si chiamerà « pointillisme » in Francia e « divisionismo » in Italia.

Giovanni Segantini (1858-1899) frequentava malvolentieri l'accademia di Brera a Milano fino a quando, interrotti gli studi, si mette a lavorare da solo. Si dimostra sensibile agli influssi di Tranquillo Cremona e di Mosè Bianchi finché non si indirizza verso il « divisionismo », a lui più congeniale, per il suo stesso carattere di minuziosa applicazione quasi artigianale che non i modi della « scapigliatura » milanese. Trasferitosi in Brianza, a Pusiano, dipinge le prime grandi tele (la « Messa mattutina », « Alla stanga »). Il momento di piena maturità lo raggiunge a Savognino nei Grigioni. Nelle sue composizioni la ricerca della luminosità si unisce all'intento di elevare ad altezza quasi religiosa la vita dei montanari e la fatica degli animali. Questa aspirazione, quando si ritirò in alta montagna in assoluta solitudine, lo condusse a compiere tutta una serie di opere a effetti decorativi di gusto quasi floreale, fino all'incompiuto « Trittico delle Alpi », conservato al Museo Segantini di St. Moritz, dove sono rappresentate la natura, la vita e la morte.

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Il servizio odierno, a cura di Lucia Campione, con la regia di Marco Bazzi, è stato realizzato per illustrare il funzionamento di un comitato di quartiere. Si è preso in esame l'attività del comitato di Celio Monti a Roma. Esso ha la sua sede nel centro storico, funziona già da due o tre anni ed ha preso più volte delle iniziative di grande utilità per la comunità in cui opera. La trasmissione intende mettere a fuoco l'attività di questo comitato per quel che riguarda il settore della scuola. All'inizio dell'anno scolastico, infatti, ha appoggiato la protesta di alcuni genitori di bambini della scuola materna che avevano occupato aule della scuola elementare per ottenere un posto an-

che per i più piccoli. L'iniziativa ha avuto buon esito: alcuni di questi locali sono stati assegnati alla scuola materna. Altro episodio di grande rilevanza è quello che ha visto come protagonista la scuola elementare Vittorino da Feltri, specializzata nell'insegnamento ai bambini handicappati. Con l'appoggio del comitato di quartiere una équipe di esperti ha esaminato la possibilità di inserire in questa scuola, accanto ai bambini meno dotati, quelli che frequentano le normali elementari. Quest'anno, dopo tentativi graduali di inserimento, si è riusciti ad ottenere dal Provveditorato che la scuola venisse aperta al quartiere. Il servizio vuole verificare i risultati positivi dell'esperimento con interviste a esperti, insegnanti e gente del quartiere.

SAPERE: Leningrado - Seconda ed ultima puntata

ore 18,30 nazionale

Si conclude con la trasmissione di oggi il ciclo che la rubrica Sapere ha dedicato alla città di Leningrado. Nella puntata vengono illustrati gli avvenimenti storici che hanno avuto come

protagonista questa città e i suoi abitanti: la Rivoluzione d'Ottobre del 1917 che decretò la fine della dinastia dei Romanoff, il drammatico assedio che nel 1941 valse alla città l'Ordine di Lenin e la decorazione come città eroica, per la sua resistenza contro i tedeschi.

PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA

ore 20 secondo

Il compositore presentato stasera è il siciliano Salvatore Sciaccino, nato a Palermo il 4 aprile 1917. La sua attività che si estende con successo anche al di fuori del nostro Paese, si presenta rilevante in ogni espressione musicale odierna: dal teatro (Amore e Psiche, Milano, 1973) alla produzione vocale (Terzetti e serenate, Aka aka to, Fruhlingslieder); dalla orchestrale (Berceuse, 2 Romanze, Da a da da) alla cameristica (Trio, Il Quartetto, L'Eco, ... da un divertimento); fino a particolari attenzioni per l'arricchimento del repertorio organistico, pianistico, clavicembalistico e violinistico. È interessante il primissimo periodo di Sciaccino, poiché egli ha iniziato la pratica della musica da autodidatta nella sua città natale. Nel '69 Sciaccino fu uno dei più entusiasti iscritti al corso di musica elettronica presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. I critici lo pongono stilisticamente vicino a Sylvano Bussotti (per il «frammentismo materico») e per la «provvisoriamente aleatoria»), e alle scelte timbriche sulla scia di Debussy e Ravel.

(DI NUOVO) TANTE SCUSE

ore 20,40 nazionale

(Di nuovo) tante scuse, tornato sui teleschermi a «furore di popolo» (ha avuto una cifra record di ascoltatori nella sua prima edizione), continua a mantenere inalterata la sua formula di successo. Con la regia di Romolo Siena, i Ricchi e i Poveri e i due simpatici conduttori Sandra Mondaini e Raimondo Vianello che, insieme a Terzoli e Vaime, è anche autore del programma, ripropongono il clima dello spettacolo nello spettacolo, con tutti gli elementi che ne fanno parte, dall'immane scuderia di attori con manie di grande attore di prosa e i ricordi degli «immortali», al capocake che fa tutto al momento più sbagliato, al barman loquace. Questa settimana gli argomenti e i titoli delle scettiche sono «la raccomandazione», «la partita di calcio», «il vigile». Immane anche l'esibizione di Sandra Mondaini come ballerina. Alla consueta canzone dei Ricchi e i Poveri si aggiunge un altro pezzo di musica leggera. Come i telespettatori sanno, il programma prevede la partecipazione di un ospite cantante, bersagliato dall'umorismo di Vianello. Questa settimana tocca a Nicola Di Bari, il popolare cantante pugliese.

LA SQUADRA DEI SORTILEGI: il lago delle fate

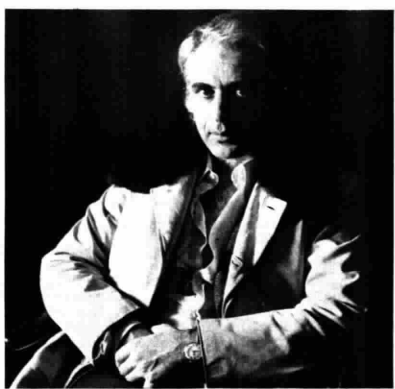
ore 22 secondo

Una strana avventura attende una famiglia di padre, madre e due bambini recatisi a fare un picnic nel bosco di Rambouillet. Il padre, infatti, scompare dopo che si è recato a prendere un po' d'acqua, assieme al figlioletto, al lago vicino. La polizia inizia le indagini perché altri uomini risultano scomparsi in quel lago. Da un bracciere scopre apprende che il lago è abitato da una bellissima fata che fanno scomparire gli uomini. L'unico esperto in queste occulte è l'unico a credere alla storia. Si reca sul luogo, insieme con Albert, e scopre

un giovane fotografo intento a riprendere alcune immagini. Dopo aver identificato il fotografo, che si chiama Jacques Lancelot, Pamiur scopre che in una delle foto scattate al lago compare una bella donna della cui presenza il fotografo non riesce a dare spiegazione alla sua compagna gelosa. Jacques torna a Rambouillet per girare con la cinepresa e poco dopo si accorge che il negativo stampato mostra un'avveniente ragazza che si nasconde fra gli alberi. Pamiur, certo che Jacques sarà il prossimo uomo rapito dalle fate, cerca di convincere la polizia ad intervenire in tempo. Ma quando giungono sul posto il rapimento è già avvenuto.

Cleto Munari dalle Forme Contemporanee alla Grappaforte

Cleto Munari, il creatore della «GRAPPAFORTE», è dedito a molteplici e contrastanti attività. Alcuni dei più prestigiosi nomi italiani ed esteri nel campo dell'arte e del design applicati all'arredamento e agli oggetti per la casa hanno creato per lui forme nuove ed ultramoderne in metallo argentato, acciaio plexiglass e vetro. Alcuni di questi oggetti, già di per sé esclusivi e assolutamente unici, per la forma, sono corredati da incisioni figurative firmate da pittori, incisori e scultori famosi, numerati e prodotti in quantità limitata. La produzione di Cleto Munari — piatti, portacenere, salciere, altolieri, lampade, tavolini, ecc. — fa parte di una linea eccezionalmente nuova ed originale, soprattutto per quel che riguarda quei pezzi che a una forma attuale, a volte avveniristica dei più validi stylists e designers aggiungono l'opera di artisti di fama internazionale. Gio Ponti, Carlo Scarpa, Bruno Munari, Toni Zancanaro, Augusto Murere, Tapio e Sami Virkkala, Timo Sarpaneva sono i designers e gli artisti che collaborano alla nuova azienda di Cleto Munari — la «Forme Contemporanee». Recentemente di Cleto Munari si sente parlare a proposito della sua ultima creazione: una grappa superlativa, definita «GRAPPAFORTE» — che, elegantemente confezionata e presentata, sta conquistando il mercato nazionale ed estero senza timore di concorrenza a qualsiasi livello. In un'intervista Munari ha dichiarato: «Nel creare le «Forme Contemporanee» e la «GRAPPAFORTE» ho profuso tutto le mie forze e il massimo dell'entusiasmo. Nel caso delle «Forme Contemporanee» il pensiero che questa mia e un'iniziativa del tutto nuova sul piano nazionale mi dà sempre di più una carica maggiore. Ma per me soprattutto importante la considerazione che la prospettiva di collaborazione con i più noti designers,



stylists e artisti italiani e stranieri si presenta su larga scala e senza soluzione di continuità. So che dovrò stare convulsa al passo e che non potrò distrarmi un attimo, ma so pure che il filone è inesauribile». Ha poi aggiunto: «La «GRAPPAFORTE», già definita «Una grappa da sogno», è un prodotto da poco immesso sul mercato nazionale e presto, per un pubblico più vasto, su quello estero. E' infatti mio fermo proposito far conoscere in tutto il mondo la grappa, questo distillato di vinaccia, tipico prodotto della terra veneta. Il tasso di alcool metilico e altri prodotti impuri dannosi alla salute, specialmente al fegato e al sistema nervoso, spesso in essa contenuti, sono stati da me quasi completamente scartati nella sua preparazione, tanto che questa mia grappa può senz'altro competere con i migliori whiskies e vodkas conosciuti sul mercato mondiale. Dopo una lunga e approfondita indagine mio reso conto dell'esigenza sul mercato di una grappa un po' speciale, direi raffinata, e così è nata la «GRAPPAFORTE» dal sapore secco e intenso, solubile al massimo grado, ideata con la collaborazione di tecnici famosi ed a mezzo di una serie di macchine e alambicchi particolari, sarà distribuita in Italia da un importatore milanese agente di una famosa casa francese di champagne. Ogni confezione sarà corredata da una pergamena dove Giorgio Gianoli ha creato e firmato appositamente per me una serie di cocktail tutti a base di «GRAPPAFORTE». L'analisi chimica è stata effettuata nei laboratori dell'Università di Padova, e ad ogni bottiglia verrà applicato un certificato di sicura garanzia. In tutti i negozi Perugina, Alemagna e in molti altri importanti bar, ristoranti e negozi d'Italia, il mio prodotto è già in vetrina. Anche in questa occasione che la strada da percorrere non è facile né breve e che la lotta con la concorrenza è dura, ma da buon combattente andrò con entusiasmo fino in fondo alla mia battaglia. E forse non mi fermerò alla «GRAPPAFORTE»».

IL SANTO: S. Aldo.

Altri Santi: S. Paolo, S. Agatone, S. Guglielmo, S. Marciano.

Il sole sorge a Torino alle ore 8,05 e tramonta alle ore 17,06; a Milano sorge alle ore 8,01 e tramonta alle ore 16,59; a Trieste sorge alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,04; a Bari sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,42.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1951, muore a Roma lo scrittore Sinclair Lewis
PENSIERO DEL GIORNO: Il modo sicuro di restare ingannati è di credersi più furbi degli altri. (La Rochefoucauld)

Dirige Silvio Varviso

Anna Bolena

ore 19,30 nazionale

Il testo poetico di questa tragedia lirica in due atti, per la musica di Gaetano Donizetti, è di Felice Romani. Nato a Genova il 1788 e morto a Moneglia il 1865, il Romani scrisse libretti per i più grandi operisti dell'Ottocento.

Anna Bolena è, nell'ordine cronologico, la trentaseiesima partitura donizettiana. Quando l'opera venne rappresentata, la sera del 26 dicembre 1830 al teatro «Carcano» di Milano, Donizetti aveva trentatré anni (il compositore nacque a Bergamo il 29 novembre 1797 e morì nella sua città l'8 aprile 1848). Gli interpreti della «prima» furono cantanti celeberrimi quali il soprano Giuditta Pasta, per la quale Donizetti aveva composto espressamente la *Bolena*, e Giovanni Battista Rubini, considerato, nella storia dell'interpretazione, uno dei più grandi tenori del secolo. Protetto dal «principe degli impresari» Domenico Barbaja (il quale, dopo essersi arricchito con la gestione dei giochi d'azzardo nel ridotto della Scala di Milano, era divenuto il dominatore di teatri italiani e viennesi), il Rubini aveva un timbro di voce bellissimo e un'estensione eccezionale.

Il soggetto dell'*Anna Bolena* si richiama a fatti storici, narra la drammatica vicenda della regina ripudiata da Enrico VIII. Anna non sospetta che la causa di tale ripudio è l'amore del sovrano per la sua dama di compagnia Giovanna Seymour. Enrico, da parte sua, non ha mai perdonato alla moglie di aver amato e di continuare ad amare, in segreto, il giovane Lord Riccardo Percy. Quando Anna, cedendo all'insistenza del proprio fratello Lord Rochefort, accetta d'incontrare Percy, Sir Harvey, che per ordine del re sorveglia la regina, sorprende i due che verranno imprigionati. Prima del supplizio, Giovanna Seymour scongiura Anna di dichiararsi colpevole per poter avere salva la vita; Anna, invece, si protesta innocente e sale al patibolo con Percy e Rochefort, proprio mentre Enrico conduce all'altare Giovanna.

Sollecitato da una materia poetica per se stessa valida, Donizetti profuse nella partitura la ricchezza della sua fantasia musicale, della sua scienza, delle sue invenzioni melodiche.

Nel 1956 la *Bolena* fu rappresentata alla Scala dopo un lungo oblio. Si trattò di un «revival» memorabile, con la Callas protagonista.

Nell'interpretazione di Sawallisch

Scene dal «Faust»

ore 19,40 terzo

Le Scene dal «Faust» di Goethe, scritte da Schumann tra il 1849 e il 1853, si ascoltano oggi nell'interpretazione di Wolfgang Sawallisch. Ecco, in breve, l'argomento: dopo un primo, fugace incontro all'uscita della chiesa, Faust rivede Margherita e le dichiara il proprio amore. L'animo della fanciulla, che pure è attratta verso il giovane, resta turbato; e Mefistofele le predice ogni sventura da questa sua passione. Poi, Faust è affrontato da quattro vecchie (Cura, Fame, Debito e Miseria). La prima tenta invano di disto-

glierlo dal proposito di condurre vita più saggia. Anche Mefistofele non ottiene miglior risultato. E Faust morirà salvo dalla dannazione eterna. Infine, la sua anima è accolta da uno stuolo di Santi e di Angeli. Robert Schumann (1810-1856), durante tutta la sua vita, aveva venerato profondamente Goethe ed ebbe la prima idea di ispirarsi al *Faust* nel 1844. Nella partitura, fatta conoscere integralmente il 14 gennaio 1862 a Colonia, si distinguono la scena amorosa davanti all'immagine della «Mater dolorosa» e il Terzetto delle peccatrici.

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I)

Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore (Orch. da Camera di Amsterdam dir. Marinus Vooberg) • Gaetano Donizetti: Polito, sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Manno Wolf-Ferrari) • Richard Wagner: I maestri cantori di Norimberga (Orch. Filar. di New York dir. Leonard Bernstein)

6,25 **Almanacco** - Un patrono al giorno, di Piero Bargellini - Un minuto per te, di Gabriele Adani

6,30 **MATTUTINO MUSICALE (II)**

Frank Martin: Ballata per flauto, con arpa e pf. (F. Konrad Klem - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna) • Claude Debussy: Reflets dans l'eau (Pf. Walter Gieseking) • Felix Mendelssohn Bartholdy: Scherzo (allargando) di molto) dal Quintetto in la magg. per archi (Isol. Quartetto di Bamberg, v.la Paul Hennevogt) • Piotr Iljich Ciaikovski: dall'opera Eugenio Onegin: Polacca (Orch. Filar. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

7 — **Giornale radio**

7,10 **CRONACHE DEL MEZZOGIORNO**

7,30 **MATTUTINO MUSICALE (III)**
Ferruccio Busoni: Notturno sinfonico (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia) •

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

14 — **Giornale radio**

14,05 **Orazio**

Quasi quotidiano di satira e costume condotto da Gianni Bonagura. Complesso diretto da Franco Riva. Regia di Massimo Ventriglia

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

15,40 **Paolo Villaggio e Raffaella Carrà**

presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo di Amurri e Verde con la partecipazione di Gianni

19 — **GIORNALE RADIO**

19,15 **Ascolta, si fa sera**

19,20 **Sui nostri mercati**

19,30 **Anna Bolena**

Tragedia lirica in due atti di Felice Romani

Musica di GAETANO DONIZETTI

Enrico VIII: Nicolai Gniaurov
Anna Bolena: Elena Soultis
Giovanna Seymour: Marilyn Horne
Lord Rochefort: Stafford Dean
Lord Riccardo Percy: John Alexander

Smeton: Janet Coster
Sir Harvey: Piero De Palma

Isaac Albeniz: Puerta de tierra: bolero (orchestr. di O. Esplà) (Orch. dei Concerti di Madrid dir. Enrique Jordà) • Domenico Cimarosa: La vergine del sole, sinfonia (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Rino Majone) • Joseph Lanner: Die schönbrunner (Orch. dello Staatsoper di Vienna dir. Anton Paulik) • Sergej Prokofiev: Marcia (Orch. dell'Opera di Montecarlo dir. Louis Fremaux)

8 — **GIORNALE RADIO**

Sul giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Carlo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla. Prima edizione

11 — **L'ALTRO SUONO**

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato. Realizzazione di Carlo Principini

11,30 **CANZONIAMOCI**

Musica leggera e riflessioni profonde di Riccardo Pazzaglia

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Nastro di partenza**

Musica leggera in anteprima presentata da Teddy Reno. Un programma di Luigi Grillo. — Prodotti Chicco

Agus, Cochi e Renato, Giusti Raspani Dandolo, Ugo Tognazzi e Peppino Gagliardi

Complesso di Irio De Paula. Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— **BioPresto**

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **VITA ROMANTICA DEL VALZER PER PIANOFORTE**

di Pietro Rattalino

Quarta trasmissione

«Valse diabolique»

18 — **Musica in**

Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solfiori

Regia di Cesare Gigli

— **Cedral Tassoni S.p.A.**

Direttore Silvio Varviso

Orchestra dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna

Maestro del Coro Norbert Balatsch

Presentazione di Guido Pia-monte

Nell'intervallo (ore 21,10 circa):

GIORNALE RADIO

23 — **GIORNALE RADIO**

— I programmi di domani

— **Buonanotte**

Al termine: Chiusura

secondo

- 6 —** Grazia Maria Spina presenta:
Il mattiniero
Nell'int.: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40** **Buongiorno con Marcella, Ni-
no Ferrer e Fausto Papetti**
Bella: Prigioniera • *Pace-Panzeri-
Calvi:* Amsterdam • *Jobim:* Anco-
rinha • *Bigazzi-Bella:* Oh, oh, oh
• *Pisano-Gioffrè:* Agata • *Morgan:*
El bimbo • *Bigazzi-Bella:* Negro
• *Ferrer:* Il sud • *Robinson:*
Shane, shane, shane • *Bella:*
Frutta al mercato • *Ferrer:* La
pelle nera • *Papetti:* Tempi d'amo-
re • *Mogol-Battisti:* Io vivrò sen-
za te
— Invernizzi Invernizzina
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo con **Giusefina So-
fia** e **Lori Randi**
Realizzazione di **Enrico Di
Paola**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Una commedia
in trenta minuti
L'IMMAGINE**
di **Antonio Conti** e **Guglielmo
Zorzi**
con **Bianca Toccalfondi**
Riduzione radiofonica e regia
di **Leonardo Bragaglia**
- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e
Vaimè presentato da **Gino Bra-
mieri**
Orchestra diretta da **Franco
Cassano**
Regia di **Pino Gilioli**
- 11,30** **Giornale radio**
- 11,35** **La voce di Amalia Rodriguez**
- 11,50** **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **GIORNALE RADIO**
- 12,40** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianpi Bon-
compagni** con la partecipazione
di **Giorgio Bracardi** e **Mario
Marenco**
- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Pino Caruso presenta:
Il distintissimo**
Un programma di **Enzo Di Pisa**
e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)
- 14 —** **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia
e Basilicata che trasmettono
notiziari regionali)
Closet-Williams: Ding ding (Saint
Peter e Paul) • *Da Lizi:* (adatt.
di Rion Dondar): Lizi's love song
(Jacky James) • *Myhill:* Lazy lady
(Richard Myhill) • *Mogol-Leali:*
Amore dolce, amore amaro, amore
mio (Fausto Leali) • *Bennato:*
Magurno-Bennato: Coming in my
mind (B. Band) • *Pollizy-Natili:*
Ramo: Un angelo (I Santo Cali-
fornia) • *Dancio-Mc Karl:* I made
a mistake (Waterloo) • *Da Luca-
D'Enrico-Verde-Vandelli:* Toccami
(Gianni D'Enrico)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15 —** **C'ERA UNA VOLTA SAINT-
GERMAIN-DES-PRÉS**
- 15,30** **Giornale radio**
Bollettino del mare
- 15,40** **UNA VITA PER IL CANTO**
Giacomo Lauri Volpi
a cura di **Rodolfo Celletti**
Terza trasmissione
(Replica)
- 16,30** **Giornale radio**
- 16,35** **FILMS D'AMORE E D'AVVEN-
TURA IN MUSICA**
- 17,25** **Estrazioni del Lotto**
- 17,30** **Speciale GR**
**Cronache della cultura e del-
l'arte**
- 17,50** **KITSCH**
Una trasmissione condotta e
diretta da **Luciano Salce** pro-
dotta da **Guido Sacerdote**
con **Lello Bersani**, **Sergio Cor-
bucci**, **Anna Mazzamauro**, **Pao-
lo Poli**, **Franco Rosi**, **Italo Ter-
zoli**, **Enrico Vaimè**
Musiche di **Guido** e **Maurizio
De Angelis**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 22,50** **MUSICA NELLA SERA**
Simon: Poinciana (Orch. d'Ar-
chi Percy Faith) • *Theodorakis:*
Zorba's dance (Orch. Frank
Chackfield) • *Parkinson:* Mother
of mine (Orch. Norman Candel)
• *Bécaud:* Je reviens te cher-
cher (Orch. Caravelli) • *Noble:* The
very thought of you (Orch. Arturo
Mantovani) • *Kosma:* Les feuil-
les mortes (Orch. George Me-
lachrino) • *McCartney-Lennon:*
Girl (Je L'aime) (Orch. d'Archi
Paul Mauriat) • *Aufrey:* Celine
(Orch. Raymond Lefèvre) • *Pellegrini:*
Ispirazione (Orch. Giovanni De
Martini) • *Francis-Webster-Ortolani:*
Settima
alba (Orch. Ritz Ortolani)
- 23,29** **Chiusura**

terzo

- 8,30** **Concerto di apertura**
Luigi Boccherini: Sinfonia in re
minore op. 12 n. 4 • *La casa del
diavolo* (Orch. New Philharmonia
dir. Raymond Leppard) • *Giovan-
ni Battista Viotti:* Concerto n. 1
in sol minore per pianoforte e or-
chestra (Spol. Felicia Blumenthal -
Orch. Sinf. di Torino della RAI
dir. Alberto Zedda)
- 9,30** **La coralità profana**
Giovanni Croce: La vaga e bella
aurora (Coro • Franco Maria Sa-
raceni • degli Universitari di Ro-
ma dir. Fausto Razzi) • *Ludovic
Grossi da Viadana:* Mentre vag au-
gellotto, madrigale a 5 voci (Coro
di Torino della RAI dir. Ruggero
Maghini) • *Igor Stravinsky:* Quat-
tro canti contadini russi, per coro
femminile e quattro corni: Presso
la chiesa, a Chigiskaj • *Oven:* -
Il luccio - Mastro Pancia (Gr. Eu-
genio Lipeti, Alfredo Bellacini,
Giorgio Romanini e Mario Gessi -
Coro femminile di Torino della
RAI dir. Ruggero Maghini) • *Il-
debrando Pizzetti:* Due composi-
zioni corali a sei voci su testi di
Saffo: Il giardino di Afrodite (un
boschetto di meli) - Piena sor-
ge la luna (Coro da Camera della
RAI dir. Nino Antonellini) • *Leos
Janacek:* Maryska Magdonova, per
coro maschile (testo su poemetti
patriottici del poeta Bezruc Petr,
pseudonimo di V. Vasek) (- Mo-
naster Teacher's Choir • dir. An-
tonin Tucapsky)
- 10 —** **ETHNOMUSICOLOGICA**
a cura di **Diego Carpitella**
- 10,30** **La settimana di Schubert**
Franz Schubert: Fantasia in do
mag. op. 159 per violino a piano-
forte (Wolfgang Schneiderhan, vl.;
Walter Lien, pf.); Tre Lieder (Eli-
sabeth Schumann, sopr.; Gerald
Moore, pf.); Sinfonia n. 4 in do
min. • *Tragica* • (Concertgebouw
di Amsterdam dir. Eduard van Bel-
num)
- 11,40** **Civiltà musicali europee: La
scuola nordica**
Peter Arnold Heise: Drot og Marsk;
Ouverture (Orch. Sinf. Reale Da-
nese dir. Johan Hys Knudsen) •
Edvard Grieg: Sonata in do minore
op. 45 per violino e pianoforte;
Allegro molto e appassionato • *Al-
legretto espressivo alla romanza* -
Allegro animato (Arthur Gru-
maux, vl.; Istvan Hajdu, pf.)
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Sandro Gorli: Serenata per nove
strumenti ad arco e clavicembalo
(- I Solisti Veneti • dir. Claudio
Scimone) • *Vittorio Fellegara:*
Sinfonia 1917 in due tempi (Orch.
Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno
Maderna); Epitaph (Liliana
Poli e Magda Laszlo, sopr. • Orch.
del Teatro "La Fenice" di Vene-
zia dir. Daniele Paris); Ricercare
e Fantasia (Pf. Ermelinda Ma-
gnetti)
- 13 —** **La musica nel tempo**
IL DIAVOLO IN SALOTTO
di **Sergio Martinotti**
Giuseppe Tartini: Sonata in sol
minore per violino e pianoforte
- Il trillo del Diavolo • *Niccolò
Paganini:* Tre Capricci op. 1; n. 6
in sol minore • *Tremolo* • n. 16
in sol minore • n. 17 in re be-
molle maggiore (Andantino Capric-
cioso) • *Antonio Bazzini:* Ronde
de Lutins, op. 25, per violino e
pianoforte • *Charles Henri Va-
lentin Alkan:* dalla Grande Sono-
ta op. 33 Les Quatre Ages: 2° mo-
vimento: Trent'anni • *Quasi Faust*
• *Franz Liszt:* Mephisto valzer •
Ludwig van Beethoven: 1° mo-
vimento della Sonata in la maggiore
op. 47 per violino e pianoforte •
a Kreutzer • *Alexander Scriabin:*
Poema satanico op. 36, per piano-
forte • *Modesto Mussorgsky:*
Chanson de la puce
- 14,30** **La Traviata**
Opera in tre atti di F. Maria
Piave (da Dumas figlio)
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Violetta Valery Montserrat Caballé
Flora Bervoix Dorothy Krebill
Annina Nancy Stokes
Alfredo Carlo Berganz
Giorgio Germont Sherrill Milnes
Gastone, Visconte di Letorières
Fernando Iacopucci
Barone Douphol Gene Boucker
- 19,15** **Fogli d'album**
- 19,30** **Bussano alla porta di Macbeth**
Conversazione di **Graziana
Pentich**
- 19,40** **Dall'Auditorium del Foro Ita-
lico I CONCERTI DI ROMA**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore
Wolfgang Sawallisch
Soprani **Birgit Nordin**, **Karen
Altmann**, **Margaret Baker**
Contralti **Ortrun Wenkel**, **Marjo-
rie Wright**
Tenore **Eberhard Büchner**
Baritoni **John Shirley-Quirk**,
Benjamin Luxon
Basso **Boris Carmeli**
Robert Schumann: Scene dal Faust
- 19,50** **Marchese D'Obigny**
Thomas Jamerson
Dott. Grenvil Harold Enns
Giuseppe Camillo Storza
Domestico di Flora Flavio Tasin
Commissario Franco Rota
Direttore **Georges Prêtre**
Orchestra e Coro della RCA
Italiana
- 16,35** **Claude Debussy:** da «Images»:
Reflets dans l'eau • Homage à
Rameau • Mouvement • Coches à
travers les feuilles (Pf. Arturo
Benedetti Michelangeli)
- 17 —** **Parliamo di...**
- 17,10** **Fogli d'album**
- 17,25** **Avanguardia**
Karlheinz Stockhausen: «Kontak-
te» per suoni elettronici, piano-
forte e percussioni (Gerard Fre-
my, pf.; Jean Pierre Drouot, perc.
- Nastro magnetico realizzato dal
Westdeutscher Rundfunk di Colonia)
- 18 —** **Pagine pianistiche**
Sergei Rachmaninov: Sei Momenti
musicali op. 16; in si minore - in
si minore - in mi bemolle minore
- in mi bemolle maggiore - in do
maggiore (Pf. Idil Biret)
- 18,30** **Cifre alla mano**, a cura di
Vieri Poggiali
- 18,45** **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
con **Luciano Codignola**, **Claudio
Novelli** e **Gian Luigi Rondi**
- di Goethe** per soli, coro e orchestra:
Ouverture • Scena del giar-
dino - Margherita davanti al qua-
dro della Mater Dolorosa • Scena
del Duomo - I lever del sole -
Mezzanotte - Morte di Faust -
Trasfigurazione di Faust
- Orchestra Sinfonica e Coro di
Roma della Radiotelevisione
Italiana**
Coro di voci bianche diretto
da **Renata Cortigiani**
Maestro del Coro **Gianni Laz-
zari**
Nell'int. (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
- 22,20** **FILOMUSICA**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 859 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6606 pari a m 45.50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 C'è posta per tutti. Scambio di corrispondenza tra i nostri ascoltatori in Italia e all'estero e Gina Basso. **0,06 Ascolto la musica e penso:** Vecchia Europa, Un'altra poesia, Alice, Dolce è la mano, Amazing Grace, Tramonto. **0,36 Liscio parade:** El camola, Libellula, Ballo straballo, Fiorellin del prato, Charmaine, Romagna sonata, Fascination, Andalusia. **1,06 Orchestre a confronto:** What'll I do, Ombretta, Kitten on the keys, Notturno in blue, It had to be you, Da te era bello restar, Stormy weather, Dopo di te, Yes sir that's my baby. **1,36 Fiore all'occhiello:** More, Gentle on my mind, Moonlight serenade, Alone again. **2,06 Classico in pop:** Concerto de Aranjuez, Joy, La tempesta di mare (III parte), Rondo 13, Hal-le-lu-jia, Una notte sul Monte Calvo, Ave Maria. **2,36 Polacchenico girovole:** Jellybeans, La travestita di Milano, Nessuno mai, Song sung blue, Innamorati a Milano, Per sempre, Popcorn. **3,06 Viaggio sentimentale:** Ad esempio a me piace il sud, Ma come mai stasera, Non pensarci più, Addio primo amore, Grande grande grande, Il cuore è un zingaro, Umanamente uomo: il sogno. **3,36 Canzoni di successo:** Noi due nel mondo e nell'anima, Roma cappuccia, Il ritmo della pioggia, E tu, Minuetto, Nascerò con te. **4,06 Sotto le stelle:** Rassegna di cori italiani: L'ellera verde, Me compare Giacomo, Lou grilou e la furmò, Monte Nero, O baldo alpino, Il magnano, Latte donne. **4,36 Napoli di una volta:** Suppianno, O paese d'è sole, O surdato mmmurato, Guapparia, Funiculi funiculari, Regina dell'ultima tarantella. **5,06 Canzoni da tutto il mondo:** Do you kill me or do I kill you?, Reggae strut, Pinball, Ding dong, Sur nòtre èttile, Bevé bevé compare, Agua de marçò. **5,36 Musiche per un buongiorno:** Wives and lovers, Isle of Capri, Love song, Stranger on the shore, How high the moon, La doccia, Star dust.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

regioni a statuto speciale

Valle d'Aosta - 12.10-12.30 La voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - A tour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. **14.30-15** Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **Trentino-Alto Adige - 12.10-12.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **14.30** Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. **15.15-15.30** Il rodo-dondro - Programma di varietà a cura di Sergio Modesto. **15.15** Gazzettino del Trentino-Alto Adige. **19.30-19.45** Microfono sul Trentino - Domani a cura del Giornale Radio. **Trasmissioni de ruineda ladina - 14.14-23** Notizie per i Ladini da Dolomites de Gherdoina, Badia e Fassa: con nuove interviste e cronache. **15.05-19.15** Trasmissione di program - Dal crepuscolo di Salis - Cionzons de la val de Fassa. **Friuli-Venezia Giulia - 7.30-7.45** Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. **12.10** Giradisco. **12.15-12.30** Gazzettino. **14.30-15** Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. **15.10** - Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Adria-

no Cossio. **16.20** - Cent'anni di poesia triestina - Programma di Roberto Damiani e Claudio Grisanchi (2). **16.35-17** Dal XIV Concorso Internazionale di canto corale - C. A. Seghizzi - di Go-rizia. **15.30-20** Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino. **14.30** L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. **14.45** - Soto la pergola - Rassegna di canti folcloristici e regionali. **15** Il pensiero religioso. **15.10-15.30** Musica richiesta. **Sardegna - 12.10-12.30** Musica leggera e Notiziario Sardegna. **14.30** Gazzettino sardo. **1. ed. 15** Musica jazz. **15.20-16** - Riparlammo - Fanoramica sui nostri programmi. **16.30** Qualche ritmo. **15.45-20** Gazzettino ed. serale. **Sicilia - 7.30-7.45** Gazzettino Sicilia ed. **12.10-12.30** Gazzettino. **2. ed. 14.30** Gazzettino. **3. ed. 2. ed. sport domani** a cura di Luigi Trispiciano e Mario Vannini. **15.05** Un poeta tra le note con Biagio Sorumizzi. Presentazione di Carmine Musumara. **15.30-16** Folk jazz di Claudio Lo Cascio. **19.30-20** Gazzettino. **4. ed.**

regioni a statuto ordinario

Piemonte - 12.10-12.30 Giornale del Piemonte. **14.30-15** Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta. **Lombardia - 12.10-12.30** Gazzettino Padano: prima edizione. **14.30-15** Gazzettino Padano: seconda edizione. **Veneto - 12.10-12.30** Giornale del Veneto: prima edizione. **14.30-15** Giornale del Veneto: seconda edizione. **Liguria - 12.10-12.30** Gazzettino della Liguria: prima edizione. **14.30-15** Gazzettino della Liguria: seconda edizione. **Emilia-Romagna - 12.10-12.30** Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. **14.30-15** Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione. **Toscana - 12.10-12.30** Gazzettino Toscano. **14.30-15** Gazzettino Toscano. **12.10-12.30** Gazzettino di Roma. **Corriere delle Marche:** prima edizione. **14.30-15** Corriere delle Marche: seconda edizione. **Umbria - 12.20-12.30** Corriere dell'Umbria: prima edizione. **14.30-15** Corriere dell'Umbria: seconda edizione. **Lazio - 12.10-12.30** Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. **14.30-15**

Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione. **Abruzzo - 8.05-8.30** Il mattutino abruzzese-moliseano - Programma musicale. **12.10-12.30** Giornale d'Abruzzo. **14.30-15** Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio. **Molise - 8.05-8.30** Il mattutino abruzzese-moliseano - Programma musicale. **12.10-12.30** Corriere del Molise: prima edizione. **14.30-15** Corriere del Molise: seconda edizione. **Campania - 12.10-12.30** Corriere della Campania. **14.30-15** Gazzettino di Napoli - Chiama i marittimi. **8.9** - Good morning from Naples - Trasmissione in inglese per il personale della NATO. **Puglia - 12.20-12.30** Corriere della Puglia: prima edizione. **14.14-20** Corriere della Puglia: seconda edizione. **Basilicata - 12.10-12.30** Corriere della Basilicata: prima edizione. **14.30-15** Corriere della Basilicata: seconda edizione. **Calabria - 12.10-12.30** Corriere della Calabria. **14.30** Gazzettino calabrese. **14.40-15** Musica per tutti.

in lingue estere

deutsche

6.30-7.15 Klingender Morgenruss. Zwischen: 6.45-7. Englischsprachig. - Nachmal von Anfang an - 7.15 Nachrichten. **7.25** Der Kommentar oder Der Pressespiegel. **7.30-8** Musik bis acht. **8.30-12** Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. **10.10-10.33** Kennen Sie diese Musik? **11.11-11.35** Alpenländische Miniaturen. **12.12-12.19** Nachrichten. **12.30-13.30** Mittagmagazin. Dazwischen: **13.13-10** Nachrichten. **13.30-14** Musik für Bläser. **16.30** Musikparade. **17** Nachrichten. **17.05** Wir senden für die Jugend. **17.45** Juke-Box. **18** Fabeln. **18.05** Liederstunde. **Edvard Grieg:** - Das Kind der Berge - Op. 67. Liederzyklus nach der Erzählung - Haugtussa - von Arne Carborg. **John Sibelius:** Lieder aus Op. 36 und Op. 37. **Ausf. Lovass Kari:** Sopran. **Erik Werba:** Klavier. **18.45** Lottò. **18.48** Für Eltern und Erzieher. **19.10-19.05** Musikalisches Intermezzo. **19.30** Leichte Musik. **19.50** Sportklub. **19.55** Musik und Werkbuch. **20.00-20.05** Nachrichten. **20.15** A Stub voll Musik. **21** Bertolt Brecht. - Die unwürdige Grotte - Es liest: Rudolf Hiesel. **21.15** Tanzmusik. Dazwischen: **21.30-21.33** Zwischenbericht etwas Bemerkliches. **21.57-22** Das Programm von morgen. Sendeschluss.

slovenskih

7 Kolesar. **7.05-9.05** Iutrana glasba. V odmorih (7.15 in 8.15) Poročila. **11.30** Poročila. **11.35** Poslušajmo spet, izbor iz tedenskih sporedov. **13.15** Poročila. **13.30-15.45** Glasba po željah. V odmoru (14.15-14.45) Poročila. **15.45** Dajstva in mnenja. **15.45** Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. **17** Za mlade poslušavce. V odmoru (17.15-17.20) Poročila. **18.15** Umetnost, književnost in predvideve. **18.30** Romantična simfonična glasba. **Niccolo Paganini:** Concert 8t. **4 v d mlu** za violino in orkester. **19** Igrata Santo in Johnny. **19.10** Liksi iz naše preteklosti. - Anika Majer -, pripravila: Ljiljana Rehar. **19.10** Glasba za lahko noč. **19.40** Pevska revija. **20** Sport. **20.15** Poročila. **20.35** Teden v Italiji. **20.50** - Matija Vertovc, prosvetitelj. - Napisal Tone Penko. Izvedba: Radjaski oder. **Režija:** Stana Kopitar. **21.30** Vaše poroke. **22.30** Glasba za lahko noč. **22.45** Poročila. **22.55-23** Iutrinski spored.

radio estere

capodistria

m. 278
kc. 1079

7 Buongiorno in musica. **7.30 - 8.30 - 10.30 - 13.30 - 14.30 - 21.30** No-tizieri. **7.40** Buongiorno in musica. **8** Clak, si suona. **8.35** Musica dolce musica. **9** Musica folk. **9.30** Lettere a Luciano. **10** E' con noi... **10.15** Canta Steely Dan. **10.35** Calendario. **10.40** Intermezzo musicale. **10.45** Vanna. **11.15** Keneda. **11.30** Quindici minuti con il sassofonista Gil Ventura. **11.45** Curci Carosello.

12 Musica per voi. **12.30** Giornale radio. **13** Brindiamo con... **13.35** Musica per voi. **14** Il problema. **14.15** Disco più disco meno. **14.35** Cori italiani. **15** Vittorio Borghesi. **15.15** Edizioni Borgatti. **15.30** Piero Ragni. **15.45** Solisti e orchestre. **16.10** Tele-tutti qui. **16.25** Intermezzo musicale.

19.30 Apertura weekend musicale (I parte). **20.30** Giornale radio. **20.45** Weekend musicale (II parte). **21.35** Weekend musicale (III parte). **22** Musica da ballo. **22.30** Ultimo notiziario. **22.35-23** Musica da ballo.

montecarlo

m. 428
kc. 701

6.30 - 7.30 - 8.30 - 11 - 12 - 13 - 16 - 18 - 19 Notizie flash con Claudio Sottoli. **6.35** Dedica. **7.05** Bollettino meteorologico. **7.05** L'ultima degli ascoltatori. **8** Oroscopo. **8.15** Bollettino meteorologico. **9.30** Fate voi stessi il vostro programma.

10 Parliamone insieme. **10.45** Risponde Roberto Biasoli. **11.15** An-ni-mali in casa. **11.30** Il giochino. **12.05** Mezzogiorno in musica con Liliana. **12.30** La parantina.

13.30 Il sabato della coppia tipo. **14.15** La canzone del vostro amore. **14.30** Il sabato della coppia tipo. **15.15** Incontro. **15.30** Il sabato della coppia tipo.

16 Studio sport H.B. **16.15** Vetrina dell' settimana. **16.30** Il sabato della coppia tipo. **17** Federico Show.

18.15 Fumorama verde. **19** Le novità della settimana. **19.30-19.45** Radio ri-avveglio.

svizzera

m. 536,8
kc. 557

6 Musica - Informazioni. **6.30 - 7 - 7.30 - 8 - 8.30** Notiziari. **6.45** Il pen-ultimo. **7.05** A cura di A. G. **7.15** Oggi in edicola. **9** Radio mattina. **10.30** Notiziario. **11.50** Presentazione programmi. **12** I programmi informativi di mezzogiorno. **12.05** Notizie di Borsa. **12.15** Rassegna stampa. **12.30** Notiziario.

13.05 Orchestra di musica leggera **RSI. 13.30** L'ammazzacaffè. **Elisir** musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Kruger. **14.30** Notiziario. **15** Parole e musica. **16** Il piacevole. **16.30** Notiziario. **18** Voci dei Gri-gioni italiani. **18.30** L'informazione della sera. **18.35** Attualità regionale. **19** Notiziario - Attualità. **19.45** Melo-die e canzoni.

20 Il documentario. **20.30** Musica oltre frontiera. **22.30** Radiogiornale. **22.45** Giorni, idee e musica. **23.30** Notiziario. **22.40-24** Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

vaticano

Onda Media: 1528 kHz = 196 metri - Onde Corte nelle bande: **40.41, 31.25 e 19 metri - 93.3 MHz** per la sola zona di Roma. **7.30** S. Mossa latina. **8** e **13** Una Redazione per Voi. **14** Radiogiornale in italiano. **15** Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. **17.30** Orizzonti Cristiani: Notiziario - Da un sabato all'altro rassegna della stampa - La liturgia di domini di Don Carlo Castagnetti - Mane Nobiscum di P. Antonio Lisandrini. **20.30** Sie schreiben - wir antworten. **20.45** S. Rosario. **21.05** Notizie. **21.15** Con-sacrae dans l'Esprit Saint. **21.30** News Round-up: reflection on the Word of God for Sunday. **21.45** Incontro della sera: Notizie - Conversazione - Momento dello Spirito di Temmaso Federici. - Scrittori non cristiani: Ad lectum per Mariam. **22.30** Noticias del mundo y ræxion cristiana. **23** Ultimo or. **23.30** Con Voi nella notte (Stereo). Su FM (96.3). **Studio A** - Programma Stereo: **13.15** Musica leggera. **18.19** Concerto serale. **19.20** Intervallo musicale. **20.22** Un po' di tutto.

lussemburgo

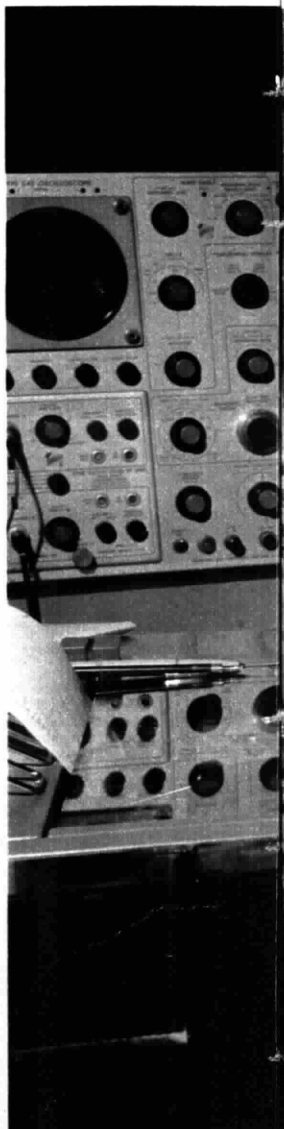
ONDA MEDIA m. 208
19.30-19.45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

XII/P 'Anche questa è musica'

XII/P Strumenti elettronici

**Con l'elettronica oltre
le frontiere della musica tradizionale: abbiamo
intervistato il «cervello» di Pisa**

Sssst!



Un particolare del TAU 2, il terminale audio del computer IBM 370/168 (nella foto qui sopra). Sotto le cure di Graziano Bertini, Massimo Chimenti e Franco Denoth dell'Istituto di Elaborazione dell'Informazione di Pisa, il TAU 2 emette i suoni chiesti al cervello elettronico su tre canali contemporaneamente

di Luigi Falt

Pisa, gennaio

Sessantotto utenti sono collegati in questo momento al calcolatore elettronico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Pisa. Su mia richiesta è lo stesso computer a dichiararlo attraverso una telescrivente. La matematica, la fisica, la medicina, l'economia, la pubblicistica, il disegno, la chimica, le fabbriche, gli istituti di linguistica, gli studenti universitari corrono qui ad invocare previsioni, dati, informazioni. Dalle otto della mattina alle otto della sera. Ma il numero degli utenti cambia di ora in ora. Tra questi un

Sono tre milioni i suoni immagazzinati dall'équipe del maestro Pietro Grossi nel computer IBM 370/168. La prodigiosa macchina, che dà melodie create di volta in volta, è in attesa di essere sfruttata in tutte le sue possibilità

maestro di cappella del Duemila e i suoi «solisti».

Lui è Pietro Grossi, ex primo violoncello del Maggio Musicale, tuttora docente dell'aulico arco al Conservatorio Cherubini di Firenze. I «solisti» sono i suoi collaboratori, divisi in due sezioni: alcuni presso il medesimo CNR alle prese con l'e-

norme calcolatore; altri al TAU 2, che è il terminale audio dello stesso calcolatore all'Istituto di Elaborazione dell'Informazione.

Qui è venuto l'ottobre scorso il presidente della Repubblica ad inaugurare il «fantastico computer battezzato IBM 370/168». I «solisti» più preziosi del maestro Grossi sono i

tre che hanno dato concretamente il via al TAU 2, spettrale ma affascinante armadio, capace di darci musiche quando e come desideriamo, tratte da un archivio di ben tre milioni di suoni (esistono nel computer di Pisa aree disponibili per un totale di trenta milioni di suoni), compresi nei possibili venti miliardi di informazioni. Qui, attraverso la telescrivente, i maghi di tanta orchestra comandano al calcolatore di creare, di sonare, di offrirci persino polifonie, ossia la simultaneità di suoni diversi (oggi fino a dodici; mentre, prima, lo strumento si muoveva soltanto con una linea melodica alla volta). Il presidente Leone, che è appassionato di musica

Tau 2 suona

XU/P "Anche questa musica"



Il maestro Pietro Grossi alla telescrivente del TAU 2, collegata al calcolatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Pietro Grossi, violoncellista e compositore, nato a Venezia il 15 aprile 1917, ha studiato e si è perfezionato al Conservatorio di Bologna. Svolge la sua attività didattica al «Cherubini» di Firenze

e che frequenta volentieri le sale da concerto, ha chiesto al computer di eseguire una sonata di Domenico Scarlatti. La macchina gli ha ubbidito puntualmente. Dirò a chi non conosce i misteri del «mostro» e che potrebbe confonderne le melodie e le armonie per un qualcosa di registrato (la sonorità pare di ghiaccio trasparente, quasi come quella di un organo elettronico o di clarinetti estremamente puri), che il computer «crea» i suoni: gli sono stati fissati, memorizzati nel cervello. Ce li rende poi in una infinità di salse, da noi stessi desiderate e comandate. Una sonata la possiamo ascoltare subito nel verso giusto, oppure dall'ultima nota alla prima, o con gli intervalli tra una nota e l'altra aumentati o diminuiti, o nel tempo che desideriamo, anche condensata in una frazione di secondo, quasi impercettibile. Accanto al calcolatore notiamo casse piene di «pentoloni». In uno di questi c'è tutto il repertorio musicale memorizzato, che comprende, oltre alle improvvisazioni volute dal maestro Grossi, brani di Paganini, Bach, Hindemith e di altri.

Passi da gigante

Un profano come me, che entra nelle sale del calcolatore elettronico o del TAU 2 digiuno di così elevate tecniche, esce sì disorientato per quanto riguarda la messa in scena di fili, di memorie, di manopole, di tastiere, di schermi e di filtri, ma si sente arricchito, avverte che la musica, una certa musica, sta compiendo passi da gigante. Le ricerche musicali presso il CNR — mi ricorda il Grossi — si sono iniziate alla fine del 1969; e precisa che «l'impostazione delle esperienze



Roma, gennaio

Oggi, in una tetra officina di Holyoke, nel Massachusetts, si produce della bella musica con un gruppo di dinamo a corrente alternata, senza l'intervento di piatti che tintinnano, di latte che rimbomba o di archi che ronzano. E la musica può essere ascoltata là dove si può tendere un filo». Sono parole, nel marzo del 1906, della rivista Electrical World di New York.

Brutti tempi

Erano brutti tempi per gli orchestrali americani, che, attraverso il loro sindacato, chiedevano aumenti e miglioramenti vari. Purtroppo non ottennero nulla. La società nazionale dei produttori minacciò di licenziarli in tronco e di prendere in affitto strumenti-orchestra elettrici che facevano — pare — le più spericolate capriole per riuscire a sonare alla maniera dei flauti e

dei contrabbassi: un lungo preludio, quasi da baraccone, ai più seri e attuali computer oppure agli studi di fonologia della RAI di Milano (sin dal 1954) — come sta ricordando in questi giorni il maestro **Fabio Fabozzi** nella sua trasmissione televisiva. Anche questa è musica — e poco prima a quelli di Colonia. E sarà un fiore, un imitarsi, un gareggiare, da Varsavia a Darmstadt, da Roma a Karlsruhe, dall'Olanda all'America, da Israele al Giappone. Al posto di violini e di viole ecco altoparlanti e magnetofoni, tubi elettronici, generatori di suoni sinusoidali e di rumore nonché di onde quadrate, multivibratori, apparecchi per la denaturazione della voce umana, trasformatori di suono, fotosirene, ritagli di nastro e forbici certesine, tamburi elettronici, filtri passabanda, carta millimetrata, modulatori oscilloscopi. E' il caso di ricordare che gli arsenali elettrico-musicali non sono invenzioni squisitamente dei maestri oderni. Sono precedenti dai vari Marinetti e Pra-

tella, che, all'inizio del secolo, inventarono la musica futurista per dare un'anima musicale persino alle corazzate, mirando al « regno vittorioso dell'elettricità ». E c'era il Russo lo col suo intonarumori, ingombrantissimo, e la sua tremenda partitura intitolata Il treno in corsa nella notte.

Il « Denis d'or »

Lasciamo da parte gli strumenti meccanici e i giocattoli che furono un giorno la delizia di un Mozart. Fondamentali, invece, altre scoperte e altre creazioni. Già nella prima metà del Settecento due attivissimi religiosi vollero applicare la corrente ad eleganti tastiere: verso il 1735 nasce il « **Denis d'or** », ideato dal predicatore moravo **Prokop Divis**; arnese con 790 corde. Gli storici ci mettono però in guardia, affermando che non era niente di particolare e che dava soltanto qualche scossa all'incauto pianista in parrucca. Verso il 1760 si annunciò il **Cembalo elettrico**.

del gesuita Delaborde; nel 1817 l'« **Apollonikon** », con 1900 canne ed esageratamente costoso: 10 mila sterline! E dove vogliamo mettere quel « **Componium** » di Winkel, che ad Amsterdam, nel 1821, offriva non so quante combinazioni per variare una melodia di ottanta battute? Fu un autentico antenato del computer. All'inizio del nostro secolo le invenzioni non si contano più: una vera e propria invasione di brevetti. A Washington l'avvocato **Taddeus Cahill** produceva i suoni sul dinamofono o « **Telharmonium** » (200 tonnellate!) presso la residenza di George Westinghouse, il re dei freni ad aria compressa. Negli stessi mesi il « **Choralcelo** », a due manuali, messo a punto a Boston da Melvon, imitava i più diversi strumenti musicali: un organico che si arricchiva via via di « **Lyra-chord** » (1912) e di superpiani (1927).

Più fortunate le « **Ondes Martenot** » verso il 1920, insieme con l'eterofono di Theremin, con l'« **Ondium Pèchadre** » e con il più popolare organo

Per cucire basta un klik con Necchi 565 superautomatica. Un gesto semplice, gira la manopola...klik, e sei subito pronta a cucire, come vuoi, quel che vuoi. Necchi 565 superautomatica risolve così le tue esigenze di cucito e di ricamo se vuoi fare da sola, in economia e senza problemi, tutto per il guardaroba di casa.

Necchi 565 è tutta qui: klik e tu ce l'hai il klik?

Gratis riceverai la superattesa postcard-documentazione ritagliando la scritta Necchi ed inviandola col tuo nome ed indirizzo a: Necchi 27100 Pavia

NECCHI[®]

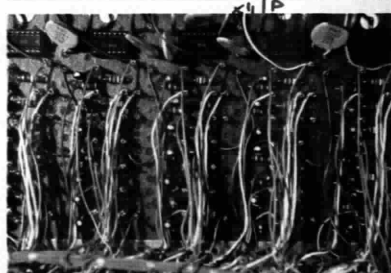
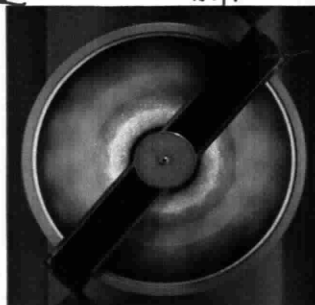
per
cucire
basta
un klik

coscia sotto la parrucca

x11/P

«Anche questa è musica»

x4/P



Particolare del pannello circuiti e cablaggio di un Mini Moog. Nell'altra foto sopra, un altoparlante con risonanza. A fianco, un Moog e, in primo piano, un gruppo di piccoli sintetizzatori. Da sinistra a destra e dall'alto al basso: Mini Moog, Sintex Welson, Roland Sh 1000, Satellite Moog, un tamburello Moog e Micro Moog. Notevole tra questi il Sintex Welson, prodotto in Italia: il primo sintetizzatore che utilizza le tecniche digitali

x11/P Anche questa è musica



Mixer per studio di registrazione modello PM 1000 Yamaha completo di colonne PS 400 per l'ascolto. Dispone di 16 ingressi e 6 uscite per registrazione quadrifonica

Hammond del '34. Eccezionale e presentata coi dovuti incensi fu la «Croce sonora» inventata da Nikolai Obuchow: mistico arnese, che, sfiorato, emetteva suoni «edificanti».

Allucinanti sedute

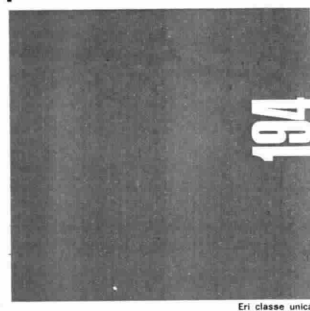
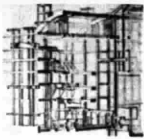
La forma era quella, ingrandita, del globo degli imperatori del Sacro Romano Impero. Toccava la «croce» e le sorrideva, in allucinanti sedute a Parigi, la principessa Marie-Antoinette Aussenac-Brogli. Il suo programma si rivolgeva sempre al cielo: Rimani in me, e io abiterò in te, Re del mondo, eccetera. Era già un punto di riferimento all'elettronica, in mezzo alla proliferazione di elettroonde, di solovox, di ondioline, di melochord, di clavioline, di

multimoniche. Anche in Russia si tradiranno qua e là i fagotti e i corni della pratica sette-ottocentesca con l'«Ekvodin» del 1958 e poi con l'«Elettrolina» e con lo «Schumofon». E credo di averne dimenticati molti. Ma gli effetti, su per giù, si somigliano, dallo «Sferofono» e dal «Partiturofono» di Jörg Mager nel 1923 a Londra al «Trautonium» del consigliere delle Poste di Berlino Trautwein, che, verso il 1930, riuscì ad ispirare il neoclassico Paul Hindemith: una rivoluzione che, oggi, con gli studi di fonologia e con il calcolatore ci sta trascinando ormai lontano dalle musiche ferroviarie dei futuristi, caratterizzate dal fracasso delle macchine, dalla spinta degli stantuffi e dal respiro delle locomotive.

1. f.

Carlo Olmo

Architettura edilizia Ipotesi per una storia



Eri classe unica

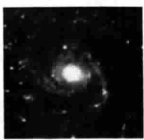
Carlo Olmo: Architettura edilizia. Ipotesi per una storia

Una domanda di conoscenze socialmente e politicamente indirizzata ad una trasformazione della produzione edilizia non può che rimettere in discussione l'organizzazione stessa della « successione storica » in architettura: proporre interrogativi, avanzare ipotesi di lavoro. Il libro si propone di raccogliere indicazioni e stimoli, di iniziare un lavoro di revisione critica e metodologica, i cui tempi non saranno certo tutti culturali. Numerose tavole fuori testo arricchiscono il volume.

L. 2500

Livio Gratton

Guardiamo il cielo



Eri classe unica

Livio Gratton: Guardiamo il cielo

Non possiamo rimanere insensibili dinanzi al superbo spettacolo offerto dallo scintillio delle stelle che costellano il cielo oscuro. Il volume si propone la sollecitazione di interessi invitando il lettore a levare lo sguardo al cielo per conoscere i fenomeni astronomici più curiosi e le meraviglie celesti, a distinguere, anche con l'aiuto di un cannocchiale costruito con mezzi semplici, le stelle più evidenti sparse nell'immensità degli spazi. Numerose illustrazioni e cartine a colori arricchiscono il volume e offrono una guida efficace a tale scopo.

L. 3000

Classe Unica

minabili ginnastiche su corde e su tastiere».

Il computer può sostituirlo: è una macchina pur sempre guidata e controllata dall'uomo. «E' bene mettere in evidenza», sostengono anche all'Istituto di Elaborazione dell'Informazione, «che in questo processo di produzione della musica non si esclude il contenuto umano, giacché l'intervento dell'uomo è sempre presente nella scelta essenziale dei criteri di esecuzione della musica impartiti alla macchina in base alla sensibilità dell'individuo».

Per telefono

Quando ascolto le sonate che vengono dagli altoparlanti sistemati sopra l'armadio del TAU 2, Bertini, Chimenti e Denoth spiegano che «l'emissione sonora si ha su tre canali contemporaneamente e che per ciascun canale possono uscire fino a quattro note». E' allucinante la frequenza di ciascuna nota da scegliersi tra 255 valori diversi, che coprono una estensione di oltre sette ottave. E non è utopistico il loro traguardo: «La possibilità di lavorare in linea col sistema IBM 370, come una qualunque periferica, rende agevole l'utilizzazione remota del TAU 2 da parte di un qualunque utente tramite un collegamento telefonico». Non è fantascienza. E' solo una benefica rivoluzione: oggi possiamo realizzare le sonorità che vogliamo nel medesimo istante in cui le pensiamo. Non attendiamoci, certo, il «bel» concerto di Beethoven, poiché il computer non sostituisce in tutto l'uomo e non ci darà mai i Rubinstein o gli Stern. Si tratta di una strada completamente nuova e diversa. Emozionante.

Il maestro Grossi continua il discorso annunciando che in futuro potrebbero collegarsi al calcolatore di Pisa circa duecento terminali musicali. Sarà capace la prodigiosa macchina di servire l'intera Europa, mandando a spasso professori di violino e di fagotto, timpanisti e direttori di orchestra?

Luigi Falt

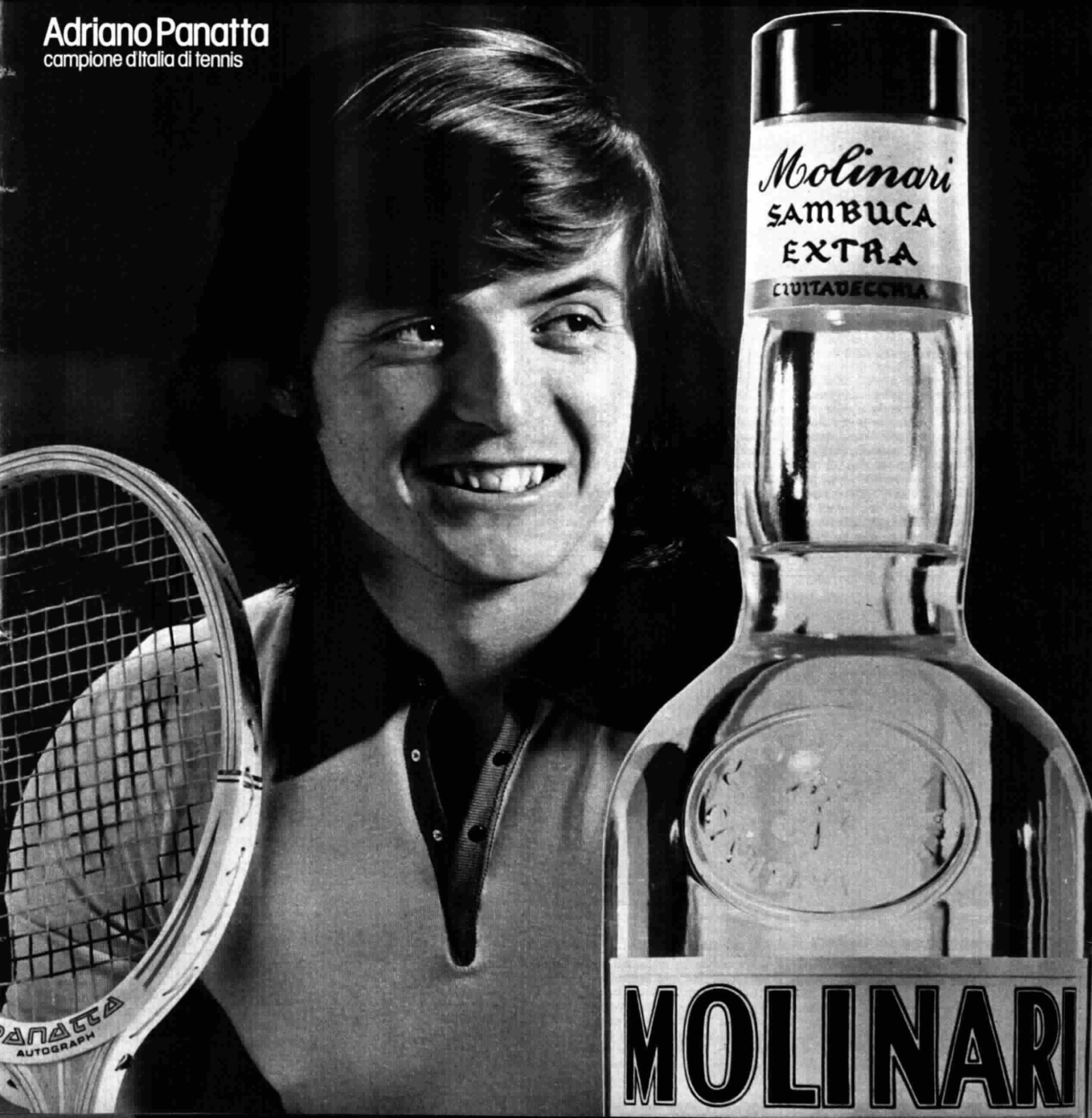
Ingegneri del suono

Graziano Bertini, Massimo Chimenti e Franco Denoth dell'Istituto di Elaborazione dell'Informazione hanno illustrato in un quaderno le loro fatiche. Sottolineano che «il TAU 2, un sistema elettronico completamente progettato e realizzato da ricercatori e da tecnici del medesimo Istituto, ha lo scopo di rendere flessibile e alla portata anche di utenti non particolarmente esperti l'uso di un calcolatore elettronico nella composizione e nell'elaborazione di brani musicali». Per gli ingegneri del suono è altresì urgente «svincolare l'uomo dalle difficoltà della tecnica convenzionale di esecuzione». Il maestro Grossi, pratico di didattica accademica, denuncia intanto che su venti allievi che si iscrivono oggi ad una classe di violino o di pianoforte due o tre soltanto arrivano alla professione: «E oggi non si può pretendere che un ragazzo si arresti magari alla terza media — io glielo proibisco nella maniera più assoluta — solo perché vuole dedicarsi a inter-

Anche questa è musica
va in onda venerdì 9 gennaio
alle ore 21,45 sul Nazionale TV.

la gente che conta beve MOLINARI

Adriano Panatta
campione d'Italia di tennis



Pazze e curiose cronache di un anno

Dalle navi sotto vetro di Cesarini da Senigallia agli annusatori della campagna inglese

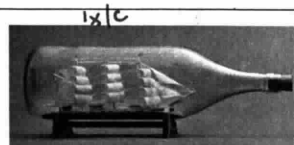


Allevare coccodrilli

Gentili signore, questa notizia è riservata soprattutto, forse esclusivamente, a voi. Riguarda il coccodrillo, un animale che per ragioni ornamentali vi è particolarmente caro. Dunque, il dispiacimento giunge dalla Papua-Nuova Guinea, territorio del Pacifico, amministrato dall'Australia. Laggiù il governo ha deciso di incoraggiare l'allevamento dei coccodrilli. In seguito alle crescenti richieste dell'industria internazionale della moda, nell'arco degli ultimi venti anni questa specie animale pareva destinata all'estinzione. Ora invece sono nate numerose aziende in Papua-Nuova Gui-

nea che allevano coccodrilli in batteria. Ogni azienda cinquecento-mille, anche tremila coccodrilli all'anno. Le caratteristiche ambientali della zona sono sempre state favorevoli alla vita di questi rettili e con i nuovi sistemi di allevamento razionali sarà possibile incrementare la produzione e, di conseguenza, il commercio dei coccodrilli.

In futuro, insomma, non mancheranno ai vostri uomini, gentili signore, le borse da regalarvi, né le lacrime per pagarle. E saranno come sempre lacrime di coccodrillo.



Tornano i velieri in bottiglia

Viene dalla Germania il rilancio dei velieri in bottiglia. I giornali tedeschi hanno dedicato ampio spazio al signor Horst Pultner di Amburgo, indicandolo come l'ultimo costruttore di navi in bottiglia esistente in Europa. Pare che da ogni angolo del mondo pervengano richieste su richieste al signor Pultner che, manco a dirlo, è un ex nostromo. Per circa trent'anni quest'uomo ha attraversato in lungo e in largo i sette mari e tutte le sue ore libere a bordo le ha dedicate alla difficile arte di infilare un bastimento a vela in miniatura dentro il collo di un gallone. Oggi è capace di costruire un veliero famoso come il « Pamir » in sole otto ore.

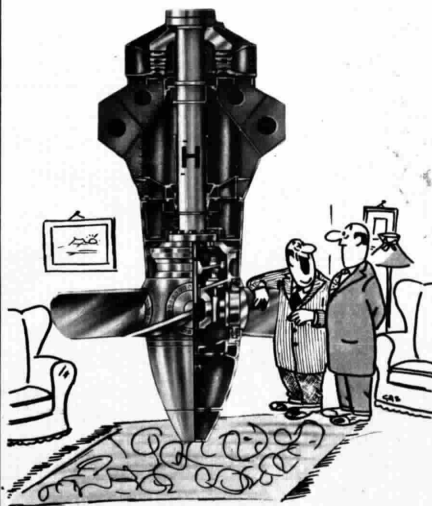
Di lui, qualche tempo fa, ha parlato Paolo Carlini alla radio, nella rubrica del mattino « Voi ed io ». Sempre di Pultner si sono occupati alcuni quotidiani italiani ed uno di questi articoli sul revival delle navi in bottiglia è capitato nelle mani dello scenografo televisivo Cesarini da Senigallia. Da quel momento, il prof. Cesarini — che attualmente sta lavorando per lo spettacolo di Loretta Goggi e Massimo Ranieri — è stato colto da una specie di febbre. Si è chiuso in casa per due settimane, dopo aver acquistato tutti i libri (che poi sono tre o quattro) che insegnano l'arte del veliero in bottiglia, ed è riemerso alla luce delle strade soltanto dopo aver infilato sottovetro una nave con le vele, il sartiame, il mare con le onde e la bandierina a poppa dello scafo.



« Dia retta a me che ero in aviazione. Gli UFO? Tutte storie! »

Scomparvero in cielo

Ecco la notizia: un certo giorno nell'Oregon scompaiono venti persone. Una traccia potenziale ma sconcertante emerge a San José con una inserzione che invita a un incontro con due esseri extraterrestri. Alle 300 persone che parteciparono a un incontro analogo avvenuto nell'Oregon il 14 settembre fu promessa una vita migliore assicurata da un uomo « venuto dallo spazio ». Dopo quell'incontro, svoltosi nel centro costiero di Waldport, venti persone scomparvero. A una donna cui era scomparso il figlio arrivò una cartolina: « Lascio questa terra e non ti vedrò mai più ». Il giovane era stato al raduno di Waldport.



« L'ha costruita mio figlio con il meccano... »

Un occhio per i debiti

E' accaduto nella lontanissima Australia, ma l'episodio di cronaca è molto più vicino a noi di quel che non sembri. Un certo Jim White, 45 anni, allevatore di bestiame, proprietario di una tenuta agricola di 620 ettari presso la cittadina di Penola nel sud dell'Australia, è in un mare di guai. I creditori lo perseguitano ed egli non sa più come fare a soddisfarli. Per portare avanti la sua azienda, il signor White è stato costretto negli anni scorsi a contrarre debiti e fino a qualche tempo fa era sicuro di pagarli se non fosse intervenuta a rovinarlo la crisi della carne. Sicché, dopo aver esaminato attentamente tutti gli aspetti del problema, il signor Jim White ha deciso di vendersi un occhio per pagare i debiti fino all'ultimo centesimo di dollaro australiano.

«Non si tratta», ha tenuto a precisare lui stesso su un quotidiano di Sydney, «di una trovata pubblicitaria per richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulle difficoltà in cui si dibatte attualmente l'allevamento del bestiame in Australia, ma di una decisione presa a mente serena».

E, indubbiamente, al signor White dev'essere servita tutta la sua serenità per arrivare ad una conclusione così drastica e così dolorosa. Vendere un occhio per pagare i debiti, ci pensate?...

Tuttavia, quando il signor Jim White avrà sistemato tutto, mostrando agli amici la sua salvata azienda agricola, potrà sempre dire con orgoglio: «Mi è costata un occhio della testa!...» Ma noi, italiani, quando avremo pagato i nostri debiti, che cosa potremo dire? Che non abbiamo più nemmeno gli occhi per piangere?...

Un mostro preistorico

Ricorda un po' la tigre, un po' l'uccello, un po' la capra e un po' anche l'elefante. L'animale viene definito un mostro preistorico. E' stato catturato nella giungla del Borneo settentrionale. Dovendolo descrivere con maggiore precisione il direttore del giardino zoologico ha detto che il «mostro» ha la proboscide di un elefante, il corpo di una tigre, gli occhi sporgenti e un paio di ali. E' anche probabile, sempre secondo il direttore dello zoo di Giacarta, che nella giungla del Paese ci siano moltissimi altri animali della stessa specie.

Il bambino mago

Paride Giatti, ha undici anni. Recentemente ha affrontato davanti a due esponenti della società italiana di parapsicologia un esame insolito e strabiliante in una materia che per comodità di linguaggio possiamo chiamare occultismo. Questo imbarazzante ragazzino ha piegato una chiave d'acciaio con un semplice strofinio dei polpastrelli come fosse di burro. Quello di piegare le chiavi non è il solo superpotere di Paride. E' anche capace di mettere in moto a distanza orologi, pendole e sveglie fermi da tempo e persino privi di qualche indispensabile ingranaggio. Ancora: gli basta fissare l'interno di una lampadina, per spezzarne i filamenti. Di queste e altre stupefacenti imprese di Paride Giatti è testimone l'intero paese di Bondeno (in provincia di Ferrara) oltre che un numero incalcolabile di forestieri venuti da più parti a controllare di persona il fenomeno dei «si dice». Un giorno Paride ricevette la visita di una zia infermiera in un ospedale di Milano. Questa gli diede la chiave di uno scaffale affidato a lei, nell'ospedale in cui lavora e lo invitò a piegarla. «Se vuoi», disse il ragazzino, «io posso anche spezzarla». «Fai pure tanto ne ho un'altra uguale a Milano». «Ma guarda», avvertì Paride, «che se questa si rompe anche l'altra a Milano si piegherà». E così avvenne.



— Un hamburger, un toast e due caffè...

Gli astrologi ciarlantani

Un gruppo di scienziati americani ha definito gli astrologi dei «ciarlatani». E contro l'astrologia, «la cui influenza invade la società moderna», hanno lanciato un vero e proprio grido d'allarme. Pensate che si sono messi in 186 a urlare, fra cui diciotto Premi Nobel...

«La diffusa opinione che le stelle preannuncino gli eventi e influenzino la vita delle persone è falsa, o per lo meno è priva di basi scientifiche. Siamo particolarmente turbati», dicono i 186 scienziati, «dalla proliferazione di carte astrologiche, pronostici e oroscopi sui giornali, riviste e libri. Ciò può solo contribuire alla crescita dell'irrazionalità e dell'oscurantismo».

Ecco, questa è la dichiarazione di guerra degli scienziati americani agli astrologi. Può darsi che abbiano ragione, non osiamo discutere, però diciamo la verità, c'eravamo affezionati all'idea che una stella ci guardasse benevola da lassù, favorisse l'andamento della nostra giornata. Ora come facciamo a ignorare l'oroscopo?... Signori scienziati, via: un oroscopo, salvagnuno, non fa male a nessuno.

Una bomba atomica in casa?

Il professor Rotblat della facoltà di fisica presso l'ospedale San Bartolomeo di Londra ha dichiarato che è semplice costruirsi una «bomba atomica» da soli. Basta possedere un certo quantitativo di plutonio, qualche rudimentale conoscenza di chimica e di elettrotecnica, un po' di pratica artigianale, un migliaio di palline di plutonio, un tubo di alluminio di una quarantina di centimetri, due tappi di plastica e alle basi due leggere cariche esplosive con un detonatore. L'ordigno è così pronto. E' una microbomba atomica rudimentale sufficiente a disintegrare un'intera cittadina di provincia o tutto il centro di Londra. Può sembrare uno scherzo ma si tratta di un'ipotesi seria confermata da scienziati e specialisti. Il difficile sarebbe procurarsi il plutonio. Ma i dati statistici ci informano che ogni anno circa l'un per cento del plutonio prodotto nel mondo «scompare» e la perdita viene attribuita allo «spreco naturale». Se così stanno le cose...

Il naso all'aria

Questa viene dall'Inghilterra: il laboratorio di Warren Spring del Dipartimento Ambiente ha organizzato un gruppo viaggiante di persone che hanno il compito di annusare gli odori della campagna, per controllare il grado di purezza o di inquinamento dell'aria.

Gli annusatori sono sei: fanno ogni giorno, tutti insieme, una bella campagnata e poi si riuniscono in un laboratorio mobile per analizzare le loro impressioni. Dentro il laboratorio sono sistemati degli apparecchi che assomigliano a quelli dell'aerosol. Gli annusatori si siedono e aspettano che attraverso i tubi giungano alle esperte narici diversi campioni d'aria. Alla fine — sniff, sniff — emettono la sentenza.

Le orecchie a sventola

Uno scienziato inglese ha dichiarato pubblicamente che chi crede di aver subito un torto da madre natura per via delle orecchie sporgenti è in errore, non ha capito niente, non si è ancora reso conto di essere un privilegiato mortale.

«Le orecchie a sventola», dice il dottor Ivor Felstein, «costituiscono agli occhi delle donne il simbolo stesso del fascino virile, della sessualità maschile». Capito? Adesso, signori con le orecchie sporgenti, sapete che cosa rispondere a quelli che vi prendono in giro. Insomma lo scienziato inglese dice che gente come voi può avere con le donne la stessa fortuna di Clark Gable, che pure lui, in quanto a orecchie...





Non aspettare di essere mamma per scoprire Crema Liquida Johnson's.

Un latte detergente efficace e delicato come Crema Liquida Johnson's
merita di essere scoperto subito.

Crema Liquida Johnson's è un latte detergente nato per la pelle delicatissima dei neonati e, proprio per questo, perfetto nella routine quotidiana di bellezza della donna d'oggi, che vuole dare di sé una immagine fresca e giovane senza chiedere troppo al tempo di cui dispone.

Molte giovani donne se ne sono già accorte e Crema Liquida Johnson's è diventata il prezioso aiuto per la pulizia del loro viso.

Ma anche se voi non siete una giovane mamma la vostra pelle merita di conoscere tutta la dolcezza di questo latte detergente.

E' una scoperta piacevo-

lissima che sicuramente non vi deluderà.

Convincersi delle qualità di questo prodotto è molto facile: basta tenere conto della funzione originaria cui è destinato e seguire un ragionamento elementare.

Il lavoro perfetto che Crema Liquida Johnson's compie per la pelle dei bambini

è come quello che può fare per la pelle adulta, con identiche garanzie di purezza e di efficacia: detergere e rinfrescare, rinfrescare e ammorbidire.

Sembra incredibile, ma è davvero così.

Crema Liquida Johnson's, ripetiamo, è un latte detergente che pulisce e strucca



La pulizia completa
Una pelle pulita a fondo e delicatamente. Crema Liquida Johnson's lascia la piacevole sensazione di morbidezza (foto a sinistra).

Il viso "svestito"
delicatamente
Crema Liquida Johnson's,
delicatamente, "sveste"
il viso dal trucco
contribuendo ad una
bellezza semplice
e naturale del viso
(foto a sinistra).

È inconfondibile
Crema Liquida Johnson's
ha una confezione
inconfondibile e cara
a milioni di giovani
donne che hanno già
imparato quale aiuto
prezioso sia per la
pulizia della pelle
(foto a destra).



L'incontro fortunato
Moltissime giovani
mamme hanno scoperto
quanto è preziosa Crema
Liquida Johnson's per la
pulizia della loro pelle
e quella del loro
bambino (foto sopra).



con dolcezza lasciando alla pelle le sostanze necessarie alla sua elasticità e morbidezza.

L'azione idratante è poi un appariscente risultato derivante dall'uso abituale della Crema Liquida Johnson's: tale azione può essere estesa anche a tutto il corpo dopo il bagno giornaliero e può, su di un viso preparato da un'accurata pulizia, rappresentare l'unico schermo della pelle più giovane e fortu-

nata che ha scelto, in bellezza, l'alternativa della semplicità.

Ci sono indubbiamente molti modi per scoprire Crema Liquida Johnson's: la nascita di un figlio, l'incontro fortunato, il desiderio di avere un latte detergente efficace e delicato.

Forse non siete ancora una mamma, ma ci sono molti altri motivi che meritano di scoprire questo meraviglioso prodotto.

l'osservatorio di Arbore

La carriera di Vangelis

Quando Rick Wakeman se ne andò dal gruppo, gli *Yes* offrirono a lui il posto di tastierista: un'occasione d'oro, che chiunque avrebbe preso al volo senza pensarci troppo sopra. Lui invece rifiutò anche se, essendo poco conosciuto in Inghilterra, ereditare lo spazio lasciato vuoto da Wakeman gli avrebbe fruttato una enorme popolarità. «Certo se fossi andato con gli *Yes*», dice Vangelis Papathanassiou, «sarei diventato famoso in quattro e quattr'otto, avrei potuto lasciare il gruppo dopo un po' di tempo e rimettermi a lavorare da solo con una base di partenza ben diversa da quella che ho. Ma fare carriera in questo senso non mi interessa. Tutto quello che voglio è lasciare che il pubblico, attraverso la mia musica, capisca quello che sento». Trentatré anni, ex appartenente insieme con Demis Roussos e Luka Sideras al leggendario trio degli Aphrodite's Child che alla fine degli anni Sessanta fu uno dei gruppi più acclamati del mondo, Papathanassiou all'inizio del 1975 si è stabilito a Londra e ha firmato un contratto come solista con la

«RCA» inglese. L'impegno prevede per lui, oltre naturalmente ai diritti sui dischi venduti e a un premio d'ingaggio, un grande appartamento in Kensington e uno studio di registrazione personale nel centro della città, a spese della Casa discografica.

«Diciamo che hanno avuto fiducia in me», spiega Vangelis, che passa metà delle sue giornate nello studio, attrezzato con apparecchiature e strumenti sofisticatissimi. «Quando sono arrivato qui avevo alle spalle il successo degli Aphrodite's Child, l'offerta rifiutata degli *Yes* e tre long-playing incisi dal 1971 al 1974. «Earth», «L'Apocalypse des animaux» e «666», dischi di ottimo livello, a sentire i critici, ma che sul mercato britannico avevano venduto poche migliaia di copie. Insomma un biglietto da visita così così, in cambio del quale ho avuto molto. Adesso spero di ripagare la fiducia con il frutto di mesi e mesi del mio lavoro».

Il «frutto» è il nuovo long-playing realizzato da Papathanassiou, «Heaven and hell», cioè «Cielo e Inferno», che il musicista ha suonato, cantato, registrato, manipolato e mixato da solo, al banco di comando della sua sala d'incisione oppure ai numerosissimi strumenti a tastiera e a percussione disseminati nello studio.

Chi ha già ascoltato i nastri del 33 giri, che è appena uscito in Inghilterra e verrà pubblicato entro un paio di mesi negli Stati Uniti e nei principali Paesi europei, è convinto che il disco diventerà un best seller e che il musicista greco vedrà il suo nome crescere nel giro di poche settimane fino a raggiungere la statura che avrebbe raggiunto se Vangelis avesse accettato l'offerta degli *Yes*. «La cui musica», precisa Papathanassiou, «ha molto in comune con la mia: una grande dinamica, tanta ammirazione per il genere sinfonico e tutte quelle componenti che hanno fatto etichettare il nostro stile come pomp-rock, rock maestoso, insomma». Con la differenza, dicono i critici, che il rock degli *Yes* è limpido e profondo, e quello di Vangelis stridente e quasi sempre «controllato».

Sulle sue intenzioni Papathanassiou è molto preciso. «Sono abbastanza furbo», dice, «da sapere che devo realizzare dei dischi commerciali che mi permettano di guadagnare quattrini. Ma so anche che fare quel genere di dischi non è il mio vero obiettivo. Va benissimo guadagnarsi la stima del pubblico più vasto possibile. Questa stima, però, deve servire per proporre poi allo stesso pubblico qualcosa che un musicista vuole davvero dire con la sua musica». Vangelis, comunque, non crede nei dischi «incompresi» e negli artisti che dicono di incidere solo per se stessi. «Un disco», dice, «è fatto per un unico motivo: per essere venduto, e a centinaia di migliaia di copie. E' compito di un musicista riuscire a fondere le due cose, cioè la commercialità e la validità delle sue incisioni, ed è quello che io cerco di fare da quando mi sono chiuso dentro al mio studio».

Tecnicamente abilissimo, Papathanassiou suona decine di tastiere diverse, dai pianoforti agli organi, ai sintetizzatori ai Mellotron, nonostante preferisca sempre gli strumenti a percussione. «E infatti», spiega, «io uso le tastiere più come strumenti ritmici che melodici, anche se ho una buona preparazione tecnica». Autodidatta, il musicista greco deve la sua aggressività proprio al fatto che, non avendo mai studiato in un conservatorio, è libero da certe regole che i suoi colleghi passati dal classico al rock non riescono sempre a lasciare da parte. Quanto alle sue esibizioni dal vivo (sta per cominciare una tournée che gli servirà a presentare i brani del nuovo long-playing), Vangelis dice sempre che preferisce suonare per spettatori che a un certo punto si addormentano piuttosto che per gente che lo sta a sentire tranquillamente e alla fine applaude per cortesia. «Vorrei solo», spiega, «che il pubblico fosse sincero quanto me».

Renzo Arbore



Nei «top ten»

Gianni Nazzari in fase di «stanca» in Italia ha trovato una pronta rivincita in Francia. Il suo nome appare infatti in questi giorni fra i «top ten» delle classifiche di vendita dei 45 giri. La sua «Romanella», realizzata oltre che in versione italiana anche in tedesco, spagnolo e inglese, ha raggiunto il sesto posto della «Hit Parade» con una decisa tendenza a salire. «Romanella» è un motivo orecchiabile e romantico sulla linea della più classica produzione del cantante napoletano



Dammi quella littra

Gipo Farassino, a furor di popolo, è tornato alle origini, quelle cioè del dialetto, e in questi giorni ha inciso un long-playing dal titolo «Me car Artuf», un omaggio a Carlo Artuffo, autore e attore carissimo al cuore dei torinesi che gli perdonavano l'accento monferrino e che per 25 anni non si sono stancati di applaudirlo sulle scene di un teatro ormai scomparso: il «Rossini». Di Carlo Artuffo Farassino recita e canta i pezzi più popolari, fra i quali uno famosissimo, e cioè il monologo intitolato «Dammi quella littra»

pop, rock, folk

IL NUOVO RAY CHARLES

Dopo tante riedizioni di vecchi brani, ecco il vero «nuovo» disco di Ray Charles, insuperato cantante di soul, anzi proprio quello che ispirò i «coniatori» di quella etichetta. Il long-playing si intitola *Renaissance* ed è abbastanza diverso dalle ultime cose di Ray Charles. Il cantante ha scelto mirabilmente il repertorio tra i pezzi che ha ritenuto più congeniali alla sua particolarissima voce. Così accanto a *Living for the city* preso a prestito da Stevie Wonder (pezzo tipicamente soul), ecco una sorprendente versione della canzone di Aznavour *La mamma*, diventata più che mai struggente grazie alle note «blue» di Ray. Di altissimo livello anche tutti gli altri brani, da *Bein' green* a *My God and I*. Sembra nel disco che Ray Charles abbia come ritrovato un suo spazio nel mondo musicale, dopo vari tentativi a vuoto e dopo inutili ripetizioni di vecchie formule. Arrangiamenti di gran clas-

vetrina di Hit Parade

singoli 45 giri

In Italia

- 1) Profondo rosso - Goblin (Cinevox)
- 2) La tartaruga - Bruno Lauzi (RCA)
- 3) The hustle - Van McCoy (AVCO)
- 4) Lilly - Antonello Venditti (IT)
- 5) Un'altra volta chiudi la porta - Adriano Celentano (Cian)
- 6) Il maestro di violino - Domenico Modugno (Carosello)
- 7) Bella dentro - Paolo Frescura (RCA)
- 8) Le tre campane - Schola Cantorum (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 19 dicembre 1975)

Stati Uniti

- 1) That's the way I like it - K.C. & the Sunshine Band (TK)
- 2) Let's do it again - Staple Singers (Curtom)
- 3) Fly Robin fly - Silver Convention (Midland International)
- 4) Saturday night - Bay City Rovers (Arista)
- 5) Nights on Broadway - Bee Gees (Rso)
- 6) Sky high - Jigsaw (Chelsea)
- 7) My little town - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 8) I write the songs - Barry Manilow (Arista)
- 9) Love roller coaster - Ohio Players (Mercury)
- 10) I love music (Ujays (Philade music)

- 6) This old heart of mine - Rod Stewart (Riva)
- 7) The trail of the lonesome pine - Laurel & Hardy (United Artists)
- 8) Let's twist again - Chubby Checker (London)
- 9) Sky high - Jigsaw (Splash)
- 10) Way did you do it? - Stretch (Anchor)

Francia

- 1) Ramaya - Africa Simone (Vogue)
- 2) Le France - Michel Sardou (Philips)
- 3) Je ne sais faire que l'amour - Eddie Mitchell (Barclay)
- 4) Donalès m'élodie - Jean-Claude Barelly (Delphine)
- 5) Charlie Brown - Two Men Sound (Az)
- 6) Shine on you crazy diamond - Pink Floyd (Harvest)
- 7) Morning sky - George Sellection (Vogue)
- 8) Petite fille du soleil - Christophe (Az)
- 9) Feelings - Morris Albert (Decca)
- 10) What a difference a day makes - Esther Phillips (Polydor)

Inghilterra

- 1) Bohemian rhapsody - Queen (EMI)
- 2) You sexy thing - Hot Chocolate (Rax)
- 3) All around my hat - Steeleye Span (Chrysalis)
- 4) Money honey - Bay City Rollers (Beli)
- 5) Na na is the saddest word - Stylistics (Avco)

album 33 giri

In Italia

- 1) Wish you were here - Pink Floyd (EMI)
- 2) Lilly - Antonello Venditti (IT)
- 3) Profondo rosso - Goblin (Cinevox)
- 4) Rimmel - Francesco De Gregori (RCA)
- 5) XXI raccolta - Fausto Papetti (Durium)
- 6) Disco baby - Van McCoy (AVCO)
- 7) Mina canta Lucio - Mina (PDU)
- 8) L'alba - Riccardo Cocciante (RCA)
- 9) Sabato pomeriggio - Claudio Baglioni (RCA)
- 10) Chocolate king - Premiata Foneria Marconi (RCA)

Stati Uniti

- 1) Chicago's greatest hits - (Columbia)
- 2) Rock of the westies - Elton John (JMC)
- 3) Still crazy after all these years - Paul Simon (Columbia)
- 4) Windings - John Denver (RCA)
- 5) Red saturday - Jefferson Starship (Grunt)
- 6) History - America's greatest hits - America (Warner Bros)
- 7) The hissing of summer laws - Joni Mitchell (Asylum)
- 8) Breakaway - Art Garfunkel (Columbia)
- 9) Gratitude - Earth, Wind and Fire (Columbia)
- 10) One of these nights - Eagles (Asylum)

Inghilterra

- 1) Ommadawn - Mike Cidfield (Virgin)
- 2) All are and my hat - Steeleye Span (Chrysalis)
- 3) 40 greatest hits - Perry Como (K-Tel)
- 4) Siren - Roxy Music (Island)
- 5) Shaved fish - John Lennon (Apple)

- 6) Favourites - Peters and Lee (Philips)
- 7) Make the party last - James Last (Polydor)
- 8) Atlantic crossing - Rod Stewart (Warner Bros)
- 9) Wish you were here - Pink Floyd (Harvest)
- 10) Reited gold - the very best of the Rolling Stones - Rolling Stones (Decca)

Radio Montecarlo

- 1) Wish you were here - Pink Floyd (EMI)
- 2) Born to run - Bruce Springsteen (CBS)
- 3) Chocolate king - Premiata Foneria Marconi (RCA)
- 4) Crash landing - Jimi Hendrix (Polydor)
- 5) Sabato pomeriggio - Claudio Baglioni (RCA)
- 6) Against the grain - Rory Gallagher (Ricordi)
- 7) The who by numbers - Who (Polydor)
- 8) Lilly - Antonello Venditti (RCA)
- 9) Experience - Gloria Gaynor (Polydor)
- 10) Rimmel - Francesco De Gregori (RCA)

dischi leggeri

SARTI QUATTRO

Dino Sarti è giunto al quarto capitolo della sua «Bologna invece» (33 giri, 30 cm. «Fontana») con una splendida carica di entusiasmo che gli ha permesso di aprirsi ancora di più al pubblico, che non è più soltanto quello che intende il dialetto bolognese, ma che abbraccia ormai vaste zone d'Italia soprattutto dopo le sue esibizioni televisive. Cantautore completo, se non gli fanno difetto la voce e le capacità interpretative, il suo vero talento è quello di saper trasformare in poesia e canzone fermenti autenticamente popolari.

Dieci canzoni e, questa volta, tutte sue e di Corrado Castellari, ad eccezione di L'era Fasol, una grottesca romanza sulla passione musicale degli emiliani. Al di fuori di ogni schema e di ogni barriera politica, Dino Sarti ha saputo trovare una nuova strada per il nostro folklore, così come un tempo, uscendo dalla cerchia della sua Torino, era riuscito Fred Buscaglione.

MORRISMANIA

Morris Albert è ormai un fenomeno internazionale. Questo cantante dalla voce melodica è riuscito a imporre il suo *Feelings* dal Messico in tutto il mondo e anche da noi il brano è da tempo nella *Hit Parade*. Per chi vuol saperne di più, diremo che ha 23 anni, compone lui stesso le sue canzoni, ha già venduto 4 milioni di dischi e canta in inglese e in spagnolo. Comunque è tutto cantato in inglese il long-playing *Feelings* (edito da produttori Associati) in cui si può rilevare che Morris Albert ha una voce alla Paul Anka prima maniera e che la sua popolarità è dovuta in gran parte all'orientamento del pubblico.

documenti

LE BANDIERE DEL REGGIMENTO

In questo momento in cui le ricerche nel campo del folklore tendono a dimostrare soprattutto che la contestazione ha radici antiche, sembra stonare una collezione da cui emergono invece l'attaccamento popolare per una dinastia e per i propri capi militari e un duro senso del dovere e del sacrificio che non si esprimono con voli retorici ma affiorano anche nei temi burleschi o amorosi. Lo mette in rilievo Carlo Casalegno nella sua prefazione al volume che accompagna il terzo album della serie «Canti popolari del vecchio Piemonte» che la Camera corale «La grangia» di Torino dedica al «Piemonte musicale». Evidentemente Angelo Agazzani, che della «corale» è l'animatore e che allo studio dell'autentico folklore dedica ogni momento libero, non è disposto a fermarsi di fronte ai rischi dell'anticonformismo. Dieci sono i canti raccolti nel long-playing edito dalla «RCA»: per ciascuno è stata tracciata una storia di ciascuno si sono seguite evoluzioni e trasformazioni attraverso i tempi, con il passaggio graduale dal francese al piemontese e dal dialetto alla lingua. Esempiarli due brani che l'ascoltatore riconoscerà subito, il Testamento del marchese di Saluzzo e La Lionata, che accompagnano le guerre del Risorgimento e che furono riprese in trincea nel 1915-18 come il testamento del capitano e La Violetta. Un disco che non si rivolge esclusivamente agli studiosi ma che potrà essere inteso da tutti.

B. G. Lingua

se e buona registrazione. • London •, numero 8485, della «Decca» italiana.

I MAGNIFICI DIECI

Sta per arrivare anche da noi con grande strepito l'eco del successo americano e inglese di un gruppo tedesco, il Silver Convention. Qualcuno ricorderà questo gruppo (dieci persone, sette musicisti e tre coriste) alla passata edizione del Midem di Cannes presentando una canzoncina che poi avrebbe ottenuto un certo successo anche da noi. Sapevate che il nuovo fortunato titolo del gruppo, un brano che ha «sfondato» in ben 43 Paesi, si intitola *Fly, Robin fly* e viene pubblicato in Italia in questi giorni. Contemporaneamente esce il primo LP del Silver Convention, intitolato «mancava a dirlo» il Silver Convention. Il disco è chiaramente destinato alle discoteche o a rigorosamente — a chi vuol ballare. La formula del gruppo — lunghe introduzioni strumentali con brevi

interventi del coretto a base di riffs e niente altro — è destinata ad annoiare, ripetuta com'è. Musica di gran consumo, che ricorda per certi versi quella dell'americano Van McCoy. «Durium», numero 30529.

ARETHA ALLA RISCOSSA

Strana la sorte discografica di Aretha Franklin, indiscussa dominatrice della scena musicale degli anni Sessanta. Proprio mentre molte cantanti si accingevano a rilanciare il soul, la Franklin decideva di incidere dischi di «easy listening», di brani di «facile ascolto» e di stampo tradizionale. Arrivavano quindi al successo le varie Gloria Gaynor, Betty Wright, Yvonne Fair, tutta gente che non nascondeva di essersi ispirata ad Aretha. Bene. Ora Aretha Franklin ha deciso che è tempo di riguadagnare il tempo perduto e che nessuna come lei può cantare il soul. Fornita ancora di potentissimi mezzi vocali, la Franklin rimane la migliore anche per la purezza del suo stile, l'unico che discenda dal vero gospel e dagli spirituali, lo stile più vicino a quello della capostipite, Mahalia Jackson. «You» — titolo del nuo-

vissimo eleppli della cantante — è indicativo in questo senso soprattutto quando propone brani su tempo lento. Elettrizzanti come non mai, comunque, i temi su tempo mosso, come il fantastico *Mr D.J.*, già pubblicato a 45 giri. Etichetta «Atlantic», numero 50191, della «WEA» italiana.

IN FALSETTO DALLA CALIFORNIA

Semisconosciuta in Italia, Linda Ronstadt è una delle più affermate interpreti di country-folk-rock; di quel genere, per intenderci, che sta tra quello di Joan Baez e quello — leggermente più ritmico e bluesy — di Bob Dylan. «Prisoner in disguise» è il titolo dell'ultimo album di questa cantante californiana perlomeno nel «suono» se non anagraficamente. Accompagnano Linda un buon numero di musicisti di primo piano ed è buonsuono la scelta dei brani che sono parte di James Taylor, parte di Neil Young, John David Souther, Holland Dozier. Interessante il timbro vocale della Ronstadt che può essere in falsetto ma anche a piena gola. «Asylum», numero 53015.

R. a.

il medico

RUMORE
URBANO

L'incremento dei livelli di rumorosità urbana è connesso con lo stesso progresso tecnologico e con la stessa struttura delle città; il rumore invade infatti l'ambiente di lavoro e contribuisce all'instaurarsi della fatica, disturba le ore libere ed interferisce con il riposo. Nel tentativo di difendersi dagli effetti lesivi o solamente irritanti dei rumori, l'individuo è costretto a consumare tanta energia nervosa con conseguenze dannose.

Il rumore cittadino deve essere considerato come un fattore di insalubrità ambientale; l'inquinamento da rumore infatti sta assumendo una considerevole importanza sociale ed economica. Esiste una sindrome da inadattamento urbano ai rumori, capace di provocare atteggiamenti di ansia e di insicurezza, e determinata dal susseguirsi di stimoli acustici che disturbano proprio durante i periodi di recupero e di riposo.

Il rumore può danneggiare l'udito oltre a provocare malcontento e lamenti. Il rumore urbano riconosce alla sua origine l'esistenza di differenti fonti.

L'entità del danno prodotto da un determinato rumore è strettamente correlata con l'intensità sonora di questo.

L'effetto nocivo dei suoni acuti, a parità di intensità è durata, è maggiore di quello dei suoni gravi. A parità di intensità sonora, la lesività di un rumore aumenta

con l'aumentare del tempo di esposizione.

In un soggetto esposto all'azione lesiva del rumore, un periodo di riposo adeguato determina generalmente la riduzione o la scomparsa dell'effetto dannoso subito; il danno, invece, tende a diventare permanente o, comunque, si aggrava, qualora l'organismo venga di nuovo esposto al rumore, che può essere continuo, intermittente, ritmico o irregolarmente variante.

Un rumore continuo è solitamente meglio sopportato di un rumore discontinuo; analogamente, un rumore discontinuo regolare è più tollerabile di un rumore simile al primo, ma privo di regolarità. La permanenza in un ambiente caratterizzato da un rumore discontinuo tuttavia può, meno facilmente, causare un danno all'orecchio, in quanto tale tipo di rumore consente una migliore azione di protezione da parte dei muscoli dell'orecchio: vi è infatti un'azione favorevole degli intervalli fra due rumori sulla capacità di recupero funzionale dei muscoli, riduzione della fatica muscolare e possibilità ottime di difesa contro il trauma sonoro da parte di tutto l'apparato di trasmissione dell'orecchio.

Dal punto di vista psichico, invece, ha soprattutto importanza l'insorgenza improvvisa del rumore stesso e la sua imprevedibilità, tanto è vero che, se il soggetto esposto al rumore ha la possibilità di comandare l'inizio e la fine di questo, il rumore stesso viene molto meglio tollerato. Naturalmente l'entità del danno varia a seconda della sensibilità individuale e del periodo della giornata.

Il rumore notturno mostra possedere una maggiore lesività rispetto ad un rumore della stessa intensità e con la stessa frequenza, che però espliciti la sua azione durante il giorno. Il rumore notturno, spesso inaspettato, appare psichicamente meno accettabile; durante la notte inoltre bisogna tenere conto della prevalenza maggiore o minore del sistema simpatico o nervoso della vita vegetativa.

Il rumore è comunque « un suono non desiderato » e disturba le attività lavorative, diminuendo il rendimento, favorendo i verificarsi degli infortuni ed aggravando lo stato di fatica.

Nell'ambito della città il livello sonoro è nella massima parte dei casi più elevato in corrispondenza della sede stradale. Tra i danni di ordine psicosociale provocati dal rumore urbano il più frequente è rappresentato dalla sensazione di fastidio, indubbiamente legato alla sensibilità del soggetto ed alle sue condizioni di equilibrio psicosociale, alle caratteristiche della sua attività, ecc.

La sensazione di fastidio difficilmente genera direttamente condizioni patologiche, tuttavia può determinare, specialmente in soggetti psicosociali, una condizione di irritabilità e di insoddisfazione, capace, a sua volta, di provocare atteggiamenti di aggressività e di rifiuto della realtà. Nel primo caso sono possibili alterazioni dei rapporti fra il soggetto e la comunità in cui esso vive; nel secondo caso il soggetto tende a riversare su se stesso il suo stato di insoddisfazione.

Mario Giacomazzi

come e perché

OCCHI TERMOSCOPICI

« Ho sentito dire che esistono degli animali forniti di "occhi termoscopici". Vorrei sapere se è vero. » (Giacomo Pannunzio - Genova).

Gli occhi termoscopici sono organi di senso specifici, atti a recepire gli stimoli termici. Li posseggono vari serpenti, come i pitoni, i boa, i velenosissimi crotali e inoltre se ne è scoperta la presenza anche in un mollusco marino, affine ai calamari: il Chiroteuthis grimaldi. Nei serpenti gli occhi termoscopici si presentano esternamente come una o più fossette e sono formati ciascuno da due camere separate da una membrana sensoria, nella quale vengono a sfociarsi innumerevoli terminazioni nervose provenienti dal trigemino. Una di queste camere comunica con l'esterno.

E' stato dimostrato sperimentalmente che nella caccia che danno agli animali di sangue caldo, questi serpenti si trovano enormemente avvantaggiati, in quanto gli organi termorecettori consentono loro di avvertire all'istante i raggi infrarossi che emanano dalle vittime. La sensibilità di questi organi è dell'ordine di un millesimo di grado. Un topo che si sposta nel campo di percezione di un crotale viene scovato dal serpente esclusivamente grazie ai raggi infrarossi che esso emette. Tant'è vero che se

venisse accecato egli avvertirebbe lo stesso la presenza del topo.

Nel calamareto, invece, l'organo è situato sulle pinne caudali e si presenta come un gruppo di macchie rotonde di color arancione. Ogni macchia è costituita da un globo formato da una lente nera che poggia sul tegumento e da un aggregato di cellule trasparenti.

L'ARMADILLO TATU'

« Durante un mio recente soggiorno nell'America del Sud ho avuto modo di vedere ciotole e recipienti fabbricati con la corazzina di un animale chiamato "tatu" » (Giovanna Raffaelli - La Spezia).

Con il nome di « tatu » viene chiamato in America latina uno strano mammifero corazzato, l'armadillo dalle nove fasce. Ad esso viene data la caccia non solo per la corazzina che lo riveste e che viene utilizzata appunto per fabbricarne oggetti vari e persino strumenti musicali, ma anche per la carne tenera e bianchissima. Gli armadilli, insieme con i formichieri e i poltroni o bradipi, si possono considerare gli ultimi superstiti di un gruppo di mammiferi molto primitivi e singolari, gli Xenarthri, che ebbero larga diffusione nell'era terziaria.

Gli armadilli, che raggiungono una lunghezza massima di mezzo metro, hanno un musetto appuntito, sormontato da due lunghe orecchie

verticali. Il capo è protetto da uno scudo cefalico, ma tutto il corpo è corazzato, ricoperto da piccole ossa rivestite da uno strato corneo e separate dalla pelle. Sul dorso la corazzina forma un certo numero di fasce trasversali che sono nove nel « tatu », ma possono essere in numero diverso in altre specie. Ottimi corridori, gli armadilli se sono minacciati da un pericolo si mettono in salvo con la fuga, ma la loro difesa più efficace consiste nella insuperabile abilità di scavarsi una tana a tempo di record. Nelle sue buche trascorre la maggior parte delle ore diurne e si avventura allo scoperto solo all'imbrunire.

GLI DEI DEI MAYA

« Sono uno studente e dovrei fare una ricerca sugli dei del popolo Maya » (Michele Nadini - Perugia).

I Maya adoravano come divinità le forze della natura, tanto del cielo come della terra. Gli dei anziché singolarmente erano concepiti di solito a gruppi di quattro. A ciascuno componente poi veniva connesso un punto cardinale e il relativo colore: rosso per l'est, bianco per il nord, nero per l'ovest e giallo per il sud. Inoltre gli dei di ciascun gruppo potevano essere concepiti sia come entità separate, sia come una sola divinità con quattro aspetti. Da questo derivava che un dio poteva essere buono o cattivo.

C'è da dire anche che gli dei avevano tratti umani misti ad altri di animali o di vegetali: potevano cambiare residenza e acquistare così aspetti nuovi. Il Sole, per esempio, era un dio celeste con sembianze umane. Ma al tramonto diventava uno dei signori della notte e si trasferiva sottoterra sotto forma di un giaguaro nero, il colore dell'inferno, oppure sotto forma di foglie di granturco. Le principali divinità del cielo erano il Sole e la Luna. Il Sole era considerato il patrono della musica e della poesia oltre che un grande cacciatore. La Luna era la dea della tessitura e procreazione. Sole e Luna erano stati i primi abitanti della terra e la prima coppia. La Luna però aveva fama di essere infedele, tanto che il suo nome era sinonimo di libertinaggio. Un'altra divinità importante era il gruppo degli Itzamna: erano dei delle messi e del cibo. I quattro Ciak invece erano le divinità della pioggia, dei lampi e delle folgori: il loro culto è ancora vivo tra gli attuali Maya. Si credeva e si crede ancora oggi che essi mandino la pioggia.

Tra le divinità terrestri le più importanti erano quelle agricole. In genere, i diversi prodotti della terra avevano i loro dei specifici, ma il dio del granturco era anche il patrono di tutta la vegetazione. Molto importante era il dio Mam, al quale venivano attribuiti i terremoti.

La conversazione televisiva di Natale

Pubblico, come negli scorsi anni, la conversazione televisiva della notte di Natale.

E' un momento storico, solenne, cari amici.

Era pochi minuti gli occhi di alcune centinaia di milioni di creature si fissarono sui teleschermi di tutto il mondo, per vivere insieme il momento religioso di un rito che è segno della presenza e della grazia di Dio. Alcune centinaia di milioni di creature! Non certo per semplice curiosità, ma per un bisogno reale di fede... Quella fede, cari amici, che nonostante l'indifferenza e le propagande atee, costituisce il valore più prezioso anche dell'uomo moderno. Questo hanno dimostrato le folle di pellegrini che a milioni sono approdati a Roma ad implorare la pace del mondo e la fratellanza umana da Dio. Questo dimostra lo stesso fallimento della civiltà del consumo. Questa notte una grande parte dell'umanità, nello spirito del Natale e nello spirito dell'Anno Santo, si raccoglie insieme per testimoniare la sua fede nel Cristo, il restauratore dell'uomo, il redentore, il grande perdonatore. Durante quest'anno, milioni hanno voluto vedere ed ascoltare il Papa: questa notte, milioni vogliono unirsi in spirito ed in visione intorno a questo Padre, Paolo VI, infaticabile operaio del Vangelo, l'uomo che più di ogni altro, con mirabile dedizione e sacrificio, ha operato per la pace e la fratellanza.

Cari amici, io so di parlare a persone ben disposte ad accogliere il valore spirituale di questa notte santa ed indimenticabile. Io so che il Cristo è creduto, è sperato, è amato anche da chi sotto vari aspetti sa di tradirlo. Perché Cristo viene. Perché Cristo ama anche chi lo ha tradito e lo tradisce. Cristo, il figlio vero di Dio, che si fa vero figlio dell'uomo, è il solo uomo nel quale ognuno può riporre la sua speranza. Con voi mi domando: ce la farà questa umanità, dilaniata dal crimine e dalla violenza, inaridita dal rifiuto dei valori morali, ce la farà a salvarsi? Quando spunterà l'alba di questa salvezza? Gli uomini hanno bisogno di amore e di pace e c'è tanto odio e tanta violenza. Essi denunciano il vuoto dei valori morali, reclamano la solidarietà, mentre diffidano del messaggio religioso come di un tabù da superare o come di una interferenza indebita nel libero pensiero e libero agire. Ma quale solidarietà, quale pace, quale moralità gli uomini potranno instaurare, se si rifiuta Dio, se si rifiuta il messaggio di Cristo: «tutti voi siete fratelli e Dio è vostro padre»? Queste parole, accettate ed assimilate, proclama Paolo VI nel suo messaggio per il nuovo anno, sono le armi di una solidarietà umana senza una fraternità umana. E Dio, che è Padre, non ci vuole solo solidali, ci vuole fratelli!

Noi abbiamo il diritto di raggiungere una religiosità autentica, senza bigottismi, senza ipocrisie, una religiosità che non sia il paravento del privilegio. Questo sì. Ma senza religione l'umanità muore. E quando si nega Dio, o con l'ideologia o con la pratica della vita, quando si calpesta la legge di Dio, che vuole l'amore vero, che fa nascere la vita e la difende, quando ci ribelliamo alla sua morale con la quale siamo costruiti, noi distruggiamo l'uomo dalle fondamenta.

Ed io voglio parlarvi anche di due generi di responsabilità. C'è la responsabilità di chi rifiuta Dio e si chiude nel proprio egoismo: è una tremenda responsabilità. Ma c'è anche la responsabilità di chi crede in Dio, di chi non ha il coraggio di rifiutarlo e poi lo relega in soffitta, non gli obbedisce, non lo prega, non lo ama! Questa è una responsabilità ancora più tremenda.

Quest'anno ha visto la luce un libro molto bello e molto importante: *Il quinto evangelio*, di Mario Pomilio. Quattro sono gli evangelisti e quattro i vangeli che la Chiesa riconosce autentici. Si va alla ricerca di un misterioso quinto vangelo di cui, qua e là, si parla. Ma qual è questo quinto vangelo? È il cristiano autentico, perché se l'uomo non vive il vangelo insieme a Cristo, invano Cristo sarebbe nato, invano avrebbe predicato, invano sarebbe stato scritto sulla carta il suo vangelo.

Cosicché, anche se fra pochi istanti, con infinita nostalgia per tante nostre esterne di fede interiore, Paolo VI chiude la porta santa, in realtà l'Anno Santo non si conclude. Ogni anno è santo, perché la storia è il cammino di Cristo lungo gli anni e i secoli. Perché il cristiano è pellegrino sull'itinerario di una perfezione spirituale che ha Dio, infinitamente santo, come termine...

Padre Cremona

**l'avvocato
di tutti****Novantenne**

« Mi rivolgo a lei per un suo prezioso consiglio. Abito in un quartiere piano terra, con annessa una piccola corte interna di mia proprietà. In detta corte affaccia la finestra di un quartiere di fronte, dalla quale con un salto si potrebbe entrare in casa mia. La finestra è senza inferriate. E' in regola con la legge? Avvocato, faccio uno strappo alla regola, dandomi la precedenza a molte domande che penso può avere. Le scrive una novantenne sola, che legge sempre con interesse le rubriche del pregiato Radiocorriere TV » (E. F. G. - Firenze).

Non vi è dubbio che un malfattore, penetrando in casa del ricino, possa facilmente saltare dalla finestra dello stesso nella corte, penetrando poi altrettanto facilmente in casa sua attraverso la finestra. Ma siccome l'interesse alla protezione è il suo, non deve essere il vicino a munire di grata la propria finestra: dovrà essere lei (proprietaria, a quanto ho capito, dell'appartamento in cui abita) a munire la finestra di casa sua di graticcio di ferro e di ogni altra difesa.

Antonio Guarino

**il consulente
sociale****Riforma del
servizio farmaceutico**

« E' vero che il farmacista, prossimamente, potrà svolgere la sua attività anche nelle corsie degli ospedali? E come effettuerà la sua assistenza professionale? Speriamo che non diventi un "armadio farmaceutico" » (Domenico Rossi - Torino).

Sono ormai decisamente in molti ad auspicare un nuovo modo di concepire il servizio farmaceutico e per il farmacista un nuovo e più qualificato modo di essere. Il futuro farmacista, infatti, come operatore sanitario, dotato di una sufficiente preparazione professionale dovrà agire innanzitutto come orientatore delle scelte del consumatore in tutti quei casi in cui l'intervento del medico non è strettamente richiesto. A lui verrà affidata una capillare opera di educazione sanitaria che solo coloro che vengono quotidianamente a contatto con il pubblico possono svolgere.

Se il farmacista in farmacia fosse solo il dispensatore del farmaco, ha dichiarato all'agenzia AGIPA il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Roma dott. Leopardi, « non sarebbe giustificato il suo inserimento nella sicurezza sociale, né sarà giustificata la sua partecipazione alla tutela del bene comune che è la salute. Per questo bisogna modificare nella collettività il giudizio sulla farmacia, che non può essere, perché non lo è, una rivendita di farmaci, ma una espressione professionale della sanità così come la semplice consegna di un medicamento non può essere unica soluzione ai problemi della salute. »

Si è parlato molto di un nuovo ruolo

del farmacista ospedaliero. Ma potrà realizzarsi questa modificata presenza del farmacista in ospedale?

« Certamente sì », dice il dott. Leopardi, « il farmacista ospedaliero non sarà più, come oggi, l'amministratore che alle prese con registri controllo e regola le entrate e le uscite dei medicinali, ma dovrà essere il vero responsabile del farmaco, una volta stabilita la terapia. Inserito con piena responsabilità nell'equipe medica, si affiancherà al medico; potrà ricordargli i dosaggi terapeutici ottimali più aggiornati così come pure ogni eventuale interazione da farmaci (ad esempio, la tetracina assunta con il latte) ».

Si tratta, in definitiva, di un filtro prezioso tra medico e malato con il compito di controllare la tollerabilità del farmaco prescritto e di riferire al medico, quando necessario, attraverso una non meno importante « informazione di ritorno », su ogni disturbo che, accusato dal malato, possa ragionevolmente riferirsi al farmaco consumato.

Anche in Francia i problemi della farmacia ospedaliera sono stati, come da noi, da lungo tempo trascurati; solo adesso sindacati, autorità e legislatori hanno posto finalmente l'accento sull'importanza del ruolo scientifico che il farmacista ospedaliero può svolgere e si sono dichiarati disponibili per considerare una situazione già da tempo matura per essere modificata. « E' esatto. Siamo al corrente », risponde Leopardi, « di quanto avviene in Francia. In Italia, ad ogni buon conto, il farmacista, in particolare quello di corsia, dovrà avere una più ampia ed approfondita preparazione biologica. I piani di studio e di insegnamento saranno modificati e dovranno adattarsi non soltanto alle esigenze della vita di oggi e al nuovo ruolo che si dovrà necessariamente attribuire al farmacista nel settore sanitario ma anche alle esigenze del progresso scientifico ».

Un futuro, quindi, decisamente rischiarato e certamente migliore per l'intera categoria.

Giacomo de Jorio

**l'esperto
tributario****Aliquote impositive**

« Si fa un gran parlare di "adeguamento" delle aliquote impositive, ignorando — o fingendo di ignorare — che le leggi sono generalmente concepite nel roseo presupposto della costanza intrinseca dei termini monetari: lo stesso on. Preti (v. Gente n. 11/1974) ebbe già a dichiarare che "le leggi si fanno per il momento in cui si opera e non per il futuro". Così che, venuto meno il presupposto di legge, erroneamente gli impositori rifiutano di prenderne atto, pretendendo di applicare le aliquote ai redditi apparenti (cioè espressi in valori attuali) anziché ricondurre le cifre a valori "reali" (cioè ragguagliando i redditi attuali al valore della lira quale in atto al momento del concepimento delle aliquote) attraverso pura e semplice applicazione dei notissimi parametri ISTAT, ciò che renderebbe così l'altrimenti necessario periodico ritocco delle aliquote impositive al fine inconfessabile di non riconoscere la esatta diagnosi di inconvenienti che si vogliono perpetuare » (C. C. - Roma).

Sebastiano Drago

Amplificatore

«Il mio complesso stereo è composto da sintonizzatore Sansui 771, giradischi Dual 1015, testina Pickering V-15/DAC, casse Grundig 325, registratore Grundig TK600, filodiffusore Siemens ELA 43-18 stereo, cuffia Koss PRO/4⁺ stereo. Gradirei un suo gentile giudizio su tale complesso. L'amplificatore però presenta il seguente disturbo: a volume zero produce nelle casse un forte soffio e un leggero ronzio udibile a distanza di 3-4 metri. Ho provato ad utilizzare due casse Altec 891 A, ma con uguale risultato. Da che cosa dipende questo difetto?»

Inoltre vorrei sapere perché in qualche trasmissione del IV-V canale FD le note alle di qualsiasi pezzo producono nelle casse distorsioni sgradevolissime. Può il difetto imputarsi a registrazioni fatte male o a dischi non perfetti? Il difetto si nota anche in altri apparecchi della mia città. La SIP, da me interpellata su tale inconveniente, ha promesso un interessamento, ma ancora non si è nessuno miglioramenti. Perché un brano inciso su disco, trasmesso via radio a modulazione di frequenza, è tecnicamente più armonioso, più pulito e senza fruscii di quello trasmesso per filodiffusione?» (Silvano Buzzi - Mantova).

Un amplificatore che funziona correttamente a volume chiuso non deve produrre alcun ronzio o fruscio su nessun tipo di cassa. Il difetto sembra dunque essere a monte delle casse. Per verificare se esso risiede nell'amplificatore si può procedere nel modo seguente. Poiché il sintonizzatore possiede 3 ingressi per fono, registratore e micro, si commuterà su uno di questi ingressi e si ascolterà l'emissione delle casse a volume chiuso: in queste condizioni, alla distanza di un metro, non si dovrà percepire nessun rumore e fruscio, né dall'uno, né dall'altro canale. Analogamente, portando il volume al livello normale di ascolto e chiudendo il corto circuito (connettendolo a massa) le prese dell'ingresso interessato, l'impianto, alla normale distanza di ascolto, deve risultare silenzioso.

Per realizzare il succennato corto circuito occorre utilizzare una spina uguale alle altre nel cui interno si sono eseguite le connessioni fra il connettore di massa e i connettori relativi ai due segnali stereo. Un tecnico può senz'altro preparare tale semplice dispositivo. Questa prova potrà permetterle di localizzare il difetto o di verificare se il modo con cui impiega il sintonizzatore è corretto. E' ovvio che, nel caso in cui non si verifichino le condizioni di funzionamento previste dalle prove, occorrerà far revisionare il sintonizzatore.

Per quanto concerne le anomalie da lei notate ascoltando la FD, riteniamo che non si tratti di scarsa qualità tecnica del programma, ma di un difetto di linea o del complesso ricevente. Interesseremo comunque gli organi preposti alla manutenzione degli impianti di linea.

Radiostereofonia

«Posseggo un sintonizzatore Nikko AM/FM con una sensibilità di 2,3 μ V e vorrei sapere come ricevere i programmi sperimentali in stereofonia» (Renzo Monticelli - Gualtieri, R. E.).

Purtroppo la stazione radiostereofonica di Milano non ha una potenza tale da servire Reggio Emilia. Per quanto riguarda i programmi futuri la convenzione RAI-Stato prevede la ristrutturazione di una delle reti radiofoniche

a modulazione di frequenza allo scopo di rendere possibile la trasmissione di programmi stereofonici. Le opere relative dovranno essere ultimare entro il 1980, se l'Amministrazione PT competente in materia approverà i relativi piani tecnico-finanziari.

Il momento del compatto

«Volendo acquistare un ottimo complesso (ma non troppo sofisticato), mi sono orientato su questi apparecchi: Telefunken Center 6001; Grundig 2000 4D; Saba 8760; Philips 829 e 610. L'ambiente di ascolto è di circa 30 m² ed abitualmente ascolto musica sinfonica, lirica e da camera. Con l'apparecchio che lei mi consiglierà, potrò eventualmente adoperare le casse acustiche LO15 (11W.) della Loewe Opta? Potrò inoltre tenere la testina in dotazione al giradischi o sarà meglio sostituirla?» (Gianni Rodani - Trieste).

Tenendo conto delle dimensioni dell'ambiente consigliamo il compatto Philips RH 829 che monta il giradischi GA 212 di eccellenti prestazioni (controllo elettronico della velocità; uniformità di rotazione inferiore a 0,1%, vibrazione del piatto inferiore a -62dB) e un sensibile sintonizzatore MF con preselezione per cinque stazioni. In questo compatto suggeriamo la sostituzione della testina di dotazione con una di maggiore cedevolezza, come ad esempio la Empire 2000 E-111 o la Shure M15 E-super. La Philips suggerisce per questo complesso le casse RH 427 che sono senza dubbio raccomandabili. Segnaliamo tuttavia alla sua attenzione anche il diffusore Ditton 44 della ditte Celestion (GB) di tipo a baffe infinito e il Bose 501 ottimi, ma più costosi delle casse Philips.

Potrà usare anche le casse LO15 attualmente in suo possesso: ma occorre tenere presente che non sfruttano a pieno le prestazioni del complesso e non sopportano la sua piena potenza (è quindi necessario evitare prove a volume elevato). Pensiamo quindi che anche se deciderà di cominciare con le casse LO15 dovrà poi sostituirla.

Un investimento

«Disponendo di poco più di 200 mila lire, vorrei avere un suo suggerimento sull'acquisto di un giradischi stereofonico» (V. V.).

Al prezzo indicato lei può trovare giradischi di buona qualità, come il famoso Garrard Zero 100 C con il braccio a pannello per la correzione dell'errore di tangenza o il Thorens TD 125 MK II in cui particolarmente curata è la uniformità del moto del disco. Tutto sommato preferiremmo quest'ultimo anche se il suo prezzo supera lievemente quello da lei fissato.

Ma a questo punto sorge un dubbio: non vorrà forse un complesso completo di altoparlanti? E' purtroppo difficile trovarlo a tale prezzo, a meno che non si scenda al di sotto degli standard di Hi-Fi: ad esempio citeremo il complesso Gammavox tipo ST1005 con due casse GS 150. Esiste anche una versione con filodiffusione incorporata.

Risposta breve

Roberto Pascale - Bari.
Per il prezzo indicato suggeriamo il registratore a cassette Akai GXC 46D o il Toshiba PT 490. Entrambi hanno ottime caratteristiche tecniche.

Enzo Castelli

Boom del colore in Francia

Dopo un rallentamento delle vendite nei primi mesi dell'anno, il mercato dei televisori a colori ha ripreso slancio, superando del 20 per cento le vendite realizzate nei primi dieci mesi del 1974. Alla fine del 1975 con gli 800 mila apparecchi venduti, il parco colore, nato timidamente nel 1967 con le prime trasmissioni della seconda rete dell'ORTF, raggiungerà i tre milioni di apparecchi. Secondo il quotidiano *France Soir* le ragioni di questo successo sono la novità del mezzo, la durata del credito portata a trenta mesi e il prezzo. Anche per il futuro le prospettive si presentano rosee: il passaggio della prima rete televisiva francese al colore a partire dal 20 dicembre, le Olimpiadi di Innsbruck in febbraio e di Montreal in luglio creeranno certamente nuovi clienti. Attualmente sono già il 13 per cento dei teleabbonati.

Liechtenstein senza radio

Il Liechtenstein non prevede per ora di avere una propria stazione radiofonica, nonostante che la conferenza dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT), che ha avuto luogo il mese scorso a Ginevra, abbia assegnato al principato una frequenza. Lo ha detto il primo ministro Walter Kieber spiegando che, fino a quando la vicina Svizzera continuerà a vietare la pubblicità radiofonica, il Liechtenstein non permetterà l'impianto di una stazione commerciale sul suo territorio. Kieber ha definito «speculazioni» le voci secondo cui il principato metterebbe a disposizione di Radio Beromünster (Svizzera) la frequenza assegnatagli.

piante e fiori

Crisantemi ammalati

«Quest'anno ho coltivato alcune piante di crisantemi bianchi. I fiori erano belli, ben sbocciati e rigogliosi, invece lunghi i gambi buona parte delle foglie si presentavano rimeschiate tanto da deturpare la pianta nel suo complesso. Cosa posso fare per salvare le foglie?» (Angelo Pietro Giacomello - Spilimbergo).

Penso si tratti del «secume delle foglie del crisantemo», ossia della Septoria Chrysanthemi (o Chrysanthemella) detta anche vaiolo. In genere appare all'inizio dell'estate, quando si sviluppano sulle foglie macchie di color bruno rossastro che poi diventano grigio scuro. Pian piano le foglie seccano e poi cadono.

Si combatte con irrorazioni di prodotti acuprici che in genere vengono somministrati prima dell'attacco della malattia. Quindi il prossimo anno effettuerà ai suoi crisantemi un trattamento di prodotti acuprici a fine primavera.

Si attenga con scrupolo alle indicazioni descritte sui contenitori.

Papiri ingialliti

«Ho dei bellissimi papiri, vegetano molto bene e sono molto alti, però le punte diventano secche. Li tengo in un catino pieno d'acqua. Da che cosa può dipendere questo inconveniente?» (Letizia Timonieri - Catania).

Per consentire ai papiri un buon sviluppo bisogna tener presente quanto segue.
Non sopportano temperature inferiori ai 10-12 gradi e nelle zone fredde vanno coperti nel periodo invernale. Il terreno che li ospita deve essere ben letamato. In genere vengono coltivati in vasi immersi in uno stagno di acqua bassa. Possono sopportare bene al sole e a mezza ombra.

Tenga anche presente che in aprile o in maggio i papiri si tolgono dal terreno, si dividono in rizomi e quindi si ripiantano mentre i più vecchi ed esausti si gettano. In questo modo le piante si rinnovano.
Il disturbo che lei nota, penso possa dipendere o da terreni inadatti, o dal fatto che non ha compiuto il lavoro di divisione primaverile. Ad ogni modo l'ingiallimento di qualche foglia è fatto naturale, infatti fra le pratiche di mantenimento delle piante viene indicata la eliminazione dei fusti secchi.

Giorgio Vertumni

dimmi come scrivi

infele del "Radio"

Salvia — Lei possiede una impulsività critica che soltanto in un secondo tempo moderna con la sua sensibilità ed il desiderio di non ferire. Le piacciono i gesti generosi o le fa per commozione. Ha una bella intelligenza ma non ha sempre potuto soddisfare le proprie ambizioni sia per timidezza sia per orgoglio. E' raffinata intellettualmente ed abituata per paura dell'imprevisto ma in realtà desiderosa di cose nuove e piena di interessi per migliorare ed affinarsi. Non si impone con la prepotenza ma lo fa in maniera accorta, affettuosa, spontanea, insopportabile alla banalità, osservatrice, discreta, lei tende a sottostarsi ed ha bisogno di continue conferme per sentirsi sicura.

del radioelettore e un

Flora 24 — Essenziale, forte, decisa nell'imporre i suoi principi, esclusiva nei sentimenti, lei ha delle reazioni un po' vivaci quando cerca di nascondere la sua timidezza nel timore di essere sopraffatta. E' molto ambiziosa per le persone che ama ed a queste sa imporre coraggio e fiducia con costanza e metodo. Non le mancano i momenti di depressione, ai quali sa reagire da sola per non pesare sugli altri. Cerca di comportarsi sempre in modo da non destare critiche e tiene alla considerazione e non alla commiserazione degli altri. E' un po' possessiva, per paura di perdere ciò che ha acquisito. Sa essere tenace quando si tratta di raggiungere una meta ambita.

pericoloso il carattere

Tullia — Possiede un buon autocontrollo che le permette di dosare i propri sentimenti ma incapace di frenare le sue reazioni di fronte alle ingiustizie. Molto sensibile, è portata a scusare, a capire, anche troppo. Il desiderio di perfezione la spinge al cerebralismo. Non cerca di crearsi degli alibi per giustificarsi ma sa capire i propri torti. Le piace puntualizzare per amore di chiarezza e per non avere sorprese e non ammette sotterfugi o manovre troppo astute. E' generosa d'animo ma non ingenua ed è anche aggressiva, anche se cerca di correggersi. E' intelligente, le piace andare ma manca di senso pratico. Tenace negli affetti ma soffoca senza volere la personalità altrui.

Dimmi come scrivi //

Sposita 75 — Lei è ipersensibile e immatura e cerca di appoggiarsi agli altri in parte per pigrizia e in parte per il timore di affrontarla da sola le avversità della vita. Rifiuta le realtà per immergersi in un mondo tutto suo dove quasi si complice dei traumi subiti. Ecco perché le riesce difficile trovare in sé la forza per uscire e dimenticare e cerca di farli pesare sugli altri per liberarsene. Non cerchi di rinvangare il passato, non si barricchi dietro a ciò che è stato per non reagire. Le paure si tolgono con l'attività, gli interessi personali. Uno psicologo le potrebbe essere utile ma ritengo che possieda in sé la forza per formarsi da sola in maniera esauriente.

saggio della luna

V.C.I. — Molto vivace, lei tende a perdere il controllo quando è dominata da qualche entusiasmo, specie nei momenti iniziali, che poi per sua fortuna si attenuano. E' sensibile, soffre di timidezza improvvisa, per colpa della sua insicurezza e della sua apprensività. Cerca di non far notare la sua generosità e le piacerebbe dominare ma ci riesce a stento per la sua discrezione e la sua bontà d'animo. Vorrebbe difendersi per non essere sopraffatta ma ci riesce male perché il sentimento ha sempre in lei il sopravvento. Ha una buona intuizione ma se ne serve poco. E' una buona compagna ed una amica eccellente. Non sa farsi valere per fiducia e disinteresse verso se stessa.

mia scrittura

S.C. — Diplomatica ed affettuosa in apparenza, quando le serve per ottenere qualcosa, lei è piena di interessi che però si limitano al mondo della fantasia perché è troppo pigra per tradurli in realtà. Cerca di riuscire gradita in ogni occasione per non esporsi a critiche e tiene nascoste le sue ambizioni che cerca di realizzare attraverso gli altri. Esclusiva, quasi possessiva negli affetti, agisce con l'incertezza e l'ingenuità che derivano un carattere ancora in formazione. Si lascia influenzare, è facile agli entusiasmi, non sopporta ogni forma di repressione o di limitazione che scarta con abilità.

Maria Gardini

l'oroscopo



ARIETE

Situazione stazionaria che attende dei chiarimenti. E' meglio avere più stima delle persone dell'ambiente affettivo a voi vicino. La vita economica avrà dei momenti di sosta ma poi si riprenderà. Piacevoli appuntamenti con la persona amata. Giorni ottimi: 4, 6, 9.



TORO

Incarichi di fiducia portati a buon fine. Svagatevi. Gioia e conforto per le dimostrazioni di affetto da parte di amici e della persona che vi è vicina sentimentalmente. Si prospettano attimi felici e guadagni interessanti. Giorni favorevoli: 5, 7, 10.



GEMELLI

Lievi miglioramenti di prestigio sociale. Conversazioni a scopo di organizzare meglio le attività economiche e finanziarie. Tacete sui vostri intimi pensieri. Stanchezza per sovraccarico mentale compensata però dai positivi sviluppi del lavoro. Giorni fausti: 5, 6, 7.



CANCRO

Scrollatevi di dosso il peso di troppi piani di lavoro. Semplificate ogni cosa per avere più rendimento. Accettate un confronto chiaro e franco, e avrete via libera. Urge da parte vostra un comportamento più morbido su tutto. Giorni buoni: 5, 9, 10.



LEONE

Conclusioni repentine, visite, chiamate e doni saranno le novità che caratterizzano il periodo astrologico in questione. Le questioni lavorative subiscono alti e bassi per un temporaneo disorientamento dovuto a un colpo di testa. Giorni favorevoli: 4, 5, 6.



VERGINE

Più ottimismo nelle vostre azioni, se volete una realizzazione positiva e di lunga durata. Andamento scorrevole e felice della situazione affettiva. Amicizie sincere e devote pronte a sostenervi nelle necessità quotidiane. Giorni buoni: 6, 8, 10.



BILANCIA

Dovrete insistere mentre l'entusiasmo è acceso, se intendete vincere presto. Aprite gli occhi sulle scorrettezze dei vostri amici. Lavoro discretamente avviato e guadagni assicurati. Moderazione in tutto, specialmente nella vita affettiva. Giorni ottimi: 4, 6, 10.



SCORPIO

Siete circondati da affetti sinceri e da calda amicizia, ma voi pretendete troppo e rischiate di perdere tutto. Circa la situazione lavorativa l'andamento è buono, senza scosse e senza emozioni destinato però fra poco a migliorare decisamente. Giorni fausti: 8, 9, 10.



SAGITTARIO

Saprete comprendere e farvi stimare. Un dubbio verrà fugato senza fatica. Accertatevi di presenza di certe chiacchiere per avere la certezza della continuità del lavoro e per chiarire subito alcuni aspetti piuttosto spinosi. Giorni fortunati: 4, 8, 9.



CAPRICORNO

E' bene dimostrare indifferenza per non dare corda a delle situazioni scomode. Notizie interessanti in merito ad una persona collegata al campo sentimentale. Tutto verrà chiarito, e in poco tempo ogni cosa verrà appianata. Giorni buoni: 6, 7, 8.



ACQUARIO

Romantica avventura e notizie interessanti in merito a una persona di moralità elastica. Occhi aperti per non dover in seguito piangere sugli errori commessi. Il regime alimentare deve essere integrato con intelligenza dall'attività fisica. Giorni ottimi: 4, 7, 10.



PESCI

Dovrete temporeggiare e cercare di capire di più una persona vicina. Decisioni da prendere in riferimento al lavoro. Lettera o telefonata apportatrice di ottime notizie. Cercate un accordo più presto. Giorni fausti: 5, 6, 9.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Rama

AGNOLOTTI SARDI — Sul tavolo setacciare a fontana 400 gr. di farina, al centro metterci il uovo intero (a piacere) e versare l'acqua necessaria ad ottenere un impasto da poter tirare con il matterello. Lavorato bene, formate una palla, copritela e lasciatela riposare. Intanto una terrina con 400 gr. di ricotta con 2 tuorli d'uovo, 1 cucchiaino di aceto (a piacere) un pizzico di cannella, uno di zafferano e un pugno di bietole lessate, strizzate e tritate. Con il matterello tirate la pasta (dà preparata molto sottile, ritagliatele dei quadrati e su ognuno addegnate un po' di ripieno, poi ripiegate la pasta e chiudete bene i bordi premendo tutt'intorno. Fate cuocere gli agnolotti in abbondante acqua salata, scolateli e conditeli con margarina RAMA imbianchita e olio d'ormaggi sardo grattugiato. Con queste dosi otterrete 28 agnolotti.

FRITTELLE DI MELE — Sbucciate 500 gr. di mele e tagliatele a pezzetti e grattugiatele grossolanamente a bastoncini. In una terrina preparate una pastella sbattendo 2 uova intere, 100 gr. di farina, 2-3 cucchiai di latte, 2 cucchiai di zucchero, 1 cucchiaino di liquore a piacere e della scorza grattugiata di limone, poi unitevi le mele mescolando bene. Fate friggere il composto a cucchiaiate in olio di semi di girasole RAMA caldo lasciate dorare le frittelle dalle due parti.

MANZO IN UMIDO CON CARCIOFI — Fate insaporire un trito di aglio, cipolla, carota e prezzemolo in 60 gr. di margarina RAMA. Aggiungetevi 600 gr. di polpa di manzo tagliata a pezzi, di margarina RAMA, sale, tè, mezzo bicchiere di vino bianco secco e, quando il manzo è evaporato, unitevi della salsa di pomodoro diluita in brodo, metà cottura aggiungetevi 8 carciofi mondati e tagliati in 4 spicchi e del brodo, se necessario. Servite la carne con i carciofi e il suo addensato.

SUGO DI CARCIOFI — Togliete le foglie dure e le punte a 4 carciofi. Tagliateli in 8 spicchi l'uno e aggiungetevi mezzo bicchiere di vino bianco e teneteli immersi per mezz'ora in acqua acidulata con succo di limone. Scolateli e metteteli in un casseruolino con 100 gr. di margarina RAMA, sale, pepe e un bicchiere d'acqua. Lasciate cuocere lentamente finché tutta l'acqua si sarà assorbita. Versate il sugo su 400 gr. di spaghetti lessati e scolati. Servite subito con del parmigiano grattugiato.

POLPETTE DI SEDANO — Togliete le costure del sedano ad un grosso sedano e fatelo lessare in acqua bollente salata. Scolatelo, strizzatelo per toglierne tutta l'acqua poi tritatelo. Mescolate il sedano con un uovo intero, uno o due cucchiaini di farina, abbondante parmigiano grattugiato, sale e pepe. Formate delle polpette, passatele in uovo sbattuto e infarinate in pangrattato. Fatele dorare e cuocere in margarina RAMA dorata.

L.B.

Oggi, soprattutto, quel che conta agli effetti della vita sociale e di lavoro è la personalità. Un nuovo modo di essere viene accentuato e valorizzato anche dall'abbigliamento che, se è firmato dal sarto di grido, si traduce in eleganza vera, calibrata, calcolata, « attiva », non troppo appariscente, priva di fantasie inutili, fatta a misura d'uomo, a misura appunto del dinamico uomo del giorno, dell'executive che si esprime anche attraverso il linguaggio del vestito.

Il tema della moda maschile si svolge sul filo del classico con alcune variazioni brillanti ritmate dalle nuove coloriture che vanno dal blu avion al verde boschivo, alla terra bruciata, senza tuttavia oscurare i tradizionali blu marine e grigio in varie sfumature, considerati da sempre i colori saggi e tanto perbene del guardaroba dell'uomo. L'abito formale nelle versioni del mono o del doppio petto risulta ringiovanito dal taglio meno rigido e impettito rispetto al passato, perciò conferisce alla figura una linea estremamente disinvolta, slanciata ma non fasciante, che mette in evidenza l'eleganza corretta, sobria del « city look », ossia di quel genere di vestire che risolve tanto la riunione d'affari quanto gli impegni di società.

La giacca per lo spezzato sportivo assume nuovi effetti provocati dall'applicazione dei tessuti, dalla cadenza morbida della maglia, quali ad esempio il mohair lanciato da Nicola Calandra all'ultimo Festival della moda maschile a Sanremo. Si tratta di un tipo di mohair lavorato a piccole coste tinta su tinta che ha il pregio di dare alla giacca tutto il comfort di un semplice golf senza nulla sottrarre all'impeccabilità del taglio sartoriale. La tendenza tipicamente anglosassone del principe di Galles appare anch'essa rinnovata dalle tonalità calde ma pacate da « country » inglese che fanno riscontro nei soprabiti tipo Burberry e nei pratici, confortevoli cappotti a doppiopetto con cintura annodata alla brava, realizzati in shetland caldo e leggero che nasconde il piacere di un tepore da gustare nelle lunghe giornate « attive » dell'inverno.

Elsa Rossetti

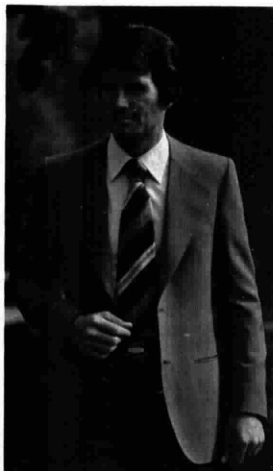
Personalità

1



1 Protagonista del tema classico-sportivo il principe di Galles. In morbido shetland il soprabito monopetto con collo tipo Burberry. Il grande colletto che scende a revers molto ampi caratterizza il cappotto doppiopetto con tasche applicate, di stile tipicamente anglosassone. **2** Un colore giovane, il blu avion, si è inserito con successo nel guardaroba maschile. Sportivissimo cappotto per auto in tweed tagliato ad impermeabile con spalline, collo e revers dalla generosa ampiezza. Classici completi monopetto con tasche applicate, corredati da gilet, uno in flanella, l'altro in foulé di lana a fondo leggermente mosso. **3** Giacche come golf per la disinvolta eleganza sportiva dello spezzato. Lanciato da Nicola Calandra il supermorbido, leggero mohair dalla cadenza del tricot, operato a righe tono su tono nel verde boschivo e nel roccia, coordinato ai calzoni in flanella. **4** Il classico puro rinverdito dal luminoso azzurro della saglia di lana si riflette nel « city look » delineato dall'impeccabile abito monopetto con tasche a filetto e grandi revers. Tutti i modelli di questo servizio, realizzati con tessuti Fabbriche Riunite, sono di Nicola Calandra.

2



3

4

in poltrona



— Ancora un'altra confidenza...



— Non è fotogenica: di persona è molto peggio!



Senza parole

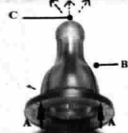
E' importante
che mangi
tanta pappa
e niente aria



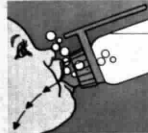
Biberon Antisinghiozzo Chicco “regolaflusso”

Durante i pasti, l'ingestione di aria spesso è causa di singhiozzo, rigurgiti e fastidiose coliche gassose. Per questo la Chicco, su tutti i biberon, applica la speciale tettarella Antisinghiozzo Regolaflusso. E' dotata di 3 canali di flusso e due valvole che, stringendo o allentando la ghiera porta tettarella, regolano il ricambio dell'aria nel biberon e quindi il flusso della pappa.

1. Chicco Pirex: il biberon resistente agli sbalzi di temperatura - 2. Chicco tuttaprova: il biberon infrangibile - 3. Nuovo scaldabiberon automatico: scalda la pappa in due minuti. Con luce soffusa notturna - 4. Biberon primo cucchiaino: ideale per lo svezzamento - 5. Biberon piccole dosi: per tè, succhi di frutta ecc., nei primi mesi dello svezzamento - 6. Succhietto educativo Chicco Fiorello.



- A - Doppia valvola
B - Canali di flusso
C - Fori a irradiazione naturale



Il bambino succhia solo latte e niente aria.

**Richiedete gratis la
Guida Pediatrica Chicco
del valore di L. 1.500**

Se la Farmacia o il Centro di
puericoltura fossero
momentaneamente sforniti,
richiedere la Guida Pediatrica
direttamente a **CHICCO**
Casella Postale 241 - 22100 COMO,
accludendo L. 500 in francobolli
per spese postali.



chicco
Metodo Pediatrico

La grande linea bimbi di **ARTSANA**

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____ Prov. _____



**Dimentica
le amarezze.**

Almeno a tavola.

Un gusto troppo amaro
in un amaro non solo può
essere sgradevole, ma certo
è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.
Da anni, con il suo gusto

ricco e pieno-buonissimo-
sta conducendo la sua batta-
glia per dimostrare che
un amaro può essere molto
salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora
qualcuno che non ne è convinto.

**Chinamartini, l'amaro
che mantiene sano come
un pesce.**